Anno 112 - Numero 206

LA STAMPA

☆ Mercoledì 6 Settembre 1978 ☆

A PAGINA 2

Bruno Pontecorvo

Lo scienziato nucleare che 28 anni fa fuggì a Mosca ritorna in Italia per un convegno

di *Umberto Oddone*

A PAGINA 2

Scioperi nei trasporti

Molti disagi per chi viaggia in questi giorni: oggi bloccati i voli, caos fino a venerdì nelle ferrovie

di *Marco Tosatti*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.641 - Selezione periodi tel. 65.68 (compreso il numero diretto desiderato comporre il medesimo dopo le 65.641 Telex 25-131 - L. 300 spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1300) anno L. 80.000, semestre 40.000, trimestre 20.000. Estero: anno 160.000, semestre 80.000, trimestre 40.000. Arretrato 300. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,30; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Matteotti d'Arcadia 60, telef. 650.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.15.004; Genova, via E. Vernazza 27, telef. 592.500; Bologna, via Riccoli 30, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 25.325; Padova, piazza 14 Caduti 24, telef. 650.914; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.93 - Listini, modulo mm 42x45, per testi: pubblicitari e dati di stampa (tariffa indicativa in particolare). Commerciali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (170.000) - Internazionali L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 5000 in linea - Economici, solo in rubrica - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi inserzione

Arrigo Levi lascia oggi, su sua richiesta, la direzione de «La Stampa» che ha retto per 5 anni.

L'Editrice «La Stampa» tiene a ringraziarlo per la capacità, passione, dedizione con le quali egli ha assolto al suo compito in un periodo non facile del giornalismo italiano e del Paese rinnovando il prestigio italiano ed internazionale de «La Stampa».

Siamo lieti che egli continui in altro ruolo a collaborare a questo giornale.

Gli succede Giorgio Fattori, noto da anni ai nostri lettori per i suoi scritti di articolista e di inviato speciale oltre che per altri prestigiosi incarichi nel giornalismo italiano.

A lui il più cordiale augurio di buon lavoro e di successo.

Un giornale e un Paese

Il commiato di un direttore di giornale dai lettori e dai colleghi è, oltre che una tradizione, un'utile occasione per un bilancio e una riflessione, che guardino non soltanto al passato ma anche al futuro. In cinque anni, quest'Italia è tanto cambiata (anche nel maggio '73 vi era un governo Andreotti; ma era di centro-destra, con Malagodi al Tesoro,..). Pur fra molti travagli, e con battute d'arresto, la crescita della nostra società e dell'economia è continuata; l'incessante dibattito sulle nostre colpe, e sulle nostre speranze, ha avuto momenti belli e creativi; sono profondamente mutati, e certamente in meglio, i rapporti tra le grandi forze politiche e sociali: gli stessi pericoli corsi dalla nostra democrazia (quanti timori, nel mondo, per l'Italia!) hanno ravvivato istinti di cooperazione e di dialogo, ai quali la tormentata evoluzione della natura stessa dei maggiori partiti ha aperto nuove prospettive. Ma se il bilancio non è dunque privo di dati positivi, i momenti di tensione acuta, anche di tragedia, sono stati troppi, tanto da farci talvolta quasi disperare di noi stessi.

In questa Italia, in questa epoca bella e amara, un giornale, e cioè un gruppo di giornalisti e di intellettuali che mette fortemente le proprie responsabilità «professionali», non può evitare di essere direttamente coinvolto nel difficile processo storico del quale dovrebbe essere soprattutto testimone. Ciò comporta rischi e costi alti. Mi si consenta di ricordare Carlo Casalegno. Si avvicina il primo anniversario del suo assassinio. In questi tempi, un anno fa, si preparava a partire per Bologna, dove avrebbe seguito in prima persona, per meglio capirlo e spiegarlo, quel convegno di giovani della sinistra estremista; e infatti ne riferì su *La Stampa* con scrupolo, attenzione, intensa partecipazione ai problemi della nuova generazione. Poco dopo lo perdemmo; sconvolti, oltre che dal dolore e dal senso dell'immensa ingiustizia subita, dal ritrovarci così inaspettatamente affidati e assediati come protagonisti.

* *

In una società così ricca di tensioni, nessuno può tenersi distaccato. Così noi ci siamo sforzati di essere insieme narratori e commentatori dei problemi, successi e fallimenti di un Paese costantemente in crisi (e cioè, ben s'intende, impegnato in una intensa trasformazione, ricca di pericoli ma anche di opportunità positive). Abbiamo presa chiaramente posizione su grandi temi civili e politici: per esempio, a favore del divorzio e della nuova legge sull'aborto. Abbiamo stimolato dibattiti aperti a tutte le voci più importanti della nostra società: come quelli sul pluralismo, sull'eurocomunismo, sulla «rifondazione» della dc, fino a questo, appena iniziatosi, che ha per tema le tesi di Norberto Bobbio sulla natura del socialismo, al quale oggi il senatore Saragat porta il suo autorevole contributo. Discutere non basta, ma discutere liberamente è indispensabile, per capirsi e per guarire.

Ma il dibattito deve avere alla base i fatti, liberamente narrati. Sugli scandali, che hanno agitato e turbato il Paese, è ai fatti che ci siamo tenuti, ricercando e raccontando la verità, convinti che la democrazia possa soltanto giovarsi di una critica stimolatrice. Sulla violenza e sul terrorismo siamo stati duri difensori della Legge repubblicana, intolleranti delle facili e corruttrici demagogie, ma anche ansiosi di denunciare quelle deficienze strutturali della nostra società, come pure quegli episodi di malcostume politico, che stanno anch'essi all'origine di tante tensioni e tanti scontri.

* *

Accanto all'impegno con il quale questo giornale ha affrontato i grandi problemi nazionali, abbiamo intensificato e sviluppato la nostra presenza sulle questioni locali. La crescita delle nostre edizioni provinciali ha voluto andare incontro a esigenze nuove della nostra società, per il desiderio di sempre maggior partecipazione alla gestione delle istituzioni locali che è proprio di una cittadinanza più istruita e più matura, conscia dei propri diritti e delle proprie ambizioni di benessere e di giustizia. Abbiamo aperto il giornale a tutte le forze politiche democratiche per i grandi appuntamenti elettorali; e abbiamo continuato a prestare particolare attenzione agli studenti, ai giovani. Le nostre iniziative annuali, che coinvolgono migliaia di classi scolastiche in concorsi e ricerche, e che rimangono uniche in Italia, così come le sottoscrizioni che abbiamo lanciato in qualche momento drammatico (il Friuli), rispondono alla convinzione che noi abbiamo di dovere necessariamente svolgere una funzione di «pubblico servizio», che ci compete per il fatto stesso che abbiamo livelli di diffusione così elevati.

La Stampa, ci sembra, ha conservato un rapporto particolarmente stretto con i suoi lettori: e non perché sia un giornale di parte che stimoli la faziosità di una parte, ma al contrario per la sua vocazione civile, per lo sforzo costante di essere simultaneamente il giornale di tutte le categorie sociali e di tutte le generazioni. Il modello del «giornale universale», che unifica le classi e dà così un importante contributo al dialogo politico e alla crescita culturale del Paese; il modello del giornale insieme locale e nazionale, capace di una precisa proiezione europea, è quello a cui siamo rimasti fedeli, seguendo una tradizione che Giulio De Benedetti e Alberto Ronchey avevano solidamente stabilito; il mio successore, Giorgio Fattori, un giornalista altamente qualificato e stimato, saprà certamente guidare con successo su questi stessi cammini la nostra grande équipe di giornalisti e collaboratori.

* *

Nel corso di questi cinque anni, *La Stampa* ha anche intrapreso, e condotto molto avanti, una ristrutturazione tecnologica che, grazie alla maggiore efficienza di nuovi metodi produttivi, ha già riportato il nostro quotidiano e tutta l'azienda a quella condizione di autonomia finanziaria che è la premessa indispensabile perché un giornale sia libero. I lavoratori di ogni categoria hanno dato un indispensabile contributo, anche con sensibili sacrifici personali, al risanamento dell'azienda, impostato e condotto con lungimiranza prima da Carlo Masseroni e poi da Umberto Cuttica, sotto la presidenza di Giovanni Giovannini. Oggi ci dà gioia vedere come questo giornale sia «uscito dal tunnel» nel quale erano piombati tutti i quotidiani italiani (e ne è uscito prima e meglio di altri). L'autonomia che una proprietà altamente responsabile, rispettosa delle prerogative e diritti dei giornalisti (ed anzi pronta a difenderli, quando occorreva, da qualsiasi minaccia di interferenza esterna), ha costantemente garantito, trova peraltro la sua estrema assicurazione, oltre che nella maturità di una classe giornalistica, nella forza e indipendenza economica del giornale, che a sua volta si basa sul mantenimento di un rapporto vivo e vitale con i lettori.

Al quali dunque, nel momento di lasciare quel servizio esigente ed esclusivo di una grande istituzione che viene richiesto a un direttore, rivolgo anzitutto il mio grazie, così come dico grazie ai colleghi, amici e compagni di tanto lavoro. Un direttore di giornale ha, come compito principale, quello di coordinare, stimolare, indirizzare l'inventiva e l'impegno autonomo di decine, anzi centinaia di colleghi, ciascuno con una sua speciale individualità; questo è anche il lavoro più bello, dal quale si apprende e riceve tanto quanto si insegna e si dà. In più, un direttore ha il privilegio straordinario di poter condurre in proprio un costante dialogo con i lettori. E' questo dialogo «editoriale» che oggi sospendo — ben sapendo che ne avrò nostalgia per tutto il resto della mia vita di lavoro — nel momento, che è ormai giunto, di rimettermi in cammino quale giornalista, vedendo dinanzi a me ancora tante strade da percorrere, tante curiosità da soddisfare.

Arrigo Levi

Un altro attentato sulla linea Bologna-Firenze

Sfiorata la strage: bomba è esplosa contro un treno

Terroristi hanno fatto saltare il binario mentre sull'altro passava l'espresso "Conca d'oro" - Per lavori sulla ferrovia, il convoglio era stato istradato sul binario non suo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — Si è sfiorata la strage, ieri notte, sulla linea ferroviaria fra Bologna e Firenze. Hanno tentato di far saltare un treno ed è un nuovo capitolo della dissennata strategia del terrore e del sangue che da anni proprio in questa zona viene sviluppata con criminale costanza; ha già provocato l'attentato dell'aprile '74 quando un ordigno esplose sul viadotto Useller 5 chilometri più avanti del luogo dell'esplosione di ieri, e l'espresso da Parigi affollatissimo venne fermato all'ultimo istante; soprattutto ha causato i dodici morti dell'Italicus nella notte fra il 3 e il 4 agosto di quell'anno. Altre bombe poi erano esplose sulla linea tra Firenze e Roma, bombe fasciste sulle quali le inchieste hanno lasciato molti dubbi e troppi interrogativi sono rimasti senza risposta.

Un ordigno potente, forse tritolo, è stato posto sotto il binario «disparo», quello che corre dal Nord al Sud al chilometro 32,450 della direttissima fra le stazioni di Vernio e Vaiano. E' stato fatto esplodere alle 23,32: in quel momento avrebbe dovuto transitare l'espresso 571 «Conca d'oro» da Milano a Palermo. Sul treno viaggiavano circa 450 persone; soltanto il caso ha evitato una strage. Per lavori in corso sulla linea alla stazione di Vernio l'espresso è stato deviato sull'altro binario, così quando il avvenuta l'esplosione il convoglio è stato investito soltanto dall'onda d'urto.

E' stata una vera e propria mina, sistemata all'estremità di un viadotto: trenta metri più sotto scorre il fiume Bisenzio, se il treno non avesse subito la deviazione sarebbe stata una nuova carneficina. Nessuno ha scorto gli attentatori, uniche tracce trovate sul luogo dell'esplosione sono pezzi di pila e spezzoni bruciacchiati di nastro isolante. Per il momento l'attentato non è stato rivendicato. Le indagini, dice il sostituto procuratore della Repubblica di Prato, dottor Arcibaldo Miller, *stiamo facendo in tutte le direzioni perché non ci sono indizi che possano aiutarci.*

Ora gli inquirenti cercano di riannodare i fili del terrorismo nero e di quello rosso. Si tenta soprattutto di ricostruire i mosaici dell'eversione che da anni su sfondi inquietanti si intravedono. Si ricordano qui i troppi processi a terroristi neri conclusi con assoluzioni sorprendenti o con sentenze incredibilmente miti.

Il «Conca d'oro», 18 vagoni, lascia la stazione di Bologna alle 22,36; a Firenze Santa Maria Novella l'attendono per le 23,40: la corsa non dovrebbe subire ritardi perché il rallentamento tra Vernio e Vaiano è previsto e recuperabile. In quel tratto la linea ferroviaria corre in una gola a tratti parallela alla statale «Bolognese» 325. Quando giunge alla stazione di Vernio il convoglio viene deviato, con un segnale a vista in corsa e frenato: dai 100-120 km all'ora la velocità diminuisce a 50. I lavori nella tratta sono iniziati un paio di mesi orsono, è manutenzione normale, dicono alle ferrovie: le volte dei tunnel devono essere rinforzate e la notte il traffico, che è meno intenso, viene istradato su un solo binario.

Sono le 23,06 quando viene presa la decisione di deviare i treni: il traffico sulla doppia linea avrebbe dovuto riprendere alle 2,15. Ma gli attentatori ignorano che i convogli vengono fatti passare su un solo binario. Così non mutano il piano criminale. Infossato l'ordigno nella massicciata in una buca che funzionerà da camera di scoppio, lo fanno brillare all'arrivo del treno.

Un'esplosione violenta. L'onda d'urto ha scavato un cratere di un metro di diametro e profondo circa due. Il binario di destra s'è curvato verso l'alto, quello di sinistra, evidentemente sulla bomba, è stato tranciato di netto: uno spezzone di 90 centimetri è stato scagliato verso l'alto, ha tranciato i fili elettrici della linea parallela proprio al momento dell'arrivo dell'espresso 571. Il pezzo d'acciaio è volato oltre, ha sfondato il tetto di uno stabilimento per la carbonizzazione della lana, in basso, distante un centinaio di metri. Sul convoglio pochi si sono accorti dell'esplosione, che però ha mandato in frantumi i vetri del parabrezza del «cal-

Firenze. Operai al lavoro per il ripristino della linea dopo l'esplosione (Tel. A.I.F.)

zaturo», la potente locomotiva snodata che trascinava il «Conca d'oro», e ha strappato i vetri dei fari.

Racconta il conduttore Ser-

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Dibattito sulle tesi di Bobbio

Noi social democratici

di Giuseppe Saragat

I due articoli di Norberto Bobbio, *«Comunismo, socialdemocrazia, socialismo»*, il primo con sottotitolo *«La via democratica»* e il secondo *«La terza via non esiste»*, pongono il problema del socialismo in modo serio e coraggioso. Quasi metà del mondo — Urss e Paesi in via di sviluppo — si richiama al marxismo-leninismo o addirittura, come la Cina, al marxismo-leninismo-stalinismo.

Che il leninismo e lo stalinismo abbiano poco a che fare con il marxismo è provato dalla storia di questo secolo. Marx ipotizzava una società *senza classi e senza Stato*. La dittatura del proletariato doveva risolvere per sempre l'enigma della storia creando una società di uomini liberi sottratti ad ogni forma di alienazione *(Entfremdung)* e quindi ad ogni forma di potere, compreso ovviamente il potere per eccellenza, quello politico.

La dittatura del proletariato nell'atto stesso che creava una società di uomini liberi eliminava il potere coercitivo dello Stato. La violenza rivoluzionaria — questa levatrice della storia — subiva pertanto una rapida decelerazione in ragione del simultaneo dissolvimento di ogni potere politico.

Il capitalismo e lo Stato scomparivano nell'atto stesso in cui la società umana diventava per sempre una società assolutamente libera. Non è il caso di esaminare quanto di teologia hegeliana ci sia in questa generosa utopia di Marx. Ciò che importa è che l'utopia di Marx è stata tradotta da Lenin in termini politici tali da rovesciarla completamente. Al posto del capitalismo privato si è instaurato nell'Urss il capitalismo di Stato; al posto delle classi si è instaurato il regime della casta burocratica (lo Stato burocratico viene definito da Marx, in uno dei suoi primi scritti, lo Stato prete); al posto del regno della libertà si è instaurata una dittatura permanente che non soltanto opprime i suoi cittadini ma estende la sua egemonia sugli Stati satelliti.

Le minacce più pericolose che potrebbero sfociare in una terrificante guerra termonucleare non esistono tra l'Urss e gli Stati democratici dell'Occidente, ma bensì nell'ambito degli stessi stati comunisti: Urss contro Cina, Vietnam contro Cambogia, ecc.

In ogni parte del mondo e particolarmente in Asia e in Africa e nell'Europa Occidentale l'azione destabilizzante dell'Urss si fa sentire continuamente.

Detto questo rivalta però che mentre il fascismo e il nazismo sono i cadaveri più putrefatti della storia, il leninismo è vivo ed estende sempre più la sua azione nel mondo.

Sarà opportuno osservare che a parte i Paesi che subiscono l'influenza diretta dell'Urss con la violenza armata come gli Stati satelliti, gli altri paesi che subiscono la tentazione leninista sono paesi che non hanno mai conosciuto la libertà.

Ed il primo di questi paesi è l'Urss stessa. Ecco le sagge parole di Benedetto Croce: *«Non bisogna dimenticare che con la sua rivoluzione la Russia non si è distaccata da un regime che godesse di libertà né è caduta in una libertà minore di quella che innanzi possedeva, ma, dopo lunga incubazione di idee e di spasmodici tentativi rivoluzionari ha fatto quella sola rivoluzione che essa — che non era né l'Inghilterra del '600, né la Francia del '700, né l'Italia dell'800 — poteva fare, e che i migliori conoscitori delle sue reali condizioni vedevano già delinearsi nelle forze che erano in gioco. E in qual modo il suo popolo si svolgerà nell'avvenire, dirò soltanto, come è chiaro, l'avvenire e in qual senso noi auguriamo che si svolga sarebbe superfluo qui dire perché la cosa non ha importanza e, in ogni caso, è implicita nel modo nostro di concepire la vita umana e la sua storia e il suo ideale»*.

Croce era un liberale, ma in questa sua cautela e nel giudizio di un evento di un Paese che non ha mai conosciuto la libertà e nella sua speranza per il futuro noi socialisti democratici siamo pienamente d'accordo. E siamo pienamente d'accordo con Norberto Bobbio il quale afferma che nell'Europa Occidentale un socialismo diverso da quello dei Paesi come la Svezia, la Norvegia, la Gran Bretagna e oggi la Germania Federale non esiste.

Oggi in Italia il termine «socialdemocratico» è peggio che un epiteto spregiativo. Un noto clericalista dell'Unità, a un collega che gli chiedeva perché ce l'avesse tanto con i socialdemocratici rispose: *«Perché esistiamo»*. Non si potrebbe essere più chiari di così.

Noi socialisti democratici riteniamo che il superamento del capitalismo possa e debba essere realizzato con la democrazia e non contro la democrazia. Che cosa sia il socialismo senza democrazia lo sappiamo: è la peggiore forma di capitalismo, il capitalismo di Stato.

Che cosa è allora il socialis-

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il presidente del Consiglio ospite di Suarez

Madrid: sì di Andreotti per la Spagna nella Cee

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *«Italia e Spagna hanno un compito comune da compiere all'interno della Comunità europea, che senza il pieno apporto dell'ingresso della Spagna non potrebbe assolvere il suo ruolo determinante per il continente europeo ed anche per la pace e il progresso del mondo. Ci sono difficoltà, ma sono superabili e le supereremo»*. Con questa dichiarazione, improvvisata ieri mattina subito dopo il suo arrivo, Giulio Andreotti ha voluto spogliare di ogni carattere retorico la sua visita di 48 ore in Spagna (la prima nella storia d'un presidente del Consiglio italiano), sottolineandone piuttosto la sostanza politica, centrata essenzialmente su un tema: l'allargamento della Cee a tre nuovi Paesi che hanno fatto domanda di adesione, la Spagna, appunto, il Portogallo e la Grecia.

Nel primo colloquio, al palazzo della Moncloa, con il primo ministro Adolfo Suarez e i suoi collaboratori esperti di problemi comunitari (il secondo incontro, conclusivo, avrà luogo oggi, dopo che Andreotti sarà stato ricevuto dal re Juan Carlos), il presidente del Consiglio ha dato un contenuto più ricco e dettagliato alla dichiarazione programmatica fatta all'aeroporto. E così ha risposto anche ad un certo scetticismo degli ambienti politici spagnoli sull'autenticità delle buone intenzioni italiane. Ieri, il quotidiano *El Pais* aveva scritto infatti che l'Italia appoggia soltanto a parole la domanda di adesione della Spagna, mentre nel segreto della diplomazia tenta di rallentarne l'ingresso nella Cee.

Ci sono in effetti, data la similarità delle situazioni economiche italiana e spagnola e la concorrenzialità dei due sistemi produttivi, buone ragioni per alimentare i sospetti degli spagnoli. Ma Andreotti ha tentato di fugarli, nel primo colloquio con Suarez, non nascondendo da un lato le difficoltà del processo di adesione della Spagna alla Comunità, ma sottolineando anche l'importanza politica che tale processo avrà. Il presidente del Consiglio ha detto al primo ministro spagnolo che la complessità obbiettiva del processo di adesione e la concorrenzialità potenziale tra Italia e Spagna non devono essere motivo di controversia, ma se mai la base per un'intesa politica che già esiste. Vi sono interessi comuni nelle regioni mediterranee, ha detto Andreotti, che non devono essere danneggiati dal processo di adesione. Anche sul piano industriale la ristrutturazione dei settori in crisi sarebbe stata inevitabile anche senza l'adesione della Spagna, data la grande integrazione che già esiste tra la Spagna e la Cee.

Suarez, rispondendo al pre-

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 13

CARTER

Il Presidente Usa scrive ad Andreotti: «Conti sul nostro sostegno»

di

Alberto Rapisarda

Morto davanti al Pontefice il metropolita di Leningrado

Città del Vaticano. Il Metropolita di Leningrado, Nicodemo, è morto per infarto ieri mattina nella biblioteca di Giovanni Paolo I pochi minuti dopo l'inizio dell'udienza con il Pontefice. Il servizio di Filippo Pucci a pagina 13

All'assemblea straordinaria Giovanni Agnelli precisa i ruoli della presidenza

La Fiat assorbe la Lancia e rafforza il vertice

Umberto Agnelli responsabile operativo del gruppo - Le strategie di sviluppo - A gennaio l'auto diventerà una società autonoma

TORINO — In un'assemblea durata esattamente ventotto minuti, gli azionisti Fiat hanno approvato all'unanimità la fusione per incorporazione della Lancia nella Fiat: sono stati messi al corrente dell'evoluzione della holding e in relazione a questa nuova realtà costituita da una serie di aziende dotate di autonomia gestionale sono stati informati del rafforzamento al vertice con la divisione dei compiti tra i due fratelli Agnelli: Giovanni, presidente della società, con la rappresentanza legale e la determinazione degli indirizzi strategici; Umberto, vicepresidente, con la direzione operativa e organizzativa del gruppo.

FUSIONE LANCIA FIAT. Con l'approvazione dell'operazione si è completato il disegno di sviluppo organizzativo Fiat avviato agli inizi degli Anni Settanta. Il capitale sociale della Lancia — ha ricordato Giovanni Agnelli nella relazione agli azionisti — è interamente posseduto dalla Fiat e *apertanto la fusione non comporta variazione nel capitale sociale della Fiat stessa. La concentrazione in una sola ragione sociale delle attività automobilistiche Fiat e Lancia risponde all'esigenza di massimizzare l'utilizzo di risorse comuni e di rendere unitaria la conduzione strategica, pur nella differenziazione delle emissioni di mercato affidate ai diversi marchi di gruppo.*

Si tratta di una fusione che non comporta, quindi, l'appiattimento di una marca rispetto all'altra.

La Fiat, in questi ultimi anni, ha messo a punto una tecnologia d'avanguardia per le produzioni di grande serie. L'obiettivo della Lancia è ora quello di individuare sistemi di produzione capaci di conciliare le esigenze di qualità di carattere addirittura artigianale con quelle di produzione. In questo senso la vettura Langia potrà usufruire di componenti realizzati e stiadati dall'intero settore automobile, ma reimpiegati in una chiave di assoluta originalità.

Queste caratteristiche rendono necessario il mantenimento di una rete commerciale del tutto autonoma. L'impegno è ribadito dalla scelta che la Fiat ha fatto nei confronti del mercato americano, dove si presenterà principalmente con i vari modelli Lancia.

LA STRATEGIA DEL GRUPPO. «Con il 1978 — ha detto Agnelli nella relazione — *si completa anche formalmente il grande processo di revisione organizzativa della Fiat. A partire dal primo gennaio 1979 la Fiat sarà infatti una holding a vocazione industriale anche se non eserciterà più direttamente attività produttive e commerciali, bensì deterrà partecipazioni in società operanti in diversi settori di attività. Questo processo di ristrutturazione ha impegnato la Fiat per un periodo decennale.*

Si è così arrivati alla fase finale del processo di riorganizzazione iniziatosi negli Anni Sessanta ed i cui primi risultati pratici sono apparsi a partire dal '73.

Ogni strategia si articola su tre direttrici: scorpori dalla Fiat dei diversi settori aziendali; creazione di accordi a livello nazionale e internazionale; fusioni e incorporazioni di società di cui la Fiat già deteneva una quota di controllo.

Esempi importanti di operazioni di scorporo sono quelli del settore veicoli industriali, la cui ristrutturazione ha dato origine nel 1975 all'Iveco, la prima vera azienda europea, e della Teksid nella quale, dal 1° gennaio di quest'anno, sono confluite le attività siderurgiche Fiat. Dal 1° gennaio 1979 lo scorporo dell'attività automobilistica completerà questo processo di riorganizzazione. La fusione Fiat-Lancia è stata l'ultimo atto di questa ristrutturazione.

La strada dell'autonomia delle undici società risponde alla necessità di migliorare la competitività sul mercato.

Dal 1° gennaio prossimo la Fiat diventerà, quindi, una holding, non eserciterà più attività industriale in modo diretto, ma svolgendo funzioni di indirizzo, pianificazione, controllo, tutela dell'immagine, politica finanziaria e coordinamento di tutte le attività.

IL VERTICE FIAT. Giovanni Agnelli nel suo intervento ha illustrato la divisione dei compiti con il fratello nell'ambito della presidenza ed ha annunciato un maggiore impegno operativo da parte di Umberto. *«Al presidente* — ha ricordato Agnelli —, *oltre alla rappresentanza legale e conferitagli dalla legge e dallo statuto sociale, sono riservate le materie attinenti alla determinazione degli indirizzi strategici del gruppo; al vicepresidente sono affidate tutte le materie attinenti alla direzione operativa».*

«Mio fratello Umberto — ha aggiunto — *ha recentemente assunto di far parte della commissione Bilancio e programmazione del Senato ed è passato a far parte della commissione Affari esteri la quale, pur non meno importante della prima, richiede tuttavia un minore impegno temporale. Ciò consentirà a mio fratello di dedicare maggiori cure ai problemi del nostro gruppo, nell'ambito delle vaste e gravi responsabilità che a lui competono».*

Il senso di questo discorso — come è stato precisato nella successiva conferenza stampa — è, in sintesi, questo: continuità dell'impegno di Giovanni Agnelli nei compiti tradizionalmente suoi (*«Per noi la Fiat viene prima di tutto»*) con particolare attenzione alle strategie di sviluppo e ai problemi internazionali che un'azienda a dimensione europea comporta; individuazione di Umberto Agnelli come punto di riferimento costante al centro della holding di fronte alle accresciute esigenze di scelte, controllo e coordinamento.

Renzo Villare

L'«intervista in piazza» al Festival di Genova

Lama è sicuro che i lavoratori "accetteranno altri sacrifici,,

Ha criticato però il progetto del ministro Pandolfi perché non specifica come saranno impiegate le risorse - Il problema della contingenza e dell'orario di lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — «Intervista in piazza» di Luciano Lama, ieri, con i lavoratori genovesi al Festival nazionale dell'Unità. E' stato il primo contatto del leader della Cgil con la base dopo la pausa estiva. Nel mondo sindacale le inquietudini e le perplessità sono parecchie per registrarle non sarebbe nemmeno necessario «scendere alla base», basterebbe fermarsi alle differenze di opinione che si manifestano tra i dirigenti di vertice o intermedi.

L'altro giorno, per esempio, il segretario nazionale dei metalmeccanici Lettieri ha sostenuto che nel rinnovo del contratto i metalmeccanici dovranno chiedere miglioramenti di 30-50 mila lire mensili; il segretario generale aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti, domenica sull'*Avanti!*, ha polemizzato con quanti ritengono (a proposito della «leggina Scotti» sulla contingenza) che il Parlamento possa intervenire in materia che è oggetto di contrattazione tra le parti: *«Ogni tendenza a sovrapporre l'autorità legislativa sull'autonomia sindacale* — ha scritto Marianetti — *spegne, invece di razionalizzare, la dialettica sociale. Apre la strada alla sovrapposizione dello Stato alla società».* A Torino, proprio ieri, la federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil ha approvato un ordine del giorno nel quale si chiede il ritiro della «leggina Scotti» e si contesta l'intervento del Parlamento.

Per tastare il polso della base, comunque, i lavoratori genovesi appaiono il campione più idoneo del «triangolo industriale». A Milano ed a Torino parlare di «politica dei sacrifici», per una maggiore occupazione, per dar spazio alle ristrutturazioni, tutto sommato non è difficile: nella grande maggioranza i lavoratori accettano «sacrifici» e manca un riscontro diretto sull'utilità dei sacrifici stessi (se si escludono fatti marginali rispetto al complesso economico, quali la Unidal milanese, la Venchi Unica e la Singer torinesi).

A Genova è diverso: le mancate risposte alla politica dei sacrifici sono immediatamente valutabili dalla base. Ci sono i problemi della siderurgia, che riguarda l'Italsider; quelli nucleari dell'Ansaldo, quelli cantieristici dell'Italcantieri, quelli della flotta mercantile e dell'assetto del porto. Ed è a questo «campione» di classe lavoratrice che Lama ha parlato per una ventina di minuti, in un padiglione del Festival, facendosi poi intervistare da tre giornalisti predesignati (Alberto Mucci, Ernesto Auci e Mario Pirani) e rispondendo, infine, ad alcune domande del pubblico. L'incontro è stato positivo. Nessun incidente e parecchi applausi.

Genova. Luciano Lama parla con i giornalisti al Festival dell'Unità (Telefoto Ansa)

Tema centrale del discorso e delle risposte che Lama ha dato, è stato il documento Pandolfi. Lama ha affermato che sarebbe un errore attaccare il documento sulla parte riguardante i salari e le pensioni: *«Non è questo* — ha affermato — *il fronte principale. Il nostro giudizio lo dobbiamo esprimere sul profilo delle garanzie che le risorse si tradurranno in investimenti e occupazione. Considero questa la lacuna principale del documento Pandolfi. Le esperienze che abbiamo fatto in passato non sono incoraggianti: per esempio i mille miliardi del piano energetico sono ancora da spendere; lo stesso si può dire dei lavori pubblici e il discorso non riguarda soltanto lo Stato ma anche le Regioni ed i Comuni. Il terreno principale sul quale dobbiamo misurarci è come si realizza il ponte tra le risorse rese disponibili e gli investimenti e l'occupazione. Abbiamo bisogno di risposte certe e concrete»*

Lama ha definito il documento Pandolfi *«un punto di partenza per un discorso di programmazione che fino ad oggi è mancato»*. Una programmazione ancora da costruire: *«Se dicessi* — ha aggiunto — *che il documento com'è costituisce una base per la programmazione, direi una bugia; ma deve diventarlo, attraverso il contributo delle forze politiche e sindacali»*. In proposito egli ritiene che, per una programmazione seria, si dovrebbe creare *«un centro di direzione economica nazionale»*.

A chi gli ricordava che La Malfa da anni predica la politica dei redditi, che oggi sembra entrare di fatto nelle economie e nel mondo del lavoro, Lama ha risposto: *«In politica, è accaduto anche a me, si possono sbagliare le proposte oppure i tempi. Però vorrei anche dire che quando La Malfa faceva le sue proposte, il reddito da lavoro rappresentava il 50 per cento, mentre oggi supera il 70 per cento. Cioè le condizioni sono mutate»*.

Lama, che appariva abbronzato e sereno, non ha dubbi che la classe lavoratrice accetterà la politica dei sacrifici: *«Non si può fare diversamente»* ha affermato. Richiamandosi alla linea dell'Eur, ha aggiunto: *«Le nostre sono posizioni coerenti con le decisioni che all'Eur vennero prese a grande maggioranza. E' vero che abbiamo avuto voti contrari e astenzioni. Adesso però si tratta di vedere se la forza dei delegati che formarono quella maggioranza è ancora forza reale nelle fabbriche»*.

Il leader della Cgil ha annunciato che dopo l'incontro con il governo il movimento sindacale *«aprirà un grande dibattito nelle fabbriche»*. *«Penso* — ha proseguito — *che dobbiamo condurre le cose così. Potremmo anche perdere, ma non perderemmo una battaglia ma l'occasione per la quale abbiamo lavorato per anni»*.

Lama è d'accordo con Pandolfi nel prevedere che *«se si lasciassero le cose come stanno si assisterebbe ad una progressiva degenerazione»* e concorda sull'esigenza di *«interventi energici»*. E' stato, invece, polemico con Carli. Ha detto: *«Carli continua a credere che le aziende singole siano in grado di affrontare e risolvere i problemi dell'occupazione. Occorrono invece misure programmatiche che creino per le industrie incentivi dove occorrono ma anche vincoli e freni dove sono necessari. Gli strumenti esistono già: si chiamano fisco, credito, politica previdenziale»*.

Riferendosi ai prossimi rinnovi contrattuali e alle proposte di aumento che affiorano nel dibattito sindacale, Lama ha affermato con energia: *«Non dobbiamo far finta di andare avanti scappando indietro. La tentazione è forte nel movimento sindacale e anche fuori. Però le cose sono più forti di noi, non c'è niente da fare. Guai se sceglissimo la strada del "si salvi chi può"»*.

Il segretario generale della Cgil ha trattato anche altri due temi: contingenza e orario di lavoro. Per la scala mobile ha precisato che *«non si tocca il meccanismo che tutela la busta-paga»* mentre *«deve essere disincentivato il sistema su altri fattori»*: egli ha citato gli scatti di anzianità degli impiegati che *«attraverso la scala mobile si moltiplicano per due o per tre»*.

Circa la «leggina Scotti» Lama ha dichiarato: *«E' stata rozzificata ma dovrà essere rimodificata affinché porti ai risultati che noi indichiamo»*. Sugli orari di lavoro, dopo aver ricordato ancora una volta che *«in Italia abbiamo gli orari più bassi d'Europa e la gestione più rigorosa degli straordinari»*, ha detto: *«Si tratta di sapere se un'ulteriore riduzione degli orari si tradurrebbe in maggiore occupazione. Credo che un'idea del genere non sia giusta»*.

Sergio Devecchi

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Prestito e la lira pesante

Il piano del ministro del Tesoro, Filippo Maria Pandolfi, che in qualche punto ricchoggia l'impegno e la severità di una «lettera d'intenti», si spinge fino a prospettare la possibilità di due operazioni, una volta raggiunte in Italia le condizioni dello sviluppo nella stabilità.

La prima dovrebbe essere «una grande operazione di risanamento del debito pubblico e di valorizzazione del risparmio», attraverso l'offerta di titoli a media scadenza, che potrebbero eventualmente essere garantiti da un ancoraggio alla moneta europea, cioè con una scala mobile simile a quella che già funziona per la cosiddetta «Europa verde» per la politica agricola comunitaria.

La seconda operazione consisterebbe nell'introduzione della «lira pesante», in ragione di una lira nuova ogni mille attuali, ciò che «coronerebbe l'impegno collettivo di ritorno alla stabilità». E il ministro Pandolfi dopo aver osservato che il mutamento è prematuro nelle presenti condizioni, aggiunge che, «con le tre cifre che scomparirebbero dall'unità monetaria, scomparirebbero anche i segni di un passato difficile».

Due anni fa, su «Stampa Sera» del 2 agosto 1976, sotto il titolo «Lira pesante: perché no?», scrivevo, forse prematuramente, ma non insensatamente, come venni invece accusato di aver fatto: «Forse è giunta l'ora di togliere qualche zero, e di decidere l'operazione "Lira pesante", una lira nuova per ogni 100 vecchie». Dai due zeri siamo passati ai tre, e mi sembra giusto. Ma i motivi e il significato dell'operazione sono gli stessi. Quanto al prestito, un anno fa, e sempre su «Stampa Sera», il 5 settembre 1977, dopo aver fatto i conti del risparmio privato, della situazione di dissesto del settore pubblico e dei problemi finanziari delle imprese, mi chiedevo se non sarebbe stato opportuno «raccogliere il risparmio privato e incanalarlo verso il sistema produttivo, emettendo un grande prestito nazionale». Il ministro Pandolfi preferisce incanalarlo verso il risanamento del debito pubblico, ma anche in questo caso, alla base dell'operazione, dovrebbe esserci quel «grande prestito nazionale», che, allora, venne da varie parti giudicato una follia. Sono lieto di affidare ad altri, ben più autorevoli di me, il compito di difendere queste proposte dall'accusa di essere insensate.

Il dottor Ercole Zunino, dirigente bancario in pensione, «con cinquant'anni di lavoro sulle spalle», di cui tre dedicati gratuitamente al salvataggio, riuscito, di un'azienda dissestata (raro esempio da segnalare), mi manda da Genova le fotocopie di un suo scambio di lettere con il ministro dell'Industria, Carlo Donat-Cattin, che il nostro lettore giudica «molto intelligente, anche se un poco scorbutico». Il carteggio è piuttosto lungo, quindi mi limito a riportare un brano della lettera del ministro, in cui è riassunta anche quella del dottor Zunino.

«Le sue proposte — scrive, o quanto meno firma il ministro — vale a dire un contributo a fondo perduto alle aziende, commisurato al numero degli addetti e pari al 25 per cento circa degli investimenti di ristrutturazione da compiere, non sono estranee alla logica di politica industriale che si segue, salvo il fatto che, come direttamente applicate, non consentirebbero nessuna finalizzazione degli interventi». *In altre parole, a un contributo indiscriminato, per tutte le aziende di tutti i settori, non potrebbero non corrispondere nuove iniziative a pioggia, indiscriminate, senza quelle priorità, soprattutto di localizzazione (leggi Mezzogiorno), che il ministro dell'Industria, e con lui il resto del governo, i sindacati, eccetera, giudicano necessarie per uno sviluppo equilibrato della nostra economia.*

Non c'è dubbio che il Paese abbia bisogno urgente di eliminare gli squilibri esistenti tra Nord e Sud, e tra settore e settore produttivo, se vuole immettersi, dopo le difficoltà e le incertezze degli ultimi cinque anni, in una strada che porti a uno sviluppo economico e sociale più solido e duraturo. Però è forse il caso di ricordare che il meglio è il nemico del bene. E in attesa del meglio, cioè di interventi «finalizzati», vale a dire orientati verso uno sviluppo più equilibrato, non si fa nulla per stimolare il bene, cioè gl'investimenti in genere. La sfiducia nelle forze spontanee, equilibratrici, dell'economia di mercato, oggi è anche comprensibile. Ma questo non giustifica la paralisi.

A nome di «un gruppo di piccoli imprenditori e professionisti piemontesi», un lettore mi scrive da Biella (ma perché anonimo?) per protestare contro chi considera evasori fiscali tutti i lavoratori autonomi, i quali «andando avanti di questo passo, finiranno per essere deferiti ai tribunali speciali». Nella sua lettera egli chiede a tutti i lavoratori dipendenti se, prima della tassazione alla fonte, eseguita dal datore di lavoro, essi hanno sempre compilato scrupolosamente il «modulo Vanoni». Inoltre propone a La Stampa di pubblicare gli elenchi dei contribuenti che dal 1950 al 1975 hanno pagato le tasse senza obbligo di autotassazione. Infine, afferma che i piccoli imprenditori e i professionisti sono stati le uniche categorie «sempre tassate e tartassate dal 1945 in poi, senza che mai nessuno abbia riconosciuto quanto essa abbiano veramente contribuito alle finanze dello Stato».

Il lettore di Biella (ripeto: perché anonimo?) ha ragione di sfogarsi contro le generalizzazioni — tutti buoni, tutti cattivi contribuenti — che in questo caso, come in tanti altri, sono irritanti e ingiuste. Ha torto, però, quando si macchia dello stesso peccato affermando che piccoli imprenditori e professionisti sono stati «le uniche categorie tassate e tartassate». Rimane il fatto incontrovertibile che la riforma tributaria ha risolto il problema di far pagare le imposte dirette ai lavoratori dipendenti, ma non ha risolto quello di farle pagare alle altre categorie, «in proporzione alla rispettiva capacità contributiva», e di portare il gettito dell'Iva a un livello proporzionato al «valore aggiunto» che esse deve colpire.

In Italia lo scienziato nucleare che fuggì in Urss creando un caso

Pontecorvo ritorna, 28 anni dopo

Parteciperà a un convegno dedicato al fisico Edoardo Amaldi, che fu con lui allievo di Fermi nel laboratorio di via Panisperna a Roma - E' uno dei cinque studiosi che per primi riuscirono a spezzare l'atomo, dando origine a una nuova era - Visse da protagonista gli "anni eroici" della ricerca nel settore della fisica nucleare

ROMA — Per la prima volta dopo 28 anni il fisico Bruno Pontecorvo torna in Italia, il Paese che lasciò nel lontano 1950 per approdare, dopo un lungo giro, in Unione Sovietica dove, dopo essere assunto la nazionalità, diventò il cittadino Bruno Maksimovic.

Pontecorvo-Maksimovic, che è accompagnato dal collega dell'Accademia delle Scienze dell'Urss Georgi Zatsepin, dovrebbe giungere stamane da Mosca all'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma alle 10,40.

Da domani, per tre giorni, Pontecorvo e il suo collega parteciperanno ad un convegno scientifico sulla fisica dei neutroni organizzato dall'Istituto di fisica dell'Università di Roma, nella città universitaria, per festeggiare i 70 anni del fisico Edoardo Amaldi che lascia l'incarico.

A sessantacinque anni di età (è nato a Marina di Pisa il 22 agosto 1913 da una famiglia israelita dell'alta borghesia) Bruno Pontecorvo è oggi un signore alto e sottile, dai capelli più brizzolati che bianchi, rapido nei movimenti, dalla voce profonda e dal fare spigliato. Ma per la storia della fisica, e della scienza in generale, resterà sempre un «ragazzo di via Panisperna», uno di quei cinque giovanotti (gli altri erano Enrico Fermi, Edoardo Amaldi, Franco Rasetti ed Emilio Segrè — anche Ettore Majorana faceva parte del gruppo quando era ancora studente) che negli anni 1933-1934 riuscirono per la prima volta, e senza nemmeno rendersene ben conto, a spezzare l'atomo. Dopo di loro vennero la prima pila atomica, la bomba A, la bomba all'idrogeno, le centrali termonucleari, nonché le ricerche tuttora in corso per controllare la reazione a fusione e conoscere più a fondo l'intima natura delle misteriose forze che si nascondono nel cuore dell'atomo e nel cuore del sole. Dopo di loro, insomma, venne la storia moderna, con le sue terrificanti possibilità di autodistruzione, le sue angosce e le sue illusioni.

In tutti questi eventi il distinto signore tornato dalla Russia dopo ventotto anni per rendere omaggio al vecchio amico Edoardo Amaldi, che si ritira dall'insegnamento, ha avuto una parte di primo piano. E ha vissuto anche le sue avventure, l'ebbrezza delle prime scoperte alle soglie d'un mondo ignoto, la cattedra universitaria a venticinque anni, il forzato abbandono dell'Italia ai profilarsi delle persecuzioni razziali, il sodalizio scientifico in Francia con Frédéric Juliot-Curie, il lavoro segreto in Canada, negli Stati Uniti e in Inghilterra negli anni terribili della guerra, l'adesione più o meno formale al partito comunista, la rocambolesca fuga del 1950 in Unione Sovietica con 55 chili di bagaglio e una grossa borsa di cuoio, i lunghi anni di ricerca trascorsi nell'oscurità a Dubna, la cittadella nella dell'atomo a poco più di cento chilometri da Mosca, la vita quieta e silenziosa nella dacia con qualche rarissimo contatto con pochi scienziati occidentali. Ebbe molti riconoscimenti (nel 1963 il premio Lenin, conferitogli insieme all'economista Varga, ricompensò in parte da lui avuta nella realizzazione del sincrofasitrone da 10 miliardi di elettronvolt, allora il più grande acceleratore di particelle elementari del mondo) e fu anche soggetto a molte accuse, lo dissero spia, complice di Klaus Fuchs e di Alan Nunn May, affermarono che aveva regalato cinque anni ai programmi atomici sovietici privando l'America del suo «deterrent».

Bruno Pontecorvo non ammise mai l'accusa di spionaggio (all'epoca della fuga in Urss avrebbe potuto configurarsi tecnicamente anche il reato di tradimento, perché era cittadino inglese; la cittadinanza gli venne infine revocata nel 1957 per «condotta sleale»), ma nemmeno la respinse categoricamente, preferì chiudersi nel silenzio. Per cinque anni non si seppe neppure che si trovava in Russia, fino a quando non giunse la rivelazione della Tass e la pubblicazione a sorpresa d'un suo articolo sulla *Pravda*. Forse la verità completa, su tutta la vicenda, non si saprà mai.

Per comprendere l'importanza del lavoro scientifico del «gruppo di via Panisperna» di cui, come si è detto, faceva parte Pontecorvo subito a fianco di Fermi (soprannominato all'Papa», perché quando Fermi aveva parlato era come se Roma avesse pronunciato la sua sentenza in materia di fede) bisogna rifarsi agli anni eroici della fisica atomica, immediatamente dopo la prima guerra mondiale, quando il mondo della scienza fisica era appena stato sconvolto, e quasi sovvertito, dalla relatività einsteiniana e dalla quantistica di Planck, mentre le indagini e gli esperimenti dei Curie, di Rutherford e di Bohr dimostravano che l'atomo (quest'ultimo granello di materia indivisibile per definizione) era invece instabile e in costante movimento e trasformazione. Come scrisse il grande fisico tedesco Pascual Jordan riferendosi al «cenacolo» di Gottinga»: *«Tutti erano presi da una tensione che mozzava il respiro. Sempre più chiaro appariva che ci si era venuti a trovare di fronte ad uno strato più profondo, fino allora insospettato, dei misteri della natura»*. E il premio Nobel Walter Nernst, in una relazione del 1921 sulle forze atomiche, scriveva: *«Noi viviamo su un'isola di fulmicotone»* e aggiungeva: *«per accendere il quale, grazie a Dio, non abbiamo ancora trovato il fiammifero»*.

Bruno Pontecorvo

Questo fiammifero (purtroppo o per fortuna, lo dirà l'avvenire) è stato trovato pochi anni dopo, nella scienza certe scoperte si sentono nell'aria e si possono quasi prevedere. Questo «detonatore» si chiama neutrone. Fu identificato da Chandwick nel 1932, in collaborazione con Rutherford e sulla base di precedenti lavori dei coniugi Juliot che in un primo tempo non avevano voluto credere alla loro scoperta. (Il sarcastico Majorana commentò da Roma: *«Che cretini! Hanno scoperto il protone neutro e non se ne accorgono»*). Il neutrone è una particella che fa parte di tutti i nuclei atomici, tranne l'idrogeno, ed è priva di carica elettrica. Per questa ragione non è respinto dai nuclei, carichi positivamente per la presenza dei protoni, e può colpirli, particolarmente se la sua stessa corsa viene rallentata. E' il cosiddetto bombardamento con il «cannone a neutroni lenti», che resta tuttoggi la via maestra per ricerche radioisotopi e spezzare gli atomi. L'antico sogno degli alchimisti di trasmutare la materia è diventato una realtà. E' proprio questa tecnica del bombardamento mediante neutroni, ideata e messa a punto dai ragazzi di via Panisperna, che ha dato il via alle attuali ricerche sull'atomo, ed è una via promettente perché quando un nucleo si spezza o si ricompone emette o assorbe energia.

Il lavoro originale dei «cinque ragazzi» venne pubblicato nel 1934 e la scoperta fu brevettata. Quasi vent'anni dopo, nel 1953, il governo degli Stati Uniti, che dall'invenzione ha tratto un largo profitto, indennizzò con 300 mila dollari i titolari del brevetto 2 206 654, ossia i pionieri di via Panisperna. Fermi e i suoi riuscirono in quei giorni a produrre 57 isotopi radioattivi, e sembra proprio che siano riusciti per primi a spezzare un atomo. In un primo momento credettero persino di aver creato un nuovo elemento, un transuranico, e Mussolini si precipitò a suggerirne il nome, «Littorio». Dovettero dirgli che la vita del nuovo elemento era brevissima, qualche milliardesimo di secondo, per distoglierlo dall'idea.

Da quel giorno Bruno Pontecorvo, come i suoi compagni, ha continuato nel lavoro di ricerca scientifica sfruttando le meravigliose doti di intelligenza fornitegli dalla natura, soprattutto — come di lui ebbe a dire lo stesso Fermi — una capacità veramente rara di intuire ciò che c'è al di là dell'apparenza immediata. Certamente in Unione Sovietica ha dato un notevole contributo (e le stesse cariche da lui ricoperte lo attestano) allo sviluppo della fisica teorica soprattutto per quanto riguarda gli acceleratori nucleari.

Umberto Oddone

Molti disagi per chi viaggia in questi giorni

Aerei: oggi bloccati i voli Treni: caos fino a venerdì

ROMA — Paralisi negli aeroporti; gli assistenti di volo autonomi incrociano le braccia per ventiquattro ore, dalla mezzanotte di ieri a quella di oggi, mentre i loro colleghi aderenti alla Fulat scioperano dalle 12 alle 24. Nella prima metà della giornata dovrebbero aversi disagi e ritardi e il blocco totale invece dopo mezzogiorno, quando la partecipazione congiunta di autonomi e confederali all'astensione dal lavoro priverà le due grandi compagnie «pubbliche», Alitalia ed Ati, del personale viaggiante.

In un comunicato l'Alitalia informa che lo sciopero riguarderà solo i voli in partenza da Roma, e che «l'attività si svolgerà regolarmente fino alle ore dodici. I voli in partenza da Roma fra le nodici e le 24 saranno invece tutti cancellati, ad eccezione dei seguenti: Az 650 per Montreal, Az 650 per Toronto, Az 712 per Teheran, che verranno anticipati alle ore 11; l'Az 610 per New York, l'Az 888 per il Cairo, l'Az 1858 per Lagos e l'Az 756 per Amman verranno invece posticipati a dopo la mezzanotte».

Per quello che riguarda l'Ati, il traffico si svolgerà regolarmente, afferma il comunicato, fino alle 12, mentre saranno cancellati i voli da Napoli e Roma previsti entro le 12 e le 24.

Nell'immediato futuro, però, si prevede un intensificarsi delle azioni di lotta. Il consiglio generale dell'Anpav (assistenti volo non comunali) ha deciso ieri di proclamare altre dodici ore di sciopero, con modalità ancora da stabilire, «che dovranno interessare questa volta anche i dipendenti dell'Itavia e dell'Alisarda, per l'unificazione della trattativa del rinnovo del contratto di lavoro e contro l'intransigenza delle aziende».

La Fulat dal canto suo sta programmando una serie di agitazioni relative alla vertenza delle cinque inutilità soppresse. A partire dall'11 settembre saranno effettuate fermate articolate, con assemblee sul posto di lavoro. I servizi dovrebbero però essere comunque assicurati.

Per il 15 è prevista una manifestazione generale a Roma e verso la fine del mese inizieranno scioperi dell'intera categoria.

Prospettive meno cupe per quel che riguarda il rinnovo del contratto dei piloti. Le trattative riprenderanno domani e sia la Fulat che l'Anpac si sono espresse in termini positivi.

I disagi per i viaggiatori in treno cominciano oggi: infatti si inizia una agitazione di un piccolo sindacato di destra, l'Usfi, la cui consistenza numerica non è molto elevata, ma i cui aderenti potranno comunque, astenendosi dal lavoro, causare intralci e ritardi nel normale funzionamento delle ferrovie.

Domani invece si avrà, come già sperimentato il 28 ed il 21 agosto, un blocco molto più grave dell'attività su rotale, dovuto allo sciopero di 24 ore (dalle 21 di giovedì alla stessa ora di venerdì) degli aderenti alla Fisafs (autonomi) a cui si è accodata la Cisnal.

Marco Tosatti

Andreotti a Madrid

(Segue dalla 1ª pagina)

sidente del Consiglio, ha riconosciuto che l'adesione della Spagna alla Cee presenta difficoltà obbiettive, aggravate oggi dalla crisi economica generale della Comunità e dell'intero mondo industrializzato. Però, ha aggiunto il primo ministro spagnolo, la scelta europea della Spagna è soprattutto politica e la Spagna non intende chiedere vantaggi economici per ragioni di carattere politico. In questo momento, in attesa che si avvii il negoziato vero e proprio, la Spagna chiede soprattutto alla Comunità qualche gesto di comprensione e di solidarietà.

Le difficoltà all'ingresso nella Cee della Spagna — e degli altri due Paesi che ne hanno fatto richiesta, Grecia e Portogallo — sono soprattutto di due ordini. L'allargamento della Comunità da nove a dodici membri comporterà un aumento del 55 per cento della popolazione agricola, proprio in un momento di debole crescita economica dell'intera Comunità, di crisi di diversi settori industriali, e mentre è in corso un tentativo di dare alla Cee uno stabile assetto monetario, che sarà senz'altro complicato da un eventuale allargamento.

Allargandosi, inoltre, la Cee diventerà un immenso impero economico, con 320 milioni di cittadini ed un commercio estero superiore da solo a quelli dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti, del Canada e del Giappone messi assieme. Ma il passaggio da nove a dodici membri ridurrà fatalmente l'omogeneità economica della Cee, accrescendo le difficoltà di concepire politiche comuni e anche di far funzionare le istituzioni.

A queste difficoltà di ordine generale se ne aggiungono alcune di carattere specifico che toccano particolarmente l'Italia. Come ha detto un esperto della delegazione di Andreotti, in prima nella comunità vi era un solo Mezzogiorno, con l'ingresso dei tre Paesi ve ne sarà più d'uno.

Di fronte a questi svantaggi che potranno derivare per l'Italia, vi è un solo vantaggio apparente dall'ingresso nella Comunità di Spagna, Grecia e Portogallo. Finora l'Italia era un Paese con problemi atipici rispetto agli altri della Cee. Ora i nostri problemi diventeranno meno atipici, richiedendo una maggiore attenzione da parte dell'intera Comunità.

Nonostante le difficoltà e i timori che possono sorgere dall'adesione di nuovi Paesi, le domande di Spagna, Grecia e Portogallo non possono essere respinte per evidenti ragioni politiche. Si tratta di Paesi usciti recentemente da lunghi periodi di dittatura, che cercano di consolidare le loro fragili democrazie entrando appunto a far parte d'una Comunità economica, ma anche politica, la quale dovrebbe portarli definitivamente nell'Europa democratica e industrializzata. Opporsi a queste tre candidature significherebbe non soltanto violare la lettera e lo spirito dei Trattati di Roma, ma condurre sul piano europeo una politica miope. Perciò, ed è questo il principale obiettivo della missione di Andreotti, si tratta di conciliare queste prioritarie necessità politiche con gli interessi economici del nostro Paese, ma anche di quelli che stanno per entrare nella Comunità Europea.

Paolo Garimberti

Noi socialdemocratici

(Segue dalla 1ª pagina)

smo democratico? C'è una legge di tendenza che porta nei Paesi più avanzati del mondo occidentale a dare in primo luogo una risposta positiva ai problemi sociali che interessano la classe lavoratrice. Di tale tendenza l'interprete più autorevole è il movimento socialista democratico che è riuscito in questi paesi a risolvere il problema della casa per tutti, degli ospedali che non sono dei lazzaretti, della scuola che garantisce il diritto allo studio, ai livelli superiori, ai più meritevoli.

Quanto più una società si evolve tanto più aumenta quel ceto di lavoratori specializzati che costituiscono in queste società la maggioranza della popolazione. Il problema del capitale come nemico da abbattere evolve nel problema di una costante lotta per lo migliore e più equa distribuzione del reddito tra tutti i cittadini.

Lo spirito che viene dalla adesione ai valori della libertà, della democrazia, della giustizia sociale favorisce lo sviluppo del movimento sindacale che colloca sempre più il lavoratore su una posizione di contrattualità efficace con l'imprenditore. I connotati del capitalismo musano lasciando spazio allo spirito imprenditoriale che non è detto debba identificarsi sempre con quello del capitalista. In questa marcia progressiva verso un rapporto continuamente più favorevole ai lavoratori nei confronti del capitale è da individuare l'obiettivo verso una società al limite della quale l'identità tra economia di mercato e capitale potrebbe attenuarsi e in ultimo scomparire.

Questa in ogni caso è la strada che seguono i grandi partiti socialisti democratici dell'Occidente.

Uno schema astratto di società socialista non può essere che utopistico. L'importante è difendere quei valori di giustizia sociale e di libertà politica che a nostro avviso sono inscindibili. In ogni caso per noi socialisti democratici non c'è altra via che quella della democrazia e della sempre maggiore giustizia sociale. Delineare in termini assoluti e non con fiati di voce la società che auspichiamo è per lo meno azzardato. Altri potrà farlo; noi no. Del resto non lo faceva neppure Marx che a chi gli chiedeva precisazioni su questo punto rispondeva: *«Non ho ricette per le cucine dell'avvenire»*.

Abbiamo una Costituzione nata dalla Resistenza che nel suo primo articolo dice: *«L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione»*. L'art. 3, paragrafo secondo, dice: *«E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica, e sociale del Paese»*. Infine l'art. 4 nel suo primo paragrafo dice: *«La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto»*. Quest'ultimo articolo purtroppo è rimasto lettera morta. Abbiamo disoccupati a centinaia di migliaia soprattutto fra i giovani. La colpa è di tutti i partiti quelli che hanno governato e quelli dell'opposizione che per tanti anni hanno praticato la politica del meno peggio tanto meglio. Oggi la discussione è aperta e c'è da augurarsi che si ponga rimedio agli errori del passato.

Nel libro «Storia dell'Italia partigiana» l'autore che non è uno storico socialista ma un socialista storico, Giorgio Bocca, conclude con le parole del suo maestro: *«Se proprio vogliamo trovare una caratterizzazione sintetica, comprensiva del significato storico della Resistenza e del rapporto tra la Resistenza e il tempo presente, non parliamo di Resistenza esaurita e neppure tradita o fallita, ma di Resistenza incompiuta. Purché si intenda la incompiutezza proprio come un ideale che non si realizza mai interamente, ma ciò nonostante continua ad alimentare speranze e a suscitare ansie ed energie di rinnovamento»*. Il maestro citato dallo storico Giorgio Bocca è Norberto Bobbio.

Non soltanto noi socialisti democratici ma tutti i politici responsabili del nostro Paese, pur constatando che gli ideali della Costituzione e quelli della giustizia sociale non si realizzeranno mai interamente, dobbiamo essere grati a Norberto Bobbio per avere, con i suoi due articoli, alimentato le speranze e suscitato le energie di rinnovamento necessarie per la realizzazione di una società italiana sempre più giusta e civile.

Giuseppe Saragat

Bomba esplode contro un treno

(Segue dalla 1ª pagina)

sto Tomelli, di Bologna, illeso ma sotto choc: *«Ho sentito un botto poi il treno ha perso forza, c'è stato il rallentamento. I vetri davanti mi sono piovuti addosso, ho cercato di ripararmi»*. Interrotta la corrente sulla linea, l'espresso ha proseguito la sua corsa per circa 200 metri.

Quando il «Conca d'oro» si era lasciato dietro la stazione di Vernio anche un carrello con tre operai si stava dirigendo nella stessa direzione sul binario accanto: alla guida Pietro Rescazzi, 55 anni, in ferrovia da 35: suoi compagni nel breve viaggio Antonio Conti, 25 anni, operaio della trazione elettrica, e Alessandro Toccafondi, 33 anni. Racconta Rescazzi: *«Per una decina di minuti abbiamo fatto tranquillamente la nostra strada, poi siamo finiti in una nuvola di fumo nero. Non ho capito subito cosa fosse successo ma sono rimasto meravigliato perché il treno era lì, accanto a noi, fermo»*. Un attimo dopo il carrello ha avuto un sussulto: ha superato il tratto senza binario, ma il vagone che trainava è finito nella buca ed anche il carrello è deragliato. Prosegue Rescazzi: *«Mi son detto: "Porca miseria, qui hanno minato la linea come l'altra volta»*.

Una decina di treni in quel momento erano in corsa nei due sensi tra le stazioni di Bologna e Firenze: occorreva arrestare subito il traffico per scongiurare una tragedia. E l'allarme è stato immediato: Antonio Conti è uscito a cercare un telefono; alle 23,36 Giovanni Minniti, 47 anni, dirigente del movimento ha visto il ricevitore nella stazione di Vernio. Si è sentito dire: *«Devi fermare tutto, hanno fatto un attentato»*.

I treni sono stati bloccati, i viaggiatori, soprattutto quelli diretti alle non lontane stazioni di Firenze e Bologna sono stati trasbordati su dieci pullman; chi andava in Sicilia invece ha preferito non lasciare i vagoni.

Linea interrotta e decine di treni per il Nord deviati sulla Empoli-Pisa e per il Sud sulla Pesaro-Falconara. Il traffico è rimasto interrotto sul binario «pari» cioè quello verso Nord, fino alle 8,30, sull'altro il primo convoglio è transitato ieri pomeriggio alle 16.

Vincenzo Tessandori

Un devoto in paradiso

racconto di Luigi Compagnone

I Devoti della nostra città non erano simili ai devoti di altre città e di altri Paesi. Più che Dio, essi amavano i Santi: in onore dei quali speravano peccati e mangiavano cozze nelle feste comandate. Della *religio*, avevano quindi un sentimento gastro-pirotecnico. I Santi, poi, se li portavano abitualmente nel portafogli, sotto forma di «figurine» circonfuse di fantasmagoriche aureole, fra opinioni della fortuna» e scaramantici biglietti del lotto. L'Altissimo, invece, ai nostri Devoti era pressoché estraneo: pur essendo Egli in cielo, in terra e dappertutto, esulava dai loro portafogli e dai loro imbandierati quartieri.

In certe antiche *Cronache* cittadine, è scritto che «la più parte delle feste popolari è celebrata con alcune forme, e riti, che ricordano quelli della Grecia idolatre. I carri tirati da buoi, e coperti di foglie, e i gruppi di persone che vi si situano, coronate di edere, ricordano le sculture antiche ove è espresso il trionfo di Bacco. Di tempo in tempo si osserva passeggiare per le strade una statua di sant'Antonio, di argento, preceduta da fuochi di artificio: essa vien fermata innanzi a tutte le botteghe, ed il padre di famiglia nel mezzo dei suoi figliuoli, prendendo l'incensiere, offre alla statua profumi di zucchero, e depone sul suo piedistallo un'offerta in argento, o in candele, che debbono ardere in onor suo. Le bestie stesse debbono far omaggio a sant'Antonio. Intorno al collo degli asini, dei muli, dei cavalli, s'appendono collane di pietre di differenti colori e di ciambellette: si presentano avanti la chiesa del santo, ove un prete li asperge di acqua benedetta, sant'Antonio. Intorno al collo delle cerimonie che i gentili facevano attorno al famoso cavallo di bronzo del quale la testa colossale si è conservata nel museo borbonico».

E più avanti: «Portando i nostri sguardi nei tempi dei vicerè, non dobbiamo che condurre il lettore in un quartiere della città, dove tutto giace da secoli immutato, e le ombre che vi sono apparenti si sono conservate per la noncuranza dei diversi governi che si sono succeduti in questo paese. Nelle strade oscure e strette del Cerriglio, che chiamasi ancora Rua Catalana, si trovano molte botteghe piene di statue, d'immagini, di ritratti, di simboli di ogni specie che ricordano santi o misteri. Qui vi sono grandi *baracche* di fiori di carta, di penne, di stagno, frutti di cera, piccole corone di legno e *agnus dei*. Non crediate che questi sieno offerti a Flora o a Pomona, sono destinati ad ornare gli altari dei cristiani. Più lontano voi vedete braccia, gambe, nasi di cera. Non crediate già che sieno oggetti di notomia. Queste offerte preparate ai santi della Chiesa cattolica sono i testimoni delle grazie che si sono ricevute dal popolo: molte chiese ne hanno le mura ripiene a ribocco. Infine gli oggetti funerei, dei quali la vista affligge chiunque, diventano in cotesta città il trastullo dei ragazzi, nelle mani dei quali mettono le ossa dei cadaveri imitate in zucchero».

E infine: «Privando una nazione di ogni interesse politico, puriendola ancora tutte le volte che si mischia in quelli, la si lascia in preda naturalmente ad altre idee ed a tutte le fantasmagorie d'una immaginazione ardente che, alimentata da idee esagerate di religione, perpetua gli errori dell'intelligenza e l'apatia dello spirito...».

* *

Quando Aniello Delpero morì, nella nostra città correva il colera. Egli, il primo dei nostri Devoti, era stato fulminato da un'indigestione di cozze, ventiquattr'ore dopo la ricorrenza della festa del santo patrono. Era, il Delpero, un uomo buono e pletorico, che, per compendiare la sua totale devozione ai santi cittadini, usava dire: «Sono tutti figli miei». E se non addirittura un ricrescimento di paternità, i nostri santi gli dovevano almeno questo: uno zelo infaticato e disinteressato nei preparativi delle feste in loro onore, che quasi per tutto l'anno risvegliavano con tamburi, piatti, campane e petardi il sonnolento cuore della nostra città.

Dalla festa di san Vincenzo, detto anche il Monacone, a quella di sant'Antonio il Posillipino, all'altra di san Januario, il Delpero passava con timorato e combattivo ardore, profondendo i tesori della sua esperienza e talvolta anche quelli, assai più modesti, del suo portafoglio. Ma a lui importava soltanto che i festeggiamenti riuscissero in modo da onorare il santo e il popolo che vi si dedicava con tanto insonne abbandono. Insonne, perché i mortaretti e gli spari che facevano tremare i vetri delle finestre, esplodevano quando la città era ancora immersa nel suo fondo sonno notturno, provocando una sorta di sveglia generale, con i bambini che singhiozzavano convulsamente nei letti e credevano che fosse arrivato il Mammone.

A quelle sveglie collettive, aveva sempre concorso Aniello Delpero, il primo a levarsi nel cuor delle notte per correre sulle colline dove, la sera innanzi, i pirotecnici avevano ammassato petardi, bombe, e altra consimile cripto-artiglieria. Si levava di notte, ripeto, pur con i suoi reumatismi, preda frenetica della devozione ai santi, che voleva onorati secondo le fragorose tradizioni della nostra città.

Per i suoi santi, il Delpero aveva espressioni del tutto personali, o soltanto semplici aggettivi. Di sant'Antonio il Posillipino, diceva: «E' un bel santo»; di san Vincenzo il Monacone: «E' un santo a posto»; di san Januario: «E' uno zuccherino». E, di tutti, parlava con quel tono domestico, un po' alieno, con il quale nascondiamo, un po' per pudore un po' per civetteria, l'orgoglio di sentirci «intimi» di questo o quel pezzo grosso.

Orgoglio e altre sfumature a parte, il Delpero, come ormai si è capito, nutriva per i suoi santi un amore così patetico e fanatico da bestemmiarli assai spesso, così come assai spesso facevano tutti i Devoti della nostra città.

* *

Egli, dunque, morì ventiquattr'ore dopo la festa del santo patrono, per una fiera indigestione di cozze, nella celebrazione di un rito dovuto a quel minimo di (falsa) paganità che alimentava i nostri Devoti. Gli furono resi, bisogna dirlo, i funerali più belli che mai avesse visto il quartiere, un tiro a quattro e i becchini in sciffellius, le corone, la banda, e gli stendardi di quattro parrocchie.

Come arrivò in Paradiso e si trovò accanto ai suoi santi, l'immortale anima di Aniello Delpero rischiò di tramortire per l'emozione, così come il suo corpo di argilla si era spento per un piatto di velenose cozze.

«Su, su», lo rianimarono il Monacone, il Posillipino e san Januario, con commossi e comprensivi sorrisi: «Su, non piangere», e con una sfumatura di candida civetteria: «Su, non siamo così brutti come ci credevi».

* *

E l'incantato Devoto: «Voi che dite, voi siete belli assai assai», e a chi toccava il cordone, a chi accarezzava la barba, a chi voleva baciare il piedone. Ma quelli si ritraevano a saltelli, con una vena d'innocente vanità, sicché lui, rincorrendoli, supplicava: «Belli siete, datemi un comando, sono il vostro servo fedele nei secoli...».

Si trovavano in un viale fiorito, in fondo al quale si elevava un Palazzo circonfuso di sacrali raggi e di azzurra luce; e poiché di nulla si accorgeva il Delpero che non fossero i suoi frazzacchioni, il Monacone gli batté sulla spalla: «Su, ma lasciarci per soli cinque minuti: c'è Lui in quel Palazzo che ti aspetta, non farGli perdere tempo».

«E a me che me ne importa», protestò il Delpero, «lo, quando sto con voi, mi sento un paradiserno».

«No, no», lo rimproverarono quelli, nascondendo il riso sotto la barba, «certe cose non si dicono».

«Su», disse poi il Monacone, «va' un minuto e torna, noi da qui non ci muoviamo».

«Uffa», fece il Delpero, «ma io quel Tale non l'ho mai visto, che ci vado a fare?».

«Prego, si accomodi», disse l'Altissimo. «Grazie, Signore», rispose il Delpero, «Ha fatto buon viaggio, spero». «Non mi lamento». «Posso offrirle qualcosa?». «La Sua benevolenza». «Ce l'ha già». «Lusingatissimo». «Le auguro un'ottima permanenza Quassù». «Grazie, Signore». «Non c'è di che».

Il tempo cominciò a passare. Il tempo? Ma, lassù, non vi era giorno né notte. Sempre la medesima luce, a cori alterni. Mai feste, mai sveglie mattutine al rapido suono degli spari. Il Delpero cominciò a sentirsi infelice. A ignorare a poco a poco i suoi santi diletti. Dopo l'effusione di quel primo incontro, li sentiva remoti, distaccati da lui. Sempre assorti in un arcano pensiero. Lo disse al Posillipino: «Mi sento estraniato, non so mai cosa fare». Il santo gli dette una strana risposta: «Contempla», disse con paziente voce. «Io? E cosa contemplo?». Il Posillipino lo lasciò solo. Il Delpero cominciò a sentirsi più disperato che mai. Pensava con acre rimpianto alle processioni, agli spari, alle feste piene di slate fiamme. Ricordava, rimpiangeva; e odiava. Oh, perché mai era capitato Lassù. La più crudele delle solitudini, sempre contemplare, sempre quell'azzurra luce. Parlava, gridava da solo. L'udì l'Altissimo, sentì pietà grande di lui, gli disse: «Tu, mica contempli». «Non mi riesce», rispose.

L'Altissimo alzò allora la sua misericordiosa e lui precipitò in un luogo di urla, pianti, bestemmie, rumori che facevano pensare a quelli delle antiche feste, a fiamme come quelle che si accendevano nei quartieri al tempo dei riti comandati: e vi erano anche tutti i Devoti della nostra città.

«O amici», gridò il Delpero, «o cari amici!». «O amico», risposero quelli, e gli andarono incontro con dure facce di cupa allegria.

DOPO I SOGNI E LE PAROLE DELLA RIVOLUZIONE

Nella giovane Algeria delusa

«Omar Gatlato», il film del regista Alluach Mrzak, è un successo che tutta Algeri è corsa a vedere Il protagonista ha il volto, le contraddittorietà, l'amarezza d'una larga fascia della nuova società algerina, turbata da una profonda crisi d'identità - E un terzo della popolazione urbana è senza lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGERI — *La Cinémathèque è una soletta scomoda affondata nelle cantine di Rue Ben Mehidi Larbi, ai piedi dell'intrico* [illegible] *della Casbah. Comincia a lavorare all'una del pomeriggio, e va avanti al ritmo di cinque film al giorno, pescando con felice e straordinaria prolificità dal Senegal al Mali, da Cuba all'Italia spaghettara di Monicelli e Risi. La frequentano soprattutto i giovani: gli studenti della nuova borghesia burocratica, i neri colonati dei gruppi rivoluzionari africani, i ragazzi che calano rumorosamente dalle scale ripide della Casbah. Forse non c'è posto migliore per capire i problemi e le scelte di questo Paese oggi, a quasi vent'anni dalla sua indipendenza.*

Il 1977 è stato «l'anno del consolidamento». *Ora c'è una nuova Costituzione, un'assemblea legislativa eletta con gli strumenti formali della democrazia, un capo dello Stato che poggia il suo potere sul voto popolare. Il Paese è cambiato,* «forse non è ancora chiara la direzione», e il senso morale di questo cambiamento, *dice Waassila Tamzali, giovane intellettuale della classe dirigente del regime, ma certamente questa società che nasce oggi apre contraddizioni profonde, e fa paura, alle vecchie regole dell'equilibrio di potere nato nel '65».*

Il socialismo algerino, prima d'essere un'ideologia, è una prassi. Difende il rigore delle proprie scelte economiche anche con la legittimazione della proprietà privata, e s'assume l'impegno di creare un contrappeso popolare. «Di massa, al dirigismo tecnocratico sviluppato dal «capitalismo di Stato». *Quello che rischia di sfuggirgli è l'adesione, e la comprensione, delle masse urbane: il 60 per cento degli algerini ha meno di 19 anni, la stragrande maggioranza di loro affolla senza fretta i marciapiedi e i caffè delle città lungo la costa.*

E' ancora il problema del consenso. Che si pone, tuttavia, in termini assai diversi dai Paesi satellizzati dell'Est europeo, o dagli stessi Stati «socialisti» del Terzo Mondo. In questa Algeria della rivoluzione, infatti, il problema non è tanto di analizzare la partecipazione politica dei cittadini ai meccanismi ideologici proposti dal regime, o alle articolazioni «dirigistiche» attraverso le quali esso filtra le forze sociali, c'è piuttosto una crisi reale d'identità. E il confronto si realizza tra la nuova struttura sociologica, d'impianto interclassista, e le vecchie ultime rivoluzionarie, ancora credibili nella tradizionale matrice del nazionalismo berbero. Non a caso, il quotidiano di lingua francese El Moudjahid concludeva con un suo recente editoriale politico: «Ormai i successi della rivoluzione algerina si misureranno dai successi della rivoluzione culturale».

Le gravi tensioni interne, sfociate negli scioperi dell'autunno scorso, sono parse una prima verifica di quell'affermazione, poiché hanno manifestato le delusioni per una linea politica che si mostrata «incapace» di dare una risposta convincente — al di là dell'unità fittizia di regime — al grande dibattito che per molti mesi aveva coinvolto l'intera Algeria sul progetto della nuova Carta costituzionale.

In più di centomila riunioni e assemblee popolari, quattro milioni di cittadini avevano discusso anche aspramente, ed emendato, il testo preliminare: ma non era stato un dibattito ideologizzato, che coinvolgesse o mettesse direttamente in discussione le scelte socialiste della rivoluzione algerina. Con un tono spesso vivace, e via via più concreto e privo di reticenze, operai impiegati, responsabili amministrativi, vecchi combattenti dell'Fln, avevano soprattutto protestato contro gli abusi del potere, la corruzione, il nepotismo, l'impossibilità della burocrazia.

La «legittimità rivoluzionaria» *non costituiva che lo sfondo, raramente evocato peraltro, di questa gigantesca rappresentazione collettiva, ripresa in lunghissime sequenze «in diretta» dalla tv, o riportata quotidianamente con ampi resoconti di cronaca sulla stampa nazionale. Tuttavia, finiva per mostrarsi chiaramente come il tentativo del regime di assicurarsi una maggiore solidità attraverso l'allargamento della propria base istituzionale rivelasse, e poneva sul banco degli accusati, l'esistenza d'una nuova borghesia nazionale, in genere, eminentemente cittadina, con modelli e sistemi di valori del tutto distinti dalla media algerina. E questa borghesia nata dal regime appariva quasi sempre aliena* [illegible] *le accuse venivano fatte con tanto di nomi, pubblicamente: con le forme di sopravvivenza della vecchia borghesia «coloniale», mercantile o terriera.*

Un'ipotesi di confronto diretto tra queste «forze non allineate» e l'attuale struttura di potere non appare credibile. Perché il rapporto di forza è assolutamente sproporzionato, ma anche perché quell'alleanza deve scontare una eterogeneità di orientamenti sul problema fondamentale della natura politica del regime. Se si vuole, la contraddizione interna di questa nuova classe burocratico-borghese trova la sintesi in quel passo della Carta nazionale dove è detto che «la socializzazione dei mezzi di produzione è una condizione preliminare del socialismo, ma deve accompagnarsi necessariamente a una profonda trasformazione intellettuale e morale. Cambiare l'uomo non è meno indispensabile del trasformare il Paese».

Ma la rivoluzione culturale tarda ancora. Continua, invece, e cresce, questa resistenza di nuovi strati sociali, dei giovani dirigenti delle imprese nazionali di gestione, della miriade di nuclei familiari che hanno ricavato sicuramente inurbamento soprattutto i primi orpelli del consumismo e dell'affermazione sociale. Che significa gli stessi symboli della tv, del frigo, e magari anche dell'automobile.

E' una resistenza incapace di elaborare delle opzioni in termini di potere. La sua solitudine sarebbe ancora totale, se non avesse trovato recentemente un veridico modello culturale in un film d'un giovane regista algerino, Omar Gatlato, di Alluach Mrzak. Ed è stato un successo.

Tutta Algeri, praticamente, è passata per le scale di quella cantina, e i due terzi almeno hanno finito per riconoscersi nelle sequenze che filavano confidenzialmente sullo schermo. C'è anche una ragione teorica di fondo, forse: «La colonizzazione francese, dice un giovane sociologo dell'università Diauch Mu-

Una fanciulla e una donna: volti dell'Algeria di ieri e di oggi (Foto Oliano Lucas)

rad, ha deculturizzato la nostra intelligencija e reciso le nostre radici. La cultura del mio popolo è principalmente orale, si fonda sulla parola, l'immagine, il gesto: il cinema, senza dubbio, è uno strumento felicissimo per lavorarne l'espressione». Ma, oltre questo, c'era soprattutto la straordinaria capacità di Mrzak di dare a Omar il volto, le delusioni, l'amarezza presuntuose d'una larga fascia della nuova società algerina.

Un terzo della popolazione urbana è senza lavoro, l'80 per cento del commercio e il 75 per cento dei servizi sono ancora in mano a privati, i manager efficientisti che guidano i grandi enti statali hanno privilegi e status affatto eccezionali. I giovani «Omar» passeggiano per le strade d'Algeri trascinando i loro giorni senza qualità.

La recente rivalutazione dell'ideologia e la diffusione attraverso i nuovi istituti parlamentari, il dibattito sul sindacato, i preannunciati dell'Fln, delle forme di partecipazione popolare ai problemi concreti della struttura del potere, segnano la scelta verso cui Boumedien (nel riferirsi a essi) la rivoluzione algerina.

La resistenza e le pressioni corporative che il regime incontra lungo questo cammino «tendono ad essere vinte — dice un giovane uomo politico — con l'allargamento della base politica e del sostegno popolare». Ma lo strumento fondamentale per dominare queste tensioni è «la nuova filosofia» che sembra dominare il nuovo piano quadriennale. Finita l'epoca dell'austerità, e messi da parte i valori etici ad essa assegnati dal regime, è giunto il tempo d'una più accorta attenzione alle richieste d'un benessere più diffuso.

Gli investimenti nell'industria leggera e nelle infrastrutture propongono margini nuovi di consumo, e affrettano la conclusione dell'alleanza fra Boumedien e la realtà interclassista dell'Algeria d'oggi. Ma basteranno a «mobilitare» anche Omar Gatlato?

Mimmo Càndito

UNA MANIFESTAZIONE A TORINO PER L'ESPOSIZIONE DELLA SINDONE

Come il cinema ha visto Gesù

E' in corso a Torino la rassegna di film sul tema «La figura di Cristo nel cinema dalle origini ad oggi» organizzata dall'assessorato alla cultura della Provincia nell'ambito delle manifestazioni culturali per l'ostensione della Sindone; il cinema-teatro Alfieri dalle 15 alle 24.

Il volto emaciato di Robert Powell nel *Gesù di Nazareth* di Franco Zeffirelli è, in ordine di tempo, la più recente immagine schermica del Cristo. Non basterebbe che per la capillare penetrazione del mezzo televisivo per il pubblico di ogni ordine e grado, è certamente quella che più è rimasta impressa, costituendo in certo senso un nuovo modello di figurazione cristologica.

Rifacendosi alla tradizione figurativa della pittura religiosa occidentale, aggiornata nei modi e nelle figure secondo il gusto attuale derivato in larga misura dalla stessa *imagerie* cinematografica e televisiva, Zeffirelli ha saputo cogliere e soddisfare un'attesa, in un momento di crisi generale dei valori tradizionali in cui si sentiva probabilmente il bisogno di un ritorno alle origini (o a quelle che si pensava fossero le origini), di un ancorarsi a immagini e parole conosciute, non turbate da innovazioni scandalose e da pericolosi approfondimenti. Di qui il grande successo dello spettacolo di Zeffirelli: di qui anche la sua sostanziale, paterna ideologica ed artistica.

Ma il nuovo modello del *Gesù di Nazareth* ha in realtà un passato di oltre settant'anni, si rifà — non certo direttamente, in termini che è facile individuare come tali — a quella famosa *Passion* di Ferdinand Zecca e Lucien Nonguet, realizzata fra il 1902 e il 1905 per conto di Pathé. Unitamente, per la «forza produttiva e il successo popolare che riscosse, il primo grande film su Gesù, cui si ispirarono le opere cinematografiche successive, perché ma di notevole interesse storico per un discorso sull'uso del cinema come strumento di evangelizzazione o anche soltanto di catechesi o di propaganda religiosa.

Si rifà a quel vecchio film perché ne ricalca i motivi fondamentali, al di là dell'indubbia profonda differenza estetica e formale. Da un lato infatti c'è l'intento di rendere «plastica» la narrazione dei fatti, di illustrare sapientemente il testo evangelico; dall'altro il pericolo di esteriorizzare il contenuto religioso, di svuotarlo della sua autenticità.

D'altronde la storia del cinema cristologico, o più generalmente religioso, tranne pochissime eccezioni, è circoscritta in quest'ambito: dalla *Passion* del 1905 al *Gesù* del 1977 ci si muove sul terreno dell'illustrazione del testo, della subordinazione delle immagini alle parole, d'un modello di spettacolo che non molto differisce, se non per la tecnica, dal mistero medioevale e dalle sacre rappresentazioni.

Sarà così per il *Christus* di Giulio Antamoro, che aggiorna la lezione di Zecca e Nonguet sul maggiore realismo delle riprese cinematografiche sui luoghi stessi della vita di Gesù, in Egitto e in Palestina; o per *I.N.R.I.* di Robert Wiene, che preferisce invece la stilizzazione espressionistica entro cui inserire un dramma che è più di forme e di luci, che di contenuti. Ma sarà così anche per i successivi *Il re dei re* di Cecil B. De Mille, *Golgota* di Julien Duvivier, o i più recenti *Il re dei re* di Nicholas Ray e *La più grande storia mai raccontata* di George Stevens.

Cambiano i gusti, le mode, le forme stesse della fruizione dello spettacolo cinematografico, ma rimane costante questo concetto del film come illustrazione, che ritroviamo sia nelle cosiddette «riduzioni» da testi letterari, sia nel cinema di genere storico. Esiste (o meglio, si pensa che esista) un testo inalterabile, compiuto in ogni sua parte, che non può essere che ardottto passando dalla pagina allo schermo, ovvero una realtà storica, altrettanto inalterabile e compiuta, che può soltanto essere «illustrata» con le immagini scorrevoli del cinema e della televisione. La vita e la morte di Gesù, la cui storicità è desunta dai Vangeli, sono al tempo stesso fatti letterari e fatti storici. Il cinema che li affronta è doppiamente condizionato dalla presunta inalterabilità degli uni e degli altri.

Ma ci sono le eccezioni, s'è detto. E' proprio da esse che ci si deve attendere non soltanto un'eventuale proposta alternativa rispetto alla tradizione agiografica figurativa, letteraria, cinematografica — ma anche un capovolgimento del concetto di illustrazione. Il film sul Cristo può allora essere interpretazione, commento critico, stimolo all'indagine, anche provocazione più o meno blasfema. Lo spettatore è nuovamente coinvolto, deve prendere posizione, non può cullarsi nell'alveo carezzevole della buona novella, o appagarsi della bellezza delle immagini. E le eccezioni si chiamano Pasolini, Rossellini e, naturalmente, Buñuel.

Robert Powell nel "Gesù di Nazareth" di Zeffirelli

Quando nel 1964 uscì *Il Vangelo secondo Matteo* di Pasolini si parlò addirittura di scandalo, per quella radicale opposizione dell'autore ad ogni intento puramente illustrativo o a quella mistificazione della figura di Gesù che era (e grammatica invece nella letteratura e nel cinema di tipo agiografico. Pasolini seppe «inventare» un Cristo che era al tempo stesso quello descritto da Matteo e quello da lui rivelato alla luce della sua esperienza della società contemporanea. Un'era, il suo, un Cristo che s'inseriva in quella nuova (o vecchissima) tradizione nata negli anni del pontificato di Giovanni XXIII (al quale il film è dedicato).

Nella medesima direzione di ricerca, ma con maggiore rigore stilistico e intenti chiaramente illustrativo — d'una illustrazione tuttavia che è veicolo di analisi storica — si muoveva anche il Rossellini del *Messia*, e il suo è un Cristo storicizzato, secondo quel metodo rosselliniano di indagine del reale che, nel campo del cinema religioso, ci aveva dato l'esemplare *Francesco giullare di Dio*.

Quanto a Luis Buñuel, tutta la sua opera è pervasa di spirito cristiano e non è difficile riscontrare in questo o quel film — nella storia come nei personaggi — la lezione dei Vangeli, magari grottescamente e provocatoriamente capovolta nel suo intento dissacratorio e blasfemo. Ma in due opere egli ha impiegato l'immagine tradizionale di Gesù, quella stessa così cara ad un estetа come Zeffirelli, per sottolineare la vacuità e, attraverso di essa, l'inconsistenza o la negatività del messaggio evangelico.

Ma proprio questa negatività, come la positività degli interventi di Pasolini e di Rossellini, è un elemento di grande valore e interesse per quel discorso cinematografico sulla figura di Cristo, e sul significato che essa può avere oggi, che ben di rado c'è dato di incontrare.

Gianni Rondolino

UN AMORE DIFFICILE NEL DIARIO DELLA MOGLIE SOFIA BERS

Tolstoj, marito troppo orgoglioso

Benché molto sia già stato scritto su Leone Tolstoj, esistono ancora degli inediti della massima importanza. Dopo le memorie della figlia Tatjana, pubblicate solo nel 1974, attualmente, in occasione del 150° anniversario della nascita dello scrittore (il 28 agosto 1828) nel n. 8 del mensile sovietico *Novyj mir*, tutto dedicato all'avvenimento, sono usciti quattro testi di Tolstoj e, in parte, *La mia vita*, della moglie Sofia Bers e *Gli ultimi giorni di L.N. Tolstoj* di Dusan Makovickij. Se alcune pagine, desunte da una versione iniziale di *Guerra e pace*, e una breve fiaba — una delle poche superstiti di un genere caro a Tolstoj come a sua madre — costituiscono una lettura deliziosa, i due scritti memorialistici, che in un certo senso s'integrano, rappresentano entrambi una documentazione di eccezionale interesse.

Scritta nel 1904 e nel 1915, *La mia vita*, che si inizia con la nascita di Sofia Bers (nel 1844) e si conclude nel 1901, si fonda sui rispettivi diari dei coniugi Tolstoj e su numerose lettere. L'opera non comprende quindi il resoconto degli ultimi angosciosi nove mesi (fino alla morte dello scrittore nel 1910) e nemmeno, secondo l'osservazione di Michail Suchotin, genero dell'autrice, interpreta in modo esauriente la crisi spirituale vissuta da Tolstoj nel 1876-1877 e da lui medesimo definita «inspiegabile». Nel 1890 Sofia Bers esprime il desiderio che l'autobiografia — in cui intendeva «non giustificarsi ma solo spiegare il proprio comportamento» — fosse pubblicata non meno di cinquant'anni dopo la sua morte (avvenuta nel 1919).

Malgrado le precauzioni dei curatori di questa prima pubblicazione sovietica non hanno per esempio incluso nella loro scelta gli anni della crisi di Tolstoj) nell'incompleta ma affascinante narrazione, che nei *Novyj mir* si inizia dopo il matrimonio (1862) e prosegue, con varie lacune, fino al viaggio dei coniugi Tolstoj in Crimea nel settembre 1901, non mancano gli accenni al complesso dramma familiare. Sofia Bers fu indubbiamente una collaboratrice preziosa.

Ogni sera, per anni, copiava instancabile quanto il marito aveva scritto la mattina, talvolta — come fece per la decifratissima, giudicata cinica, della bella Elena (in *Guerra e pace*) — convinceva Tolstoj ad eliminare qualche particolare scabroso, e curò anche diverse edizioni delle opere di Tolstoj. In tale impresa seguì i consigli di Anna Snitkina che, fiera della propria felice vita coniugale con Dostoevskij, dopo la morte di Tolstoj scrisse alla vedova: «*Se il nostro defunto marito ha potuto vivere sino a 83 anni, tutta la Russia lo deve a voi, alla vostra costante sollecitudine e al vostro ardente amore*».

Ma i problemi da affrontare furono molti, e già dopo qualche anno di matrimonio Sofia Bers traccia un amaro bilancio. Lei ammette di essere impulsiva, gelosa, passionale ma irritata afferma di aver sanato le frequenti liti chiedendo scusa e piangendo. «*Nel suo carattere questo tutto non c'era. Orgoglioso e consapevole del proprio valore, egli in tutta la sua vita mi disse, credo, una sola volta "scusa", ma spesso non mi compativa nemmeno se mi aveva offesa o stancata. Strano a dirsi, non mi incoraggiava in nulla né mi lodava*». Vent'anni dopo, Sofia Bers, pur riconoscendo «*l'impeccabile fedeltà*» di Tolstoj, appare stanca della freddezza consueta quanto degli improvvisi slanci passionali del marito, e soprattutto soffre nel vederai sacrificata alla famiglia e priva di una vita personale.

Le responsabilità le sembravano sempre più pesanti, mentre il marito, che lei continuava ad amare, si andava sempre estraniando dalla famiglia. Quest'atteggiamento comunque non trupedì a Tolstoj di mostrarsi geloso della moglie, che aveva allora 53 anni, a causa di un pianista amico e, in genere, tutte quelle lei s'interessava alla musica o ad un libro. Che il loro rapporto fosse agitato da profondi conflitti risulta anche — con un'angolazione diversa — dal diario di Dusan Petrovic Makovickij, un medico slovacco stabilito a Jasnaja Poljana sin dal 1904, che fu segretario di Tolstoj e fu l'unica persona a rimanergli accanto fino all'ultimo.

Nei suoi appunti in gran parte inediti Makovickij rifugge da qualsiasi commento limitandosi a fare una cronaca, scarnificata e scientifica, di ogni ora vissuta da Tolstoj nei drammatici giorni tra la fuga da casa alle tre del mattino del 28 ottobre 1910 e la morte di Tolstoj, il 7 novembre, alla stazione ferroviaria di Astapovo. Queste pagine rivelano che Tolstoj partì da Jasnaja Poljana proprio per allontanarsi dalla moglie. «*Voglio essere libero da Sofia Andreevna. Non farò delle concessioni...* non le consegnerò i diari» disse in quei giorni allo scrittore Sergeenko, e telegrafò ai figli affinché impedissero alla madre di raggiungerlo ad Astapovo. Ma insieme si preoccupava per la moglie e nell'ultima lettera le scrisse: «*Non pensare che io sia partito perché non ti amo. Ti amo e ti compiango con tutta l'anima*».

Lia Wainstein

PER CAPIRE

Vladimir I. Lenin
Che fare?
A cura di Vittorio Strada. «NUE», L. 6000.

John Reed
Dieci giorni che sconvolsero il mondo
«NUE», L. 3000.

Rosa Luxemburg
Scritti scelti
«NUE», L. 6500.

György Lukács
Lenin
«Nuovo Politecnico», L. 1500.

Paolo Spriano
Sulla rivoluzione italiana
«PBE», L. [illegible]

Norberto Bobbio
Quale socialismo?
«Nuovo Politecnico», L. [illegible]

Massimo L. Salvadori
Eurocomunismo e socialismo sovietico
«Nuovo Politecnico», L. [illegible]

EINAUDI

E' nuovamente
in edicola
TUTTOLIBRI
a lire
350
editrice
LA STAMPA

Arriva l'autunno portando minacce alla borsa della spesa

La carne alla testa dei rincari?

Blande smentite ("I prezzi sono stabili da mesi") e qualche timore ("Le importazioni aumentano, la lira si deprezza") - Il peso di una tradizione: ogni anno, in settembre, la bistecca guida la marcia della "stangata" - Dall'agosto scorso un aumento medio di 500 lire - I consumi diminuiti del 25 per cento in 5 anni

«Il mercato all'ingrosso è stabile da giugno e tale dovrebbe rimanere anche nelle prossime settimane». Secondo il direttore del macello comunale di via Traves, dott. Rogna, *«non esistono i presupposti per un rincaro della carne»*, i prezzi si dettaglio, quindi, non dovrebbero subire ritocchi consistenti a breve scadenza.

Ne sono convinti anche molti macellai di Torino: *«Gli ultimi aumenti di rilievo si sono registrati fra l'inverno e la primavera scorsi; da allora, le variazioni sono state minime»*, spiega Antonio Ramella, titolare di un negozio di via Garibaldi. Secondo un altro macellaio, *«se non aumenteranno i costi di gestione dei negozi con i rincari di gas, luce e di altre tariffe non dovrebbero rincarare nemmeno bistecche, né bolliti, arrosti o spezzatino»*.

Sono dichiarazioni rassicuranti, ma tutte intrise di condizionali. Non bastano a rassicurare il consumatore sull'immediato futuro. I timori della «stangata» autunnale restano. Tradizione (passi l'eufemismo) vuole che settembre riservi amare sorprese per la borsa della spesa. L'esperienza insegna: tutto quanto si è risparmiato in estate si paga sempre in autunno. E a tirare la corsa al rincaro è di solito proprio la carne.

Lo dimostra il confronto fra i prezzi dell'agosto scorso e quelli dell'agosto '77: s'è stato un aumento medio di 500 lire il chilo con punte fino a 800-900 lire, pagato tutto fra la fine del settembre '77 e il maggio di quest'anno. Lo stesso è avvenuto due, tre, quattro anni fa. Cioè, a ogni fine estate. La conferma viene dai dati raccolti dall'Ufficio statistica del Comune: i prezzi si muovono con l'arrivo delle prime nebbie e d'inverno compiono passi da gigante. Ecco perché ci sono timori diffusi.

D'altra parte, sono proprio alcuni macellai di Torino a smorzare il precario ottimismo dei colleghi. *«I prezzi sono in tensione continua»*, dicono. Spiegano: *«Il deprezzamento della lira rispetto al marco rende le importazioni sempre più costose»*. La giustificazione può apparire debole, ma non infondata. C'è da ricordare, infatti, che l'Italia compera all'estero metà del fabbisogno nazionale di carne, spendendo ogni giorni cinque miliardi.

«Una cifra destinata ad aumentare», assicurano Camera di commercio e importatori. Gli allevatori spiegano: *«Le stalle piemontesi, le aziende in cui si lavora con amore antico sono sempre più rade»*. La materia prima in Piemonte è fornita soprattutto dal Cuneese e dal Canavesano. Ma si ha la sensazione che, passate un paio di generazioni, gli allevamenti di buoi e vitelli, vanto dell'agricoltura piemontese, saranno soltanto un ricordo. *«Spariranno anche i negozi — teme un macellaio — le scattiranno grandi organizzazioni di vendita che smisureranno soltanto prodotti esteri»*.

C'è una nota di rimpianto in questa affermazione. Vi si può riconoscere anche un certo orgoglio tutto piemontese: la mostra è una delle poche regioni in cui si macella e si consuma carne di bovini *solleciti in casa*. Un lusso che i lombardi, grandi consumatori di carne, ci invidiano. E non solo loro.

Restiamo al problema dei rincari. La sparizione degli allevamenti è una causa, per ora, ancora remota. Una minaccia più prossima è costituita da provvedimenti economici che sono nell'aria: ritocchi di tariffe pubbliche, rincari dei trasporti, giochi di mercato e speculazioni da non escludere mai possono guidare la marcia al rialzo già avvertita in molte città.

Il primo allarme viene da Firenze, dove, però, il prezzo è vincolato come da noi quello di alcuni tipi di pane e di latte. Il Clp (Comitato provinciale prezzi) del capoluogo toscano ha autorizzato, tanto per citare due esempi, un ritocco del 3,5 per cento, portando il prezzo medio della bistecca a 5000 lire e quello del filetto a 7 mila.

Aumenti del prezzo sono segnalati anche a Roma, Milano e Venezia. Cameriano a serpeggiare, però, anche in alcune province del Piemonte e da Cuneo, Vercelli e Alessandria in testa. I prezzi di queste ultime settimane sono più alti di 350-450 lire il chilo rispetto a quelli di maggio-giugno. Ecco allora che trovano giustificazione i timori di rincari anche a Torino.

Vediamo i prezzi attuali. Quelli all'ingrosso (valutazioni di fine agosto [illegible] a metà settembre) variano da un minimo di 1450 lire il chilo per gli anteriori di manzi, per i vacche a un massimo di 4350 lire per i posteriori di vitelli di prima e seconda qualità. Questo il dettaglio: sanati (vitello da latte): mezzene 3140 lire il chilo, anteriori 2080, posteriori 4250. Vitelli di prima qualità: mezzene 3250, anteriori 2150, posteriori 4250. Vitelli di seconda qualità: mezzene 2750, anteriori 1850, posteriori 4350. Manzi, tori, vacche: mezzene 1750, anteriori 1450, posteriori 2900.

Tranne alcune eccezioni, sono quotazioni invariate rispetto a luglio. Quello al dettaglio si possono riconoscere nella tabella che pubblichiamo: sono indicative, raccolte in più negozi di diverse zone. Ci sono macellerie in cui i cartellini sono anche meno spessanti e altre in cui le cifre segnate sono più alte.

Così nelle contidette *«boutiques della carne»* (la definizione è del presidente dei macellai Arturo Quirighetti), dove, però, la qualità del prodotto è particolarmente raffinata (e a questo punto si potrebbe tornare al discorso degli animali da allevamento nostrano, di cui piemontese che non ha confronto con altri animali: carne ottima, di grande resa; metodi di crescita classici, sconosciuti i ginepramenti artificiali, facilmente riconoscibili nella pentola, e quando ormai è troppo tardi).

Taglio	Zona Valdocco	Zona Crocetta	Zona San Donato	Zona Nizza
Bollito	2.300	3.500-3.600	2.500-3.000	2.400-2.600
Spezzatino	3.000-3.500	3.500-4.000	2.000-2.400	2.600-3.200
Polpa arrosto	4.200	4.000-4.500	4.200-4.400	3.500-4.200
Coscia prezz. int.	3.500	6.000	3.000-3.800	3.500
Coscia offerta	6.000-6.500	6.500-7.000	5.800-6.200	6.000-6.200
Filetto	8.000-9.000	8.500-10.500	8.000-8.000	8.000
Sottofiletto	7.000	7.000-8.000	7.000-7.500	7.000-7.500
Fusteriore di animale adulto	4.500-5.000	6.500	5.000	4.500-4.500

I prezzi (in lire per chilo) sono stati rilevati direttamente nelle macellerie di alcuni quartieri: hanno soltanto valore indicativo

I macellai, naturalmente, difendono questi prezzi, pur non nascondendosi che sono cari. Puntano, il dito su altri prodotti, a partire dai formaggi. Lasciando da parte il parmigiano (10 mila lire il chilo, ricordo d'aumento in un anno), molti altri (pecorino, groviera, gorgonzola) hanno prezzi che vanno da 4-5 mila lire a 6000-6500 lire il chilo; il prezzo della carne, *«Di cui non si sono sempre fatte le giuste proporzioni»* — afferma Pino Curletti, titolare d'un negozio in corso Moncalieri — *«In un animale non ci sono soltanto le fettine o il filetto. Esiste anche il bollito, ottimo, in cui cottura non richiede particolari attenzioni: ci pensa la pentola a pressione»*. E' un garbato richiamo a un problema, quello dell'educazione del consumatore, che talvolta spende forse più del necessario.

Come chiudere questo discorso? L'augurio di tutti è che le voci sui rincari restino tali. Tutto di perderà dalla prossima settimana, dalla iniziativa per il rilancio dell'economia, dalle salvie delle fabbriche, dalla salvezza della lira. Le famiglie sono stanche dei continui attacchi ai salari, dei sacrifici, delle rinunce. In cinque anni a Torino i consumi di carne si sono ridotti del 25 per cento. E davvero una cifra considerevole.

Renato Romanelli

L'aeroporto è bloccato

Oggi, all'aeroporto di Caselle, il traffico sarà praticamente bloccato a causa dello sciopero degli assistenti di volo. Cancellati tutti i voli, esclusi uno per Roma e uno per Parigi che dovrebbero arrivare regolarmente e ripartire, secondo gli orari, rispettivamente alle 15,35 e alle 16.

1901-1925, una breve vita dedicata ad alti ideali

L'impegno di Pier Giorgio Frassati Turati lo definì: «Modello per tutti»

In una mostra, testimonianze di mons. Montini, di amici e avversari - Le preoccupazioni politiche per l'Italia e l'Europa - E' in corso la causa di beatificazione

«Era veramente un uomo, questo Pier Giorgio Frassati che la morte a 24 anni gharmì e rapì crudelmente, veloce come un lebbro trafiggiasse. Giovane e ricco aveva scelto per sè il lavoro e la bontà». Sono parole che Filippo Turati scrisse sul giornale socialista «La Giustizia» dell'8 luglio 1925, quattro giorni dopo la morte avvenuta il 4 luglio a Torino. Stupiranno allora e continuano a stupire, anche se un po' meno, oggi. Sono esposte in buona posizione nella mostra-ricordo di Pier Giorgio Frassati allestita nella chiesa tchusa al culto) dello Spirito Santo, in via Porta Palatina 9.

Accanto, il testo della commemorazione che mons. Montini (poi Paolo VI) tenne alla Crocetta il 3 luglio 1932: *«Quelli che l'hanno guardato da fuori, prima d'accorgersi, ch'era d'animo santo, hanno visto ch'era d'animo forte: hanno visto ch'era un uomo»*.

Lo dimostrò più volte, ma una vita la pena di ricordarla. 4 novembre 1901, convegno dalla Gioventù cattolica italiana a Roma. Le guardie regie hanno l'ordine di togliere le bandiere ai 30 mila giovani in corteo. Nessuno cede all'invito: le guardie regie si scagliano su di loro.

Pier Giorgio tiene alta la sua *«stendardo con un bastone i colpi che una guardia a cavallo gli vibra, poi, vedendo un compagno arrestato, ricorda* il nome del padre senatore, spadaccino a Berlino. La persecuzione cessa. Pier Giorgio si inginocchia sulla strada e invita i suoi compagni a pregare: *«Per noi e per quelli che ci hanno percosso»*.

Mons. Montini dà questo episodio e lo commenta: *«Fortezza d'animo, ben discorsa dall'insolente esplosione di violenza e di spavalderia per cui tanti sono fatori temuti, perchè fortezza radicata nell'anima, coerente con il pensiero, derivata dalla ragione, militante per le cose buone e giuste, espressa in forme e sentimenti nobili e generosi. Non facile esuberanza d'incomposte passioni»*.

Due studenti nigeriani davanti a uno dei pannelli della mostra che s'inaugura oggi

Oggi l'attività che svolgeva Pier Giorgio Frassati, studente d'ingegneria che sognava un lavoro tra i minatori, prende nome di impegno sociale e si può dire che egli ne percorse tutto l'arco sia sotto il punto di vista cristiano che nella quello politico. Scrisse un suo amico: *«Era famoso per essere sempre al verde e tutti sapevano che l'esser sempre senza soldi era conseguenza della sua ardente carità»*.

Ventiquattro anni di vita intensa che diede i suoi frutti e che indusse ben presto le gerarchie ecclesiastiche a intraprendere il processo di beatificazione, che ora sembra aver assunto un ritmo più celere. Non si può dire quale dei due aspetti del suo impegno prevalesse: ma quello politico ha certamente il suo valore, che continua ad essere di grande attualità.

Aveva la tessera del Partito Popolare Italiano e dal giudizio in una lettera del luglio '25 il fascismo: *«Speriamo che si pronga finalmente fine ad uno scandalo vuole e le preoccupazioni italiane non impediscono al giovane impegnato di guardare in casa altrui. Nel gennaio '23 la Francia occupa la Ruhr per garantirsi il pagamento dei danni di guerra. Ma è un gesto che va contro il trattato di Versailles. Pier Giorgio lo ritiene «un'infamia» e protesta: «I poveri di Versailles, Pier Giorgio lo ritiene «un'infamia» e protesta: «I poveri di oggi non compresero il monito del Pontefice: la vera pace è più frutto del cristiano amore per il prossimo che di giustizia, e preparano per il futuro nuove guerre per tutta l'umanità»*.

Sono brani che illuminano una vita, troncata dalla poliomielite contratta forse durante una delle tante visite ai malati poveri. Prendiamo, per concludere, ancora a prestito Turati: *«Tra l'odio e la superbia e lo spirito di dominio e di preda, quanto cristiana che crede di qui opera come crede e parla come sente e in come parla, quanto intransigente della sua religione e pure un modello che può insegnare qualche cosa a tutti»*.

Domenico Garbarino

Spiegazione di un dramma sconvolgente

Il troppo amore è diventato vendetta nella madre suicida

La donna che già si riteneva una moglie fallita, si è vista crollare il mondo addosso quando la figlia adorata le ha preferito il padre

Amare di madre, amare troppo grande, quando l'angoscia della solitudine o il peso delle difficoltà della vita [illegible] inaspettabili, sull'anima, rodano la coscienza, costringono a gesti inspiegabili. Negli [illegible] di Gerardo Albergo, infermiere, 27 anni, separata dal marito, c'era sua figlia nell'attimo in cui la violenza contro di sé è prevalsa sull'istinto vitale. I suoi pensieri, il suo mondo erano la figlia, Teresa, una bimba di nove anni con il volto triste di chi conosce la propria e l'altrui infelicità.

La [illegible] non ha saputo premere il grilletto della pistola quando ha capito di averla perduta: il suicidio le è parso l'unica risposta al rifiuto della bambina a continuare a vivere con lei. *«Sto bene con papà, voglio andare con lui»*. Parole martellanti, un assillo, un incubo. E l'amore, nella mente tormentata della donna, si è trasformato in vendetta. Non ha trovato nessuno che, uccisa la figlia con il padre, le comunicasse affetto, le alleggerisse la solitudine. Di fronte a Gerardo Albergo si apriva soltanto il baratro di una vita ancora più isolata, senza la compagnia di Teresa, dopo aver già perso il marito.

Poche righe vergate in fretta, l'animo sconvolto, il proposito ormai fermo del suicidio, tradiscono amore e angoscia di una madre che si sente «ripudiata». E le parole diventano accuse contro *«il piccolo mostro»*, la figlia adorata, che le negava affetto, preferendo il padre.

La coscienza resta turbata di fronte al suicidio di Gerardo Albergo. Sconvolge, sopratutto, la sua amarezza spirituale: *«Contro il mondo intero potrei lottare, ma non contro di lei. Con lei mi sento impotente, io giuro che non le ho fatto niente»*. E' il crollo delle ultime illusioni, lo spezzarsi degli ultimi tenui legami con la vita. E' la [illegible]

Gerarda Albergo, 27 anni

Dice la prof. Tilde Giani Gallino, docente di psicologia all'Università di Torino: *«L'ipotesi più ovvia è che questa donna, che già si era sentita ripudiata dal marito, che si sentiva fallita come moglie e [illegible] dal marito, non abbia saputo sopportare di essere considerata fallita anche come madre. E non da un giudice qualunque, più o meno indifferente alla sua vicenda umana, ma proprio dalla figlia. Tuttavia accidentalmente e attribuendo la colpa al rifiuto della bimba ad accettarla come madre, questa donna si è anche presa una terribile vendetta nei confronti della figlia, considerata un "piccolo mostro" quasi matricida»*.

Commenta: *«E' tanto più penoso che questa minima abbia scelto una situazione così radicale — sia nei confronti proprio sia nei confronti della bambina — in quanto, se solo avesse parlato della propria [illegible] con un esperto, questi avrebbe potuto spiegare, che la maggioranza delle bambine dell'età di sua figlia avrebbero compiuto la stessa scelta. A quell'età infatti le bimbe dimostrano, indipendentemente dal rapporto dei e coi genitori, una spiccata preferenza per il papà»*.

Non era dunque un rifiuto quello di Teresa. Il suo distacco non sarebbe stato definitivo. Doveva accettarlo, non come sfida o ripulsa, ma come condizionamento di una psiche ancora infantile, chiamata a decisioni troppo grandi, messa di fronte a responsabilità eccessive. Per la madre sarebbe stata la vita; per la figlia sarebbe stata la liberazione da un incubo che pesava su di lei nel suo futuro di donna.

Proctor infatti Tilde Giani Gallino: *«Il rifiuto non dipendeva dall'atteggiamento interno [illegible] dall'ingratitudine filiale, ma da cause naturali. Ma visto che ormai non si può più far nulla per la madre, è importantissimo aprire ora nuove precauzione nei confronti della figlia, già provata dal distacco tra i genitori, dal periodo di litigi e conflitti che avrà preceduto la loro separazione, dall'impegno della scelta — che certo le sarà costato — per il papà. Nei miei e venire la bambina andrà seguita con particolare sollecitudine perché questo trauma non la conduca ad una vita di sofferenze psichiche»*. Anche Teresa, come la sua mamma, è vittima di un amore troppocente, di una solitudine amara: quella che ognuno di noi deve affrontare ogni giorno e superare, per vivere.

Simonetta Conti

Processato per omicidio colposo il vicebrigadiere che uccise, di notte, uno studente fermo sull'auto

Il giudice istruttore Palaja l'ha rinviato a giudizio, modificando la richiesta del pm che ne aveva chiesto il proscioglimento per legittima difesa - La pistola, sostiene la difesa, è stata messa in mano (da chi?) al giovane moribondo

Il vicebrigadiere dei carabinieri Giorgio Vinardi, 23 anni, sarà processato per la morte dello studente Bruno Cecchetti, ucciso con una raffica di mitra mentre sedeva al volante della propria auto parcheggiata in corso Ferrucci. Così ha deciso il giudice istruttore consigliere Palaja, modificando le richieste del p.m. Astore che aveva chiesto il proscioglimento del sottufficiale *«per aver agito in stato di legittima difesa»*.

La lunga e scrupolosa sentenza del magistrato istruttore, depositata ieri in cancelleria, tenta di chiarire un [illegible] giallo, su cui restano in sospesi alcuni interrogativi di cui diremo più avanti. Ecco il fatto.

La notte del 17 marzo 1977 verso l'una e un quarto, in corso Ferrucci, quattro colpi di mitra fulminano a morte uno studente del politecnico, Bruno Cecchetti, che abita poco distante, con la madre vedova.

Versioni dei carabinieri. «Ci avevano segnalato una "127" sospetta che si aggirava attorno ai cantieri, l'abbiamo intercettata sul corso [illegible] Ferrucci. Il vicebrigadiere Vinardi si è avvicinato per un controllo, ha scorto la sagoma di un uomo che impugnava una pistola, ha fatto un balzo indietro ed ha premuto il grilletto». Sul fatto, però, s'addensano subito molti sospetti, sorge il dubbio che la versione presenti delle lacune. Vediamole.

L'unico sospetto segnalato da un'altra pattuglia era di «coltre amoroso o rosso», quello del Cecchetti è una «127» bianca: è possibile confondere il colore, supporre in una luna poco illuminata?

Che motivo aveva il Cecchetti di reagire alla [illegible] dei carabinieri impugnando una pistola? Gli amici della vittima concordemente descrivono il Cecchetti come un giovane che detestava le armi e la violenza. Era il classico esempio di «buon ragazzo», tutto scuola e casa, chitarra e libri.

Da dove spunta allora la pistola, un'«Astra» costruita in 5 mila esemplari e distribuita ai soldati tedeschi durante l'ultimo conflitto? Sorge il sospetto che qualcuno gliela abbia messa in mano. Ma chi? E per quale motivo? Per mascherare forse — assieme ad altri ad lì particolare la parte civile (avv. Costanzo) — un tragico errore culminato in omicidio.

Il «giallo» scivola nel puro enigma, se si tiene conto che l'arma non poteva sparare perché inceppata da cartucce caduto a lungo. Una pistola inservibile, è Cecchetti aveva orrore delle armi. Che ci faceva il giovane a quell'ora sull'auto parcheggiata contromano?

Bruno Cecchetti, lo studente ucciso - La madre: «Mio figlio non aveva armi»

La versione ufficiale e le testimonianze sono concordi: aveva gli abiti in disordine, accanto a sé una rivista per soli uomini. Un brusco gesto per ricomporsi può essere stato mal interpretato dal [illegible] che si avvicinava per controllare i documenti dell'automobilista [illegible]. Il giovane avrebbe fatto un gesto come di chi si piega da un lato per afferrare qualcosa («l'arma?), ed ecco partire la raffica.

Sono ipotesi che lasciano di pietra: una storia dove tutti possono aver sbagliato. Quelli delle stellette a cinque punte primavera dello scorso anno erano mesi [illegible] per le forze dell'ordine; sono tempi, allora e oggi, in cui carabinieri e polizia hanno i nervi a fior di pelle, c'è sempre il timore latente che qualcuno spari prima o sminuzzi il [illegible]

E' accaduto a Biella col commissario Cusano, era successo poco giorni prima dell'uccisione del Cecchetti con il commissario Rosano (freddato in una pizzeria, è accaduto tante altre volte, purtroppo. Ma ciò non basta a giustificare la raffica: così la pensa il giudice. Da qui la contestazione di omicidio colposo al Vinardi.

E il «giallo» della pistola? Non è determinante ai fini di circoscrivere le responsabilità dell'accaduto: il fatto concreto, rispondo il magistrato, è uno solo: il vicebrigadiere non aveva alcun motivo per [illegible] nessi in fronte. Ma di questa «Astra» si parlerà ancora al processo: è argomento troppo scottante sia per la parte civile sia per il difensore del Vinardi, avv. Giuvitorio Gabri.

I sindacati sul crollo del soffitto in banca

"Non ci hanno informati"

Il crollo della soletta del soffitto della sala mensa del Banco Ambrosiano di via Alfieri 16 ha provocato parecchi danni ma nessun ferito. I sindacati Fabi, Fib e Fidac hanno scritto una lettera alla direzione della banca richiedendo un immediato incontro con il responsabile del servizio immobili di Milano.

«Denunciamo inoltre che l'azienda — conclude il documento — *non ha subito informato i sindacati del crollo, non ha provveduto a chiamare i pompieri e ha impedito ai nostri rappresentanti di ispezionare il locale unitamente ai vigili del fuoco che erano accorsi sul [illegible], avvertiti dalla [illegible] lavoratori bancari»*.

Condanna alla visita del dittatore Videla

I consigli dei delegati Enel delle zone nord e di Moncalieri hanno preso posizione, dopo un'assemblea, contro la presenza del presidente argentino Videla alla cerimonia dell'insediamento ufficiale del papa condannando il fatto che *«il dittatore argentino possa circolare indisturbato in [illegible] paese democratico e nato dalla Resistenza, senza che le istituzioni repubblicane e le forze sociali prendano posizione»*.

Nello stesso tempo i consigli dei delegati hanno espresso la loro denuncia per *«la contraddizione della Chiesa che, da una parte condanna l'aborto e che in pratica e dall'altra stringe la mano al carnefice di migliaia di persone»*.

"I soldati non diffusero i volantini,,

Il Comiliter smentisce anche la riduzione delle licenze

Nei giorni scorsi alcuni giornali hanno data notizia della [illegible] di volantini alla caserma Montegrappa nei quali i «militari democratici» parlavano delle *«cause che hanno creato una nuova ondata repressiva nei confronti dei militari»*. I ciclostilati parlavano di certi provvedimenti introdotti da qualche tempo nelle caserme: *«costruzione di bunker di sabbia e cemento al riparo dei quali è posto un soldato armato; intensificazione degli addestramenti antiguerriglia e dei controlli in entrata ed uscita dalle caserme; l'introduzione della "guardia di brigata" e la drastica riduzione delle licenze»*.

In merito a questi volantini l'ufficio stampa del Comiliter precisa che *«non risponde a verità che la distribuzione dei volantini sia stata fatta dai soldati davanti alle caserme e che gli stessi risultino ciclostilati in proprio [illegible] sia stato riportato, n.d.r.) in via S. Agostino 2»*. Per il capomilizia stampa, ten. col. Angelo Distaso, ciò che i «militari democratici» affermano non merita, in quanto è *«contenuto»*, nessun commento.

Tuttavia il Comando militare smentisce a certe affermazioni riportate dai documenti e chiarisce: *«Le predisposizioni intese a più efficienti controlli degli accessi alle caserme ed ad una più efficace difesa delle infrastrutture, sono connesse all'attuale situazione generale ed alle possibili offese che ne possono derivare alla stessa organizzazione militare»*.

Nello stesso tempo, il Comiliter smentisce che sia in atto una drastica riduzione delle licenze: *«La loro concessione — spiega l'ufficio stampa — è tuttora regolata da norme controllate che non hanno subito alcuna variante»*.

Amnesty — La sede del gruppo di Torino «Italia 8» di Amnesty Internationl è in via Tollegno 38 C (presso Lega Difesa Consumatori, telefoni 210.8855 e 561.504. Riunioni al giovedì ore 21.

Le offerte al fondo di solidarietà

Pubblichiamo un altro elenco di adesioni dei lettori a "Specchio dei Tempi"

Per grazia ricevuta in ricordo di Papa Giovanni - M.G. - Mezzano-Martiglionge 50.000; Franco e Mirella 15.000; Angela Azzolini - Padova 12.000; Silani Iside - Busto 10.000.

In onore a Papa Giovanni - per una ricchezza bisognosa 10.000; Ricordando la cara mamma - S.O.G. 10.000; Albertina - Lenta (VC) 10.000; Riconoscente alla B.V.M. e S. Giuda Taddeo 10.000; A ricordo dei suoi 100 anni del Mar. Mary. RI.CC. Villotti - G. V. 5000; In onore di Papa Giovanni e S. Rita - Nonna Elia 5000; In onore di Padre Pio e Papa Giovanni 5000; In memoria di mio marito per una persona bisognosa - Alberta Occhiuto Eufemia 5000; In memoria di Papa Giovanni - Anita Ferrigno - Nole Canavese 5000.

In onore di Papa Giovanni e S. Rita 100.000; In memoria di Papa Giovanni - Angiolina Maria Buzzano 20.000; P. St. - Pieve di Ledro (TN) 20.000; Colombo Armando - Bovisenda 20.000; Una pensionata 15.000; Per un'opera buona - N.N. 10.000; Bartolo Angela - Tera e Giovanni in memoria dei nonni 10.000; In ringraziamento e invocando sempre l'intercessione di Papa Giovanni e di S. Antonio - D.D. 10.000; Enrico e Elvira 10.000; In onore a S. Giuda Taddeo - N.N. 10.000, Borla Valerio - Casella Torinese 10.000; Amisano Maria - Bergamo 5000.

In memoria del prof. Luigi Scotto - dell'Istituto «Bonsilio» di Cuneo 316.400; Ditta Osterero - Cozzze 100.000; P.R. - in memoria di Papa Giovanni - per grazia ricevuta 100.000; N. N. 100.000; N. N. 50.000; N. N. - in memoria di mia madre e di un caro amico [illegible] L.R.C. 50.000.

In memoria di Papa Giovanni - per grazia ricevuta - N.N. 50.000; 9 agosto 1930 30.000; P. L. - in memoria dei miei nonni e di Papa Giovanni 25.000; N. N. 20.000; Maria Tolice - per gratitudine a Papa Giovanni 15.000.

Un gruppo di colleghi Centro Italiano - ufficio corrispondenza 13.000; Consigli Silvana - Trofarello - in onore di Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; Parigi Modesta - in memoria della zia Pietro 10.000; I. F. - in memoria del marito e dei suoi piccoli 10.000; Lalla e Bruno 10.000; P. L. 10.000; In memoria di Giacomo e Teresa Massola 10.000; N. N. 10.000; A. G. - per grazia ricevuta [illegible] In onore di Papa Giovanni - per grazia ricevuta - I. G. 5000; N. N. 5000.

In memoria del compianto Papa della pace Paolo VI implorando da Dio una grazia - Nolitro 50.000; N. N. 30.000; Per grazia ricevuta - in onore di Papa Giovanni che ci protegga sempre e per suffragio ai nostri defunti - Zucca Luigi - Pianezzo 20.000, Un fiore in memoria della signora Virginia Balla 20.000; E. C. 20.000; Pianetto reg. Paglio 15.000.

Vincenzina e [illegible] Bianco in memoria di Ottavio Piero 15.000; N. N. 12.000; Nanda e Arnaldo Zarotti 10.000; A. S. C. 10.000; Adriana e genitori 10.000; In memoria del prof. Delorenzi - N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni - Isa 5000; In onore di Santa Rita - Albina 5000; Implora Papa Giovanni una grazia per mio nipote 2000.

In ricordo di nonna Milly 40.000; Per i miei defunti - M. B. 60.000; Vilma 20.000; Un fiore per Rosa Oddone - via Polenzo 2, 15.000; Elena e Chiara 10.000; In onore a Papa Giovanni invocando compiuta guarigione della figlia e delle ripetute [illegible] una nonna in pena 10.000; Marco 47, 10.000.

Fernanga 100.000; In [illegible] di Diego Ferrero nel 3° anniversario - moglie e figlia 40.000; Luca 10.000; In memoria di Papa Giovanni 10.000; In onore di Papa Giovanni 5000; In memoria di Papa Giovanni - ringraziamento [illegible]

Per la piccola Simona di Santhià con tutti i miei auguri più cari 10.000, Giordanino Maria ved. Barbero - Asti 200.000; In memoria della bisnonna Giovanna - Andrea e Cristina 50.000; N. N. 30.000; N. N. 20.000; Da donna Nina in onore di Papa Giovanni 10.250; In ricordo dei miei genitori Lorenzon Luigi e Natalina 10.000; In onore di Papa Giovanni e S. Antonio 10.000; In onore di Papa Giovanni, S. Rita e S. Antonio 10.000; G. R. 5000;

(continua)

temperatura di ieri

massima +25,0
minima +18,0
media +21,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 30: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 42%. Cielo nuvoloso. Temperatura: massima 25,3; minima 16,4; media 17,1. Precipitazioni: cavolonata variabile, con possibilità di residue precipitazioni, visibilità discreta per foschia nelle prime ore del mattino; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole sorge 6,58; tramonta 19,56. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima 26,7; minima 10,6.

Specchio dei tempi

"Noi lo troviamo nella sua parola, che è vita, speranza, gioia" - Ha ventun anni, è paralizzata: diamole un po' d'amicizia per la sua gran voglia di vivere - Aiuto, arriva il Chisone - La nonna di Ceresole

Una lettrice ci scrive da Sordevolo (VC):

- Ho soltanto 21 anni, ma vorrei rendere nota la mia storia, perché nell'arco della mia breve esistenza ho visto e imparato molte cose, ho sofferto molto e sento il bisogno di aiutare chi si trova nelle mie condizioni. A 17 anni, a causa di un banalissimo incidente, ho perso l'uso degli arti inferiori; sono stata curata al "Centro di rieducazione per paraplegici" di Ginevra, e, dopo 8 mesi di ospedale, sono rientrata a casa su una sedia a rotelle: naturalmente, un mutamento radicale era avvenuto nel mio carattere ora invecchiato, precocemente maturata, ma ancora piena di coraggio ed entusiasmo.

Puoi immaginare quanto io abbia sofferto, fortunatamente la mia volontà di forza mi ha aiutato a superare le centinaia di problemi che mi si sono presentati. Ho ripreso a studiare e ho cercato di vivere nel modo più normale possibile; per mia scelta, ho poi lasciato l'università e ho trovato impiego come tecnico in un "Centro di psicologia", dove tuttora lavoro.

- Proprio quando sembrava che la cosa, per me, stesse per prendendo un'altra piega capita la seconda tragedia: questa volta colpita la prima: la vigilia dello scorso Natale, muore mio padre, appena cinquantaquattrenne, improvvisamente, nel giro di 2 ore. Era la persona che amavo di più al mondo.

- Questo è, in breve, il mio dramma. Ma ho ancora molta voglia di vivere e tanto di poter dare molto agli altri: mi sono rivolta a te nella speranza che Tu voglia accogliere il mio appello ed aiutarmi, mettendomi in contatto con qualcuno che mi sia, in qualche modo, interessato. Può scrivermi a Villa Maria 3 di Sordevolo (Vc) -.

Renata Bertotto

Alcuni lettori ci scrivono:

- Abitiamo nella zona compresa tra il ponte sul Chisone (via Saluzzo di Pinerolo) e il nuovo ponte della circonvallazione di Pinerolo. Con questa lettera vorremmo sollecitare le autorità competenti a decidere misure di sicurezza per la difesa degli argini del Chisone. Siamo preoccupati, di recente, l'acqua ha eroso il terreno, "mangiando" anche un tombo di strada.

- Sta per arrivare l'autunno, stagione di grandi piogge e piene pericolose. Vorremmo che fossero prese provvedimenti prima che sia troppo tardi. Non ci interessano le fantasiose visite dalle autorità alla zona disastrata. Grazie per l'attenzione e per l'aiuto che è necessario ed estremamente urgente».

Seguono 15 firme

Alcuni lettori ci scrivono:

- Cari amici di Ceresole Reale, abbiamo letto la vostra lettera che parlava di Margherita, la vecchietta che ha perso in un giorno tutto quello che possedeva e abbiamo deciso di recarci da lei domenica 10 settembre. Vogliamo trascorrere con "Ghitin" almeno una [illegible] parlando di [illegible] e dei nostri canti, quella gioia che si è spenta troppo in fretta insieme al fuoco della sua modesta dimora e cercare di farle capire (come diceva la vostra lettera) che il mondo non è poi così brutto e cattivo come può sembrare.

- Ci troveremo tutti insieme alla messa delle 11,30 nella parrocchiale di Ceresole Reale. Speriamo vengano anche altri amici e tante persone disponibili.

- Molte grazie a voi che ci avete informati, e a *Specchio dei tempi* che aiuta sempre tutti. Arrivederci a presto».

Coccinello e Lupetti di TO - 3°

Il Premio Martinetto a Arturo Carlo Jemolo

Il premio «Giuseppe e Aristide Martinetto» per l'anno 1978 è stato attribuito al prof. Arturo Carlo Jemolo. La cerimonia della consegna avverrà martedì 12, ore 15, nella sala del Circolo della stampa, c. Stati Uniti 27.

Il riconoscimento viene assegnato, per volontà dei promotori, a chi si segnala per la sua attività in difesa dei diritti dei cittadini, per eliminare malcostume e opportunismo, per la salvaguardia dei valori civili ed etici.

I poveri professionisti dell'accertamento

Pochi, mal pagati, pieni di lavoro i difensori della giustizia fiscale

Il loro organico, al consiglio tributario, è scoperto del 40-50 per cento, lo stipendio fa fuggire anche i più volonterosi - Per di più ora sono stati ridotti gli straordinari

Dal Consiglio tributario all'Ufficio imposte, la macchina all'evasione s'irrobustirà in un groviglio di spinte con notevoli salti di qualità. Da un lato gli apparecchi investigativi di un organismo istituzionalmente nuovo e quindi — si spera — simbolo di più concreta volontà politica tesa ad una maggiore giustizia fiscale, ma scarso di uomini e quasi del tutto privo di poteri. Dall'altro i professionisti dell'accertamento, ricchi d'esperienza e di mezzi investigativi senza limiti, oppure accomunati in stato di semiparalisi dalla stessa carenza di organici e di sedi.

Sembra tuttavia che lo Stato in un accesso di autolesionismo, lasci di fatto le braccia ai propri uffici finanziari anche il minimo indispensabile, trascurando l'unica impresa pubblica potenzialmente in grado di incassare migliaia di miliardi.

«Il consiglio tributario, munito sin dalla culla di buona volontà — dicono i funzionari dell'Ufficio imposte — *non può quasi mai, per mancanza di poteri d'accertamento, arrivare alla radice dell'evasione (per esempio, consultando i registri di una ditta o di un professionista) mentre la legge, in virtù della discussione in giudizio, richiede la segnalazione di dati e fatti "certi", dunque documentati. A noi i poteri non mancano, ma la mole di lavoro e le carenze d'organico ci limitano in modo determinante.*

Si promette

«L'organico, in un rifrontio con le tabelle del '65, è scoperto in media del 40-50 per cento, mentre la riforma ha aumentato l'esigenza di personale qualificato e l'esodo del pensionamento anticipato ha stato l'allontanamento dei funzionari di maggior esperienza.

Se le promesse governative di potenziamento restano spesso impegno disatteso, il trattamento economico — pietoso scarso — finisce per mandare semideserti i pochi concorsi organizzati. *«L'anno scorso — si pubblicano — su 425 posti disponibili per funzionari erano presenti, ad un concorso, soltanto 268 candidati: dei 170 vincitori, creato sono stati assegnati agli uffici imposte diretti, ma appena 88 — compresa l'esiltà detto stipendio che avrebbero percepito — hanno accettato il lavoro. Gli altri sono entrati in banche o imprese private, e molti giovani vengono attratti da qualche tempo la stessa strada».*

Così, in Piemonte, l'organico complessivo di 1722 persone s'è ridotto in pratica a 1004 dipendenti dei vari rami: la carriera direttiva, in particolare, proprio quella dei funzionari addetti agli accertamenti, conta 296 elementi su un organico teorico di 454, e il personale di concetto (che prepara il lavoro) 66 dipendenti sui 172 previsti dalle tabelle.

«Si finisce allora per far di tutto, mascherando le attribuzioni — spiegano i finanzieri — *e non è raro vedere anche i commessi impiegati in lavori di contabilità. A parte il fatto che gli stessi titolari d'ufficio, per rispettare i tempi, eseguono impegni di controllo minuto sulle dichiarazioni e, fermendo, diventano responsabili di altre che in caso d'errore devono pagare di tasca propria».*

Nulla da stupirsi, dunque, se di fronte ad una mole immensa di lavoro, gli accertamenti (unico deterrente contro l'evasione) tardano di anni. Dopo i decreti di riforma del '73, c'erano ancora da gestire le dichiarazioni e l'evasione dei vecchi tributi, su cui s'innestò la legge del condono e quindi un nuovo controllo.

«A fine '77 avevamo ancora 300 mila dichiarazioni da revisionare — sottolineano negli uffici di via Grandis — e cui s'erano aggiunte nuove pratiche con il ritmo di un milione all'anno, più un altro milione di redditi da lavoro dipendente. E nel frattempo è successo di tutto: salirà la prima aliquota tributaria, rettificati (dopo la minirforma Pandolfi) tutti i redditi cumulati, mai rispettato finora il termine di presentazione delle denunce e aumentati dal 10 milioni previsti a quasi 30 gli elenchi i codici fiscali. Lo legge che poteva l'accertamento a ruolo nello stesso anno sembrava una barzelletta, e infatti il termine è slittato di 12 mesi».

Tante pratiche

L'attività di maggior risalto, quella mirata all'evasione che grava parte dell'opinione pubblica e dei contribuenti onesti esige una forza crescente, viene così quasi soffocata da un lavoro oscuro ma necessario: controllo sulle pratiche da inviare al Consorzio esattori e poi sulle copie da mandare ai Comuni, controllo e correzioni sui tabulati per l'iscrizione a ruolo oppure per il rimborso delle tasse eccedenti.

«Ed ora, con l'autotassazione, s'è aggiunta il controllo sui versamenti (per i rimborsi, esentiti quelli del '74, stiamo esaminando le pratiche del '75); ma gli uffici dovrebbero essere allertati da questi lavori contabili e cui i funzionari non sono tenuti.

S'arriva infine, quasi nei ritagli di tempo, all'accertamento, di cui feriamo per ora soltanto alcuni esempi estratti dal funzionario: sui redditi di 45 contribuenti per il '74 l'imponibile è stato portato, da 140 milioni dichiarati, a 718 milioni (+357 milioni di imposta contro 15, 362 milioni di pene pecuniarie incamerati dallo Stato); per i redditi del '75 sono incappati nell'accertamento oltri 28 soggetti, con 279 milioni d'imponibile contro 55 dichiarati complessivamente (da 5 a 71 milioni di imposta, e 34 di penalità); e risultati sorprendenti potrebbero fornire 130 contribuenti piemontesi oggetto di indagini in corso dopo i sondaggi a Roma.

Di fronte ad un'evasione di migliaia di miliardi e a risultati tanto significativi, chiediamo, ci pare un potenziamento degli organici? All'ufficio imposte sorridono sconsolati: *«Per ora ci hanno limitato anche gli straordinari, a 12 ore mensili».* Fra tanti enti inutili e mandie sovvenzionate, di questa impresa attiva sembra proprio che lo Stato se ne disinteressi.

Roberto Reale

Un miliardo di spesa

Lavori in Val Susa su torrenti e frane

Decisi dalla Regione, prima dell'inverno - Vigilone: "E' una battaglia contro le calamità"

In valle di Susa e nel bacino della Dora Riparia, sono in corso lavori di sistemazione idrogeologica per 200 milioni ed altri per 820 milioni sono stati finanziati in questi giorni e già appaltati. Sono opere che, dice il presidente della giunta regionale, Viglione, «debbono essere realizzate in tempo e tempestivamente entro l'inizio della stagione invernale per cercare la battaglia contro le calamità naturali».

Certo, se si verifica un fenomeno come quello che ha distrutto in poche ore la valle Vigezzo nell'alta Ossola, ben poca resistenza possono opporre opere quali piccole arginature, briglie, drenaggi: ma sono efficaci contro i fenomeni normali che pure, ogni anno, producono danni di miliardi.

Ci sono, in valle di Susa, alcune aree con problemi urgenti da risolvere. Sono stati esaminati nei giorni scorsi a Oulx in un incontro tra il presidente della Regione, Viglione, i Comuni e le Comunità montane e si è deciso di sfruttare per ora le quote stanziamenti previste particolarmente urgenti al fine di evitare ulteriori disastri che potrebbero provocare ulteriori appesantimenti.

I lavori già in corso riguardano i comuni di Gravere (30 milioni sul torrente Gravio), Cesana (90 milioni per il rio Jaufret), Bousson e Oulx (20 milioni), opere di rimboschimento), Chiomonte (20 milioni, rio Preloncin), Bussoleno (40 milioni, rio Molinetto), Giaglione (25 milioni, pedemontane), Oulx e Susa (450 milioni, torrente Gran Combe del Colle, Meugantengo (5 milioni).

Gli 820 milioni stanziati riguardano essenzialmente disalvei e difese dei corsi d'acqua e lavori di consolidamento di frane. Gli importi sono i seguenti: Sestriere 100 milioni, Bardonecchia 100, Susa di Cesana e Cesana 100, Oulx 80, Bussoleno 200, Novalesa e Mompantero 50, Salbertrand 10.

Sull'autostrada

Bimbo muore il padre è gravissimo

Un bambino di 8 anni è morto ieri pomeriggio nell'auto guidata dal padre, in uno scontro sulla Torino-Piacenza, nei pressi di Asti. Si chiamava Giacomo Di Marcin, viaggiava con padre Giuseppe, di 31 anni, il quale aveva a fianco la moglie Wanda Dal Michieli, 27 anni. Sulla 127 si trovava anche la secondogenita, Veronica, di 11 mesi. La famiglia, che abita in via Montepulciano 46, era diretta nell'Alessandrino. Per cause imprecisate, la macchina è andata a schiantarsi contro una [illegible] ferma sul ciglio dell'autostrada. Il piccolo Giacomo è [illegible] sul colpo; Giuseppe Di Maria, in condizioni gravissime, è stato ricoverato al Cto, mentre la moglie e la figlia Veronica sono state giudicate guaribili in un [illegible] all'ospedale di Asti.

★ Per correre incontro alla mamma, che usciva dalla fabbrica, un bimbo è stato investito da un'auto. L'incidente è avvenuto ieri alla frazione Marietti di Forno Canavese, nei pressi della fermata del pullman per Rivarolo. Con la mamma, un bimbo di sei anni, Eric Valle, attendeva che la mamma uscisse dalla fabbrica in cui lavora. Quando l'ha vista varcare il cancello si è lanciato verso di lei, senza però accorgersi del sopraggiungere da Forno, in direzione di Rivara, di una autovettura, guidata da [illegible] Sacco, impiegata presso la agenzia di Forno dell'Istituto Bancario [illegible] Paolo. Nonostante la frenata, la guidatrice non è riuscita ad evitare. Soccorso prontamente, il piccolo Eric è stato avviato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Cuorgnè. Non è grave.

★ Maria Teresa Cagnazzo, 38 anni, via Facchinetti 77, impiegata, è stata scippata l'altra sera mentre rincasava. Erano circa le 23 quando due giovani in Vespa si sono avvicinati alla Cagnazzo che camminava rapida e le hanno strappato la borsa. Conteneva 120 mila lire in contanti ed un sacchetto pieno di gioielli per un valore di un milione 300 mila lire.

Malati davanti alla Sindone

Il Duomo accoglie oggi i primi due degli otto pellegrinaggi riservati agli ammalati nei mercoledì di settembre: 1100 persone sono attese alle 12, altrettante alle 15. Il programma prevede per ciascun gruppo un momento di preghiera, brevi meditazioni sulla Sindone e la visita vera e propria: tutti gli ammalati, a piccoli gruppi, verranno accompagnati davanti all'urna che contiene la reliquia.

Oggi, dunque, si vivrà una delle giornate più straordinarie della settecentesca. Nessuno riconosce potere taumaturgico alla reliquia: che in questi giorni viene mostrata al mondo. Eppure, migliaia di persone hanno chiesto di vederla da vicino per trarre conforto dalle sofferenze dell'uomo che vi è stato avvolto nell'ora della morte.

Le richieste sono state numerosissime. Il numero è stato limitato a 8500 ammalati per problemi organizzativi. La visita viene organizzata da parrocchie od enti assistenziali, il cui personale opererà accanto a barelle, lettini e carrozzelle. La visita dei pellegrini sarà ripetendra dopo le 18.

Il numero dei visitatori cresce di giorno in giorno. Si può calcolare che finora siano stati più di 400 mila. Nel frattempo, nella chiesa di San Secondo, a pochi passi da Porta Nuova, è stata allestita una mostra fotografica sulla Sindone. E' un'altra documentazione che — insieme con la «proiezione» in via XX Settembre 83 e con la rassegna del Centro di sindonologia di via [illegible] Domenico 28 — può facilitare la comprensione dei segni e dei messaggi nascosti della reliquia. La mostra (100 fotografie, alcune a grandezza naturale della Sindone) si articola in tre parti, ricostruendo la storia del lenzuolo con richiami ai Vangeli e alla scienza (fra gli studi, quelli di mons. Giulio Ricci, sindonologo). Orario di visita: 8,30-12,30 e 15,30-18,30.

Dopo, a Torino, per la morte del metropolita ortodosso di Leningrado Nicodim, stroncato da infarto ieri a Roma (ne parliamo in altra parte dei giornali) giovedì arrivo Nicodim ore a Torino per la Sindone. E' un'altra documentazione che — insieme con la «proiezione» in via XX Settembre 83 e con la rassegna del Centro di sindonologia di via [illegible] Domenico 28 — può facilitare la comprensione dei segni e dei messaggi nascosti della reliquia. La mostra (100 fotografie, alcune a grandezza naturale della Sindone) si articola in tre parti, ricostruendo la storia del lenzuolo con richiami ai Vangeli e alla scienza (fra gli studi, quelli di mons. Giulio Ricci, sindonologo). Orario di visita: 8,30-12,30 e 15,30-18,30.

Dopo il mortale infortunio di giovedì scorso

Acciaieria Teksid, accordo su nuove misure di sicurezza

Firmato ieri alle 19, subito è ripreso il lavoro - No nelle fabbriche alla cosiddetta "leggina" Scotti: "E' un attacco al ruolo del sindacato"

E' ripreso ieri [illegible] il lavoro alla Teksid. Alle 19 rappresentanti del [illegible] di fabbrica, dell'azienda e della Fim hanno firmato un verbale d'accordo che prevede l'adozione di alcune misure di sicurezza per gli addetti delle acciaierie. Il problema, già sollevato dai sindacati, era tornato [illegible] alla ribalta dopo il tragico [illegible] di giovedì scorso nel quale perse la vita il cinquantaduenne Eugenio Biancino.

Direzione e sindacati sembrano aver trovato una soluzione ma la richiesta dell'azienda di inserire nell'accordo una frase «la direzione ritiene che l'incidente non si sia verificato per le mancate manifestazioni in discussione e che le modifiche non siano necessarie per una ripresa del lavoro in condizioni di normale sicurezza» aveva provocato un'imprevista rottura.

Ieri, dopo ore di trattativa, lo scoglio è stato superato. Queste le condizioni per la ripresa dell'attività: ai forni 1 e 2 dell'«acciaieria 2» sarà aumentato il franco di sicurezza tra il livello del liquido e il bordo superiore della siviera; saranno approntate protezioni sui pulpiti di colata; saranno realizzati interventi temporanei all'impianto di desolforazione riducendo, in particolare, il quantitativo di calce in siviera con eliminazione di quella sul fondo. Inoltre ci sarà un «periodo d'attesa» prima di trasferire il materiale dalla siviera al palco di colata.

«Resta inteso — è detto nel documento conclusivo — che se le pratiche di desolforazione oggi in uso alla acciaeria 2 verranno adottate anche all'acciaieria 1 verranno estesi i provvedimenti sopradetti. Attualmente nei tempi tecnici necessari e comunque entro sei mesi dell'autonomazione del sistema si concluderanno [illegible] calce in siviera. Verranno [illegible] subito riesaminate le condizioni esistenti per verificare l'opportunità di introdurre sistemi atti a migliorare le condizioni di lavoro».

Accolta la protezione sui pulpiti di colata; garantite [illegible] un tranco di sicurezza massimo in relazione al funzionamento dell'impianto di degassaggio. «Le parti — continua il verbale — s'incontreranno entro la seconda decade di settembre per verificare le modifiche degli interventi adottati sulle due acciaierie e, per esaminare i tempi tecnici necessari per la soluzione dei problemi connessi alla carica delle leghe in siviera alla acciaieria 1. Verranno subito riesaminate le condizioni esistenti per verificare l'opportunità d'introdurre sistemi atti a migliorare le condizioni di lavoro in [illegible] dell'introduzione di [illegible] tecnologiche ed impiantistiche».

L'azienda infine ha confermato la propria disponibilità ad illustrare alle organizzazioni sindacali le eventuali conseguenze delle misure di sicurezza adottate.

★★

Duro [illegible] dei sindacati [illegible] alla «leggina» Scotti: mentre si moltiplicano gli ordini del giorno, approvati dai lavoratori di varie aziende, con i quali si chiede che il provvedimento venga immediatamente ritirato, «E' un attacco al ruolo del sindacato, alla sua struttura, alla sua storia — dice [illegible] la segretaria Fiat, Cisl, Uil — al suo rapporto con i lavoratori e con le istituzioni».

In altre [illegible] si [illegible] sbagliato un intervento preventivo in materia che sono oggetto di confronto fra le parti sociali. «Quando il sindacato ha proposto una ristrutturazione del salario — dice [illegible] la [illegible] unitaria, ha posto con chiarezza e coraggio anche ipotesi di "mobilitazione" nella dinamica di alcuni istituti salariali legati alla contingenza, ma [illegible] nell'ambito di precise controparte e di una politica che prevedeva un'equa redistribuzione salariale, partendo dalle vertenze contrattuali dei prossimi mesi».

Secondo i sindacati infatti non è pensabile una ristrutturazione salariale «bruscia sul taglio delle paghe alla vigilia delle consultazioni con i lavoratori sulle piattaforme contrattuali». Se la «leggina» non viene ritirata si giustifica anche — sostengono i lavoratori — il [illegible] delineato nel piano Pandolfi che, con la stessa logica, minaccia una decisione unilaterale del governo entro la [illegible] dell'anno per un taglio netto della [illegible] delle pensioni qualora il sindacato non sia d'accordo "autonomamente" nell'eliminare i cardini dell'attuale meccanismo che collega pensioni, salario, costo della vita».

«Chiunque si illuda — conclude la federazione unitaria — di risolvere i problemi gravi che caratterizzano la crisi economica del nostro paese puramente "tagliando" ai lavoratori pensioni, salari, garanzie sanitarie, e consentendo una ripresa incontrollata dei profitti (senza interventi, ad esempio, sul fisco e sugli enti inutili) dovrà confrontarsi con il giudizio e con l'iniziativa del movimento sindacale».

Ieri in via Monte Asolone

Bambino cade dal balcone per salutare la mamma

Ha sei anni, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto neurochirurgico delle Molinette

Agata Foldini, 37 anni

Un bimbo di sei anni è caduto dal balcone del primo piano: stava giocando con un amico, forse si è affacciato per vedere la mamma che era uscita per fare le spese. Soccorso e trasportato all'ospedale Molinette, è ricoverato in fin di vita.

Si chiama Gianluca Foldini, abita a Pietra Ligure in piazza Vittoria 2. Con la madre, Agata, 37 anni, è ospite in questi giorni in via Monte [illegible] 72 della famiglia Cannone, amici di famiglia.

L'incidente è avvenuto verso le 9. I coniugi Cannone [illegible] sono usciti [illegible] per [illegible] al lavoro: il marito [illegible] un cantiere edile, la moglie nella parrucchiera di cui è proprietaria. In casa [illegible] rimasti Gianluca, la madre e Lidia, figlia tredicenne dei Cannone. «Ci siamo messi a giocare in camera mia — ha poi raccontato la ragazza — *Abbiamo sfogliato delle riviste, poi abbiamo cominciato a fare il segnio.*

Erano le 8,30 quando Agata Foldini ha salutato i due ragazzi: «*E' uno un attimo, per fare la spesa. Torno subito, state buoni.* Ha preso la sporta, ed è uscita.

«*Gianluca si è messo a piangere* — ha poi detto Lidia Cannone — *Desiderava uscire con la mamma, non voleva stare solo in casa con me. Ho cercato di calmarlo, senza riuscirvi.*

E' uscito sul balcone, che dà sulla strada, per chiamare la madre, salutarla, seguirla con lo sguardo mentre si allontanava. Si è aggrappato alla ringhiera, sporgendosi nel vuoto, ed è caduto sulla strada. Alcuni passanti l'hanno soccorso, con un'auto è stato portato alle Molinette. Gravi le sue condizioni: ha riportato un grave trauma cranico, è ricoverato nel reparto neurochirurgico.

★ Caduto da una moto [illegible] presso della sua abitazione di via Cuneo 99, a Mondovì, Silvio Rinaldi, di 18 anni, ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale del luogo, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

Docente della De Nicola è morto per un infarto

Il prof. Dante Venezia, 52 anni, da Avellino, insegnante alla scuola media De Nicola, di via Consolata 1, ieri pomeriggio, è stato colto da un infarto, sotto l'androne di casa, in corso Racconigi 170. E' morto sull'ambulanza che lo portava al pronto soccorso dei Maurizian.

Sul camion trasportava 425 chili di tabacco

Il contrabbandiere è stato arrestato dalla Finanza

Gli agenti del centro operativo della seconda legione della Guardia di Finanza hanno arrestato ieri mattina un contrabbandiere che trasportava su un camion 425 chili di tabacco estero e sequestrato il carico. Le sigarette erano nascoste in un doppio fondo dell'autocarro e coperte da uno strato di collame di ferro. Gli investigatori, diretti dal ten. Bertino, stanno ora indagando per accertare la destinazione della merce ed identificare eventuali complici dell'arrestato.

ECHI DI CRONACA

Stenodattilo - Calcolo

Corsi qualificanti e celeri presso la «Scuola Nuova» - Via Balbo 11 - Corsi serali tel. 48.90.20. Settore e lunga esperienza al servizio degli studenti. Iscrizioni 19 settembre.

Segretarie d'ufficio
Segretarie contabili
Segretarie stenodattilo

Corsi annuali e biennali. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Impero - Corso San Maurizio 2 int. 5 - tel. 518974 - 555368.

Corsi di ricupero

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero diurni, pomeridiani e serali per idoneità, licenza e maturità di scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali e Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue estere. Istituto Stoppani, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefoni 540.291 - 543.720.

Segretariato linguistico

Stenodattilo, macchine calcolatrici, paghe e contributi, Iva, lingue. Nuovi corsi diurni e serali. Istituto Methodo. Due centri in Torino: via S. Secondo 37 - Tel. 50.55.91-2 e p.za S. Rita 4 - Tel. 34.44.41.

Istituto centro studi C. 2

Via Piave 7 - Tel. 815.466 Torino. Corsi di scrittura - abbreviazione anni - istituto industriale - scuola magistrale - assistente per assenti di comunità.

TV video soccorso TV assistenza TV tel. 732981

Vicenda tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colori. Sopralluogo 8-22.

Maestre d'asilo

Recuperi, recuperi. Istituto «Pingitore» via S. Tommaso angolo Cso U. Severino - Tel. 56.44.59.

C. Agopuntura Torino

Trattamento classico cinese per le cure delle forme reumatiche, stress e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con moxaterapia. Prenotarsi al 532.915, via Bellezia 6.

TV da riparare? Telesurgente Tel. 585.005

In 20 minuti a domicilio tecnici TV riparano televisore 8-22 anche festivi.

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il tribunale di Torino in data 19-4-77 ha dichiarato la morte presunta di Gilardoni Maria nata a Bellagio il 29-1-26 e fur data dal 9-11-64

Avv. Paolo E. Ferreri

Città di Rivarolo Canavese
Provincia di Torino - CAP 10086

Avviso di concorso pubblico per titoli ed esame per la copertura di n. 3 posti di «Applicato». Termine per la presentazione delle domande ore 18 del 30 ottobre 1978.
Informazioni presso la Segreteria Generale.

Il Sindaco
(Rostagno Comm. Domenico)

RIVOLI CASCINE VICA
IMMOBILIARE TEVERE

vende direttamente alloggi in nuovo complesso residenziale. Mutuo, facilitazioni.

Telefonare cantiere 958.62.62. Uff. 83.14.57.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

Questa Amministrazione vuole bandire un appalto - concorso con soluzione tecnica ed offerta di prezzo per l'esecuzione della manutenzione straordinaria esterna dell'immobile sede della nuova residenza Provinciale, sita in corso Stamira n. 60 - Ancona - consistente in:

1. lavaggio generale esterno delle facciate mq 8000;
2. protezione con prodotti idonei delle carenature e degli infissi in alluminio anodizzato mq 9000;
3. sigillature delle vetrate eseguite al silicone [illegible] 1000;
4. sostituzione delle guarnizioni ferma vetri in neoprene ml 300;
5. sostituzione di parte delle carenature dei pilastri in alluminio mq 100.

L'importo di massima presunto è di L. 50 milioni.

Le ditte che intendano [illegible] tale gara d'appalto, debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 12 settembre 1978, regolare domanda.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
Araldo Torelli

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street

3 lezioni gratuite di prova

WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 540203/553107
NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel. 26907

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94 105
Via Circonvallazione 33

Poltrona Frau

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI

VIVERE NELL'ELETTRONICA
C'è un calcolatore per tutte le apparecchiature di uso quotidiano in casa e in ufficio. Si aprono così nuove frontiere produttive

COME CAMBIA IL MERCATO DEL LAVORO
Sono oltre quattro milioni gli italiani con due mestieri: chi sono e quanto guadagnano

LA BUSTA PAGA DEL MANAGER
La crescita delle retribuzioni ai più alti livelli s'è fermata. Ma aumentano gli incentivi

CHI GOVERNA L'IMMOBILIARE ROMA
Ecco gli uomini chiamati a realizzare il programma di rilancio del colosso dell'edilizia

...E IN PIÙ CI SONO TRE REGALI
- Controllo della produzione in un fascicolo Harvard
- Le nuova guida ai Bari per i viaggi di lavoro
- Prontuario per comprare e vendere titoli al Borsino

Arnoldo Mondadori Editore

in SVIZZERA a LUGANO (sorengo)
ISTITUTO ITALIANO
LEONARDO DA VINCI
SCUOLA MEDIA
LICEO SCIENTIFICO QUADRIENNALE
Nuova scuola della Svizzera italiana con maturità valida per l'iscrizione alle Università italiane ed estere, con pensionato maschile e femminile. Corsi recupero anni.
Studio intensivo di due lingue straniere.
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1978-1979.
Segreteria dell'istituto: Casella Postale 38-6911 Morcote - Lugano
Tel. 091-947851 52 53 - Telex 73969 (ch)

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE FRANCESE TEDESCO
Con professori madrelingua
SEGRETARIATO LINGUISTICO STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI
CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITÀ
100 anni
Istituto Internazionale
Via S. Secondo 37 - Tel. 50.55.91
Via Pisa 6 bis - Tel. 34.42.41

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino
a lire 2000

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 470615

dal 1905
PASTA del CAPITANO®
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciccarelli

AIUTIAMOLI!
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'

SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino
Telef. 298946
c.c. post. n. 2/7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

Scaldabagno difettoso in 4 rischiano la morte

La disgrazia a Forno Canavese - Nonna, nuora e due nipotini sono finiti al Centro di rianimazione

Per un [illegible] allo scaldabagno a gas, in una famiglia di Forno Canavese si è sfiorata ieri la tragedia: una anziana donna, sua nuora ed i due nipotini [illegible] ora ricoverati al Centro rianimazione dell'Ospedale di Cuorgnè, ma la prognosi è per fortuna di pochi giorni. A scongiurare il mortale pericolo è stato il pronto intervento di un passante, il quale ha fatto accorrere i vigili urbani ed i carabinieri.

Il fatto è avvenuto al numero 6 di frazione Bosone, un raggruppamento di case sopra Forno Canavese. Nell'abitazione dell'operaio Giuseppe Tenuta, con la moglie, Jolanda e i figli Sante e Maria Luisa, abita anche la nonna, Luisa Fabbricatore, 70 anni. Ieri Jolanda Tenuta ha acceso lo scalda-acqua a gas per lavare la testa ai figli ed alla suocera. Per un guasto all'impianto, la fiamma si è spenta e il gas ha continuato a defluire, mentre la donna, ignara del pericolo, era intenta ad asciugare i capelli con il «phone». Ben presto l'ambiente, che non è molto vasto, è [illegible] saturo di gas e le quattro persone hanno perso i sensi. Fortunatamente, un vicino di casa è stato messo in sospetto ed ha fatto scattare l'opera di soccorso, che grazie a lui è stata tempestiva. Le due donne ed i bimbi sono stati ricoverati nell'ospedale di Cuorgnè.

★ E' stato ripescato ieri mattina dal Po all'altezza di Cassino il cadavere del guardiano notturno Donato Oreste Mariotta, 67 anni, il 25 agosto scorso il Mariotta era scomparso dalla sua abitazione di Glavano. Era uscito per recarsi al lavoro presso la ditta di autodemolizioni dei fratelli Lombardo in via Polisano.

Un incontro in Regione per la Singer di Leinì

Incontro ieri in Regione per la Singer di Leinì. L'azienda di elettrodomestici, abbandonata tre anni or sono dalla multinazionale americana, è ancora alla ricerca di un nuovo assetto proprietario. Ma le prospettive per sbloccare la vertenza sono ora [illegible] a «zero» rispetto al passato. Poco più di 400 dei 1400 dipendenti rimasti, passerebbero alla Cir di De Benedetti; altri 200 verrebbero assunti da un gruppo controllato dalla Finanziaria Cardarelli di Trieste. Le organizzazioni sindacali [illegible] intendono tuttavia avere preciso garanzie.

L'incontro di ieri promosso dall'assessore Alasia doveva servire per mettere a punto il piano di salvataggio della Singer in vista della riunione, forse decisiva, al ministero dell'Industria, che avverrà domani.

L'Ateneo ed il Politecnico gestiranno settembre pedagogico, terza edizione

Comune, Provincia e Regione che "inventarono" l'iniziativa assumono un ruolo di coadiutori e finanziatori - L'apertura il 18 nell'aula magna di Magistero

Via al settembre pedagogico per l'aggiornamento di maestri e professori. Giunto alla sua terza edizione il «settembre» si presenta totalmente rinnovato. Nel '76 e nel '77, caratterizzato da un coinvolgimento della città, i corsi duravano due settimane. Oggi, sulla base di un programma avviato l'anno scorso, Comune, Provincia e Regione che furono gli «inventori» dell'iniziativa culturale, assumono un ruolo di coadiutori e finanziatori, mentre le competenze specifiche passano all'Università ed al Politecnico.

Di che cosa si tratti lo ha spiegato ieri il presidente dell'apposito Comitato Aggiornamento Universitario prof. Quazza preside della facoltà di Magistero. «*L'anno scorso gli Atenei, che già in passato avevano avviato iniziative di aggiornamento ed erano stati coinvolti in quella del settembre pedagogico, hanno dato vita a corsi specifici, alcuni dei quali si concluderanno in questi giorni. Perché Università e Politecnico? In quanto proprio qui [illegible] tutto lo scibile umanistico e scientifico, è garantita la pluralità di interventi, esiste uno stretto legame fra didattica e ricerca*».

L'assessore all'istruzione prof. Dolino ha spiegato che il Comune ha finanziato e finanzierà l'iniziativa «*che prima in Italia, vede impegnate Università e Politecnico*». L'assessore al problemi della gioventù, Alberi, ha dichiarato che «*si tratta di un grosso passo avanti in quanto le giornate pedagogiche non si limitano più ad un momento precompetente, ma diventano realtà sistematica*».

Alla prima edizione del «settembre» gli iscritti furono 3 mila (contro i mille previsti); nella seconda salirono a 5 mila, ma durante l'anno l'Università organizzò altri corsi di aggiornamento cui parteciparono seimila persone.

Le domande di iscrizione, per quest'anno si concentrano al termine di quattro convegni che aprono l'anno di aggiornamento a partire dal 18 settembre.

Il programma. Venerdì 15 nell'aula magna di Magistero (via [illegible] Ottavio) inaugurazione ed assemblea di insegnanti su «*Piani e strutture dei corsi di aggiornamento*» relatori i professori Alessandrini e Fischer. Il secondo incontro su «*La sperimentazione: bilancio e spetest di sviluppo*», è suddiviso in tre giornate. Mercoledì 20, sempre a Magistero, alle 15,30 relazione del prof. De Bartolomeis; giovedì 21 alle 15,30 relazioni dei professori Calzecchi Onesti e Pranzoni, Ragusa e Valabrega; venerdì 22 relazione del prof. Colonghi.

Il terzo incontro si terrà nell'aula 5 di Ingegneria (corso Duca degli Abruzzi 24). Mercoledì alle 15,30 parleranno i professori Gabetti ed Olmo; giovedì alle 15,30 dibattito sul tema: «*Rapporto fra forze sociali e organismi decentrati della scuola e del territorio nella programmazione delle attività di istruzione*». Infine, venerdì 29, nell'aula magna di Magistero assemblea conclusiva su «*Piani e strutture dei corsi di aggiornamento: prospettive per il '78-'79*».

Sul camion trasportava 425 chili di tabacco

Il contrabbandiere è stato arrestato dalla Finanza

Gli agenti del centro operativo della seconda legione della Guardia di Finanza hanno arrestato ieri mattina un contrabbandiere che trasportava su un camion 425 chili di tabacco estero e sequestrato il carico. Le sigarette erano nascoste in un doppio fondo dell'autocarro e coperte da uno strato di collame di ferro. Gli investigatori, diretti dal ten. Bertino, stanno ora indagando per accertare la destinazione della merce ed identificare eventuali complici dell'arrestato.

notizie dalle aziende

ANCORA AEREI CINESI A TORINO

PER NATALE - CAPODANNO UN ALTRO BOEING

Da Caselle diretto su Pechino per la prima volta aperta la Cina tropicale di Kweilin ai turisti italiani!

Ancora aerei Cinesi a Torino. E' quanto comunica la MISTRAL TOUR (via Leonardo da Vinci, 24 - Torino - Tel. 67.35.11 - 67.71.36) dopo un accordo raggiunto a Pechino con la C.A.A.C., la Compagnia Aerea della Rep. Pop. Cinese.

Il 21 Dicembre sarà il SESTO AEREO CINESE in decollo nel 1978 da Caselle per Pechino. Un volo diretto con un prestigioso Boeing 707 Cinese (meno di 13 ore di volo).

Ancora dell'eccezionale... per la prima volta saranno aperte le porte della Kwantu, nella Cina calda a Sud, con Kweilin, definita dai Cavalieri «un sogno cinese!» Entusiasmante: un giorno di battello sul fiume La Yang. Shangai, alla fine, completa il viaggio.

Anche questo viaggio (140 posti) la MISTRAL TOUR lo riserva ai Soci del TOURING CLUB ITALIANO (Prenotazioni a Torino in via C. Alberto 37 - Tel. 50.50.14 - Milano in corso Italia 10 - Tel. 80.98.71).

Prezzo, (due itinerari) tutto compreso (escamente tutto) Lit. 1 milione 350 mila e Lit. 1 milione 490 mila. Quote competitive, le più basse in Europa.

CINA, un paese che entusiasma, oggi un viaggio facile, organizzato e diretto dalla MISTRAL TOUR.

MAR-CO-HAIR IT.

PRESENTA:
LA ESCLUSIVA MONDIALE
- IL NUOVISSIMO METODO PER FISSARE I CAPELLI DEFINITIVAMENTE AL CUOIO CAPELLUTO IN **3 ORE**
- L'UNICO AL MONDO CHE NON NECESSITA DI **MANUTENZIONE**
- **INDOLORE INNOCUO PERFETTO**
- ACCONCIATURE MODERNISSIME ANCHE ALL'INDIETRO

PREGO INVIARMI DOCUMENTAZIONE RISERVATA

COGN. NOME .....
VIA ..... TEL .....
CITTÀ ..... C.A.P. .....

MAR.CO.HA

Sollecitano una soluzione della loro vertenza

Gli operai della "Venchi,, bloccano piazza Castello

Dopo un corteo nelle vie del centro, oltre 500 lavoratori hanno presidiato le strade d'accesso paralizzando completamente il traffico

Un momento della manifestazione dei lavoratori della «Venchi 2000» in piazza Castello

Cambia tavolo la trattativa per la Venchi Unica: sarà il ministro Donat-Cattin (invece del ministro Scotti) a dover risolvere l'annoso problema. La notizia è giunta ieri mentre oltre 500 dei 1500 dipendenti della società dolciaria «presidiavano» da ore piazza Castello, bloccando il traffico, per sollecitare un incontro urgente con il governo.

I lavoratori, usciendo di prima mattina dagli stabilimenti di piazza Massaua e di Collegno, erano sfilati per corso Vittorio e via Roma con grandi cartelli: «*Sette anni di lotta per l'occupazione, sette anni in cui molti amministratori da Sindona a Cigalino arricchirono, specularono, poi scapparono*». E ancora: «*Vogliamo imprenditori seri. No alla demolizione. Le Venchi vuole lavorare*».

L'iniziativa della manifestazione era stata presa dal consiglio di fabbrica e dai sindacati provinciali per risolvere una vertenza che si trascina da mesi, con alterne vicende. Si voleva in sostanza riproporre all'attenzione pubblica e del governo centrale la storia emblematica di un'azienda che si batte per vivere e produrre.

Mentre i lavoratori bloccavano la piazza e una loro delegazione discuteva con il prefetto, si sono incrociate numerose telefonate a Roma che hanno aperto un nuovo spiraglio: la questione Venchi ritorna, insieme a tutte le vertenze che riguardano l'applicazione della legge 675, al ministero Industria. «*Non esiste alcuna preclusione* — hanno comunicato in serata i sindacati — *alla decisione governativa di spostare di un ministero all'altro la competenza in materia. Va però combattuto ogni tentativo di accompagnare questioni di metodo per perdere tempo, sfuggire o ridimensionare gli impegni*».

I lavoratori sono quindi disponibili ma chiedono «*una rapida concretizzazione*» delle promesse, cioè un incontro «*di tutte le parti già contattate in sede governativa, che risolva il problema della società di gestione entro settembre, anche per la precarietà della cura-tela fallimentare e per dare continuità alla presenza dell'azienda sul mercato dolciario nazionale*».

La questione, dopo tante attese, sembra ben avviata, resta ora solo da fissare la data di un incontro a livello governativo troppe volte rinviato.

Anziani di Beinasco in vacanza al mare

A Beinasco tra due settimane scatterà l'operazione «Soggiorno vacanze per anziani». L'iniziativa, giunta al quarto anno, è organizzata dal Comune. Duecento pensionati avranno la possibilità di trascorrere, con modica spesa, tre tra settembre e ottobre, 15 giorni al mare.

«Spariti» i fagiani a Pavone Canavese

Preoccupazioni a Pavone Canavese tra i cacciatori che attendono l'apertura della stagione. Le decine di fagiani lanciati nella scorsa primavera, maschi e femmine, sono scomparsi. «Non si riesce a capire come possa essere capitato — *sostengono i cacciatori* — invece che proliferare i fagiani si sono volatilizzati. La cosa è seccante non soltanto perché ci attende una stagione magra, ma anche perché ci eravamo autotassati per contribuire al ripopolamento». Secondo gli esperti le cause più probabili di questa falcidia dei volatili vanno ricercate nell'impiego di mezzi meccanici nei campi, nell'uso di potenti diserbanti per le colture e nel diffuso bracconaggio.

Uno studio dell'assessorato alla Pianificazione

Il futuro volto di Pinerolo in un progetto del Comune

Per porre un freno alla crescita edilizia disarmonica - Critiche a uno degli elaboratori del programma: avrebbe pilotato le progettazioni

Il futuro assetto territoriale di una città è legato alla programmazione, ma l'interesse della collettività non sempre segue un indirizzo parallelo all'interesse privato, per cui sorgono divergenze di vedute che possono tradursi in immobilismo oppure in una caotica attività edilizia. Per ovviare a questi inconvenienti, l'assessorato alla Pianificazione del Comune di Pinerolo ha redatto una bozza di piano triennale che dovrebbe favorire una corretta gestione del territorio per porre un freno ad una crescita dinamica e contenere gli oneri di servizi derivanti da insediamenti non pianificati.

Il piano prevede insediamenti di edilizia convenzionata in aree stabilite dalla «167» per 1475 vani e 960 per edilizia privata se le richieste sono state presentate entro lo scorso mese di maggio, altrimenti le domande potranno essere prese in esame dopo il 1982.

Lo studio ha preso in esame il piano regolatore, i fabbisogni di edilizia pubblica e residenziale, lo sviluppo del commercio, dell'artigianato e dell'industria, verificando gli introiti che possono derivare nel triennio dai contributi governativi e dalle opere di urbanizzazione primaria e secondaria che sono richiesti agli investimenti privati.

Non sono mancate le critiche. L'assessore alla Pianificazione Arione, vicesindaco socialista ed elaboratore del programma, è stato accusato di aver «pilotato» progettazioni; i quartieri hanno lamentato la mancanza di informazione su un problema difficile per la natura tecnica; i comunisti hanno denunciato il partito di maggioranza di essersi scostato «*dallo spirito e dal contenuto dell'accordo programmatico che regge il parlamentino cittadino dopo le elezioni del 1975*».

Da parte sua, la dc ha presentato uno studio in cui analizza i futuri vani da costruire sulla base dei finanziamenti governativi per insediamenti sovvenzionati, raffrontandoli a quelli della cintura metropolitana torinese. Secondo il suo punto di vista, la dc vedrebbe la possibilità di insediamenti per edilizia privata di 1200 vani contro i 966 che prevede il piano comunale e di 1650 contro 1475 che rappresenterebbero percentualmente il 42,1 per cento e il 57,0 per cento del totale complessivo di 2850 vani edificabili.

I comunisti sostengono che questa proposta non è altro che una «*forzatura della situazione politico-amministrativa cittadina*» e si oppongono ad ogni proposta che significhi nuovi insediamenti residenziali in zone di espansione della città, mentre invitano gli imprenditori edili a costruire nelle zone della «167» e si dichiarano disponibili a rivedere criteri e quote di urbanizzazione. Il rispetto delle scadenze di legge impone tempi brevi alla discussione della bozza e alle osservazioni che dovranno essere convertite in varianti dopo i dibattiti con le forze politiche e la popolazione sulle scelte territoriali della città.

Il ponte sul Pellice

L'assessore provinciale alla Viabilità, Eugenio Bozzello, ha consegnato ieri mattina i lavori all'impresa appaltatrice per la ricostruzione del ponte sul torrente Pellice di Bibiana, crollato il 30 maggio dello scorso anno. Il progetto è stato illustrato dall'ingegner Nicola. Il ponte verrà costruito a fianco di quello precedente, avrà tre arcate poggiate su due pilastri, con travi precompresse; sarà lungo cento metri e largo dieci e cinquanta, di cui tre metri per i marciapiedi. La durata dei lavori è prevista in 200 giornate lavorative.

Parco Gran Paradiso si allargano i confini?

I problemi del parco Gran Paradiso sono stati dibattuti ieri sera a Ceresole in una tavola rotonda organizzata dalla sezione del Cai e dalla Pro Loco. Tra gli altri, sono intervenuti l'avv. Oberto, presidente del consiglio di amministrazione del parco e gli assessori regionali Ricolfi per il Piemonte e Ramera per la Valle d'Aosta. In particolare si è parlato del traforo della Galisia, della strada del Nivolet e dell'allargamento della zona del parco in territorio del «Carro» per creare una continuità con l'adiacente parco francese della Valoise. Preoccupazione è stata espressa per il fenomeno del bracconaggio. In chiusura è stato proiettato un documentario commentato dal direttore del parco Framarin.

Terrificante incidente sulla linea Pinerolo-Torre Pellice

Luserna: casellante s'addormenta il treno investe tassì con 4 persone

Il passaggio a livello è rimasto aperto; arrestato il sorvegliante - Per liberare i passeggeri della "Mercedes,, i vigili del fuoco hanno dovuto usare la fiamma ossidrica - Sono tutti gravi

Vittime di un grave incidente, quattro automobilisti sono ricoverati all'ospedale di Pinerolo: per due le condizioni sono assai gravi, gli altri hanno una prognosi di un mese.

L'incidente è accaduto sul rettilineo che congiunge Luserna San Giovanni con Torre Pellice, al passaggio a livello della linea ferroviaria che il casellante Pietro D'Agostino, 34 anni, residente a Luserna, aveva inavvertitamente lasciato aperto mentre stava arrivando un treno locale, partito poco prima delle 8 da Torre Pellice. Il convoglio ha investito una «Mercedes» di noleggio che attraversava il binario, trascinandola per una decina di metri e riducendola ad un ammasso di rottami.

Sulla macchina, condotta dall'autista Bruno Gaydou, 46 anni, Torre Pellice, via Pratafera 8, viaggiavano tre torinesi diretti a Torre Pellice: Margherita Cavaliero, 70 anni, pensionata, via Giacosa 21 bis; Margherita Giraudo, 47 anni, via Galavia 50, e Vittorio Ravazzin, 76 anni, pensionato, corso Lecce 32.

La motrice del treno ha investito l'automobile con il respingente destro mutilandola ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre i feriti e quindi trasportarli all'ospedale di Pinerolo. Margherita Cavaliero e Margherita Giraudo hanno riportato un grave trauma cranico e fratture multiple, per cui sono state ricoverate con riserva di prognosi. Il Gaydou e il Ravazzin

La "Mercedes" è stata stritolata dalla motrice del treno partito da Torre Pellice

fratture sono guaribili in un mese.

I carabinieri di Pinerolo hanno dichiarato in arresto il casellante per omessa custodia del passaggio a livello. «*Era stanchissimo* — ha dichiarato il D'Agostino — *e mi sono appisolato senza ricordarmi che doveva transitare il treno delle 9*».

Per quanto grave, il sinistro avrebbe potuto assumere aspetti molto più drammatici se il passaggio a livello non fosse situato in una posizione di curva che costringe il macchinista a moderare la velocità del convoglio e se non si trovasse a breve distanza dalla stazione di Luserna San Giovanni, dove doveva fermarsi per la manovra.

★ Per evitare due ragazzi in bicicletta due coniugi di Airasca, via Fornaci 4, Felice Campi, 70 anni, e Albina Allegranza, 71, sono rimasti feriti. La donna è ricoverata all'ospedale di Giaveno per ferite e fratture al torace. Alle 13,30 di ieri i due stavano salendo da Avigliana verso Giaveno a bordo della loro Lancia Beta quando, giunti in località ponte San Luigi, si sono visti venire incontro i due ciclisti conto mano. La rapida sterzata del Campi ha salvato i ragazzi, ma la sua auto è finita contro un muro. Nell'urto ha riportato lesioni guaribili in un mese. La sorella, rimasta a Chieri, guarirà in 20 giorni.

★ Scontratosi in moto con un'auto ad Asti, dove abitava in corso Dante 151, Emilio Oddone, di 33 anni, è morto ieri mattina alle Molinette. La disgrazia era capitata il 30 agosto scorso.

Attentato a Leini

Ieri notte, a Leini, l'abitazione dell'imprenditore edile Achille Ronco, 47 anni, via Provana 3, è stata presa di mira da ignoti attentatori. Verso le 23,30 da un'auto è stato lanciato nel cortile un candelotto di dinamite, che è esploso con fragore. La casa era deserta in quanto il Ronco, convalescente da una malattia, si trova attualmente in ferie con la moglie.

A Beinasco il psi rompe coi comunisti

Aria di bufera in Comune a Beinasco. Con molta probabilità i socialisti usciranno dalla Giunta composta, oltre che da due esponenti psi d'assessore alla Cultura Galgano e quello al Commercio Vigoroso, da cinque comunisti. Già da tempo, i rapporti tra i due gruppi erano tesi; in particolare i socialisti lamentavano la scarsa considerazione in cui erano tenuti dai colleghi di giunta.

«*Ci siamo stufati* — sottolinea l'assessore Vigoroso — *di essere trattati come comprimari. La collaborazione tanto sbandierata dal pci quando entrammo in giunta nel marzo del '76, a quasi due anni di distanza si è rivelata nulla*».

Sono accuse gravi, ma Vigoroso rincara la dose: «*I comunisti sono come il lupo che perde il pelo ma non il vizio: promettono, ma poi all'atto pratico fanno da padroni. Il loro scopo, facendoci entrare in giunta, non era quello di dare vita ad una reale collaborazione amministrativa, quanto piuttosto di ottenere una copertura politica*».

Il pci accusa il sindaco Aimetti di aver commesso inoltre una grave «leggerezza amministrativa». Il fatto risale a due mesi fa. Un ambulante richiese all'ufficio commercio, diretto dal Vigoroso, il permesso per impiantare su un terreno di sua proprietà uno stand per la vendita di articoli da campeggio. L'assessore respinse la richiesta perché il richiedente non aveva la licenza per il commercio fisso. Ma secondo Vigoroso, «*intervenne il sindaco, che, "agendo illegalmente", ha prevaricato le mie competenze e ordinò alla mia segretaria Maria Rosa Rastelli, di rilasciare il permesso tanto anelato dal negoziante*».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 10,30: «Pecora nera»; 12: Telefilm «Al confine»; 13: «Arizona: Una pomata tranquilla a Tucson»; 13: «L'uomo mascherato contro i pirati»; 14,30: Telefilm «Psiconomico: il grande Dutra»; 15,50: «Piedi d'acciaio»; 17,30: «La ragazza dalla calda pelle»; 18: «Ho scherzato con tua moglie»; 21,30: «Le pipe»; 22: «I misteri della jungla». **Programmi:** 15,30: Comiche; 19: Speciale casa; 19,30: Notizie.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi:** 10,30: Lungometraggio; 10,30 e 21: Notiziari; 18,45: Musica vacanza; 20,30: Cartoni animati; 21,15: Film; 22: Oroscopo di domani.

Tele Vox (38 Uhf) — **Film:** 17: «Kospa) re della jungla»; 18: «Delitto in quarta dimensione»; 21: «L'amore è come il sole». **Documentari:** 18,30: «Lungo la riva del fiume»; 20,30: «Summer fever»; 22,45: «Colorado's newest university».

Giornale Radio Piemonte (42-86 Uhf) — **Film:** 20,30: «Il capitano Mormihower»; 1: «Sciaiuppe a mare». **Programmi:** 13,50: Listino odierno Borsa valori di Torino; 14: Un po' di donna; 16,20-19,15-0,20: Flash; 18,45: Musiche movies; 17,35: Tuttu; 18,10: Città amica; 19,40: Qua si pensa; 22,30: Quiz: giallomania; 23: Stars on ice; 23,25: Documentario della serie «Selvaggio mondo degli animali: lo stambecco della Montagne Rocciose»; 1,30: Mezzanotte con parole in libertà.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** ore 23 e 23,30.

Videogruppo (12 Uhf) — **Film:** 18: «Sette magnifiche pistole», col.; 20,30: «Possession», col. **Programmi:** 19,30 e 23,45: Videomattoni; 19,45: Chi Aperitivo, col.; 22: Taccuino verde; 22,30: L'oroscopo di Heidy.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 18: «La valle delle ombre rosse»; 15: «La sfida in Nevada»; 15: «Caino e Abele»; 17: «Extra coniugale»; 20: «Uomini di padrona»; 23: «Il grande agguato».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10,30: «Le belle famiglie»; 13: «Accanto al pericolo»; 17,45: «La bara del vampiro»; 23: «Amor non ho pere». **Programmi:** 12,45 e 19,45: Notizie; 14,30: Le fiabe; 15,30: Passatempo; 16: Documentario; 17: L'arazzettembre; 19,15: Speciale casa; 20,15: Animali come e perché?; 21: Eva contro Eva; 22: Supercinesidica show.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film:** ore 10-13,30-16-20 e 24. **Programmi:** 10: Cuna bella in pentola; 12,30 e 19,30: Flash; 14,30: Il mercatino; 17,30: Topoclub; 18: Videoshow; 19: L'agenda di T.R.C.; 20,40: Noi e gli altri; 21,30: Lascio non ti lascio.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: [illegible] Petronio. San Paunto martire. San Zaccaria profeta. [illegible]: San Claudio, San Panfilo, Santa Regina.

Maratona a Foglizzo

Prenderà il via domani a Foglizzo una «quattro giorni internazionale» podistica con la partecipazione di atleti italiani, francesi, svizzeri ed olandesi. La maratona, promossa dal Centro ricreativo foglizzese e, dall'amministrazione comunale, si disputerà sino a domenica prossima con quattro gare di 42 chilometri l'una attraverso il Canavese. Parallelamente alla manifestazione sportiva serate musicali.

Giaveno: chi accusa?

I carabinieri di Giaveno stanno indagando su due lettere anonime giunte al sindaco Luigi Cuppo. I due scritti, identici, riguardano persone dell'ambiente scolastico di Giaveno. Critiche sono rivolte alla direzione, agli insegnanti, alla segreteria ed ai bidelli. Si tratta già che altro di calunnie o comunque di accuse non provate.

Parroco a Mezzenile

Domenica farà l'ingresso a Mezzenile il nuovo parroco, don Angelo Giuliva di Lanzo. Alle 16,30 ricevimento nel salone delle scuole elementari comunali e discorso di benvenuto del sindaco. Dopo la messa celebrata col vicario episcopale seguirà un rinfresco all'istituto delle Suore Immacolatine. Don Angelo, insegnante di lettere nella scuola media superiore per lavoratori di Lanzo, è una vecchia conoscenza dei mezzenilesi.

Basket a Pinerolo

Nell'ambito della rassegna dell'artigianato a Pinerolo si terrà domenica un torneo di pallacanestro. Vi prendono parte quattro squadre: il Labor di Torino, la Valsesia di Condove, il Biagio Bera di Malti Cunavese, e l'Atlavir di Rivalta.

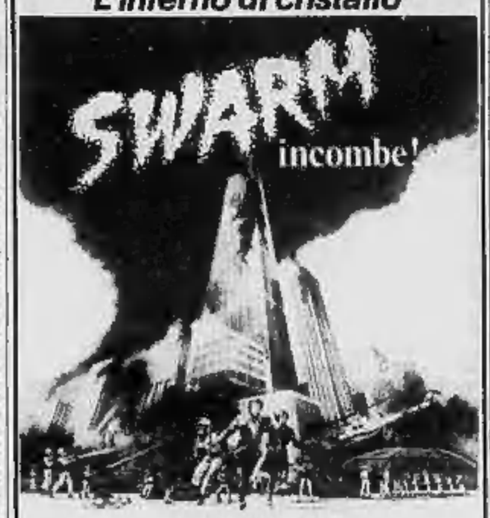
E' ultimato a Chieri il piano per l'edilizia

L'équipe di esperti incaricata dall'amministrazione comunale di Chieri di redigere il programma pluriennale di attuazione, ha terminato i lavori. E' una completa cartografia relativa agli interventi edilizi che si potranno effettuare [illegible] sul territorio chierese. Sono state così segnate le nuove costruzioni, gli ampliamenti di vecchie abitazioni, quelle attività che comportano [illegible] edilizie. Non tutte, però, ma solo quelle situate in zone in cui si prevede possa avvenire un'espansione.

Tutte le altre progettazioni edificatorie dovranno attendere il prossimo turno che avrà inizio nel 1981 e si protrarrà per cinque anni. Senonché nel frattempo non è intervenuta la Regione la quale, come sembra, è intenzionata a far ridimensionare il piano regolatore della città. Ridurre cioè l'attuale capacità insediativa contemplata dal vigente strumento urbanistico e consistente in 65 [illegible] abitanti, a non più di 40 mila abitanti. Una drastica riduzione d'insediabilità che potrebbe annullare ogni ulteriore progettazione edilizia nei prossimi piani quinquennali nelle zone periferiche situate al di fuori del centro storico. Il primo piano triennale di attuazione, la cui cartografia è stata già approntata, dovrà essere privato portato in consiglio comunale per l'approvazione.

Domani all'IDEAL

Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"



IRWIN ALLEN • STERLING SILLIPHANT • JERRY GOLDSMITH

da VENERDI' al DORIA "il salotto di Torino"

"La vedova del Presidente poteva avere qualsiasi uomo al mondo per la sua cena: e scelse il magnate greco"

LA STORIA D'AMORE CHE STUPI' IL MONDO

ANTHONY QUINN • JACQUELINE BISSET

IL MAGNATE GRECO

DA VENERDI' al VITTORIA

IN ECCEZIONALE ANTEPRIMA EUROPEA

La DEAN Film presenta

UGO TOGNAZZI • ORNELLA MUTI

con MARIO DEL MONACO

PIO ANGELETTI - ADRIANO DE MICHELI

Regia di DINO RISI

Prossimamente a Torino

Vittorio

CAPRICORN ONE

- il film di cui tutto il mondo parla
- l'esaltante ed emozionante impresa di un giornalista che riesce a smascherare una truffa di 50 miliardi di dollari
- la mostruosa macchina del potere ha i mezzi per farci passare per vere le più strabilianti imprese spaziali
- DOPO AVER VISTO QUESTO FILM VI DOMANDERETE: "MA SARA' POI VERO CHE L'UOMO HA MESSO PIEDE SULLA LUNA?"

NAZIONALE ELETTRIZZANTE!

Vittorio

BRUCE LEE

L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN

contro
1) il campione americano
2) il campione asiatico
3) il gigante nero

CHEN

è sempre imbattibile!

Vietato 14 anni

REPOSI

TRIONFA

IL NUOVO GIOIELLO DEL TERRORE

Vittorio

ZOMBI

NON ABBIATE PAURA, E' SOLO UN FILM PER ORA...

Vietato 18 anni

DELIZIOSO!

OLIMPIA

Se Gli riuscì il numero del Mar Rosso e di far vincere lo scudetto alla Lazio nel '74 perché meravigliarsi tanto che sia tornato?

Bentornato Dio!

3ª SETTIMANA

ARISTON

Cartone animato a colori

HEIDI in città

Ritirare alla cassa il regolamento del concorso

LILLIPUT

I RAGAZZI DEL SABATO

le musiche originali composte ed eseguite da:

ELTON JOHN
EMERSON LAKE PALMER
STEVIE WONDER
ARTIE SHAW
THE TEMPTATIONS
THE UNDISPUTED TRUTH

Il dramma di Brecht in scena al Festival dell'Unità di Genova

La sguattera e il suo bimbo dentro al «Cerchio» di Besson

GENOVA — Ha esordito l'altra sera a Genova, nel settore prosa del Festival nazionale dell'«Unità», uno spettacolo tra i più attesi di quest'ultimo scorcio di stagione estiva. *Il cerchio di gesso del Caucaso* di Bertolt Brecht, allestito dall'Atelier Théâtral di Louvain-La Neuve per la regia di Benno Besson.

Il nome di Besson gode di un particolare fascino e prestigio nell'ambiente teatrale. Ha lavorato con Brecht, è stato uno dei registi di punta del «Berliner Ensemble», ha fondato una sua compagnia a Berlino Est, per poi lavorare preferibilmente tra Francia e la neutra Svizzera. Da un paio d'anni è uno dei nomi di richiamo del festival di Avignone: vi ha presentato l'*Amleto*, *Come vi piace* e, a luglio, *Il cerchio di gesso*.

Scritto tra il 1944-45, questo vasto dramma affronta uno dei temi di fondo della riflessione politica brechtiana, il destino delle classi subalterne e la loro possibilità di incidere, sia pur per labili tracce, nel magma del divenire storico. È un tema su cui Brecht tornò a più riprese (si pensi a *Madre Courage e i suoi figli*, di sei anni prima), e che qui svolge con singolare fervore dimostrativo e ricchezza di soluzioni teatrali.

La prima consiste nello sfruttare il vecchio meccanismo del «teatro nel teatro»: l'antica leggenda ricreata su scena, quella del cerchio di gesso appunto, ambientata nella Georgia feudale, viene recitata dai contadini d'un *kolkhos* sovietico ai contadini di un altro *kolkhos*, dopo una disputa su una vallata di confine. Perché proprio quella leggenda? Perché vi si dibatte, sotto le vesti dell'apologo, un'altra questione di proprietà: quella d'un bimbo. Michele, abbandonato dalla moglie del governatore nel bel mezzo d'una rivolta e allevato a prezzo di sacrifici e privazioni d'ogni genere dall'umile sguattera Grusà.

Decidere di questa contesa tra le due madri toccherà allo scrivano Azdak, assurto inopinatamente a giudice grazie allo scompiglio della rivoluzione. Azdak, un magistrato molto «brechtiano», che esercita la propria corruzione per giudicare contro le pandette e, per lo più, a favore degli oppressi, darà il figlio a Grusà. Come la vallata è andata ai kolkosiani che più la sapranno mettere a frutto, così il piccolo trovatello va alla madre che più se l'è meritato.

Sostituite al bimbo il diritto d'ogni individuo, e avrete la morale segreta, la storia e di chi sa la ragione da scoprire, di chi lotta fino in fondo, con le armi dell'altruismo e della bontà, come Grusà, o all'opposto, con il lucido, provocatorio cinismo di Azdak.

Un momento de «Il cerchio di gesso del Caucaso»

Besson ha offerto del dramma una messinscena inedita e decisamente audace. Un tempo ci sarebbe stato di che urlare al sacrilegio. Ma ormai abbiamo ridotto (grazie a Brecht) che si può, anzi, si deve, dissacrare Brecht. Ha puntato tutto sull'esemplarità della fiaba, imponendo alla recitazione una rapidità frenetica, un taglio aspro, un tono grottesco.

Contratta a pochi istanti in «cornice» kolkosiana, che viene scandita, quasi urlata, come una dichiarazione di principio (e su questa soluzione Brecht avrebbe forse eccepito, lui che prediligeva una certa lentezza e pacatezza dimostrativa), si arresta d'impeto nella storia di Grusà.

Gli attori recitano sotto il velo di maschere leggere, che, comprimendone il profilo (solo gli occhi e la bocca sono liberi), li apparentano ad anonime icone d'arte povera. Poveri sono anche i costumi, ma d'una squillante aggressività cromatica, dal nero al violetto, dal rosa al bigio. La scenografia, di Ezio Toffolutti, sprigiona anch'esso un rozzo fascino da *Imagerie* popolare: la città in rivolta è un fondale di sacco tutto guglie; il palazzo del governatore una cripta in miniatura in veli di seta; la casa d'un contadino è una parata a tenui colori. Il ghiaccio su cui Grusà s'avventura, un lenzuolo abbarbicato ad una greza impalcatura.

In questo spazio reinventato ogni volta con freschezza ed essenzialità, la parola s'impenna e si contorce come sotto i colpi d'una staffile. Acquista la brusca evidenza, la fatalità d'una sentenza. Gli attori se la rimbalzano senza tentennii: sembrano voler andare diritto al segno. Li muove, sotto sotto, più la preganza dell'argomentazione che il fascino dei valori poetici. Vogliono persuadere, insomma, piuttosto che commuovere: e, in questo, sono brechtiani sino in fondo.

Certo, qualcosa va perso, in questa edizione tagliata, con la scure e colpi sicuri, del fascino «ambiguo», tra l'emotivo e il razionale, di questa leggenda. La scena d'amore tra Grusà e il soldato Simon, ad esempio, stupenda squarcio di seduzione sentimentale modernamente rivisitata, non ha qui la tenerezza maliziosa dell'originale.

In compenso, le sequenze intrise nel comico lugubre riescono perfette, proprio perché implietose. Quel matrimonio forzato tra Grusà e un contadino morente (tanto per dare un padre al trovatello), col prete e gli invitati incerti sul tono della cerimonia, se di nozze o di funerale; e il «risveglio» del coniuge, che si finge morto per non andare in guerra, ma ora pretende le debite prestazioni, sono due scene esemplari, nel loro livore, nella loro buffonesca tetraggine.

E tutta la serie dei processi di Azdak, uno più improbabile e sgangherato dell'altro, con tanto di medici corrotti pronti a sorpresa, clienti ricchi puniti, coniugi centenari divorziati a sproposito, si fa ammirare per spiritosa giullarfaggine: e fornisce, tra l'altro, il corrispettivo iconografico più probante di tutta la messinscena, che si rifà non tanto all'arte popolare georgiana, quanto ad un Bruegel ed alle sue «kermesse» grasse e disperate.

Qualcuno osserverà, a questo proposito, che in Azdak vibra un'anima più sfumata e contraddittoria, che c'è amarezza e scontento nel suo cinismo «strategico»; mentre Besson l'avrebbe appiattito in nome del rigore dimostrativo.

Sono obiezioni sensate, ma che stanno già una spanna più in alto d'uno spettacolo d'inconsueto livello, rispetto agli standard nostrani. Il pubblico folto di giovani ha mostrato d'averlo capito, se dobbiamo giudicare dall'applauso entusiasta con cui ha festeggiato, a più riprese, la compagnia.

Guido Davico Bonino

Per quattro mesi in tutte le maggiori località

Lombardia: scoppia la musica

La Regione, la Scala, la Rai, le amministrazioni locali ed enti culturali hanno varato un impegnativo programma di 108 rappresentazioni

MILANO — *Per i prossimi quattro mesi, dai primi di settembre al 22 dicembre, la Lombardia sarà uno dei centri più importanti di attività musicale non solo d'Italia, ma dell'intera Europa. E' «Lombardia Musica 1978», nascerà il quantitativamente promesso oltre che dalla Regione, dal Teatro alla Scala, dall'Ente pomeriggi musicali di Milano, dall'orchestra dell'Angelicum e dalla sede Rai di Milano, anche dalle amministrazioni locali e degli enti culturali di Bergamo, Brescia, Como, Cremona e Mantova.*

Centootto rappresentazioni in 29 località diverse rappresentano, come afferma l'assessore regionale agli Enti locali e alla Cultura Sandro Fontana, «un disegno culturale che si è imposto all'interno realtà lombarda». E' stata la Regione, ha proseguito Fontana, a concentrazione le pressoché fatte dalle grandi istituzioni di produzione musicale della Lombardia.

Secondo l'assessore «la Scala, la sede di Milano della Rai, i Pomeriggi musicali e l'Angelicum, riuniscono nella piena ricchezza della propria autonomia ma mossi dalla comune volontà di mettersi al servizio di un territorio sempre più esigente e preparato, hanno predisposto un programma di concerti e di manifestazioni musicali di alto prestigio».

«Gli enti locali, Province e Comuni, si sono fatti interpreti delle aspettative delle loro popolazioni, attingendo nel programma le manifestazioni più adatte ai vari centri. Non ultimo rispetto positivo di questa collaborazione — *ha aggiunto* — quello finanziario, dato che un "cartellone" regionale preventivamente discusso e scelto permette una razionalizzazione dei piani di spesa».

Il contributo della Regione per sponsorizzare il ciclo musicale è di 388 milioni, destinati direttamente agli enti. 172 stanziati per le singole manifestazioni e 70 versati alle Province. L'assessore ha anche anticipato linee generali del progetto di legge regionale sulle attività musicali che salvo parere contrario dell'assessorato al Bilancio, prevedrebbe un contributo di 600 milioni alla Scala e di un altro miliardo diviso tra le altre istituzioni musicali lombarde.

Presentando il programma, Carlo Maria Badini, sovrintendente del massimo ente lirico italiano, ha osservato «Sarebbe bene che nel nostro cammino per affermare la libertà politica che vuol fare della Regione una protagonista della vita culturale, ci ricordassimo di invitare i nostri nemici occulti e non. Quei buoni».

Forneria Marconi al Palasport

TORINO — Questa sera alle 21, al Palasport, concerto della Premiata Forneria Marconi, da «Storia di un minuto» a «Passpartù». Ingresso duemilalire.

Corrado canterà a "Domenica in..."

ROMA — Corrado, che il primo ottobre tornerà comunque alla guida sul teleschermi della trasmissione *Domenica in...*, non ha ottenuto dai sanitari l'autorizzazione di raggiungere Spoleto, dove tra oggi e domani si concluderà al Teatro Nuovo il settimo «Rally canoro» caratterizzato quest'anno dal drammatico incidente automobilistico nel quale sono rimasti coinvolti il presentatore romano e la valletta-cantante Dora Moroni. Nonostante la faticosa rieducazione della gamba sinistra, Corrado ha negli ultimi giorni trovato anche la forza di sottoporsi ad una serie di «lezioni di canto» in quanto intende interpretare personalmente la nuova sigla di *Domenica in...* che si intitolerà «Il leone». *ie b.i.*

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Capitan Nemo, missione Atlantide, con Fiorin Rogers, Meredith Linda Day George. Col. Sino ore: 14.30 16.35 18.30 20.35 22.30

ARCO-INC.: Gli equilibri non muovono in cielo, di Degaetano. Vet. 14

ARISTON: Heidi in città, di Luigi Comencini con Jenny Cantarelli. Col. Sino ore: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

ARLECCHINO: Una moglie sola, Pelle Fire, Carol Baldwin, Col. Non sono Or. 14.30 17.05 19.40 22.15

ASTOR: Ultimo valzer, di Mario Soldati con

AUGUSTUS: Mazinga contro gli Ufo robot, cinematografo Sandro Bonzi. Col. 14.40 16.45 18.50 21.00 23.10

CAPITOL: La fabbra del sabato sera Vietato 14

CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper con P. Fonda, J. Nicholson. Vet. 14 Or. 15.20 17.10 18.50 20.30 22.30

CORSO: Cane poliziotto

CRISTALLO: Crury Horse, Cartoni ani. Or. 14.30 16.15 17.45 19.15 20.45 22.30

DORIA: Una donna, due passioni, C. Gardiner M. Pecoy Col. Or. 14.30 16.30 18.35 20.35 22.40

GRÜELLO: La liceale nella classe dei ripetenti, Sidney Goda Col. Viet. 14 Or. 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

IDEAL: A chi lecca lecca, Fargo Tashi Janet Agren. Assai Dagon Col. Non sono Or. 14.10 16.15 18.20 20.20 22.25

LILLIPUT: I ragazzi del sabato, Paul Le Mat, Diane Lion Col. Non sono Or. 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

LUX: 2001 odissea nello spazio

METROPOL: Sexy jeans, Viet. 18

NAZIONALE: Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee Viet. 14 Replici ore: 20.00 Or. 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

OLIMPIA: Benvenuto Gigi, di Carl Reiner con Jean Dunbar, George Burns. Or. 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

REPOSI: Zombi, di Dario Argento. Ispirato da G. Romero Vet. 18 Or. 15.17.30 20 22.30

REMBO: Tornando a casa, di Hal Ashby J. Fonda Vet. 14 Or. ap. 15.30 ult. 16 16.10 20.25 22.25

STUDIO RITZ: Una donna tutta sola, di P. Masursky con I. Gazzara. Vet. 14 Or. 16.10 20.30 22.30

TORINO: Flesh, Joe Dallesandro Vet. 18

VITTORIA: Rapacità per un killer, Vet. 18

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Una terribile infedeltà di Riggs Vadim con Nathalie Delon Sylvia Kristel Vet. 14 Or. 14.30 16.45 19.05 21.25 23.05

ASTRA: Good bye amore mio, Ryan's Mason Non vet. (ingr. 1200) Or. 20.15 22.30

COLOSSEO: Un caldo corpo di femmina, A. Aimo, L. Raney. Vet. 18 Ap. 20 22.30

ELISEO: Appuntamento con l'ore, Adrian Noir vet. (ingr. 1200)

FORTINO: I peccati di una giovane moglie di campagna, Vet. 18

LA PERLA: Solamente nero, Vet. 14

MAFFEI: La calda bestia di Spielberg, Longo-Gori Vet. 18 Or. 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

MASSAUA: Agente 007 missione Goldfinger, S. Connery colori Non vet. Or. 20.30 22.20

MASSIMO: oggi chiuso

ORFEO: La mazzetta, Manfredi, Torpiglia non vet. (ingr. 1200) Or. 15 16.40 18.35 20.30 22.30

PUNTOQUE d'ESSAI: M.A.S.H. di Robert Altman con Donald Sutherland. Orario 15.15 17.45 20 22.30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per ferie

APOLLO: chiuso per ferie

CONTINENTAL: La ragazza dalla pelle di corallo, R. Gordon G. Tina Vet. 18

ERBA: Lawrence d'Arabia, di David Lean con P. O'Toole, A. Guinness, A. Quinn Ore 19 22.30

FARO: Le apprendiste, Ischia Vet. 18 Or. 15 16.30 18 19.30 21 22.30

FIAMMA: Altrimenti ci arrabbiamo, G. Spencer, T. Hill. Ischia Non vet.

HOLLYWOOD: chiuso per ferie

PRINCIPE: chiuso per ferie

STATUTO: Superbelli, di C. Edwards V. 18 (ingr. 800) Ap. 16 Ore 22.30

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Four days of «D» - American depression. Viet. 18. Ingresso soci

CRAVESANA: Apertura estiva ore 15-17

MILANO: Segreto piano d'acciaio - 5 superman contro i nani servili dello spazio.

MOVIE CLUB: I guns - Nevada Smith, di Henry Hathaway, con J. Ford, G. Marshall. Proiezione unica ore 21.15

PO: chiuso. Domani Beck.

VITT. VENETO: Gang. Non visto

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La ragazza perduta, Viet. 18

SMERALDO: oggi chiuso

VINZAGLIO: Festival dei Cortometraggi di Giancarlo Guerrini. Nimi metallurgico ferito nell'onore, Mariangela Melato. A Belli. Or. 20.15 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo

SAN PAOLO: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

BERNINI: America 1929 sterminateli senza pietà, Vietato 18

STAR: oggi chiuso

ZETA d'ESSAI: Cognome e nome: Lacombe Lucien, di L. Malle con Ore 20 22.30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantozzi contro tutti. Il pressapoco.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ANDRA: Io non spezzo, rompo, A. Noschese, E. Montesano

EDERA: Scorpio, di Lancaster, A. Quinn, Iachini Non vieti Ap. 15.30

JOLLY: Ilsa la belva del deserto, Thorne V. 18 (ingr. 800)

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Giorni roventi del poliziotto Buford, Non vieti

MAIOR: La pornodattilofilia, Randall Vieti 18

SOCIALE: oggi chiuso

Regione Piemonte
Provincia di Torino
Comune di Torino
IL TESTIMONE SILENZIOSO
Film-inchiesta sulla Sindone
regia di David Rolfe
Cinema Astor (via Vivaldi 8)
Proiezioni dal 7 settembre all'8 ottobre
Orario delle proiezioni dalle 9.00 alle 12.30
Ingresso gratuito
A cura della provincia di Torino
Assessorato alla Cultura

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Sono Sartana il vostro becchino, J. Garko Non visto

ERIDANO d'ESSAI: I compari

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CADRIA: oggi chiuso

ITALIA: oggi chiuso

SPEZIA: Straniero senza nome

FUORI CITTÀ

CARMAGNOLA

MARGHERITA: Diamanti sporchi di sangue

CASELLE

ITALIA: Il gatto il lupo (a paura e l'amore)

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Miseleri

CIRIÈ

CATALANO: Il segno di Zorro

ITALIA: Appuntamento con l'ore. Non visto

NUOVO: oggi chiuso

CUORGNÈ

PERONA: Dalla Ardenne all'inferno

LANZO

CATALANO: Il principio del domino

MONCALIERI

ITALIA: Appassionata

NICHELINO

ITALIA: Chiderwin

NUOVO: I cannibali

RIVAROLO

CRISTALLO: Mistero d'O.

SUSA

CENISIO: Secondo tragico Fantozzi

TORRE PELLICE

TRENTO: Emanuelle nera n. 2

VALPERGA

AMERA: Piccoli in famiglia

VENARIA

SUPERCINEMA: Lo betve con il mitra

TEATRI

ALFIERI: La vie et la passion de Jesus-Christ, di Ferdinand Zecca e Lucien Nonguet (Francia, 1903-1905). **Christus**, di Giulio Antamoro (Italia, 1916). Prima delle rappresentazioni (alle ore 15 alle ore 24 ingresso gratuito). Rassegna promossa dalla Biblioteca Nazionale, Provincia e Comune di Torino

ALFIERI: dal 22 settembre debutto Compagnia Morasso

ERBA: «Estate al cinema 1978». Ultimi tre tempi questa sera

NUOVO: Ciclo di spettacoli teatrali dal 16/9 al 12/10

REGIO: Vendita abbonamenti stagione di prosa. Al Biglietto Teatro Regio (piazza Castello 215). Tel. 546 045

RITROVI

AL BAGATELLE: dal Fantasma 21.30

BELLE ARTI - Valentino: ore 23

CHALET: 21 Tic and Mia Bo

CLUB 84: 15.45-24 Ristorante

DU PARC: ore 21 Bazzacco

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Shop

SHAKER - PIANO BAR: C. Galileo 37 332 4931 Thomas, Chris and Gareth

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

«ARTE 1922»: via Mole 22 - Telefono 878 2613. Tarantino, Fedeli, Pinto, Giulio Vellani «Collettiva opere alla Nuova Sindone»

LA CONCHIGLIA: Boggione, Cupini

PICCOLO REGIO: Mostra «La pittura a Torino all'inizio del secolo». Ore 16-12.30/16-19

SEIA - SALUZZO: Arte antica, moderna

ASSOCIAZIONE PER MOSTRE E GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: via Acc. Albertina 1. Tel. 885 468. Autori Contemporanei

A.I.C.: (877 857) L. Tosini e grafica ad

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario 10-12, 15-19

Questa sera ore 21
al PALASPORT
ultimo eccezionale concerto dal vivo della
P.F.M.
da «Storia di un minuto» a «Passpartù»
Ingresso L. 2000
Prevendite: Palasport-Saletta Rossa-Campus-Vasques

Giovedì 7 settembre ore 21.30
al Palasport
Concerto per chitarra e liuto di
PIER LUIGI CIMMA
Ingresso L. 1000
Prevendite: Festival-ARCI
Saletta Rossa - Campus - Vasques

FESTA PROVINCIALE DELL'UNITA'
TORINO - PARCO RUFFINI
6-17 settembre 1978

danze arlecchino
Sabato ore 21
RIAPERTURA

«LE PRIVE 2»
Cameriana 11, t. 595 352
Rimpiangerai non e faccia ma non ci siamo riusciti
APRIAMO DOMANI!

Du Parc
Un giardino nel cuore di Torino
SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA

danze la perla
Sabato ore 21
RIAPERTURA

IMMINENTE A TORINO
WILLIAM HOLDEN LEE GRANT
Quando il male diventa potere
LA MALEDIZIONE DI DAMIEN

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI TORINESI

Chi non ha terrore degli "Zombi,,?

Zombi di George A. Romero, con David Emge, Ken Foree. Coscenegiatura e musica, Dario Argento. Stati Uniti, colori. Horror fantascientifico. Cinema Reposi.

Dario Argento è uno specialista delle atmosfere ossessive e allucinanti; il regista americano George Romero (la notte dei morti viventi) attinge dagli usi cubani le suggestioni «voo-doo» e la superstizione degli zombi, cadaveri che tornano a passeggiare sulla terra quando all'interno non c'è più posto» mischiandosi con la carne dei vivi. La collaborazione fra i due autori annunciava già sulla carta una miscela esplosiva. Quello che appare sullo schermo supera addirittura le fantasie più allucinate al macabro e all'orrore cinematografico.

Una scena di «Zombi», il nuovo terrificante film di Romero e Argento

In un'America ormai invasa a metà dai morti viventi, tre uomini e una donna incinta cercano scampo su un elicottero. La scarsità di carburante li costringe ad atterrare sul tetto di un grande magazzino, riserva concentrata e abbandonata di tutte le tentazioni del consumismo. Assediati dagli zombi, che hanno fiutato i loro corpi caldi, i quattro si organizzano per sopravvivere in questa felice isola del benessere inutile attendendo tempi meno cupi, quando le strade delle città torneranno ad essere meglio frequentate.

A rompere il precario equilibrio tra vivi e morti arriva una banda di predoni in motocicletta che mette a sacco il supermercato. Dietro i vandali entrano anche gli zombi, i quali sono più interessati alla carne umana che ai lucidissimi oggetti esposti nelle vetrine. Dal grandguignol finale si salveranno soltanto un negro e la donna gravida. Messaggio di speranza per una futura società nuova è senza peccato.

Gli effetti dell'horror macabro, rangutolente e la dimensione della fantascienza si fondono in una storia aperta a suggestive interpretazioni allegoriche sul destino mortuario della nostra civiltà. Non manca una certa vena ironica (le forbe in faccia ai mostri assimanti con la pelle verde-azzurra) che arriva per fortuna ad alleviare i momenti di maggior tensione e le scene di cannibalismo meticolosamente dettagliate in ogni portata grazie alla sceneggiatura stessa.

Il film è stato confezionato con i mezzi più sofisticati del nuovo cinema tecnologico: trucchi, effetti speciali (se ne annunciano trecento e chi li volesse contare) e sonoro stereofonico raffinatissimo, per mettere a punto il quale lo stesso Argento ha seguito le prime mondiali a Torino e Milano.

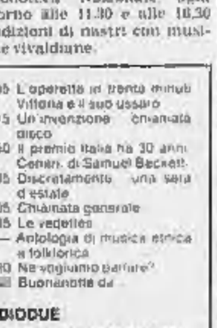
Il risultato è un maggio allucinante del surreale, nell'orripertantastico, che gioca alla provocazione più sfacciata e clamorosa. Per gli appassionati del genere è un appuntamento da divulgare. Ma chi ha stomaco e digestione difficili faccia un momento di meditazione prima di entrare in sala.

s. c.

Corrado canterà a "Domenica in..."

ROMA — Corrado, che il primo ottobre tornerà comunque alla guida sui teleschermi della trasmissione *Domenica in...*, non ha ottenuto dai sanitari l'autorizzazione di raggiungere Spoleto, dove tra oggi e domani si concluderà al Teatro Nuovo il settimo «Rally canoro» caratterizzato quest'anno dal drammatico incidente automobilistico nel quale sono rimasti coinvolti il presentatore romano e la valletta-cantante Dora Moroni. Nonostante la faticosa rieducazione della gamba sinistra, Corrado ha negli ultimi giorni trovato anche la forza di sottoporsi ad una serie di «lezioni di canto» in quanto intende interpretare personalmente la nuova sigla di *Domenica in...* che si intitolerà «Il leone». *ie b.i.*

SETTEMBRE MUSICA



CONCERTI DI OGGI — Alle 16,30 nella chiesa della Misericordia in via Barbaroux 41, concerto d'organo di Jean Louis Gil. In programma *Fantasia in fa minore K 594*, *Andante in fa maggiore K 616* e *Fantasia in fa minore K 608* di Mozart; *Preludio e fuga in sol minore* e *Corale e fuga «O Traurigkeit, o Herzeleid»*, di Brahms; *Sonata in do minore* (Salmo 94) di Reubke.

Alle 21 all'Auditorium Rai in via Rossini 15, concerto dei Virtuosi di Roma diretto da Renato Fasano, con Teresa Rocchino mezzo-soprano. In programma musiche di Vivaldi: concerto in do maggiore per violino, archi «in due cori» e cembalo; *Per la SS. Assunzione di Maria Vergine: Stabat Mater* per mezzo-soprano, archi, organo e cembalo; Concerti 1, 4, 7 e 10 da *L'Estro Armonico*.

Presso l'Auditorium della Biblioteca Nazionale ogni giorno alle 11,30 e alle 16,30 auditori di nastri con musiche vivaldiane.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23

6 — Stamotte, stamane
7,47 Straviaggio
8,40 Intermezzi musica
9 — Radio anch'io
11,30 Come andiamo. Parole d'ampre di ieri e dell'altro ieri
12,05 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente
14,30 L'ora sul sofà
15 — E stele con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe
17,15 Globetrotter
18,05 L'operetta in trenta minuti: Violana e il suo usuaio
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 Il premio Italia ha 30 anni. Cenni di Samuel Beckett
20,35 Discretamente: una sera d'estate
21,05 Chiamata generale
21,35 Le vedettes
22 — Antologia di musica etnica e folklorica
22,30 Ne vogliamo parlare?
23 — Buonanotte da

RADIODUE

Giornali radio ore 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30

6 — Un altro giorno musica
8,45 Il sì e il no
9,32 Romantico trio
10,12 Incontri di Sala F
11,32 Canta d'Identikit
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Ovunque si mangia non si parla
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X
20,31 Notturno italiano

RADIOTRE

Giornali radio ore 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45

8,45 Concerto
10 — Non volevo
12,10 Long playing
13 — Il mio Gluck
15,30 Undicesimo corso
17 — Bianco e nero
17,30 Spazio tre
21 — Gli italiani al Premio Italia 1948-78
21,55 Festival 2 mondi
23,10 Il jazz
23,40 Rac

RADIO MONTECARLO

10 - 12,30 A caccia forte: gioco
10,15 Il prezzo netto: gioco
10,45 Caccia ai numeri: gioco
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro: gioco
13 — Un milione per riconoscerlo: gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade di Radio Montecarlo
17 — Music shop
19,07 Don't stop music

Alla tv

RETEUNO

13 — **Mansione d'estate** (c) - **Je l'aime, tu danses.** Con Maurice Bojart, Rita Cadillac, Bertrand Pie. Regia di Francois Weyergans
13,25 **Telegiornale** (c)
18,15 **Ahi, ohi, uhi.** Bimbi sicuri in casa (c)
18,20 **Circhi del mondo: Il circo Smart** (c)
19,10 **La pantera rosa** (cartone animato) (c)
19,20 **Telefilm: L'isola del tesoro.**
19,45 **Almanacco - Telegiornale** (c)
20,40 **Telefilm: Otto bastano** (c)
21,35 **Azzurro quotidiano: Il museo sotto il mare** (c)
22 — **Discomare 1978**, spettacolo musicale (c) - **Telegiornale** (c)

RETEDUE

13 — **TG2 - ore tredici**
13,30 **Teatromusica**
16-18,25 **Incontro Italia-Olanda di base-ball**, da Bologna
18,50 **TG2 - Sportsera** (c)
19,10 **Tarzan, il signore della giungla** (c)
19,45 **TG2 - Studio aperto** (c)
20,40 **Telefilm: Caro papà** (c) **L'ultima delle mamme in gambe**, con Patrick Cargill
21,05 **Classi senza frontiere '78** (c). **Da Montecatini Terme:** Torneo televisivo di giochi
22,30 **Mille volti di Eva: Le ragazze del secolo, immagini femminili nel cinema. TG2 - Stanotte** (c)

Rita Hayworth nel «Mille volti di Eva» a tv due, ore 22,30

Questa sera dive, Giochi e l'«Azzurro»

(v.) La gran serata finale di *Giochi senza frontiere* si sostiene stasera, in Eurovisione da Montecatini Terme, obbligando, sulla rete 2, a spostare di mezz'ora, cioè alle 22,30, la seconda puntata di *Mille volti di Eva* intitolata «Le ragazze del secolo».

Anche stasera, più che alle stoccate polemiche del commissario parlato di Mariuccia Ciotta, la maggioranza dei telespettatori badierà alle immagini (fisse e in movimento) delle *stars* che, in un modo o nell'altro, sono inserite da Tede Capomazza e Rosalia Polizzi nel programma. Tre le immagini fisse: sotto i titoli di testa, ce n'è una alta per lungo tempo venne sottratta ai pudichi, agli occhi ingordi degli italiani ed è l'immagine di Marilyn Monroe che posò nuda per una celebre copertina di calendario.

Il cinema americano è, pure stasera, il migliore fornitore di fotogrammi nei quali i volti di Eva si differenziano nei connotati di attori famosi: parecchio soltanto belle o bellissime, altre sopratutto brave, come, per fare una Bette Davis della quale si mostrerà nella trasmissione quel memorabile frammento di *Piccole volpi* dove gelidamente alla lascia morire il marito. Altre cittadine importanti sono tratte dai film *Gilda*, *Susanna*, *La signora di Shanghai*, *La costola di Adamo*, *La femmina del peccato*.

La rete 1 offre cose meno interessanti: il quarto episodio sceneggiato «Lo sciopero», della sceneggiato famiglieare *Otto bastano*; che stasera avrà risvolti sentimentali. A quanti seguiranno puntualmente, ogni mercoledì, lo sceneggiato, appare assai simpatico Dick Van Patten nel ruolo di papà. Ma è da notare anche Diana Hyland la cui bellezza fine ed elegante

A Otto Brema terza diretto *Azzurro quotidiano*, che stasera offre una serie di perlustrazioni archeologiche nelle acque di Filicudi. Seguirà, per i patiti delle canzonette estive, Discoteca '78 dal Tempio «E» di Selinunte.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23

6 — Stamotte, stamane
7,47 Straviaggio
8,40 Intermezzi musica
9 — Radio anch'io
11,30 Come andiamo. Parole d'ampre di ieri e dell'altro ieri
12,05 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente
14,30 L'ora sul sofà
15 — E stele con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe
17,15 Globetrotter
18,05 L'operetta in trenta minuti: Violana e il suo usuaio
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 Il premio Italia ha 30 anni. Cenni di Samuel Beckett
20,35 Discretamente: una sera d'estate
21,05 Chiamata generale
21,35 Le vedettes
22 — Antologia di musica etnica e folklorica
22,30 Ne vogliamo parlare?
23 — Buonanotte da

RADIODUE

Giornali radio ore 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30

6 — Un altro giorno musica
8,45 Il sì e il no
9,32 Romantico trio
10,12 Incontri di Sala F
11,32 Canta d'Identikit
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Ovunque si mangia non si parla
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X
20,31 Notturno italiano

RADIOTRE

Giornali radio ore 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45

8,45 Concerto
10 — Non volevo
12,10 Long playing
13 — Il mio Gluck
15,30 Undicesimo corso
17 — Bianco e nero
17,30 Spazio tre
21 — Gli italiani al Premio Italia 1948-78
21,55 Festival 2 mondi
23,10 Il jazz
23,40 Rac

RADIO MONTECARLO

10 - 12,30 A caccia forte: gioco
10,15 Il prezzo netto: gioco
10,45 Caccia ai numeri: gioco
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro: gioco
13 — Un milione per riconoscerlo: gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade di Radio Montecarlo
17 — Music shop
19,07 Don't stop music

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19 Telegiornale (c); 19,05 Per i più piccoli (c): La città degli stivali; 19,10 Per i bambini (c): Una visita inattesa; 20,10 Telegiornale (c); 20,25 Colpaq (c); 20,55 Intermezzo (c); 21,05 Giochi senza Frontiere '78 (c); 22,25 Telegiornale (c); 22,40 Mercoledì sport (c); 23,40 Telegiornale (c)

CAPODISTRIA

Ore 20,15 Cartoni dei ragazzi, cartoni animati (c); 20,30 Conoscere la Jugoslavia (c); 21 L'angolino dei ragazzi (c), cartoni animati; 21,15 Telegiornale (c); 21,40 Film: La tana del lupo, con Jana Brejhova, Jirina Sejbalova, Miroslav Dolezal, regia di Jiri Weiss; 23 Calcio Jugoslavia - Ungheria

MONTECARLO

Ore 17,45 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique. Presentano Jocelyn e Sophie. Nel corso del programma: Cartoni animati; 18,50 Telefilm; 19,25 Pazzolamo; telequiz presentato da Lea Pericoli; 19,50 Notiziario; 20 Telefilm; 21 Film: 002 Operazione Luna, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, regia di Lucio Fulci; 22,30 Telescopia, con Ettore Della Giovanna; 23,20 Notiziario; 22,45 Montecarlo

Sono stati scarcerati anche Sacerdote, Bianchi, Scuteri

Liquichimica: Ursini in libertà provvisoria

I dirigenti erano stati arrestati il 10 luglio scorso per lo scandalo dei finanziamenti di Saline Ioniche - Le banche creditrici devono decidere sulla ripresa produttiva

Augusta: operai precettati (c'era pericolo di scoppi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

REGGIO CALABRIA — La sezione istruttoria della Corte d'appello di Reggio Calabria ha concesso ieri mattina la libertà provvisoria a Raffaele Ursini, Bruno Sacerdote, Luigi Bianchi ed Ugo Scuteri, i dirigenti della «Liquichimica» arrestati il 10 luglio scorso a Milano per presunte irregolarità nell'utilizzazione di fondi concessi alla Liquichimica per la costruzione dello stabilimento di Saline Joniche. Mentre i quattro dirigenti della società uscivano di prigione, allo stabilimento «Liquichimica» di Augusta si concludeva un'assemblea delle maestranze — che da mesi attendono una retribuzione — le quali decidevano di abbandonare gli impianti.

La protesta dei lavoratori, che non avevano assicurato neppure i servizi di manutenzione e sicurezza agli impianti, ha provocato l'intervento del prefetto di Siracusa, che ha disposto la precettazione di 164 dipendenti della Liquichimica, per la formazione di tre squadre che dovranno provvedere almeno ai servizi di emergenza, per evitare il pericolo di esplosioni che potrebbero coinvolgere anche altri vicini stabilimenti, come la raffineria della «Esso», che nella mattinata di ieri aveva già mobilitato i propri servizi di emergenza.

La decisione dei lavoratori e l'esasperazione della vertenza sono state determinate dal fatto che è scaduto il termine del 31 agosto per il passaggio del pacchetto azionario della società all'Icipu. Il maggior creditore, sottolineato da mandato irrevocabile di vendita. Di conseguenza il piano formulato nelle passate settimane, tendente al pagamento delle spettanze ai dipendenti e al saldo dei creditori nonché alla ripresa della produzione, è slittato. Una decisione dovrebbe essere presa nelle prossime ore a Roma durante una riunione tra l'Icipu e le banche che si erano impegnate a versare alla nuova società di gestione, la Gesco, 30 miliardi per la ripresa dell'attività.

Qualora la riunione prevista per le prossime ore, fra gli istituti bancari creditori non dovesse concludersi positivamente, si prevede che, in base alle decisioni del governo per il piano in difesa dell'industria chimica nazionale, alla Liquichimica venga nominato un commissario.

I quattro dirigenti della «Liquichimica» erano stati arrestati dalla Guardia di Finanza di Milano su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, dott. Papalia. Due giorni più tardi erano stati trasferiti a Reggio Calabria.

«Secondo l'accusa — ha detto l'avv. Vittorio D'Aiello di Milano, difensore di Sacerdote e di Scuteri — *parte dei finanziamenti ottenuti attraverso l'Icipu e altri istituti bancari dalla Liquichimica sarebbero stati dirottati verso il gruppo "Liquigas" e spesi per finalità diverse da quelle per cui erano stati ottenuti. Alla base della concessione della libertà provvisoria c'è a mio avviso l'accoglimento delle tesi e dei dati forniti alla magistratura da una nostra consulenza tecnica: non soltanto è stato dimostrato che i finanziamenti non sono stati "dirottati"* che le spese sostenute dalla *Liquichimica sono state molto superiori ai finanziamenti ottenuti*».

Raffaele Ursini

I quattro dirigenti della «Liquichimica» erano stati arrestati perché accusati di falso in bilancio e truffa aggravata. Essi, in particolare, sono accusati di aver ottenuto finanziamenti per la «Liquichimica» da alcuni istituti (Isveimer, Icipu e Banco di Napoli) mediante «*una rappresentazione della situazione economica e finanziaria della società difforme dalla realtà*», Raffaele Ursini, di 52 anni, già vicepresidente ed amministratore delegato della «Liquigas» è stato sempre ritenuto uno dei maggiori protagonisti del mondo economico e finanziario. Luigi Bianchi, di 54 anni, era consigliere di amministrazione della «Liquichimica Biosintesi» ed ex direttore generale della «Liquigas». Bruno Scuteri di 57 anni e Bruno Sacerdote, di 48 entrambi sindaci della società erano anche membri del collegio sindacale della «Liquigas».

L'inchiesta sulla vicenda della «Liquichimica» cominciò nel 1977 dopo che ad un processo per estorsione e danneggiamento contro i fratelli Forti, era emerso che questi ultimi avevano ottenuto subappalti per la costruzione dello stabilimento della Liquichimica di Saline Joniche. Lo stabilimento che, com'è noto è uno dei più importanti del settore della produzione delle bioproteine, occupa una superficie di ottocentomila metri quadrati.

Il giudice, nel corso di due mesi di inchiesta, ha a lungo interrogato gli imputati, gli altri amministratori della Liquichimica. Cinque dei quali (Giancarlo Buttini, Luigi Fiorardi, Erminio Cipolla e Salvatore Pesarelli, consiglieri della società, e Pietro Balleriti, sindaco) imputati a piede libero e colpiti da mandati di comparizione, nonché altri dirigenti della Liquigas e numerosi testimoni.

Messo a punto dalla Fiat Brasile

Un motore d'auto funziona ad alcol

Notizie d'agenzia hanno informato che alla Fiat Brasile di Belo Horizonte è stato messo a punto un motore (quello del modello 147, corrispondente al 127) funzionante ad alcool. Niente di sensazionale dal punto di vista tecnico: l'impiego dell'alcool come carburante per i motori a scoppio è conosciuto da decenni, e periodicamente ritorna d'attualità. Anche in Italia ha avuto momenti di favore — più che altro propagandistico — in periodi di crisi, come all'epoca delle «sanzioni economiche» del 1936, in coincidenza con la guerra coloniale d'aggressione contro l'Abissinia. E se ne è riparlato, accademicamente, pochi anni fa all'inizio della crisi petrolifera.

L'alcool come carburante sostitutivo della benzina non pone in realtà problemi particolarmente impegnativi per il funzionamento del motore, sin che si tratti di alcool metilico (o metanolo), prodotto industrialmente dall'ossido di carbonio e dall'idrogeno, sia di alcool etilico (etanolo) ottenuto da sostanze amidacee (patate, cereali) o zuccherine (melasse da zucchero di canna o di barbabietola) o ancora per sintesi). La vera difficoltà che finora ha impedito di prendere seriamente in considerazione la possibilità di passare almeno parzialmente dal combustibile derivato dal petrolio all'alcool, o a una miscela fra l'uno e l'altro, è da ricercare nell'attuale impossibilità di produrre su scala industriale l'enorme fabbisogno di carburante per autotrazione.

In questo senso l'elemento di novità del motore ad alcool (etilico) proposto dalla Fiat Brasile consiste nel fatto che quel Paese è uno dei maggiori produttori del mondo di canna da zucchero (circa 4 milioni e mezzo di tonnellate l'anno), e già dispone di una buona tecnologia per la trasformazione della materia prima in alcool, tant'è vero che il governo brasiliano già da un paio d'anni ha all'esame un «*programma nazionale dell'alcool*». Finalizzato alla riduzione di importazioni petrolifere.

Possiamo aggiungere che l'attenzione dei ricercatori e dell'industria automobilistica verso una possibile «alternativa alcool» è viva un po' dappertutto. In Italia, per incarico del Consiglio nazionale delle ricerche, so ne sta occupando un gruppo di studio, sia attraverso un'indagine sulla possibilità di produzione di etanolo per via fermentativa dalle bietole e dai rifiuti urbani, sia con la sperimentazione pratica di veicoli funzionanti con tale tipo di combustibile. Altre ricerche, sempre nell'ambito del progetto Car, riguardano l'utilizzazione dell'alcool metilico di sintesi miscelato con la benzina.

L'alcool, rispetto alla benzina, ha un più basso potere calorifico (quindi maggior consumo a parità di condizioni), ma una maggiore resistenza alla detonazione, permettendo così più elevati rapporti di compressione dei motori senza far ricorso ad additivi come il velenosissimo piombo tetraetile, per cui la sua tossicità attraverso i gas di scarico dovrebbe essere inferiore.

Ferruccio Bernabò

Due alpinisti austriaci morti sul Bianco

AOSTA — Due alpinisti austriaci sono morti lunedì mentre rientravano a Chamonix, dopo aver raggiunto la vetta del Monte Bianco. La sciagura è accaduta in territorio francese, sulla parte più impegnativa dell'itinerario, ad oltre 3500 metri di quota. La corda è precipitata per quasi quattrocento metri. Le generalità delle vittime non sono state ancora rese note dalle autorità dell'Alta Savoia. Le salme sono state recuperate lecì dalla gendarmeria, intervenuta sul luogo con un elicottero.

In crisi la più antica fabbrica di cartoline

TERNI — Il sindaco di Terni, Dante Solgiu, ha inviato una lettera ai ministri del Lavoro, dell'Industria e del Bilancio per richiamare l'attenzione dei relativi dicasteri sulla situazione in cui versa il Poligrafico Alterocca, la più antica fabbrica di cartoline illustrate d'Italia, in grave crisi economica, e minacciata dal fallimento, i cui dipendenti hanno ricevuto la lettera di licenziamento.

Per ottenere alle maestranze di usufruire della cassa integrazione, ieri si è svolta a Terni una riunione dei rappresentanti della Regione Umbria, dell'amministrazione provinciale e di quella comunale di Terni e delle organizzazioni sindacali, al termine della riunione è stato deciso di chiedere che da parte dei Cipi venga adottata una decisione che ammetta l'Alterocca ai benefici della legge 675.

Il campione ha dimenticato i propositi di abbandono

Majorca ritornerà negli abissi marini per battere lo studente sceso a 50 metri

Anche la figlia tenterà di scendere oltre i trenta metri per conquistare il primato femminile

Il record del mondo è come un tatuaggio, a toglierlo ti strappano la pelle. Enzo Majorca ne degli abissi non ci sta a farsi scorticare da un ragazzo che non era ancor nato quando già si parlava delle sue immersioni al limite delle possibilità umane. Eppure il signor Stefano Makula, padre ungherese e madre di origine tedesca, da domenica scorsa è il nuovo signore uno. Di fronte all'isola del Giglio ha ruotato a testa in giù per cinquanta metri e quando è ritornato, secondo le nuove norme internazionali, era il nuovo primatista mondiale.

«*Che regole e regole* — protesta Enzo al telefono —, *il mio record resta. Ho parlato con il segretario della Fips, dottor Claudio Blasi, e ne ho avute ample assicurazioni. In ogni caso, se volessero giocarmi brutti scherzi, mi tuffo in mare e metto a fuoco tutto*».

Majorca, quarantasette anni, ha dimenticato di colpo i propositi di ritiro. Scenderà in campo contro l'usurpatore, affiancato dal suo asso di cavicchi siciliano, la bravissima figlia Patrizia e due allievi, Mario e Lucio Imbesi. Sarà una sagra dei primati. La ragazza, che ha vent'anni, studia biologia ed è destinata a diventare miss profondità marine. Finora la più brava nel mondo è la professoressa Maria Tresoldi, di Lusinpiccolo che, nel 1927, a Cuba ha toccato i trenta metri. Patrizia in allenamento ha superato quota trentotto. Sabato mattina confermerà davanti ai giudici (ed al padre) la sua coraggiosa bravura. Nello stesso giorno Mario Imbesi, pure lui ventenne, cercherà di andare oltre i cinquanta metri raggiunti da Makula. Il giovedì successivo si tufferà Majorca e se sarà il caso, toccherà poi a Lucio Imbesi l'onore di inseguire il primato ad oltranza costante.

Il campione subacqueo, Enzo Majorca (Foto La Stampa)

Per i non addetti la frase risulta oscura e vale la pena di semplicizzarla. I records di profondità sono effettuati in apnea, cioè senza respiratore. Vengono catalogati nelle categorie assetto variabile oppure costante. Nel primo caso il nuotatore «precipita» trascinato da un peso di diciassette chilogrammi. Quando si sente al limite della resistenza, stacca il cartellino e ritorna in superficie.

Il solo tentativo ufficialmente valido è ad assetto costante cioè senza peso-zavorra o altri accorgimenti tecnici. Il nuotatore indossa maschera, muta che non superi i due millimetri di spessore e pinne. Nient'altro. Fino all'anno scorso nella risalita era permesso aiutarsi con le fune, tirandosi su a forza di braccia come fanno i trapezisti quando raggiungono i loro agresi trampolini. Ora anche tale facilitazione è proibita. Si sale soltanto pinneggiando.

I primati riconosciuti appartengono entrambi ad Enzo Majorca: ottantasette metri in «variabile» raggiunti nel '74 a Sorrento; sessanta metri in «costante» toccati a Siracusa nel '76 con risalite attaccate alla fune. C'è stato anche l'«esperimento scientifico» di Mayol (così lo definisce lo stesso interessato) che all'Elba si è tuffato a cento metri, ma l'impresa di enorme valore tecnico sportivo non ha il sigillo dell'ufficialità. Suscita ancor oggi polemiche tra il siciliano ed il francese, grandi amici a terra e furibondi rivali in mare.

Ora però l'obiettivo dei siciliani non è Mayol, ma il record con le nuove regole. Majorca, da quando ha «finito» di ritirarsi, è istruttore nella scuola di profondità del Centro subacqueo Talassocrate di Siracusa.

«*Per tutti* — racconta — *questa cinquanta è strana. Mario e suo fratello Lucio hanno enormi possibilità. Vi sarebbe un terzo elemento di valore, Alessandro Quercioli, ventenne, allievo dell'Istituto Nautico, ma il ragazzo è in periodo di decadimento psicofisico: lo riservo per il futuro. Il nome di Siracusa deve restare nell'albo d'oro dei primati*».

«E di te e tua figlia?».

«*Io sto bene. In quanto a Patrizia ha una sola rivale, sua sorella Rossana che non la preoccupa perché non allenata. Ha dovuto, infatti, battersi contro l'esame di licenza liceale ed ha ottenuto un record anche lei: 60/60 alla promozione. Patrizia sabato non deluderà*».

In una sconvolgente giravolta di imprese la parte peggiore è toccata a Maria Majorca, moglie e madre di questi adoratori delle profondità.

«*Enzo prima ed ora Patrizia* — dice — *mi hanno abituata a restare col fiato in gola. Sono però seri e controllati e so che non tenteno l'impossibile, non mi ribello*».

Parla con voce pacata. L'orgoglio di madre non nasconde l'ansia di chi rimane a guardare il mare che si chiude e passa secondi indimenticabili in attesa che riaffiori un volto amato, ma da donna siciliana forte e risoluta non svela le emozioni: prega nel silenzio del suo cuore.

Paolo Bertoldi

il tempo che farà

Su tutte le regioni si alterneranno schiarite ed annuvolamenti temporaneamente intensi con piogge o temporali sparsi che in mattinata interesseranno le isole maggiori e il versante occidentale della penisola e successivamente andranno localizzandosi sul versante orientale.
Temperature: in lieve diminuzione.
Venti: moderati.
Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	13	29
Verona	14	29
Trieste	18	29
Venezia	15	29
Milano	15	29
Genova	18	26
Bologna	16	27
Firenze	17	28
Pisa	16	25
Falconara	18	25
Perugia	16	24
Pescara	19	26
L'Aquila	14	19
Roma	17	27
Campobasso	17	24
Bari	20	29
Napoli	18	25
Potenza	18	20
S. Maria di L.	23	27
R. Calabria	22	25
Messina	22	28
Palermo	25	28
Catania	22	28
Alghero	20	25
Cagliari	20	29

Temperature estreme e massime registrate ieri in alcune città estere:

Atene	23	31
Belgrado	11	26
Berlino	10	19
Copenaghen	10	16
Francoforte	8	19
Ginevra	15	26
Johannesburg	3	21
Londra	13	21
Monaco	10	20
New York	19	24
Parigi	13	21
Stoccolma	10	15
Tel Aviv	20	29
Vienna	10	20

Furioso temporale sulla Campania Gravissimi i danni, l'Alfa bloccata

Tremila operai in cassa integrazione - L'acqua ha allagato la centrale elettrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un furioso temporale si è abbattuto sulla città e su parecchi centri della provincia. I fulmini hanno fatto «saltare» alcune cabine elettriche e telefoniche. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate per allagamenti nell'entroterra nord-occidentale, e a Secondigliano, alla periferia di Napoli, all'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco, il lavoro è stato sospeso e le maestranze sono state messe in cassa integrazione per alcuni giorni.

La circolazione stradale ha subito notevoli intralci. Danni gravissimi alle colture.

Le infiltrazioni della pioggia hanno causato il crollo di un vecchio edificio a Giugliano, in vicolo Fragliuolo, che è una traversa di via Cumana. Secondo le prime notizie fornite dai carabinieri, nell'edificio, sgomberato da tempo, vivevano un pensionato con la moglie che qualche ora prima dall'uragano hanno abbandonato la casa. I vigili del fuoco hanno comunque scavato tra le macerie per avere la certezza che non ci fosse nessuno sotto. Inoltre hanno puntellato una costruzione attigua a quella crollata perché pericolante.

Una fogna è scoppiata in località Schiava di Tufino, nel comune di Casamarciano, nel Nolano. Una notevole quantità di acqua e di melma si è riversata sulla statale 7 bis Napoli - Avellino, investendo una ventina di autovetture e trascinandole per circa duecento metri. Gli automobilisti — secondo le prime notizie — si sarebbero messi tutti in salvo abbandonando tempestivamente le vetture. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Nola, ed i carabinieri della stazione di Schiava, che hanno isolato la zona.

La pioggia torrenziale ha invaso anche il locale della centrale elettrica e alcuni sottopannoni dello stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco, che confina con quello dell'Alfasud. Il lavoro è stato interrotto ed il personale — circa tremila operai — è stato temporaneamente messo in cassa integrazione.

«*Il lavoro* — ha detto un funzionario — *dovrebbe rimanere interrotto per due-tre giorni*». Le maestranze si sono riunite in assemblea per discutere la situazione in quanto era già stata segnalata la necessità di compiere riparazioni nei capannoni.

Il maltempo ha causato anche crolli di alberi e di cornicioni nei quartieri periferici di Napoli. Alla masseria Cardone, a Milano, è crollata una vecchia costruzione.

a. lu.

Trovati a Milano un uomo e una donna uccisi in un prato

MILANO — Un uomo e una donna sono stati trovati morti in un viottolo nei pressi dello svincolo per l'«Autostrada dei fiori»: la prima indagine ha già accertato che si tratta di un delitto. Per il momento però non si può stabilire il movente. Con tutta probabilità l'uomo è un pregiudicato pugliese.

La probabile identificazione della vittima è dovuta ad un episodio accaduto domenica scorsa. Un cittadino passando sul cavalcavia che immette al vicino motel «Fini», aveva trovato un borsetto con un milione e 800 mila lire, un assegno al portatore e una carta d'identità intestata a Giovanni Moramarco, 37 anni, originario di Altamura (Bari), ma residente a Milano, via Lazzaro Papi 20, sposato con figli. Da questo indirizzo però l'uomo manca da circa due anni. La polizia ha accertato che la moglie del Moramarco, Pasqua Cafagna, 36 anni (la coppia si è sposata nel 1964 a Barletta) se ne era andata di casa quando il marito era in carcere.

In serata, Pasqua Cafagna ha riconosciuto il cadavere come quello del marito.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.2.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel senso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

LIQUIDAZIONE ditte Valle e Mainetti, strada Lombardore 210 - Leini, tel. 998.8112/33, di mobilificio tecnicoli, tecnicoli elettrici, saldatrici, carrelli elevatori, compressori, scaffalature e macchinari vari.

VERA occasione vendo forno per carrozzieri poco usato posizionabile anche all'aperto, tel. 960851.

2 Affari e capitali

FIDUCIA

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore spesa lunga per periodi immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi ville terreni

FINANZIARIA FID

sede centrale via Cernaia 18, telefono 542.834 - 530.445.

AAAAAAAAAAAA. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata cessioni quinto stipendio condizioni vantaggiose. Via Papacino 4, tel. 530.162 518.104.

AAAAAAAAAA. ALEX migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari molto spettacolari assistito 5° rapporto Visitatori e conferenze. Cercasi anche corrispondenti introdotti. Torino Piazza Statuto 24, telefono 687.380 - 472.181.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie ai dipendenti e pensionati del quinto. Vedete prima e dopo. Telefonate Rinaldi Via Sacchi 58, Torino. Tel. 594.740, 596.918.

AAAAA. CASALINGHE impiegate operaie artigiane per la scuola dei vostri figli per i vostri problemi economici consultatemi personale fiduciario e ipotecari società e riservatezza. Telefonare 539.797.

AAAAA. PRESTITI accordiamo a tutti fiduciari ipotecari **FIRET S.p.A.** piazza Statuto 10, tel. 539.176 548.047. Si distingue per serietà immediatezza.

AA ACCORDIAMO prestiti a non meno richieste di garanzie interessate subito denaro contante. Telefonate 504.249 corso Stupinigi 33 Torino.

A. A. AVETE problemi economici? In giornata e senza garanzie senza richiesta di garanzia. Tel. 533.940. Via Pianezza 19, Torino.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, commercianti banche. Corso Giulio Cesare 120. Tel. 733.861-738.913 velocità e riservatezza.

A tutti gli impiegati statali concedo prestiti fiduciari con la massima celerità, serietà, discrezione. Telefonare 781.748.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti bancari casalinghe. Finanziamenti ipotecari via Sacchi 38 tel. 547.708 396.277.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe commercianti bancari via Cristoforo Colombo 1 tel. 504.463-590.870.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia Vitalizi e domestici. Via Forgaz 3, tel. 442.924 - 446.642.

COMODAMENTE MOFINA

finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 38, tel. 533.930.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Rosselli 45, tel. 505.313.

LEND Italia finanziaria seconda 5° mutui immobiliari, prestiti fiduciari anche commercianti e artigiani Via Massena 77 bis, tel. 501.401.

PENSIONATI soldi subito, già contattando il numero che vi accorre. Servizio tutte anche domeniche

FINANZIARIA COMMERCIALE

corso G. Ferraris 146 tel. 540.712

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore **FIDAUTO**

banca telefonare per ricevere un preciso preventivo. Piazza Statuto 24, telefono 672.380 - 472.181.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie ai dipendenti e pensionati del quinto. Vedete prima e dopo. Telefonate Rinaldi Via Sacchi 38, Torino. Tel. 594.740, 596.918.

SECONDO garantito del 12% dalla società gestrice investendo in mini appartamenti arredati alla credenziata filodiffusione tivù telefono servizio hall rilevante in modernissima casa albergo funzionante da 3 anni in Torino. Tel. 544.805.

SOLAMENTE a chi per ristorare un prestito sulla fiducia. Via Odoacre Mongini 32, tel. 837.012 857.061.

SUBITO prestito a tutti sulla fiducia in giornata via Galibaldi 17 angolo via Cumiana. Telefonate 540074 538277.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti **FINANZIARIA AMICA**

Finanziari, corso Sebastopoli 37. Tel. 630.319.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 20 anni di esperienza nell'occasione di aziende commerciali-industriali e negozi. Attualmente numerose richieste garantite. Fogano 694, 180.

ACCONCIATURE, vendesi, zona commerciale avviamento decennale, tel. 383955 - ore pasti 541819.

BELLETTI corso Vittorio 12 bis cede bar superaffollato incasso 180 mila incrementabili arredamenti nuovi; centralissimo; distretto pagamento orario ridotto. Tel. 533.267.

BELLETTI corso Vittorio 43 bis cede bar angolare con alloggio incasso 160 mila giornaliere arredamento nuovo orario ridotto.

BELLETTI corso Vittorio 12 bis cede bar ristorante albergo 20 camere, alto reddito.

CASTELLO zona Peyron Vendo fruttivendolo unico cedesi motivi familiari, tel. 853429.

SUPERMERCATO unico in zona incasso eccezionale forte incasso 200 mq cedesi 12 milioni dilazionati. Telefonare 779.177.

TABACCHI centrato a 7 chilometri bar sorvegliato, chiusura serale, zona S. Rita, forte incasso, cedesi. Telefonare 776.013.

4 Terreni

A L. 1900 IL MQ

Il Punto Immobiliare SpA vende terreno edificabile in collina a 30 minuti da Torino con ottimi mezzi di linea lavori. Telefonare 656.303.

DISPONIAMO di terreno sul corso Francia alle porte di Rivoli con permesso di costruzione cavapoggio e vario ed eventuale locale per esposizione ufficio. Tel. ore ufficio 952.366.

SCHIOLE 18 km Torino terreno pianeggiante mq 6680 progetto approvato per 665 vani assistiti acqua luce 3500 al mq. Telefonare 990.5838.

SERIGRAFIA acquisterebbe terreno per edificare capannone 1000 mq. Telefonare 338.821 ore ufficio.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fogano 694 670.

ACQUISTO capannone 800-1000 mq luminoso adatto falegname zona Orbassano Rivalta Grugliasco Rivoli. Telefonare 780.8422 ore pasti.

AFFITTASI locale industriale mq da 400 a 1000 Torino o cintura tel. 644793 ore ufficio.

CERVINO tel. 772623. acquisterebbe sonda elevata cubatura industriale per eventuale successivo L. 300 milioni.

GARETTI 5767 cerca immobili industriali ricerca urgentissima per propri clienti locali falegnami Torino e dintorni.

offerte

A.A. L.000.000 contanti immobiliare Maddalena vende negozi nuova costruzione luogo nuovi civici strategico. Tel. (011) 550.413.

A Moncalieri vendiamo in centro 115 mq di locali uso negozio o ufficio con ampie vetrine L. 47 milioni. Trea. 916.249.

A cam pezzo negozi e magazzini zona piazza M. Cristina libera e occupata metratura diversa Sig. 519.977 532.080.

ARTIZZONE magazzino uffici completivi mq 800 circa. Adatto pure attività fronte strada provinciale Chieri-Pianezza vendesi motivo e dilazio ni. Tel. 905793-598240.

AFFITTASI 3 vani uso ufficio o laboratorio situazione corso Moncalieri 200 mila mensili, tel. 223367 ore 14-17.

BOX

in costruzione zona Mirafiori garantiamo affitto 10.000 mensile immediato fino alla consegna impresa direttamente vende, possibile diverse dimensioni. Tel. 650.4444.

BRUNO vendesi capannone 500 metri con servizi uffici e alloggio, tel. 908617 ore pasti.

CHIERI vendesi libero subito passo sugno mq 400 vetrinato divisibile collegato magazzino mq 250 Telefonare 540.854.

CONSULDELT 331522 vende corso Brescia 4 bis(3 angolo corso G. Cesare magazzini varie metrature da 13 milioni 800 mila + 21 milioni; locale adibito a cinema mq 230 25 milioni facilitazioni pagamento.

CROCETTA vendo negozio luce affittato colono 28 milioni reddito 6.50% - 7%. Telefonare 982.415.

GABETTI 5767 vende Collegno viale 24 Maggio 41 bar galleria 10 vetrine 250 mq ottimo reddito 99 milioni.

GABETTI 5767 settore immobili commerciali vende locale semiinterrato libero a Druento, 140 mq, adatto magazzino deposito laboratorio, 20 milioni.

IPI A Via Cernaia, nuovi negozi 90 mq e magazzino 120 mq. Telef. 311.382.

IPI B Via Madama Cristina, vendesi bassi fabbricato uso ufficio, magazzino, mq 800 + mq 1100 cortile, calefazione 541.382 537.068.

LIBERO semicentrale Collegno Borgata Paradiso mq 200 uso laboratorio passaggio carraio libero subito 33 milioni. Tel. 431.1449.

LOCALE interno cortile sono vendere sul vario mq 80 con servizi affittasi L. 180 mila. Agenzia telefono 328.215.

UFFICIO corso Francia splendido mq 65 posto realizzato magnifica saletta 2 camere ingresso bagno; fitto 175 mila mese. Telefonare 554.531.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

APPRENDISTA fotografo libreria con stazione rilegatoria stampa bianco nero offresi per studio laboratorio fotografico Tel. 6052763.

AUTISTA D pubblico offresi per servizio sociofamiliare o fattorino. Telefonare 283.039.

AUTISTA fattorino di fiducia offresi mezza giornata Telefonare 211.861.

AUTISTA militare assolto patente città cerca lavoro anche come fattorino. Telefonare 261.376.

AUTISTA patente D pubblica, 43 anni offresi seria ditta, referenziato. Telefonare 358.981.

AUTISTA pensionato 55enne serio lunga pratica guida furgoni militare offresi consegne città provincia ditta privata. Telefonare 775.726.

AUTISTA 28enne patente C pratico telefonicista offresi per città e dintorni. Tel. 735.209 ore pasti.

AUTISTA 32enne patente D libero subito ritira. Tel. 695.035.

CAMIONISTA offresi per città lunga esperienza, tir, trasporti.

CONIUGI offresi portiere ufficio scale. Telefonare 703.691.

CONIUGI referenziati offresi lavoro portineria, tel. 835413.

CONTADINO giardiniere salariato con famiglia offresi ad ottobre vicino To. Scrivere Pubblimappa 8670 - 10100 Torino.

COPPIA piemontese con bimbo di anni 2 offresi come custodi villa, stabile unirà e lavori vari, moglie lavori casalinghi. Scrivere «Pubblimappa 8685 — 10100 Torino.

INFERMIERA referenziata pomeridiane offresi assistenza infermi anziani e ore mattino. Tel. 683.974.

LINGUA tedesca parlata 30enne patente auto offresi fattorino ufficio portiere albergo o altro impiego. tel. 795387.

LITOGRAFO offresi l' impresa. Telefonare 854.294 ore pasti.

MECCANICO generico qualificato conoscenza disegno hobby elettronica segretariale offresi ditta meccanica o elettronica. Telefonare 619.470.

MECCANICO generico conoscenza disegno offresi seria ditta in Torino. Telefonare ore pasti 649.476.

MURATORE specializzato offresi Telefonare 704.420.

OFFRESI aiuto cuoca libera subito. Telefonare 542.568.

OFFRESI autista pat D-E pubblico Telefonare 690.826 dopo le ore 18.

OFFRESI coppia 30enne governa prima patente referenze libero subito, serietà. Telefonare 233.140 ore pasti.

OFFRESI libero mezza giornata patente auto. Telefonare 856.728.

OFFRESI operaio specializzato montaggio e assistenza con patente C, tel. 850871.

OFFRESI referenziata lisa collaboratrice domestica presso famiglie. Tel. 890.581.

OFFRESI 40enne esperta lavapiani libero subito, massima serietà. Telefonare 502.182.

OPERAIA libera subito addetta macchina offresi. Tel. 800.942.

RAGAZZA 25enne volenterosa offresi per ogni genere di lavoro, telefonare al 265.765.

RAGAZZO 20enne offresi come elettricista Telefonare 377.984.

SERIO fattorino autisticamente pratica città patente C referenziato offresi, tel. 446.454 pasti serali.

SIGNORA offresi come guardarobiera persona fe o maschile. Tel. 935.504 pens.

SIGNORA pensionata referenziata offre compagnia a signora cambio alloggio o anche piccoli lavori ma con compenso. Scrivere Pubblimappa 8677 - 10100 Torino.

SIGNORA piemontese istruttore offresi 3-4 ore giornaliere i settimana stiratrici 1 settimana pomeriggio. Tel. 637.824.

SIGNORA trentenne offresi impiego turno anche mezza giornata cultore pianoforte. Telefonare 701.023.

STIMATA pratica domestica libera impegni offresi mezza giornata zona Crocetta. Telefonare 836.153.

URGENTE bisogna di lavorare 24enne pat. D serio volenteroso persona munita bagno conoscenza Italia offresi tutti trasporti. Tel. 324.751.

VENTENNE militarmente passato IL, possibilità passaggio diretto, offresi per lavoro. Telefonare 337.268.

VOLENTEROSO libero il pomeriggio disposto lavorare come lavapiani sguatt altro lavoro purchè IL Telefonare 394.158.

ZERONE volenterosa cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 272.431.

ZERONE apprendista elettromeccanico offresi anche presso artigiani. Telefonare 788.093.

ZERONE studente referenze ottimo lavoro. Telefonare 257.754.

ZERONE patentato libero pomeriggio offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 747.841.

ZERONE pratico città automunito tutta la zona offresi fattorino lavori fabbrica mezza giornata Telefonare 733.699.

commessi, baristi

OFFRESI apprendista commesso 17enne. Telefonare 344.850.

OFFRESI cameriera pratica cattorino in Torino. Tel. 8371410.

OFFRESI commessa mezza giornata panetteria o altri generi zona Borgo al Vanchiglia. Telefonare ore pasti 891.883.

RAGAZZA 18enne cerca lavoro in negozio abbigliamento o altro lavoretto, telef. 7702.294.

17ENNE cerca lavoro come commessa. Telefonare 605.5219.

PENNE commessa in abbigliamento secondo impiego offresi seria ditta, tel. 722350.

impiegati

A.A. PERITO diplomato neodiplomato con il massimo dei voti offresi. Telefonare 226.898.

A. IMPIEGATO alberga ammonisca lingue esperienza referenze offresi segretario/a conoscenza referenziata ottimissima stagione invernale montagna. Scrivere Agenzia Cerchio S. Martino 8, Torino o telefonare ore 570.808.

A. REFERENZIATA signora libera, lunga e provata esperienza lavori ufficio, cerca lavoro magazzino, conto lavorazione. Audit, libera subito offresi a seria ditta. Telefonare 788.898.

ASSISTENTE capo mastro universale esperienza conduzione cantieri cerca massima autonomia offresi. Telefonare 980.14.87.

ASSISTENTE edile abilitato c.a. esperto costruzioni industriali e civili, libero offresi a seria impresa. Telefonare 293.645.

CAUSA trasferimento ditta impiegato pluriennale esperienza accuparcelle offresi seria 218.452.51.

DIPLOMATA sono dattilografa con esperienza pluriennale cerca ufficio ottimo libero subito, tel. 632902 ore pasti.

DIPLOMATO perito aeronautico della prima massima società prima base offresi qualsiasi impiego. Tel. 771.362.

DIPLOMATO 25enne esperienza commerciale impianto e viaggiare impiegato/libero. Telefonare 328.607.

GIOVANE spagnola offresi come insegnante o qualsiasi altro lavoro serio. Telefonare 362.893 ore ufficio.

IMPIEGATA pratica favore ufficio offresi seria ditta, telefonare 883085.

IMPIEGATA pratica ufficio libera subito cerca impiego. Offre referenze. Telefonare 761.805.

IMPIEGATA 32enne pratica lavori ufficio offresi part time. Telefonare ore pasti 484.479 Tor.

INTERMEDIA segretaria d'azienda seria ed esperta cerca impiego. Telefon

Milano: iniziato il processo al noto banchiere d'assalto

Sono tanti i misteri da chiarire ma Ambrosio ha male alla gola

L'imputato, accusato di ricettazione di 18 miliardi, non era in aula - Lo strano comportamento della Svirobank che dopo aver cercato di coprire lo scandalo s'è costituita parte civile - Il teste padre Eligio: "La sorte di Ambrosio è affidata al Signore"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Ieri mattina sul banco degli imputati Franco Ambrosio, 33 anni, finanziere d'assalto, non c'era. Colpito da «Rinofaringite febbrile» (mal di gola), è rimasto nel carcere di Pavia, fi sun avvocato, Ernesto Trivoli, ha spiegato che non era una scusa per far rinviare il dibattimento e così il processo che vede Franco Ambrosio accusato della ricettazione di 18 miliardi sottratti al Banco di Roma di Lugano, è cominciato lo stesso.

La prima udienza è stata occupata da eccezioni e dibattiti procedurali. Il presidente, dott. Tarantola, ha mandato a casa tutti i testimoni: saranno sentiti venerdì prossimo come pure, si spera, l'imputato. Per prima cosa è stata discussa la costituzione di parte civile del Banco di Roma per la Svizzera, detto anche Svirobank. Strano comportamento quello della banca. Appena scoppia lo scandalo mette tutto a tacere. L'azionista di maggioranza, Istituto Opere di Redenzione, finanziaria del Vaticano, si affretta a coprire il «buco». Non presenta nessuna denuncia, non chiede rivalse, anche il p.m. Guido Viola, pur accettando la costituzione di parte civile, ricorda i silenzi ed il «criticabile atteggiamento» del Banco di Roma. Solo l'avvocato di Ambrosio si è opposto (ma la sua richiesta è stata respinta) ricordando come, nel '75, la Svirobank fece pubblicare, a pagamento su un settimanale, il fatto che da Franco Ambrosio non aveva subito nessun danno e che il finanziere non gli doveva nemmeno un soldo.

Ma questo — fa notare il legale della banca — si riferisce ad un episodio circoscritto: al fatto cioè che sul conto di Ambrosio erano finiti 5 milioni di dollari di un altro deposito, andato così in rosso. La cosa si concluse con la firma di Ambrosio sotto una cambiale nel giugno del '76. I 18 miliardi spariti — dice ancora il legale — sono un'altra cosa. Però questo significa che un anno dopo la scoperta dell'ammanco, Franco Ambrosio era ancora un cliente della banca, e un cliente con parecchie disponibilità di muovere denaro. E le contraddizioni del Banco di Roma non finiscono qui. Le fa notare Ubaldo Maldini, cognato di Mario Tronconi, il presunto finanziario infedele.

Mentre il tribunale è impegnato a discutere l'eccezione presentata dall'avvocato difensore intesa a far saltare l'intera istruttoria (eccezione che poi verrà respinta) l'attenzione si sposta dietro le quinte del processo. C'è il testimone padre Eligio, che assomiglia a tutto fuorché a un prete. Golf e pantaloni blu, camicia aperta sul collo, abbronzato, capellone, dice che lui — per fortuna — vede il mondo dalla parte giusta e che «queste piccole cose (18 miliardi spariti) non mi interessano».

Dice anche che la sorte di Ambrosio è affidata al Padre Eterno. E mentre lui fa questo piccolo show, c'è in un angolo una signora dal volto teso, grandi occhiali scuri, e un uomo anziano che l'accompagna. Sono Marilena Maldini ved. Tronconi e suo padre Ubaldo. Chiamati qui a testimoniare, protagonisti di un altro giallo nel giallo: quello di Mario Tronconi vicedirettore del Banco di Roma di Lugano, trovato morto sui binari della linea Chiasso-Lugano il giorno dopo — così almeno affermano i dirigenti della banca — aver reso ampia confessione sulla sua responsabilità in merito all'ammanco. Sarebbe stato lui, per l'accusa, ad aver trasferito 18 miliardi sui conti di Ambrosio. Marilena e Ubaldo Maldini ricordano i giorni seguenti la morte, quando chiesero di vedere il corpo del loro congiunto e gli risposero che «era meglio di no».

L'avvocato Ernesto Trivoli legale di Franco Ambrosio

A riconoscere il cadavere fu chiamato solo Franco Felder, avvocato della banca, che ora — osserva Maldini — ha trovato un posto nel consiglio di amministrazione. Ubaldo Maldini ricorda ancora come, per spiegare quella morte che fu subito archiviata come suicidio, chiese se il genero avesse commesso irregolarità. «E Angelo Giacomo Arrigoni, direttore generale e consigliere della banca gli disse di no, che non c'era nulla di illecito». «E ora in... — aggiunge la voce tesa sua figlia — gli dicono che c'è un memoriale, la confessione. Io mi sento molto less che solo adesso, dopo quattro anni, si vengano a tirare fuori queste cose di mio marito. Quattro anni dopo, quando è possibile cambiare tutto, anche i bilanci». «E poi — dice ancora Ubaldo Maldini — hanno detto che mio genero falsificava i telex. Ma i telex si scrivono in cifra e c'è un ufficio che li controlla. Hanno detto che faceva andare dei conti in passivo, ma periodicamente ci sono controlli sui depositi andati in rosso. Insomma come'è possibile che erano spariti miliardi da una banca senza che nessuno se ne accorga? Sembra un po' troppo comodo tirare fuori ora il funzionario infedele». E per di più un funzionario che non può parlare, né difendersi perché è morto. Com'è morto lo dovrà stabilire un'altra inchiesta aperta dal dott. Viola, ma è certo che in questo processo il nome e la storia di Tronconi verranno fuori a lungo.

Susanna Marzolla

I lettori discutono

Perché il dr. Rol non scrive un libro?

Mi riferisco alla risposta rivolta dal dr. Rol al prof. Jemolo che lo invitava ad offrire, «ceteris paribus», una dimostrazione delle sue doti eccezionali e autentiche («*La Stampa*» del 5 settembre '78, pag. 3).

Considerate tutte le ragioni opposte, pienamente condivise, non sarebbe possibile invitare il dr. Rol a dedicare, almeno, alle considerazioni derivate dalle sue eccezionali esperienze una pubblicazione, non tanto per convincere gli scettici — che tali vorranno rimanere — ma per approfondire un discorso il cui accenno è apparso, a me credente in Dio, estremamente toccante?

La stessa dr. Rol afferma che l'idea di aver tracciato una strada ad altri uomini lo ha confortato nell'isolamento. Ove egli indicasse tale strada a tante altre persone, sono certo che quell'isolamento si ridurrebbe.

Guido Matti, Torino

Ancora sulla Sindone

Gesù Cristo stesso invita in modo particolare gli increduli (come S. Tommaso), i miscredenti, gli atei, i protestanti, i cattolici del dissenso e i non cristiani a venire a Torino per venerare le sue sante piaghe effigiate nella Santa Sindone.

Non è superstizione o fanatismo il fatto di credere che le sembianze rappresentate sulla Sindone siano proprio quelle di Cristo; la scienza stessa dimostra sempre di più, con le sue scoperte, che la Sindone è autentica.

Ben disse Paolo VI di venerata memoria: «E' lo stesso Uomo dei dolori che, oggi come allora, viene riproposto alla fede cristiana! Colui che, pur essendo risorto per il terzo giorno, non vanifica, bensì glorifica le proprie piaghe... Che l'ostensione della Sacra Sindone aiuti veramente tutti a riscoprire la molteplice fecondità insita nello "scandalo della croce" di Cristo ed il Popolo di Dio ne tragga rinnovato vigore per il proprio pellegrinare terreno, così da essere anche partecipe allo stesso modo della beata Risurrezione».

Secondo il mio modesto parere, sarebbe pertanto altamente opportuno che l'ostensione della Sindone, invece di avvenire ogni tanti anni, fosse permanente durante tutto l'anno, naturalmente con le dovute protezioni, in modo da dare la possibilità a tutti, italiani e stranieri, di poter venerare, senza profitto spirituale e per tanti anche acquistare la Fede; questa sarebbe anche un richiamo continuo di genti da tutto il mondo, farebbe conoscere ed apprezzare Torino e contribuirebbe a far uscire dal suo isolamento la bella e storica Augusta Taurinorum.

Felice Morello, Pinerolo

Consob sott'accusa

Ho letto, su *La Stampa* del 29 agosto corrente, sulla pagina: Borse Economia e Finanza, che la Consob (Commissione nazionale per l'economia e le Borse) pare voglia studiare l'ipotesi di una temporanea sospensione delle contrattazioni delle azioni Bastogi e Beni Stabili, adducendo speciali motivi incomprensibili per chi si è avvicinato fiduciosamente alla Borsa per investirvi i propri risparmi, col risultato dell'arresto del movimento di recupero appena iniziato.

Sono un'impiegata di un agente di cambio, che svolge la propria attività presso la Borsa Valori di Torino, assunta dopo aver perso i sudati risparmi in tutta una vita di lavoro.

E' così che la Consob intende rivitalizzare la Borsa e restituire quella funzione intermediatrice che le ha tolto la politica dissennata dei governi che ci sono susseguiti in questi ultimi 10-15 anni nel nostro Paese? E' così che la Consob intende premiare quei risparmiatori che si sono ostinati, malgrado l'amara realtà quotidiana, ad avere fiducia nella Borsa?

Giuliana Bascia, Torino

Si terrà una "mappa" analitica aggiornata dei brigatisti

Il ministro dell'Interno: "E' necessario potenziare i servizi contro il terrorismo"

Specificati i compiti di Dalla Chiesa per individuare i personaggi ed i centri dell'eversione "Circolare-proclama" di Curcio e Franceschini - Parte una delegazione psi per l'Asinara

ROMA — L'impegno nella lotta contro il terrorismo e i metodi per sconfiggerlo sono al centro di un intervento del ministro dell'Interno, Rognoni, che viene pubblicato sul settimanale *La Discussione*. Una coincidenza ha voluto che contemporaneamente appaia su *Panorama* un documento elaborato dalle Brigate rosse di Renato Curcio che suona come un vero e proprio «programma di contrattacco» e che viene definito una bozza di «*politica carceraria per i militanti*». Quanto casuale parallelismo è molto illuminante per comprendere quali sono gli impegni che lo Stato si va assumendo per battere i terroristi e quali sono invece gli obiettivi che il «nucleo storico» delle Biorre diffonde all'interno delle carceri.

«*Nulla deve essere lasciato intentato per sconfiggere il terrorismo* — afferma Rognoni scrivendo sulla *Discussione* — c'è un dovere di rigore e di efficienza che deve essere sentito da tutti, anche dai privati e dalla gente comune». Il ministro dell'Interno prosegue assicurando che i nuovi servizi segreti ristrutturati, il Sismi e il Sisde, sono in corso di potenziamento e di organizzazione e che «occorre allargare la presenza del servizio, migliorarne la qualità e mantenere una mappa analitica aggiornata dei terrorismo e dei suoi uomini». Rognoni va avanti precisando quali saranno i nuovi compiti affidati al generale Dalla Chiesa. «*L'incarico* — sostiene il ministro — *non implica un corpo speciale o una nuova struttura. Si tratta di un impiego diverso del personale esistente e che il generale Dalla Chiesa riferisca direttamente al ministro dell'Interno significa solo imprimere al coordinamento un modulo più snello*».

L'intervento di Rognoni sembra dare credibilità alla notizia circolata ufficiosamente nei giorni scorsi secondo la quale Dalla Chiesa condivide da alcuni settori dei servizi segreti, avrebbe creato un ufficio di «ricerche» di analisi dei terroristi latitanti» con lo scopo di dare una collocazione e un nome a tutti quei personaggi sospettati di avere a che fare con il terrorismo. Nel concludere il suo articolo, il ministro dell'Interno ha rinnovato l'impegno di presentare, quanto prima, al Parlamento, una relazione sull'omicidio dell'onorevole Aldo Moro.

Dal canto loro le Brigate rosse si sono fatte vive con un documento che sarebbe uscito direttamente dal carcere speciale dell'Asinara e di cui «Panorama» assicura la provata autenticità. Nel «programma», Renato Curcio, Alberto Franceschini e altri *leader* storici delle Br commentano gli incidenti avvenuti nel carcere speciale dell'Asinara il 19 agosto scorso e dicono che «*la distruzione dei vetri della sala colloqui*», rappresenta solo «*un momento della lotta più generale che in questi ultimi tempi è ripresa nelle carceri*». Il documento, sotto lo slogan «*Contrattaccare per non essere annientati*», individua nella «*distruzione delle carceri* l'obiettivo *per le organizzazioni comuniste combattenti*» e collega esplicitamente questa linea con gli attentati effettuati contro Riccardo Palma, Cotugno e De Cataldo nei mesi scorsi.

Nella seconda parte della «circolare» brigatista, il nucleo storico dà indicazioni pratiche ai militanti dell'organizzazione che suonano come una dichiarazione di guerra contro le carceri speciali. «*I proletari inprigionati* sono mobilitati per «*l'abolizione dell'isolamento individuale e di gruppo all'interno delle carceri*».

Si è appreso intanto che oggi parte da Roma la delegazione del psi che visiterà il carcere speciale dell'Asinara. La delegazione è composta da Lelio Lagorio, dagli onorevoli Balzamo e Felisetti, dal senatore Ferralasco, e dal prof. Federico Mancini.

Infine, sempre nel psi, sono da registrare due voci a favore della riforma di polizia. Lelio Lagorio, responsabile dei problemi dello Stato per il psi, ha dichiarato in una intervista a «Nuova Polizia» che «*fare la riforma entro la fine dell'anno è l'unico modo per ridare fiducia ai poliziotti*». Il senatore Silvano Signori ha dichiarato che «*non è possibile deludere ulteriormente le aspettative della grande maggioranza degli appartenenti al corpo di polizia*».

a. m.

Renato Curcio trasferito

L'ASINARA — Renato Curcio, il capo storico delle Brigate rosse, è stato trasferito, nella massima segretezza, dal «supercarcere» dell'Asinara a un altro degli istituti di pena di «massima sicurezza». Con Curcio è partito anche Domenico Dell Veneri.

È il primo caso in Italia; sono imputate una ginecologa e la sorella

Ancona: il pretore ammette i movimenti femminili come parte civile in un processo per tentato aborto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANCONA — Per la prima volta in Italia, è stato accettato in un'aula di giustizia il diritto per i movimenti femminili a costituirsi parte civile in processi ove compaiono donne i cui diritti e la cui dignità siano stati lesi sul piano morale e sociale. Quanto era stato concesso ad organizzazioni sindacali, associazioni di pescatori, bersaglieri, alpini, sommozzatori, finora era stato negato alle donne. Eppure queste, ripetutamente negli ultimi anni — là dove si discuteva di stupri, sevizie, uccisioni, violenze fisiche e psichiche inflitte ad una donna — avevano insieme tentato di servirsi degli strumenti giuridici esistenti per far sentire direttamente la loro voce e le loro ragioni ai magistrati.

Il diritto ai movimenti femminili a costituirsi parte civile è stato riconosciuto dalla pretura di Ancona, dove per il reato di tentato aborto sono state chiamate a rispondere la ginecologa Ethel Di Gregorio e la sorella Liliana, sua collaboratrice. Quando il pretore Vito D'Ambrogio, dopo aver esaminato la richiesta per un'ora, è tornato in aula e ha letto la formula di rito — dichiarando che erano state accolte le ragioni dell'Udi, dei Collettivi femministi anconetani e del Movimento di liberazione della donna, oltre che dell'infermiera Angela Manconi nel doppio ruolo di «*parte lesa e concorrente in reato*» — un applauso delle donne presenti ha sciolto l'emozione dell'attesa, suggellando uno dei primi traguardi raggiunti con la grande mobilitazione in atto nella città marchigiana.

Sono stati i movimenti delle donne, nelle città, a far scoppiare il «caso». Sono stati collettivi femministi ad impegnarsi attivamente perché la nuova legge sull'aborto venisse attuata, nonostante la quasi totale obiezione di coscienza degli operatori sanitari pubblici. Con la collaborazione di un sostituto procuratore e di un brigadiere dei carabinieri, precedentemente contattati, il riuscì a preparare una «trappola» alla Di Gregorio, ginecologa molto conosciuta in Ancona. Come «esca» si prestò la Manconi che, incinta, aveva fatto regolare richiesta di aborto all'ospedale regionale di Ancona e si trovava in lista d'attesa. La Di Gregorio non sospettò di niente, pattuì un compenso di 300 mila lire, rassicurò la giovane richiamandosi alla sua antica esperienza e l'invitò a sottoporsi all'intervento il 25 agosto scorso.

Quel pomeriggio un carabiniere (che si disse fratello) accompagnò Angela Manconi. Quando già la dottoressa aveva praticato alla donna le iniezioni calmanti, l'uomo — seguito da altri suoi colleghi — fece irruzione nella villa dove la Di Gregorio abita e lavora, e l'arrestò insieme con la sorella infermiera. Le due donne subito vennero trasferite nelle carceri di Camerino e Urbino. Il processo a loro carico fu fissato per direttissima, il primo processo in Italia per violazione delle norme della nuova legge sull'aborto.

La prima udienza ci fu il 1° settembre. I difensori delle imputate ottennero un rinvio. Ieri, alla presenza di centinaia di donne, la ripresa del dibattimento. Assenti le due imputate, che hanno mandato una «memoria scritta» letta all'inizio della mattinata. La ginecologa in pratica ha ammesso tutto, ma sostiene che per «buon animo» si disposte a far abortire Angela date le sue difficili condizioni familiari e in seguito alle sue insistenze, ma che alla fine fu assalita dagli scrupoli e non condusse a termine l'intervento.

L'udienza si è protratta per tutto il pomeriggio sino a tarda sera.

Alle 20 il pretore di Ancona si è ritirato in camera di consiglio per decidere sulla sentenza. In precedenza il p.m. aveva chiesto per la ginecologa la condanna a 2 anni ed un mese di reclusione.

Liliana Madeo

Oggi su

Stampa Sera

- L'8 settembre di 35 anni fa: lo sfacelo dall'Italia con re e generali in fuga
- La scuola a Torino di fronte alla prossima apertura: intervista al provveditore Pisani e all'assessore Dolino
- Che cosa succede tra i socialisti torinesi? Risponde il segretario La Ganga
- Ad Alessandria è atterrato un Ufo: i testimoni, le fotografie
- Tutti i programmi delle tv nazionali, estere e locali

ULTIMA ORA

La sentenza

A tarda sera il pretore ha condannato la ginecologa a un anno e 6 mesi di reclusione senza il beneficio della condizionale, e Liliana Di Gregorio a un anno con il beneficio della sospensione della pena.

Il giudice ha inoltre disposto che la Di Gregorio non potrà svolgere attività medica per un periodo di 3 anni. Con la sua sentenza il pretore ha anche respinto l'istanza della difesa per ottenere la libertà provvisoria.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI aggiustatore stampista per matrici offsettiche. Esperienza pressoriunta via Vigone n. 23 bis Torino ditta Lattes.

CERCASI barbiere veramente finito corso Tassoni n. 196 Torino.

CERCASI donna fidata custodire frena e stirare a camera garantita tel. 879127.

CERCASI persona volenterosa e munita servizio macchina scrivere. Telefonare 511060.

CERCASI impiegato inoltre automatici 5° livello. Telefonare 959.1480 959.2424.

CERCASI ragazzi/ragazze per facile lavoro nel campo della cancelleria. Presentarsi via La Loggia 9.

CERCO muratore massimo trenta Rivoli anche pensionato lavori leggeri di manutenzione. Tel. 9540622.

CONIUGI con bimbo cercano custodire fissa per lavoratrice. Tel. 637402 mattino o ore pasti.

CUOCA valutasi abitazione referenziata cercasi fissa o giornata intera camera servizio vs privati. Telefonare 530.820 negozio.

FALEGNAME cerca operai presso artigianato sergio. Tel. 295591.

FAMIGLIA 4 persone cerca valutare seguito tuttora fino ore 23-05 ottimo trattamento, telef. 720071!

IMPORTANTE azienda confezioni femminili nuova costituzione esperta amministrazione acquisti e ingiovani. Scrivere: «Pubblicompro 9425 — 10100 Torino inviando per ingresso curriculum dettagliato.

IMPORTANTE società assume per zona da definire a servizio manutenzione con conoscenza impianti elettrici. Tel. 2621291.

NOTTURNO pensionato per sorveglianza, cercasi via Pisa 32. Tel. 454.855.

PASTICCIERE qualsiasi età, con una esperienza e buone referenze. Rivolgersi in c. Unione Sovietica 405, telefono 613 237.

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica persona famiglia, referenze esperienza. Tel. 890.841 577.3784.

TUTTOFARE giovane referenziato cercasi orario 8-10 zona c. Agnelli buon stipendio. Presentarsi negozio via C. Alberto 38.

commessi, baristi

BAR cerca ragazza capace sola per ore serali via M. Cristina 69.

BAR ristoranti «Cecchino Rosso», via Nizza 3 - Torino, cercasi segretaresse 15-22enni ambosessi anche part-time.

BARISTA caffè Torino cittadine. Tel. 547.356.

COMMESSA/E per abbigliamento articoli sportivi cercasi. Tel. 543.824.

RISTORANTE bar discoteca cerca camerieri cameriere e cameriera esperta vitto alloggio camera riservatissime. Tel. 0141-76106.

impiegati

A.A.A. AZIENDA milanese leader nel suo settore cerca assistenti con discreta esperienza commerciale preferibile maschile e femminile libero subito residenza Novara anche 1° impiego offresi retribuzione in relazione alla media maggiormente sindacale. Presentarsi ore 9-12; 13-18 corso Unione Sovietica 65.

A.A.A. MINIMO 24enni massimo assegnare personali percorsi offresi possibilità realizzare L. 100-120 mensili presentarsi via Garibaldi 39, piano terzo, ore ufficio.

A. GRUPPO mondiale Italia cerca per sviluppo specializzato apparecchiature elettroniche, ricambisti, attrezzatori, addetto vendite, preferibile femminile preferibile la conoscenza commerciale esterna. Scrivere: «Pubblicompro 9425 — 10100 Torino».

IMPORTANTE complesso elettromeccanico sito in Francia cerca disegnatore progettista 4° livello con esperienza macchine ad utensile automatiche montaggi grandi serie. Offresi interessanti condizioni economiche. Scrivere: «Pubblicompro 673 — 10100 Torino».

IMPRESA costruzioni cerca geometra preferibile direzione cantiere e conoscenza lavori. Telefono 93 331.344.

PERFORATRICE con verificatore-lavoro con pluriennale esperienza lavoro specifico cercasi da importante azienda. Scrivere: «Pubblicompro 7412 — 10100 Torino».

RADIO Genoni Due cerca personale automunito per vendite pubblicità zona propria. Presentarsi o telefonare a Radio Genoni Due, via Carlo Alberto 47. Telefono 3300171.

SOCIETA' Immobiliare cerca personale primo piano ord. 533751.

SOCIETA' Immobiliare ricerca venditori grado di servire. Offresi stipendio sicuro, elevate provvigioni. Telefonare 548.240.

SOCIETA' immobiliare ricerca collaboratori per facile lavoro esterno. Presentarsi corso Massimo L. 1° piano ore ufficio.

SOCIETA' Commerciale Concessionaria Chrysler Italia SpA ricerca ragioniera e impiegata, inglese, dinamismo assicurato in base alle capacità dei candidati. Presentarsi corso Principe Oddone 60, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

SOCIETA' ricerca addetti commerciali per settore immobiliare. Fissi provvigioni. Presentarsi ore 16-18 Ripamonti Immobili via San Quintino 42 Torino.

8 Rappresentanti

ASTI per nuovo centro vendita, assistenza cercasi subagente donna preferenza residenza anche non frazionista (eventuale). Presentarsi oggi ore 17-19 signor Granata, piano terreno corso XXV Aprile 24, Asti.

AZIENDA prodotti chimici e petrolferi cerca agente per zona libera in Piemonte trasmontato a provvigioni con minimo garantito. Scrivere Pubblicompass 888 — 10100 Torino.

COMMESSI/ACABIA gelo cerca giovani venditori possibilmente esperti vendite interni ed esterni presentarsi Asti Moderna corso Fossano angolo corso Toscana possibilmente mattina.

PER Torino città Tre-provincia Asti Alessandria industria dolciaria cerca agenti esperti settore ed intenditori dettaglio ingrosso. Ingaggiamento Enasarco, concorso spese, provvigioni, premi, incentivi. Telefonare per appuntamento 011 650.5661 ore ufficio.

9 Lavori a ore domande

OFFRESI istruttore a ore libera impegni, vasta zona di cons. Scrivere Pubblicompass 8675 - 10100 Torino.

10 Prestazioni consulenze

CATALOGHI depliants composizioni grafiche e fotografiche. Telefonare ore pasti 890.2871 833.852.

OFFRESI consulenza industriale aziendale tempo e metodi automazione studio e progettazione impianti e attrezzature meccaniche. Scrivere: «Studi, via Fabio 8 — 12084 Mondovì (Cn)».

RAGIONIERE lunga esperienza pratiche 3ra amministrazione stabili accetterebbe incarichi. Telefonare 472.454.

11 Baby sitter domande

SIGNORA accudirebbe bambino a proprio domicilio. Telefonare in mattinata 752.640.

DIENNE offresi baby-sitter collaboratrice domestica, tel. 360823.

ECONOMICI

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 supermercato: 126, 127, 128, 131, 132, Dyane 6, Mehari 4x4 1200, 850, R4, Citroen GS, A 112 ecc. Ristrutturo senza anticipo, senza spolezza. Permute vantaggiose. Chiamate o scrivi.

A.A.A. SENZA anticipo consegna immediata 126, 127, 128, 124, Simca, Mini, Dyane 6 ecc. permute vantaggiose. Saluzzo corso Trapani 116.

A. AFFARI fornir per qualsiasi macchina nuova o d'occasione comperandole in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141 pagamento come vuole.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti vendiamo pagamento come vuole. Commissaria corso Siracusa 37.

ACQUISTIAMO

competenza vetture di 2 o 5 anni oltremodo il prezzo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72.

ACQUISTIAMO

contanti auto ogni tipo purchè buone condizioni Autorottamo corso Belgio 179, via Giulio di Barolo 3/D. Tel. 650.344-351 711.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Ford Corso Raffaello 3, telefono 618.001.

ALFA Romeo diesel supertassa pagata, come condizione, unico 77 milioni per L. 3 milioni. Automotor, via Cassino 66, Torino.

ALFA Romeo 2000 Berlina 6 cil. 1977 full optional, 2 serie cerchi in lega, 4 pneumatici nuovi, 4 antifurto, 4 fendinebbia, 4 specchietti elettrici, 4 alzacristalli elettrici, 4 tergilunotto, 4 tergicristalli, 4 lavafari, 4 lavavetri, 4 luci retromarcia, 4 luci targa, 4 luci cortesia, 4 luci bagagliaio, 4 luci cofano motore, 4 luci vano portaoggetti, 4 luci posacenere, 4 luci accendisigari, 4 luci orologio, 4 luci cruscotto, 4 luci cambio, 4 luci freno a mano, 4 luci portiere, 4 luci specchietto, 4 luci parabrezza, 4 luci lunotto, 4 luci tergicristalli, 4 luci lavafari, 4 luci

Il capitano del Torino dovrà saltare la prima partita di Coppa Uefa col Gijon

Alt a Claudio Sala: menisco?

Claudio Sala infortunato: altri guai per il Torino

L'incidente domenica contro il Palermo - Otto giorni di assoluto riposo, poi il professor Crozzoli valuterà le condizioni del ginocchio sinistro - Radice: "Una tegola che non ci voleva,,

TORINO — E' un Torino che non sa più il che santo votarsi. Un incidente dietro l'altro a complicare i piani di Radice, la scontitta di Palermo che quasi esclude la squadra dalla Coppa Italia, per ieri arriva un altra tegola. Si ferma Claudio Sala, si ferma il mediano. E' il capitano, scuro in viso, che racconta l'infortunio. «Mancava circa mezz'ora alla fine della partita col Palermo, mi son fatto male da solo. Quanta volta gli avversari non c'entrano. Il Torino è sull'uno a uno, cerco d'andar via in dribbling, compio un movimento di rotazione, ma manca la gamba. Riesco a portare a termine l'incontro, ma avverto dolore, comprendo che mi è capitato qualcosa di ...».

Sala trascorre il lunedì in vacanza, poi ieri si reca per una visita di controllo dal professor Crozzoli. Viene visitato anche dal medico sociale professor Calfanzo. La diagnosi è allarmante: «Distrazione capsulare posteriore, con interessamento del corno posteriore del menisco esterno del ginocchio sinistro».

Il giocatore è costretto ad interrompere completamente la preparazione. La prima prognosi richiede almeno otto giorni di riposo assoluto. Si vedrà. O l'atleta potrà ripetere ad una graduale ripresa o dovrà essere sottoposto ad intervento chirurgico nel caso fosse accertata la lesione meniscale. Sala ha l'aria preoccupata, la tristezza negli occhi e nella voce per quanto gli è capitato che mette in grave crisi il Torino. «Non ho mai avuto — dice con rabbia — incidenti del genere nella carriera».

L'infortunio, oltre alla distrazione al ginocchio sinistro, ha provocato una distensione ai legamenti della caviglia della stessa gamba con vasto ematoma. «Ma non è tanto la caviglia che mi preoccupa — dice Claudio — quanto il ginocchio. Giovedì Sala farà rivisto da Crozzoli tanto per fare un punto preciso della situazione. La prossima settimana si deciderà. Non si può escludere il pericolo di rivedere Claudio adesso o presto per prossime gare».

Claudio Sala si ferma in un momento delicatissimo per la squadra. Sarà costretto a saltare la trasferta di Coppa Uefa di mercoledì prossimo che vedrà impegnati i granata sul campo del Gijon, nel primo turno della ribalta internazionale. La sua è senza dubbio un'assenza che ..., ben sapendo l'importanza della sua classe nel collettivo.

«Una cosa del genere proprio non ci voleva — commenta Claudio —, purtroppo sono cose che possono capitare nel nostro mestiere. Io mi auguro che non debba trattarsi di menisco. Il ginocchio non è gonfiato tanto e questo mi lascia ben sperare. Nella migliore delle ipotesi ci vorranno comunque almeno venti giorni per tornare in campo. Se invece vengo operato, oltre un mese».

Radice impreca. E' stato un maledetto avvio stagionale. Si sono bloccati un po' tutti ed ora l'allenatore dovrà correre ai ripari, inventare un'altra soluzione per far fronte alla squadra risentirà il meno possibile dell'assenza di Sala. «Sono cose balorde — dice Gigi — che provano all'improvviso scombussolando il lavoro. Non per questo dobbiamo arrenderci. In partenza Ci sono degli importanti impegni da rispettare, spesso il Torino ha saputo reagire bene ai colpi della sfortuna».

Sala ora gira con le stampelle per non affaticare la gamba e si sottopone a cure di ionoforesi. La caviglia è lasciata da un bendaggio elastico, mentre il ginocchio non è stato ingessato, anche se in un primo momento s'era pensato di ricorrere a questo vecchio rimedio.

Lo stop di Claudio Sala si aggiunge dunque a quello di Zaccarelli. Renato corre solo, si ferma dai primi di agosto per uno strappo in pratica ha interrotto l'attività dall'avventura mondiale in Argentina. I medici dicono che ci vorranno almeno quindici giorni per riavere un Zaccarelli in piena efficienza. Scontato quindi il suo forfait contro il Gijon.

Oggi avrebbe dovuto provare per un tempo a S. Vittoria d'Alba in una «mista» granata che affronterà il Bra (ore 17), ma non se ne farà niente. «Non sono pronto — dichiara l'interessato — inutile rischiare e forzare i tempi di recupero». Una situazione che non fa che aumentare i problemi di Radice.

Il ... preciso sul match odierno: «Questo incontro in "provincia" è organizzato per dare spazio e possibilità a chi non ha l'opportunità di giocare sempre. Mi riferisco ai vari Copparoni, Santin, Carnioleo. Gli altri riposano un po' a turno, e insomma una specie di ricambio di forze. Sabato prossimo invece andremo a Mantova, sarà l'ultimo test prima di affrontare il Gijon, un collaudo quindi di estrema importanza».

Per un ultimo l'allenatore torna sulla sconcertante prestazione di domenica scorsa che ha permesso al Palermo di tornare a casa con un sonante successo. «L'attuale penultimo nel terzo girone della Coppa Italia. «Siamo partiti col piede giusto e poi abbiamo sbagliato tutto, concedendo all'avversario un ritorno alla grande». Una cosa imperdonabile, ma che il football può riservare se subentra una mancanza di concentrazione. Dobbiamo comunque guardare avanti, sfruttare quella esperienza negativa».

Insomma il Torino deve acquisire quella maturità che secondo Radice manca nelle fasi salienti della stagione. Zaccarelli lancia una diplomatica battuta «Se Radice le pensa così, mano male che lo ha fatto sapere. Vuol dire che ha individuato le cause delle debacle». **Ferruccio Cavallero**

Oggi per gli azzurri ai mondiali di baseball (tv alle 16 sulla Rete 2)

Derby europeo con l'Olanda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Anche i fans di Cuba oggi tiferanno a fito per la Corea e soprattutto per il suo bocciolo lanciatore Chin, recentemente di questi campionati con 18 strike out, nella stessa partita col Nicaragua — nella speranza che i campioni del mondo incappino nella loro prima sconfitta per cui si renderebbe necessario uno spareggio a tre. Sarebbe una conclusione semplicemente sensazionale in quanto riprospererebbe la sfida tra Usa e Cuba, il meccanismo del torneo prevede in proposito una partita giovedì mattina tra due squadre sorteggiate e la conclusione di personaggi tra la vincente e quella rimasta a guardare, insomma un finale a ripetizione.

La squadra della Corea è la più pericolosa a cura di lanciatori. La cassetta è lasciata da un bendaggio elastico, mentre il ginocchio non è stato ingessato, anche se in un primo momento s'era pensato di ricorrere a questo vecchio rimedio.

Lo stop di Claudio Sala si aggiunge dunque a quello di Zaccarelli. Renato corre solo, si ferma dai primi di agosto per uno strappo in pratica ha interrotto l'attività dall'avventura mondiale in Argentina. I medici dicono che ci vorranno almeno quindici giorni per riavere un Zaccarelli in piena efficienza. Scontato quindi il suo forfait contro il Gijon.

Oggi avrebbe dovuto provare per un tempo a S. Vittoria d'Alba in una «mista» granata che affronterà il Bra (ore 17), ma non se ne farà niente. «Non sono pronto — dichiara l'interessato — inutile rischiare e forzare i tempi di recupero». Una situazione che non fa che aumentare i problemi di Radice.

Il ... preciso sul match odierno: «Questo incontro in "provincia" è organizzato per dare spazio e possibilità a chi non ha l'opportunità di giocare sempre. Mi riferisco ai vari Copparoni, Santin, Carnioleo. Gli altri riposano un po' a turno, e insomma una specie di ricambio di forze. Sabato prossimo invece andremo a Mantova, sarà l'ultimo test prima di affrontare il Gijon, un collaudo quindi di estrema importanza».

Per un ultimo l'allenatore torna sulla sconcertante prestazione di domenica scorsa che ha permesso al Palermo di tornare a casa con un sonante successo. «L'attuale penultimo nel terzo girone della Coppa Italia. «Siamo partiti col piede giusto e poi abbiamo sbagliato tutto, concedendo all'avversario un ritorno alla grande». Una cosa imperdonabile, ma che il football può riservare se subentra una mancanza di concentrazione. Dobbiamo comunque guardare avanti, sfruttare quella esperienza negativa».

Insomma il Torino deve acquisire quella maturità che secondo Radice manca nelle fasi salienti della stagione. Zaccarelli lancia una diplomatica battuta «Se Radice le pensa così, mano male che lo ha fatto sapere. Vuol dire che ha individuato le cause delle debacle». **Ferruccio Cavallero**

Imparate a comprendere il gioco

Il dizionarietto

Il battitore azzurro Giorgio Castelli impegnato in partita

Questi i termini che maggiormente contraddistinguono il gioco del baseball e che pian piano sono stati tradotti anche in italiano anche se i giocatori ricorrono sempre alla terminologia originale.

Inning: ripresa. Una partita di baseball è composta da nove inning.

Pitcher: lanciatore. Il elemento più importante.

Catcher: ricevitore (compagno di battuta del pitcher: ha una protezione imbottita e una maschera per evitare di ricevere la pallina sul corpo).

Battitore: l'attaccante che impugna la mazza e che colpendo la pallina può andare verso il punto.

Casa base: l'estremità del campo sul quale si concentra il gioco.

Strike out: battitore eliminato. Avviene quando il giocatore che impugna la mazza non riesce a colpire per tre volte la pallina lanciata dal pitcher ... Oppure, a giudizio dell'arbitro, quando non colpisce una palla «buona» che passa cioè sul piattello di casa base nello spazio compreso tra la spalla e ginocchio del battitore.

Base gratis (base a balls): il battitore va in prima base senza battere: avviene quando il pitcher lancia per quattro volte la pallina troppo alta, oppure troppo bassa, cioè fuori dall'area «buona» per il battitore.

Home run: fuoricampo. Quando il battitore colpisce la pallina con tale potenza da scagliarla fuori dal recinto di gioco, cioè a oltre cento metri di distanza frontale. Il battitore va diretto al punto e con lui vanno a casa base tutti i compagni che lo avevano preceduto giungendo «salvi» sul diamante.

Diamonte: il campo a forma quadrata con lati di metri 27,43. I sacchetti di prima base, seconda base, terza base e casa base formano quattro angoli.

Big slam: un fuori campo da quattro punti.

Queste le regole

Già durante la guerra di Secessione americana, il baseball veniva regolarmente praticato nelle grandi città: esistono alcune fotografie che riproducono partite fra soldati unionisti e prigionieri sudisti.

Inventato da un agrimensore, certo Carl Wright che volle compendiare tutte le caratteristiche degli altri sport, il baseball ebbe una diffusione a macchia nelle due coste statunitensi, sviluppandosi poi dopo la prima e la seconda guerra mondiale su tutto il continente.

Nell'ultimo campionato Usa, le due leghe hanno registrato 46 milioni di spettatori paganti nonostante le gare siano ampiamente trasmesse in diretta su quattro o cinque canali.

Il gioco (che non ha alcuna affinità con il cricket inglese, sebbe come paragonare una partita a briscola con una gara di calcio) non è affatto difficile da comprendere. Basta assistere a una mezz'ora di baseball e si memorizzano subito le caratteristiche di uno sport che ha soltanto un'estremità la difficoltà degli altri (pochi o nulle) e che secondo gli americani introduce alla vita, in quanto mette un giocatore da solo contro l'intera squadra avversaria abituandolo così alla giungla dalla città e dal lavoro.

Un incontro di baseball non ha un tempo definito: una gara si sviluppa su nove inning, ognuno dei quali è diviso in due tempi. Nel primo, una squadra — prendiamo ad esempio Torino e Milan — va in battuta, mentre i giocatori del Torino attraverso un preciso ordine di battuta (uno ogni volta) vanno all'attacco impugnando la mazza e cercando di battere la pallina, i rappresentanti del Milan si schierano in nove in difesa (lanciatore ricevitore, prima base, seconda base, terza base, interbase, esterno sinistro esterno centro ed esterno destro).

Tutti i difensori possono essere sostituiti in qualsiasi momento dell'incontro ma non potranno più rientrare nel campo. La fase di attacco finirà quando tre battitori del Torino siano eliminati. Dopo di chi è Milan che si difenderà: ed a sua volta a battere i primi sono regolarmente ritirati battendo.

Un battitore può essere eliminato in questa maniera

1) **strike out**, cioè al piatto con l'uscendo per tre volte a battere la pallina.

2) **«al volo»**, quando cioè batte la pallina sul diamante e sul campo esterno e la pallina viene presa al volo, cioè nel momento in cui esterno prima che cada a terra.

3) **in prima base**, quando dopo aver battuto, corre verso il primo cuscino, ma viene preceduto dal lancio di un difensore che raccolta la pallina nesce a mandarla con «un assistenza» verso il compagno che difende il cuscino. Al contrario se il battitore arriva salvo la prima potrà successivamente — se i suoi compagni riescono a loro volta a battere — avanzare nelle base percorrendo l'intero percorso del diamante e tornando a casa base segnerà il punto. Ovviamente alla fine del nove inning, vince chi ha totalizzato più punti.

Quello schematicamente è il baseball: un gioco che nelle sue fasi può dare l'impressione di staticità ma è proprio in questa azione che gli appassionati possono notare le caratteristiche di un giocatore, la sua potenza, la sua saldezza di nervi e soprattutto la sua intelligenza. Perché il baseball richiede grandi doti atletiche (scatto, velocità, coraggio nelle scivolate) e soprattutto riflessi eccezionali ed una perfetta ... di un gioco (...matelo intuito) che si protrae per quasi tre ore.

Il baseball non è uno sport per i distratti, i paurosi o i qualunquisti, anche perché ogni azione viene registrata dallo scorer per cui alla fine di una partita si hanno i rendimenti dei giocatori sia in difesa che all'attacco. A fine stagione la media dicono, senza tema di smentita, se un atleta ha reso oppure ha deluso. Pur avendo oltre 140 anni di vita, e uno sport proiettato nel futuro: non è un caso che giunti sulla Luna, i primi astronauti collegati con la Terra chiesero il risultato degli Yankees di New York, la squadra leggendaria degli Stati Uniti, quella di Babe Ruth e di Joe Di Maggio.

g. gand.

Il programma odierno — A Bologna: Australia - Belgio (ore 10); Italia - Olanda (ore 16). Rete 2 diretta alle tv). A Parma: Nicaragua - Panama (ore 15). A Rimini: Cuba - Corea.

Reutemann incontra Ferrari a Maranello

MARANELLO — Carlos Reutemann sarà oggi a Fiorano per provare, assieme a Gilles Villeneuve, le vetture che saranno impegnate domenica nel Gran Premio d'Italia. Nell'occasione, con ogni probabilità, Reutemann comunicherà alla Ferrari il suo passaggio alla Lotus per la prossima stagione. L'argentino farà il «gregario» al quasi-campione Mario Andretti.

La Juventus contro il Monza domani nell'anticipo di Coppa Italia

S. Siro, un collaudo per i Rangers

TORINO — *Il dicembre è un numero fortunato per Giovanni Trapattoni: è nato il giorno 17 marzo, ha guidato la Juventus alla conquista dei 17 scudetto, vinceva anche il 28 ... ieri ha partecipato ad una partitella di allenamento indossando una casacca con il «17». Adesso spera che anche il 13, la data di settembre che segnerà il debutto della Juventus in Coppa Campioni con il Glasgow Rangers, sia un numero altrettanto propizio. Fuor di cabala, il trainer è convinto che i bianconeri possano affrontare gli scozzesi con delle gambe un sufficiente rodaggio per annullare il grado di preparazione più avanzato degli avversari i quali, da diverse settimane, sono impegnati in campionato.*

Qualche critica presente a Firenze ha suonato campanelli d'allarme che ci sembrano ingiustificati. «Il grosso della squadra è a posto — ripete Trapattoni — Ci sono due o tre elementi che vanno ad entrare in condizione. Forse accusano un po' di difficoltà per l'assorbimento della tattica. Un esempio potrebbe essere quello di Morini che con il Torinino si era mosso bene mentre a Firenze appariva ... sciolto. Le alternanze di rendimento riguardano anche qualche titolare del "Mundial"».

E' evidente l'allenatore a Bettega che però Trapattoni ritiene elemento importante, strategicamente, anche se non in piena forma «Considerando il tipo di avversario, cioè una squadra giovane e smaliziata di fare un risultato di prestigio come la Fiorentina, ho visto una Juventus in crescendo come ritmo e tensità. —puntualizza l'allenatore — Con il Monza, a San Siro, ci sarà la riprova e punto sia sul piano tecnico che sotto l'aspetto della concentrazione. Dopo quarantà giorni non si può essere al massimo ma con i Rangers che rivedrò sabato con il Celtic, dovremmo essere all'altezza della situazione per tentare di conquistare un successo che ci consenta di affrontare la gara di ritorno con una certa tranquillità».

Domani sera, contro il Monza verrà confermata la formazione di Firenze, con Gentile in panchina che giocherà nella ripresa. A proposito di Gentile, ieri mattina il «jolly» bianconero ha dato l'esame di francese per l'idoneità alla quarta magistrale

b. b.

Revie torna in Inghilterra?

LONDRA — Don Revie, ex d.t. della nazionale inglese, ha chiesto udienza alla Associazione del calcio inglese. E che è stato interpretato ... desiderio di tornare a lavorare nel suo paese. Un altro segno sarebbe dato dalla ripresa dei lavori ad una casa che il trainer si sta facendo costruire presso Leeds.

Don Revie lasciò l'Inghilterra fanno scorso per il Dubai dove divenne direttore della squadra ... l'emirato con uno stipendio di quasi 200 milioni di lire l'anno.

Revie comunque ha negato tutto. «Mi sto godendo ogni minuto della permanenza in Dubai» ha detto

Domenica a Rieti con Sara Simeoni e Pietro Mennea nel primo grande meeting dopo Praga

Ortis, un menù europeo

Correrà i 5000 con il primatista mondiale Rono e Floroia, inseguendo il primato continentale di Puttemans - Per Pieretto c'è Williams

L'atletica azzurra non vuole perdere il ritmo di Praga. Sempre in occasione di manifestazioni di grande importanza come Olimpiadi e campionati d'Europa, le settimane successive hanno consentito notevoli risultati. La «forma» non si perde in pochi giorni, semmai c'è solo il pericolo — per chi ha vinto — di un certo appagamento e di accusare i troppi festeggiamenti. Non è neppure infrequente il caso che atleti battuti ... giorni dalle competizioni, «esplodano» qualche giorno dopo. L'optimum della condizione è difficile da calibrare ed in ... luogo quello che la tenne ... grosse competizioni togliere il suo restituire una riunione tranquilla dove il peso delle responsabilità non si faccia sentire.

Tornati in Italia, gli azzurri di Praga hanno avuto una brevissima vacanza («tanto per cambiare la biancheria» dice Gentile che ieri sera ha già corso con Ortis e altri a Salcito) ma non hanno molto tempo per riposare. Il primo appuntamento di rilievo è per domenica a Rieti, con Pierluigi Mennea, Sara Simeoni e Venanzio Ortis in passerella ma non tanto, nel senso che gli atleti stessi si porgono precisi obiettivi da centrare, anche se mostrano giustificata prudenza. Il «menu» è già pronto, lo sta rimestando Sandro Giovannelli, il tecnico federale che seguendo relativo e impegnato in prima persona nell'organizzazione.

Lo statunitense Williams per Mennea, che vorrebbe magari evitare i cento metri per tentare sui 200 l'exploit che a causa del maltempo non gli è riuscito a Praga, andare sotto i 20 11 del suo record nazionale, avvicinare i 20'' netti dell'europeo di Valeri Borzov. Il «tempo» è nelle sue possibilità le condizioni di forma sono le migliori. Mennea non è tipo da lasciarsi distratte in questi giorni. Per Sara Simeoni, alla quale non si può umanamente chiedere altro che una vittoria, sono pronte la polacca Kiewan, la canadese Debbie Brill, una o due tedesche, la Meifarth e la Holzapfel entrambe sul piede di partenza anche se ... l'okay della federazione tedesca, un po' restia a concedere perché seccata ... rifiuto di Sara all'invito di Francoforte (ieri sera). Il piatto forte, già studiato nei dettagli, è comunque riservato a Venanzio Ortis, un cinquantino di assoluto valore con in pista il primatista del mondo (13'08''4), l'eccezionale corridore keniano Henry Rono rivelazione dell'anno, il polacco Bronislaw Malinowski vincitore a Praga della medaglia d'oro dei 3 mila siepi, i romeni Floroia e Copu.

Questi ultimo sarà la «lepre» designata, dovrà cioè tenere alto il ritmo della corsa nei primi giri, poi ci penseranno Rono, Floroia e lo stesso Ortis ad andare al traguardo il più rapidamente possibile. Nella sola di Rono Ortis pensa di poter arrivare al limite europeo del belga Emil Puttemans (13'13''), che resiste ormai dal '72. Ortis ha corso in Cecoslovacchia in 13'26''70 in batteria (terzo, senza forzare) ed in 13'20''50 vincendo la finale allo sprint, in una gara tattica che non ha tenuto quanto a ritmo tecnico. In una prova con altri atleti regolari, Ortis può arrivare ad avvicinare Puttemans, certamente.

Gli echi della settimana di Praga, intanto, consentono di inquadrare meglio — grazie ad alcuni particolari significativi — la figura e la qualità di Ortis, che ha studiato chi gli è stato vicino per la serenità e la lucidità con la quale affronta le varie fasi delle gare (e molti più delle gare stesse), e che sottolineano la naturalezza con la quale ottiene certi risultati. Un esempio. Il 29 agosto Venanzio ha affrontato la finale dei 10 chilometri alle 20.21. Ha pranzato alle 14, anche dopo, e visto che la bistecca ... mensa del villaggio ... di ... gusto, ha fatto due volte il bis. Poi, sentendosi «un poco pesante», è andato a passeggiare. Ha incrociato un chiosco, si è comprato due tavolette di cioccolato che ha sgranocchiato a letto, mentre si riposava. Poi, dopo questo pranzo da discoteca ... più che da ..., ha affrontato il riscaldamento e la gara, ha vinto la medaglia d'argento. E Gentile ha ricordato che quando erano entrambi juniores, per un inverno Ortis scomparve dalla scena. Lo incontrò a Thiene, spettatore di un incontro internazionale, abbastanza disamorato dell'atletica, era fermo da tre mesi. Le competizioni gli diedero una scossa, un mese dopo Venanzio tornò in pista e stabilì il nuovo record di categoria dei tremila. Stupefacente la sua ripresa dopo la sosta, segno di una facilità di corsa che gli lascia aperto, adesso, ogni margine di miglioramento.

Bruno Perucca

Due momenti del trionfo di Venanzio Ortis al ritorno a Paluzza, dove è nato: sulle spalle dei concittadini e sul palco, con un gran mazzo di fiori (Telefoto)

Tennis sorprendente

Vilas sconfitto agli "open" Usa

NEW YORK — Gli open americani hanno perduto un grosso protagonista. Si tratta del campione uscente Guillermo Vilas, uscito di scena dal prestigioso torneo al termine di un duro scontro con Butch Wells, un californiano ventitreenne che l'anno scorso era stato eliminato al quarto turno da Corrado Barazzutti.

Il match è durato quattro ore e 11 minuti. Nonostante vi fosse espresso a livelli apprezzabili — e ciò accresce il merito del vincitore — Vilas alla fine ha dovuto arrendersi al servizio ed al micidiale dritto dell'avversario. L'argentino, che nel pronostico era preceduto soltanto da Borg e Connors, è stato battuto col punteggio di 6-4, 7-6, 4-6, 6-7, 6-2.

E' stato l'incontro più avvincente visto finora agli «open» Usa. Wells, che era stato relegato in sedicesima posizione nella graduatoria di merito stilata dalla Lega tennistica statunitense all'inizio della passata stagione, ha colto contro Vilas uno dei successi più prestigiosi della sua carriera.

Il californiano ha messo in mostra un pizzico di discreta fattura, ma il suo asso nella manica è stato il servizio che ha ripetutamente messo in crisi l'esperto tennista sudamericano.

Vilas, che forse non si attendeva un avversario così forte, è stato preso alla sprovvista e senza quasi accorgersene ha perduto i primi due set. Grazie ad un'orgogliosa reazione è riuscito a riportarsi in situazione di parità vincendo di misura il quarto set, ma poi ha ceduto di schianto nel quinto.

Negli altri incontri, da segnalare il successo di Vitas Gerulaitis su Bob Lutz per 4-6, 6-4, 6-2, 6-4 e il passaggio ai quarti del torneo femminile di Martina Navratilova, che si è imposta a Ann Kiyomura per 6-4 6-2. (Ap)

L'annuncio durante la presentazione del Gran Premio d'Italia di Formula 1

Milano e Monza non cacciano l'Autodromo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — L'Autodromo di Monza si appresta ad ospitare un altro Gran Premio d'Italia, il 49° della serie, che non sarà certamente l'ultimo per questa gloriosa pista che pochi ecologi, in contrapposizione a migliaia di tifosi, vogliono distruggere. La «morte» del circuito di Monza è stata un'altra volta rimandata e lo ha dichiarato ufficialmente, durante la conferenza stampa per la presentazione della gara, l'assessore allo sport del Comune di Milano, Ferdinando Accetti.

Dopo una seduta congiunta, i sindaci di Monza e di Milano hanno emesso un comunicato nel quale si legge che in attesa d'un progetto di massima d'un nuovo circuito, di un sistema di localizzazione e di una di finanziamento, i Comuni di Monza e di Milano sono disposti a rinnovare di anno in anno il contratto di locazione alla Sias, l'ente che gestisce l'autodromo) ed a mantenere in vita l'attuale tracciato fino a quando non sarà realizzato un nuovo centro sportivo denominato «Monza 2».

Il destino di Monza è dunque ancora una volta in mano ai politici e tutto fa prevedere, vista la celerità con cui si prendono le decisioni nel nostro Paese, che la pista lombarda viva ancora a lungo. L'unico pericolo reale e rappresentato da eventuali richieste, in terna di sicurezza, che potrebbero pervenire da parte dei piloti in quanto le stesse non potrebbero essere eseguite perché non è stata accolta la domanda di apportare al tracciato alcune modifiche (per le quali era necessario abbattere alcuni alberi) per creare vie di fuga in corrispondenza delle curve di Lesmo.

Mentre Monza continuerà a «vegetare», il senatore Pajetta presidente dell'Automobile Club Milano, ha annunciato che venerdì prossimo presenterà il progetto di «Monza 2», e cioè di un grandioso centro sportivo che dovrebbe sorgere a Nord di Milano, nel quale oltre a una pista automobilistica ci saranno impianti per molti altri sport. Il centro potrà essere utilizzato anche ...

Secondo le prime indiscrezioni, la pista ricalcherà a grandi linee l'andamento dell'attuale tracciato ... Ci saranno ... come quella di Lesmo e della Parabolica e una specie di ovale (non sopraelevato come quello attuale), per una lunghezza complessiva di poco inferiore ai sette chilometri.

Circa ai progetti e ai costi sulla carta per realizzare questo ragguardevole complesso pare proprio trovare, i quattrini. L'andamento economico del nostro Paese è noto e pertanto ci sembra pure follia pensare di stanziare oltre 40 miliardi per sostituire una pista che con qualche modifica potrebbe essere ancora una delle più belle del mondo.

Il Gran Premio d'Italia si disputerà sulla distanza di 52 giri, pari a chilometri 301,600. Al via verranno ammesse ventiquattro vetture, selezionate in base ai tempi di qualificazione, rispetto alle ventotto iscritte. I piloti sono i soliti di questo «circo» da Lauda ad Andretti, da Reutemann a Peterson, con la sola variante dell'olandese Bleekemolen che prenderà il posto di Mass sulla Ats. Come noto, il tedesco si è rotto una gamba usando di pista a Silverstone la scorsa settimana durante alcune prove con la nuova monoposto.

Il team Ats non ha ancora deciso a chi affidare la seconda vettura, ma dovrà farlo entro oggi. Il candidato più probabile dovrebbe essere il nostro Piercarlo Ghinzani. Anche l'Ensign non ha ancora specificato ... guiderà la sua vettura, ma è quasi certo possa trattarsi dell'irlandese Daly.

I nostri colori in questa gara saranno rappresentati da Vittorio Brambilla, Riccardo Patrese, Arturo Merzario, Bruno Giacomelli, e da «Gimax» (Carlo Franchi). «Gimax», per l'occasione ha noleggiato la Surtees lasciata libera dopo l'incidente di Zandvoort.

Imponenti, come ogni anno, i servizi di sicurezza. Sul percorso saranno dislocati oltre cento addetti con 24 automezzi antincendio (undici dei quali costruiti da auto veloci appositamente attrezzate). In pratica si avrà un mezzo antincendio ogni 250 metri circa. Saranno inoltre disposti estintori a mano lungo tutto il percorso, nella misura di uno ogni venti metri.

Per i servizi di pronto soccorso saranno disponibili un elicottero, tre centri mobili di rianimazione con un equipe medica specializzata, sette ambulanze con medico e attrezzature e 35 infermieri, disposti lungo la pista in corrispondenza delle postazioni dei commissari di percorso. Inoltre ... tre vetture veloci del servizio antincendio prenderà posto anche un medico rianimatore per intervento lampo. Uno speciale servizio sanitario (costituito da quattro lande con autoambulanze, medici e infermieri) assicurerà l'assistenza al pubblico.

L'interesse per il Gran Premio d'Italia cresce di giorno in giorno ed all'ufficio stampa dell'Automobile Club di Milano sono pervenute oltre mille richieste per servizi fotografici e giornalistici. Gli organizzatori hanno messo in vendita circa 83 mila biglietti, quindicimila dei quali quelli relativi alle tribune numerate, sono praticamente tutti esauriti.

A Monza, intanto, non ha girato la Renault Turbo con Jaboulle. Il francese ha compiuto 60 giri, il tempo migliore è stato 1'39''. Si è trattato di test per collaudare l'assetto della macchina.

Ercole Colombo

Iscritti e programma

Al 49° Gran Premio d'Italia sono iscritti 28 piloti. Ecco i numeri: 1. Lauda (Brabham-Alfa); 2. Watson (Brabham-Alfa); 3. Pironi (Tyrrell); 4. Depailler (Tyrrell); 5. Andretti (Lotus); 6. Peterson (Lotus); 7. Hunt (McLaren); 8. Tambay (McLaren); 9. Bleekemolen (Ats); 10. da nominare (Ats); 11. Reutemann (Ferrari); 12. Villeneuve (Ferrari); 14. Pilhpaldi (Copersucar); 15. Jaboulle (Renault); 16. Stuck (Shadow); 17. Regazzoni (Shadow); 18. «Gimax» (Surtees); 19. Brambilla (Surtees); 20. Schechter (Wolf); 22. da nominare (Ensign); 25. Rebaque (Lotus); 26. Laffite (Ligier); 27. Jones (Williams); 29. Piquet (McLaren); 30. Lunger (McLaren); 33. Giacomelli (McLaren); 35. Patrese (Arrows); 37. Merzario (Merzario).

L'interesse per il Gran Premio d'Italia cresce di giorno in giorno ed all'ufficio stampa dell'Automobile Club di Milano sono pervenute oltre mille richieste per servizi fotografici e giornalistici. Gli organizzatori hanno messo in vendita circa 83 mila biglietti, quindicimila dei quali quelli relativi alle tribune numerate, sono praticamente tutti esauriti.

A Monza, intanto, non ha girato la Renault Turbo con Jaboulle. Il francese ha compiuto 60 giri, il tempo migliore è stato 1'39''. Si è trattato di test per collaudare l'assetto della macchina.

Ercole Colombo

Prezzi dei biglietti

Questi i prezzi dei biglietti per le prove ufficiali ingresso lire ... ridotti 4000, ragazzi 1500; vetture 3000, moto 1500; corsa: tribuna box lire 40 mila, ridotti 35 mila; tribuna principale numerata 35 mila, ridotti 30 mila; tribuna Lesmo interna numerata 20 mila, ridotta 18 mila; tribuna laterali numerata 15 mila, ridotta 12 mila 500; gradinata interna parabolica 10 mila, ... 9000; posto 5500, ridotti 4000, ragazzi 3000; ingresso vetture 3000, moto 1500.

Prima tappa in Val d'Aosta

Il trevigiano Bincoletto si impone a 43 all'ora

VERRES — Di norma la prima frazione di una corsa a tappe si risolve in una tranquilla marcia di trasferimento. Ieri nel Giro della Valle d'Aosta per dilettanti, tra lo stupefacimento dei tecnici (che nel ciclismo spesso si sbagliano), è avvenuto il contrario. Da St-Vincent a Verres (sul cui traguardo s'è imposto il trevigiano Pierangelo Bincoletto, di Oderzo, davanti al grande favorito del giro, l'azzurro Giovanni Fedrigo, della Sisport Fiat Trattori) i corridori hanno dato vita ad una gara movimentata, condotta senza mai concedersi un attimo di respiro.

Sono stati i ciclisti del Fiat Trattori ad attaccare in continuità, infondendo alla tappa un ritmo elevato. Giraglia, direttore del sodalizio aziendale torinese e del parere che il Giro della Valle d'Aosta debba rivolversi in pianura e, considerando che ieri il tracciato era pressoché privo di salite, ha invitato i suoi corridori a dare battaglia.

Fedrigo, Gosetto e Licciardello dopo un susseguirsi di tentativi di fuga, hanno promosso dopo Aosta, a cinquanta chilometri dall'arrivo, l'azione decisiva, cui si è unito anche del giovane Saraceno ... Brunero di Cirié, ma Alberti, Testolin e Bincoletto

L'alessandrino Francesco Masi (altro candidato alla vittoria finale) s'è trovato intrappolato nel gruppo ed essendo in quel momento privo di tutti i suoi compagni di squadra rimasti staccati, è stato costretto a condurre personalmente l'inseguimento, limitando i danni all'arrivo a soli 42 secondi di distacco.

Il diciannovenne Bincoletto, ex campione italiano degli allievi e azzurro in Germania nella ... chilometri a squadre, è stato abile sfruttando abilmente nel finale l'allungo dei fratelli del Fiat Trattori riuscendo così a conquistare la prima meglio rossonera di leader.

Oggi è in programma (partenza ore 12) la seconda tappa, la Verres-La Thuile, con molte salite inserite nel percorso, che è il seguente Verres - Bard - Pont St-Martin - Donnaz - Bard - Almaz - Verres - Chatillon - Brusson - Col de Joux (m 1640) - St-Vincent - Châtillon - Chambave - Nus - Aosta - Villeneuve - La Salle - Morgex - Pré-St-Didier - La Thuile.

fr. beri.

Ordine d'arrivo: 1. Pierangelo Bincoletto (S. C. Nuova Poggio, Milano) km 143 in 3 ore 20' media 43,150; 2. Fedrigo (Sisport Fiat Trattori) s.t.; 3. Gosetto (Sisport Fiat Trattori) a 13''; 4. Licciardello (Sisport Fiat Trattori) a 21''; 5. Alberti (G. S. Pussarini, Milano) s.t.; 6. Saraceno (G. S. Brunero) s.t.; 7. Testolin, s.t.; 8. Pizzolorato, a 42''; 9. Puggia, s.t.; 10. Fossato, s.t. segue con lo stesso tempo tutto il gruppo.

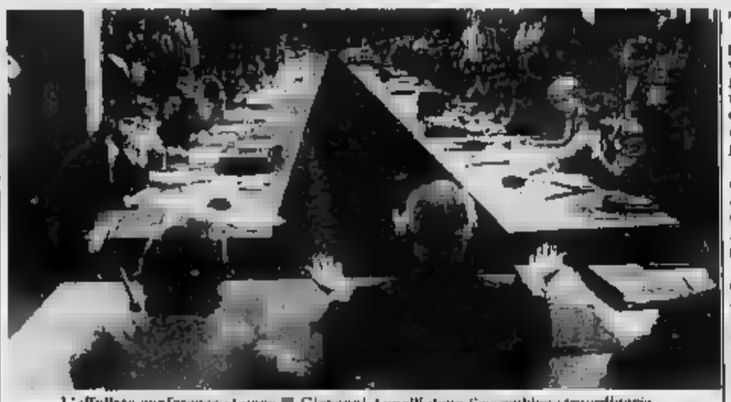
Conferenza stampa del presidente dopo l'assemblea straordinaria

Agnelli: "La Fiat prima di tutto,,

La fusione con la Lancia è un'ulteriore tappa verso una "dimensione sicurezza,, del settore - Il fatturato stimato del Gruppo dovrebbe essere di 13 mila miliardi nel '78 - Dal '79 il capitale di riserva dell'azienda dovrebbe passare da 1500 a oltre 3000 miliardi di lire - Cesare Romiti ha detto: "Non deluderemo gli azionisti,,

TORINO — Giovanni Agnelli resta presidente della Fiat e difficile ipotizzare una sua partecipazione al Parlamento europeo: il vertice dell'azienda si rafforza con una maggiore disponibilità di tempo da parte del fratello Umberto a seguire la gestione quotidiana del gruppo come responsabile operativo; di lì la di qualsiasi ed eventuale impegno politico. I fratelli Agnelli considerano la Fiat loro compito primario. «*Eventuali altre responsabilità le concepiamo soltanto in funzione della Fiat*». Questi, in, i punti principali emersi nella conferenza stampa che Giovanni Agnelli ha tenuto al termine dell'assemblea.

Su cosa si sia di vero su un impegno nel Parlamento europeo Agnelli ha risposto: «*Il mestiere mio e di un fratello, primario, è la Fiat. La nostra responsabilità è la Fiat. Di conseguenza ci occuperemo della Fiat. Anche un'esperienza di carattere europeo sarebbe solamente concepibile se la potessi prendere alla alta direzione della Fiat. Questa eventualità non è a molto chiaro come si passa rificare*». Circa la notizia d'un abbandono della presidenza, Giovanni Agnelli ha detto: «*Mi dispiace poter confermare la notizia, ma gli azionisti non mi hanno chiesto una rinuncia del genere*».



L'affollata conferenza stampa di Giovanni Agnelli dopo l'assemblea straordinaria

Sul ruolo di Umberto Agnelli nel gruppo, il presidente ha precisato: «*Mio fratello ha la responsabilità della conduzione operativa del gruppo, quello che si chiama il day by day operation. Diciamo che, se devo indicare qualcosa di nuovo è che ho la fondata speranza che possa dedicare più tempo a Torino che non a Roma*».

Sull'andamento del gruppo, Agnelli ha che nel '78 vanno bene auto, macchine movimento terra; in flessione autocarri, siderurgia, fatturato stimato dovrebbe essere di 13 mila miliardi lire.

Un panorama positivo che ha autorizzato l'amministratore delegato Cesare Romiti ad assicurare gli azionisti: «*I risultati, come appaiono oggi, nella sintesi che ne ha fatto il presidente, possono dirsi che l'esercizio non ci dia preoccupazioni. Di sicuro non deluderemo gli azionisti*».

Lo scorporo del settore auto ha riflessi sul capitale dell'azienda. Dal 1979 quest'ultimo dovrebbe raddoppiare, passando dagli attuali 1500 ad oltre 3000 miliardi. Il patrimonio netto dell'azienda, che oggi è di 4300 lire, passerà quindi a dieci anni rificare». Circa la notizia d'un abbandono della presidenza, Giovanni Agnelli ha detto: «*Mi dispiace poter confermare la notizia, ma gli azionisti non mi hanno chiesto una rinuncia del genere*».

Ad una domanda sul «documento Pandolfi», Agnelli ha risposto: «*Trovo che il documento ha un'apertura ottimista: non è possibile che un Paese l'Italia, con le sue risorse umane e di capacità professionale, cada in pezzi solo per cattiva gestione. Quindi ne stanno mille giorni di sforzi per mettere le idee in ordine e convincere diversi gruppi sociali, certamente si riesce a portare in festa fuori. Non dico di tornare nell'Europa, ma almeno non allontanarci ulteriormente*».

Parlando dell'operazione di fusione Fiat-Lancia, approvata dall'assemblea, Agnelli ha ricordato che giorno dell'acquisto nella primavera del la Fiat ha perso in Lancia 214 miliardi, ma «ha aumentato l'occupazione di 2500 persone, assolvendo al principale compito che ci eravamo prefissi. Avevamo la fondata speranza di portare il conto in pareggio entro 3-4 anni. L'operazione è stata più difficile e più faticosa del previsto. La posizione 1978 è però in pareggio e vuol importante una Lancia che si regge sulle proprie gambe».

La Lancia manterrà la sua piena autonomia e tutti i livelli. «*Gli uomini che sono al vertice dell'azienda rimarranno e rimarrà anche la stessa organizzazione commerciale e tecnica. Il vertice Lancia ci dà pieno soddisfazione*».

La fusione Fiat-Lancia è un'ulteriore tappa verso una «*dimensione di sicurezza*» settore. «*Io non direi la dimensione ottimale per competitività, ma certamente non posso vedere limiti ad una dimensione massima. Noi oggi siamo, tra Fiat, Lancia, Autobianchi, produzione di vetture assicurate. Seat, vetture antiamericane, vetture prodotte su nostro modello nell'Europa dell'Est, sul milione mila unità. È dimensione che gradirei vedere più grossa, anche se non posso indicare sin d'ora*».

I più importanti impegni Fiat nel prossimo futuro riguardano l'operazione Seat, lo stabilimento con Peugeot Val di Sangro e il progetto Algeria. Per la Seat, l'attuale partecipazione Fiat è del 36 per cento. «*C'è una volontà da parte spagnola di una maggiore integrazione. Naturalmente chi ha fretta negozia male. Noi cerchiamo negoziare al meglio*».

L'operazione Val di Sangro con Peugeot, per la costruzione di 60 mila veicoli commerciali all'anno, è ormai conclusa e dal primo agosto sono iniziati i lavori. Infine per l'Algeria Agnelli ha ribadito che ogni decisione spetta governo algerino, ma che la Fiat ha buone probabilità aggiudicarsi l'appalto.

Per quel che riguarda l'auto, la Fiat ritiene di avere a disposizione ulteriori spazi di mercato. Per poter sfruttare questa possibilità, si seguono due strade, l'innovazione tecnologica negli impianti di produzione e il rinnovo modelli. Nel '78, oltre Ritmo, vettura interamente nuova, presentate le versioni Diesel della 131 e 132, è stato adottato il motore bialbero sulla Super Mirafiori e saranno presentate presto le versioni sportive della 127 e della 131. Nel '79 sono previste due novità assolute, una Lancia e una Fiat e ammodernamenti su altre versioni.

Renzo Villare

L'Alfa costruirà motori aerei Commessa di 430 miliardi

FARNBOROUGH — L'Alfa Romeo parteciperà allo sviluppo un motore per gli aerei commerciali del futuro, in collaborazione con la General Electric: commessa potrà portare alla società italiana lavori per 430 miliardi di lire nel giro di dieci anni e richiederà nei prossimi 36 mesi investimenti per alcune decine di miliardi nello stabilimento di Pomigliano d'Arco.

Lo ha annunciato ieri l'ingegner Corrado Innocenti, vicepresidente e amministratore delegato dell'Alfa Romeo, alla «Mostra - internazionale aeronautica» di Farnborough. Due gli accordi appena firmati dalla Iocon nel settore dei motori di aviazione. Il primo prevede la partecipazione, nella misura del 5 per cento, sviluppo ed alla produzione del motore CF6-32 da 33,5-36 tonnellate di spinta. Il secondo prevede lo sviluppo e la produzione, in collaborazione con Rolls Royce, una l'azienda italiana in posizione «largamente maggioritaria», di un motore a turbofilca della potenza di circa cavalli.

Il motore CF6-32 e il modello più recente di un tipo già prodotto in molte esemplari e che equipaggerà aerei del prossimo decennio, tra i quali famiglia dei bireattori «767» e «767» e del trireattore «777» della Boeing al cui sviluppo partecipa anche l'Aeritalia. Solo per questi ultimi è previsto l'impiego di 5000 motori nel giro di 15 anni; la stima dell'intero mercato è di circa 10 mila.

L'altro motore di piccole dimensioni sarà sviluppato e poi costruito interamente negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco e ciò richiederà nel tempo anche un ampliamento.

Un altro accordo che interessa l'Italia è stato reso noto ieri, quello fra l'Agusta e la britannica Westland per la produzione di un elicottero antisommergibile secondo i requisiti delle marine inglese e italiana. Esso è destinato a sostituire per la metà degli Anni 80, i «Sea King» e gli «SH-3D».

Andreotti venerdì sarà a Bari per l'inaugurazione

Alla «Fiera del Levante» il punto sul Mezzogiorno

BARI — *Il presidente del Consiglio Andreotti inaugurerà venerdì mattina la cinquantaduesima edizione della Fiera del Levante che comprende le nostre specializzate «Agri-Levante», «Edil-Levante», «Oe-Levante», il tradizionale dell'artigianato industriale. La rassegna si chiuderà il 16 settembre.*

Lo slogan della Fiera di quest'anno sarà «Fiducia nel risveglio economico», e proprio in occasione dell'inaugurazione Andreotti presenterà ai Paesi quel piano triennale governativo che dovrebbe consentire ripresa dell'economia, ridurre la disoccupazione e dare una risposta risolutiva ai numerosi problemi del Mezzogiorno.

Trenta stati di quattro espositivo ospitano i padiglioni Paesi ufficialmente presenti nella galleria delle nazioni. Le mierci esposte provengono intorno da 40 Paesi, 13 dell'Europa compresa l'Unione Sovietica, 11 dell'Asia, 10 dell'Africa e 7 delle Americhe inaugurano gli Stati Uniti.

Tra le associazioni internazionali sono presenti Cee, Sec Centrorel, Camera di Commercio italo-araba. Nei settori espositivi sono rappresentati per ripetuto italiani macchine per ufficio, elettrodomestici, metallurgia, meccanica, edilizia, ecc.

Questo è soprattutto l'anno del salone dell'artigianato industriale che a fianco tre Bari e Torino. La Fiat è presente con tutta la sua gamma e con la produzione Fiat-Om occupando il cuore del salone. La Fiat è anche presente in tutti i settori della propria attività nel padiglione a ridosso del centro direzionale e nel quale sono illustrate in particolare le attività nel Sud - Ricerca produzione e il tema della mostra. Nel prossimo triennio in Casa lavoreranno investitura al Sud quasi miliardi, un piano di tale vasti che si concretizzerà con un considerevole incremento dell'occupazione. Tra il 1978 e il 1981 troveranno infatti lavoro 6500 persone. Ottomila saranno inoltre impiegate per costruire i nuovi impianti.

La visita dell'Eiar, che presenta la produzione delle industrie controllate è un altro banco di prova della volontà delle genti del Sud; quello dell'Enel fa il punto della situazione energetica. Ambedue fanno spicco tra le maggiori presenze alla Fiera del Levante. Altri dati. 8940 ditte, il 30 per cento delle quali estere; 300 mila metri quadrati di superficie 143 mila sono rappresentati da padiglioni, 158 mila all'aperto. tutti sotto tettoia.

In ricordo di Aldo Moro, poi, la Fiera ha dedicato quest'anno alle statistiche pugliese unico paese il «fantino». Si ricorda ricorrerà che viene contata ogni anno per la Fiera del Levante. Quest'anno ben tre fattori: uno in oro, uno in argento e l'altro in bronzo e recherà appunto l'effigie Moro.

Ieri c'è stata la «prima» per i giornalisti, ai quali la quarantaduesima campionaria è stata presentata da Rolando Mazzei Giannetti Ciaccardo e Stalano, rispettivamente presidente, segretario generale, vice presidente della Fiera e capo degli uffici stampa.

a. c.

Accordo tra Krupp e società francese

PARIGI — Il gruppo tedesco Krupp e l'acciaieria francese Forges de Strasbourg hanno deciso di creare una società a compartecipazione, la Strasbourg Enterprise, per la vendita di sistemi e ritenute delle navi per dighe, ponti e strutture metaliche.

La decisione tende ad aprire nuovi mercati per la Krupp in Africa, dove la Forges de Strasbourg ha un accumulato notevole esperienza.

Liquichimica le banche assicurano i finanziamenti

ROMA — I problemi del risanamento della Liquichimica continuano ad essere al centro dell'attenzione delle parti interessate, dopo gli ostacoli che hanno ritardato l'attuazione dell'accordo raggiunto tra le banche creditrici l'8 agosto scorso.

Ogni le banche creditrici si sono riunite all'Iclpu. In serata è stato diramato un comunicato in cui è detto che i partecipanti alla riunione stessa hanno confermato «gli impegni assunti nella seduta dell'8 agosto scorso, pertanto alla società Agesco saranno assicurati i mezzi per il rientro, sulla base di una convenzione tra Liquichimica proprietaria degli impianti delle aziende chimiche di cui al programma Iclpu. La convenzione — prosegue il comunicato — dovrà essere sottoposta alle banche creditrici e diverrà operante dopo la sottoscrizione dell'atto di ipoteca e l'adempimento da parte della proprietà delle condizioni poste dall'ipoteca e degli altri istituti speciali».

Oro e monete

Ora lira 5550-5750; argento 147.500-151.500; monete: sterlina oro vecchio conio 51.000-52.000, nuovo conio 55.000-56.000; marengo italiano 49.000-51.000; marengo svizzero 49.000-51.000; marengo francese 50.000-52.000.

L'azionista pubblico della società chimica ha dato parere favorevole

Sì agli stranieri nella Montedison

MILANO — Via libera all'ingresso del socio straniero nella Montedison da parte dell'azionista pubblico delle società e del ministero delle Partecipazioni Statali. La Sogam, la finanziaria pubblica che raccoglie le partecipazioni Iri ed Eni nella società Foro Bonaparte, ha espresso ieri parere favorevole alla prosecuzione e alla conclusione delle trattative per la partecipazione di socio straniero al prossimo aumento di capitale di circa 400 miliardi deliberato dall'assemblea dei soci nella primavera scorsa.

«*Subito dopo essere stata informata delle trattative in corso* — rileva un comunicato della — *la Sogam ha manifestato i propri punti di vista nelle opportune sedi. «In particolare* — prosegue il comunicato — *dopo aver precisato che le proprie posizioni interferivano l'approvazione del ministro per le Partecipazioni Statali ha ribadito tra l'altro, il che nell'operazione erano coinvolte né direttamente né indirettamente imprese concorrenti della Montedison, sia italiane sia straniere; 2) che venisse mantenuto l'equilibrio oggi esistente tra la rappresentanza dei grandi gruppi pubblici e privati nella direzione del sindacato e negli organi sociali (consiglio di amministrazione e comitato esecutivo); che restassero ovviamente, assicurati alla Montedison i necessari presupposti per lo sviluppo e per la sua presenza sul mercato.*

In pratica la parte pubblica della Montedison, informata della trattativa insieme ai grandi azionisti privati nel corso di una riunione del sindacato di controllo della cieta avvenuta all'inizio di agosto, ha chiesto ed ottenuto la garanzia che il nuovo socio non alteri l'equilibrio di poteri fra pubblico e privato e non danneggi gli interessi industriali e commerciali della società chimica italiana o attraverso la presenza di concorrenti o attraverso contatti troppo rigidi che vincolerebbero pesantemente le scelte strategiche di Foro Bonaparte.

L'eventuale costituzione di una società di commercializzazione, controllata dal nuovo socio, con la mano sia le importazioni petrolio Montedison che le esportazioni di impianti trova, perciò, una parziale, anche indiretta, smentita nell'accenno che il comunicato Sogam al mantenimento dell'autonomia sul mercato del gruppo chimico milanese.

Molte delle perplessità delle richieste di chiarimento avanzate giorni scorsi dai partiti e dai sindacati trovano quindi una prima risposta nel comunicato Sogam. Un parere definitivo sull'intera operazione da parte del ministero Partecipazioni Statali verrà dato lunedì nel prossimi giorni, come ha spiegato lo stesso ministro Antonio Bisaglia precisando che per il momento «*si stanno definendo gli ultimi aspetti dell'operazione tra la Montedison e finanziaria araba che entrerà a far parte del gruppo di Foro Bonaparte*».

Il nome della finanziaria araba resta ancora avvolto nel riserbo. C'è chi sostiene sia a prevalente capitale saudita e chi invece sostiene che si tratta gruppo guidato dal Kuwait. La partecipazione capitale europei finanziaria sarebbe infine garantita dalla presenza di alcune banche francesi e tedesche.

m. ho.

L'interesse praticato sui prestiti

Forse i «tassi attivi» ridotti di un punto

MILANO — *Le 14 banche aderenti all'Intesa (tutti i grandi istituti credito ordinario) più alcune fra le principali Casse di Risparmio si riuniranno venerdì a Siena nella sede del Monte dei Paschi per esaminare le eventuali modifiche da apportare alla struttura dei tassi di interesse dopo l'annuncio della riduzione di un punto nel tasso di sconto.*

La riunione, che era stata convocata prima delle vacanze, per esaminare l'andamento del mercato del denaro e verificare l'applicazione dell'accordo del luglio scorso per l'allineamento sui tassi praticati alla clientela, seguita settembre da una riunione dell'Abi. l'Associazione bancaria italiana, che dovrebbe prendere analoghe decisioni per l'intero sistema.

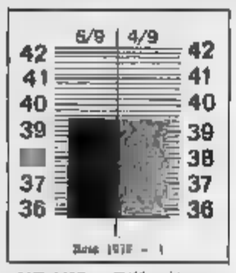
Secondo le valutazioni correnti negli ambienti bancari alla riunione dell'intesa potrebbe venir decisa una riduzione mezzo punto percentuale sui tassi passivi, quelli cioè pagati alla clientela dei depositanti, e di un punto per centuale su quelli attivi, quelli cioè praticati sui prestiti, a cominciare dal «prime rate», l'interesse praticato alla clientela primaria, che attualmente è attorno al 15,50-16%.

La riduzione di solo mezzo punto nei tassi passivi viene spiegata, sempre da fonti bancarie, con la necessità di non scoraggiare i correntisti nell'ultimo trimestre dell'anno, quando si fa più accanita la concorrenza fra le banche per i depositi da far figurare nei bilanci di fine anno.

La tendenza al ribasso dei tassi interesse a breve trova un ulteriore conferma nell'evoluzione del mercato monetario dove dall'inizio dell'anno è verificato un forte trasferimento di fondi breve al medio-lungo periodo.

m. bo.

Battuta d'arresto: -0,03%



MILANO — Diffusi irregolarità nei prezzi con scambi discretamente attivi. Solo le Italcementi hanno mantenuto un'intonazione sostenuta concludendo un progresso lire mentre sul resto della quota si sono registrate numerose irregolarità a seguito dell'afflusso di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite.

Dopo un esordio dimesso, caratterizzato da lievi flessioni nei prezzi, la seduta si è rianimata per gli scambi vivaci sviluppatisi sulle Bastogi e sulle Beni Stabili, le cui quotazioni, però, hanno denunciato ampie oscillazioni nei due sensi. Le Bastogi hanno chiuso un assestamento del 4,2% mentre le Beni Stabili hanno contenuto le perdite in pochi punti.

Pochi punti hanno perso anche le Fiat e le Generali, mentre le Viscosa hanno ceduto l'1,3% e le Pirelli Spa l'1,5%. In assestamento anche le Snia Centrali (—1,7%), Eridania (—3%), Barom ed Alleanza (—2,15%), Snia e Interbanca (—2,3%). Calme anche la Breda (—2,6%), Latina (—3,15%), Bli (—6,6%), e Liquigas priv. (—7,4%). Cedenti le Napoli (—15%).

In forte recupero le Nai e le Romana Zuccheri per le quali si è dovuta rivedere l'accertamento del prezzo di chiusura. Le Nai da 131 sono terminate a lire mentre le Romana Zuccheri hanno recuperato il 51% passando da 132,50 a 200 lire. In recupero, tra gli altri titoli, anche le Ginori (+6,6%). Buitoni Perugina (+5,2%).

A Torino ieri il mercato azionario è stato caratterizzato da notevoli scambi sulle due Fiat e da modeste variazioni dei corsi, su basi resistenti, con leggera prevalenza di modeste flessioni. Migliore il reddito fisso.

L'indice passa da 39,56 a 39,55 con una perdita dello 0,03%.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	Val.	Variaz.
VALORI DI STATO		
Redimibili		
Rend. 3,50% '34		
Cons. 5% '36		
Cons. 3,50% '65		
Cons. 5% '66		
Cons. 5% '67		
Cons. 5% '68		
Cons. 5% '69		
Cons. 5% '70		
Cons. 5% '71		
Cons. 5% '72		
Cons. 5% '73		
Cons. T. 3,50% '78		
Cons. T. 3,50% '79		
B.T.E. 8% '78		
» 8% '79		
» 8% '80		
» 8% '82		
B.T.E. T. 10% 1978		
B.T.E. 9% 1980 I		
B.T.E. 9% 1978 II		
B.T.E. 9% 1980		
B.T.E. 10% 1981		
OBBLIGAZIONI		
CNEN, 5% '68 II		
» 6% '69 II		
» 7% '77		
Fiat 7,5 Unificata		
I.M.I. 5% '64		
Autostrade 6% '69		
» 7% '72		
» 8% '74		
Cassa DD.PP. 5% '67		
» 6% '68		
» 7% '72		
» 8% '74		
Istit. Ed. Sc. 5% '67		
» 6% '68		
» 7% '72		
» 8% '74		
Ist. Mob. Sic. Tr.		
» 6% '68		
Reg. Friuli 5% '67		
» 6% '68		
» 7% '72		
» 8% '74		
Ist. Mob. '77		
Ist. Ed. Sc.

Entrati ieri nel "Conclave„ di Camp David

Begin allegro, Carter più cauto cominciano i colloqui con Sadat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Begin ha trascorso un bel pomeriggio di sole a New York, prima di [illegible] a Camp David, e ha passato la notte all'Hotel Regency, di proprietà del costruttore Tish, grande amico del primo ministro e sostenitore appassionato della causa d'Israele. Begin ha voluto approfittare della giornata [illegible] sole per fare una lunga passeggiata in Park Avenue, circondato da una muraglia di agenti del servizio segreto che hanno fatto di tutto per scoraggiarlo. [illegible] il buonumore di Begin sembrava inconfondibile. Ha stretto mani, ha parlato in ebraico con varie persone che lo hanno fermato, ha raccolto grida festose ed applausi. Dopo qualche minuto gli agenti sono stati costretti a fargli largo fra un piccolo muro di folla.

Anwar Sadat è arrivato da Parigi su un Boeing 707 speciale de[illegible] linee aeree egiziane dopo avere gustato, si dice, la grandiosa ospitalità di Giscard, organizzata in modo da sembrare una celebrazione.

Carter, dopo avere rilasciato una breve e sobria dichiarazione nella quale ha fatto sapere che la pace richiede un compromesso da ciascuna delle parti, è salito da solo sull'elicottero della Casa Bianca che lo ha portato a Camp David, chiuso e silenzioso, in atteggiamento [illegible] tutto insolito per gli [illegible] che sono abituati alla [illegible] espressione [illegible] diale. Anche la solitudine è [illegible] novità. La signora Carter era andata in Texas per partecipare a una manifestazione elettorale del partito democratico. La figlia Amy, altra sorpresa [illegible] americani che tentano d'occhio la Casa Bianca, [illegible] era sul prato a salutare il padre.

Il buonumore di Begin, che qualche giornalista, a New York, ha trovato un poco eccessivo, non deve essere interpretato come il segno che Begin entra a Camp David a cuor leggero. Puntigliosamente Begin ha già toccato tutti i tasti che intendeva toccare. Ha avuto una frase cavalleresca nei confronti di Sadat («Bisogna credere alla sua sincerità, all'onestà del suo intento anche se non si raggiungesse un accordo»), ha mostrato un tocco [illegible] fatalismo («Non capisco coloro che parlano della fine del mondo [illegible] l'incontro di Camp David dovesse fallire, la politica [illegible] esiste mai l'ultima carta»), ha ripetuto il fiero orgoglio ebraico a [illegible] fa appello [illegible] momenti difficili («Siamo esiliati per millenni prima di ora, senza bisogno di compromessi, continueremo ad esistere per altri millenni»). E ha mostrato, nel pomeriggio [illegible] lunedì, il necessario riserbo diplomatico dicendo, a chi affettuosamente lo circondava: «Dopo. Dopo vi parlerò [illegible] per [illegible] di tutta questa vicenda. Ma adesso non chiedetemi previsioni. Anche noi abbiamo il nostro Conclave: saremo chiusi dentro finché vedrete la fumata bianca».

Il presidente Sadat, prima dal Cairo e poi da Parigi, ha mostrato deliberatamente un atteggiamento più grave e solenne. «Il suo — scrive il *Washington Post* — è [illegible] ritratto in bianco e nero della situazione, una scelta netta tra luce e ombra, l'annuncio di una alternativa drammatica, forse tragica». Sadat infatti torna più volte a ricordare il pericolo della guerra se la speranza di pace dovesse dissolversi. E punta sulla dimostrazione pubblica di solidarietà di zone influenti dell'opinione del mondo. Al Cairo, prima di partire, si è fatto vedere accanto al principe saudita Fahd che gli ha espresso il sostegno di una parte importante del mondo arabo. A Parigi ha raccolto i segni [illegible] una altra amicizia che conta: Europa, rappresentata dall'influenza politica, dal potere industriale e dalla produzione militare francese.

[illegible] America Sadat ha fatto [illegible] modo di entrare a Camp David [illegible] verso un rapido passaggio dall'aeroporto al ritiro, cioè un percorso altrettanto drammatico ma di stile opposto a quello scelto da Begin.

Sadat, si dice, porta un dettagliato progetto che prevede la restituzione all'Egitto del Sinai, lo sgombero israeliano dalla riva sinistra del Giordano. Begin, si sa, porta un altro piano dettagliato, che non ammette ritiri militari da Giudea e Samaria, come si esprime bibilicamente il primo ministro d'Israele. Ma offre due alternative, che alcuni [illegible] un poco [illegible] niche, al leader egiziano. Sadat può avere tutto il Sinai se ci [illegible] dagli altri Paesi arabi e firma un trattato separato. Può avere una parte del Sinai, non tutto, [illegible] accetterà un accordo informale che garantisca la reciproca «non aggressione».

Personaggi assenti e lontani fanno sentire la loro voce alle spalle dei tre protagonisti del *summit*.

Arafat, in una intervista alla televisione americana, ha detto lunedì [illegible] «Per noi non esiste Camp David e non esiste alcun rapporto tra Israele e arabi. E' evidente [illegible] progetto di saltare al di sopra della questione palestinese. A questo tentativo risponderemo presto».

«In che modo?» è stato chiesto ad Arafat dall'intervistatore.

«Semplice — ha risposto Arafat. — Con le nostre tradizionali iniziative».

Dalla Giordania invece Hussein seguirebbe con la stessa simpatia saudita, ma con maggiore riservatezza formale, la missione di Sadat.

Agli americani si attribuisce il progetto di coinvolgerlo al più presto come quarto protagonista, se dovesse aprirsi il desiderato spiraglio di accordo sulla questione palestinese e sulla riva sinistra del Giordano. Si dice che Carter abbia proposte dettagliate per l'organizzazione dei territori occupati. Dovrebbero passare alla amministrazione giordana, evitando così la presenza di armi palestinesi alle frontiere di Israele.

Sadat è atteso da un Paese inquieto, che non può più stare in bilico tra guerra e pace. L'Egitto attende investimenti che ne potrebbero cambiare la storia, accelerare incredibilmente lo sviluppo. E' chiaro che questi investimenti sono legati alla sicurezza di pace. Ed è chiaro che questa condizione di attesa gioca a favore della tendenza a centellinare concessioni mostrata da Begin, che domenica scorsa il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha definito, con una certa brutalità, «un drogliere».

Carter è stato visto partire per Camp David in una atmosfera di solitudine che a qualcuno è sembrata tristezza. E' stato visto entrare nel gioco difficile, cominciato ieri come in [illegible] di quelle sequenze che restano nei documentari storici, anche dopo [illegible] anni. Nessun gesto, nessun sorriso, nessuno a salutarlo tranne le guardie. Deve avere pensato che è bello [illegible] in silenzio.

Furio Colombo

Due feriti in attentati con bombe in Israele

TEL AVIV — Due attentati terroristici sono stati fatti ieri mattina a Gerusalemme, alla vigilia dell'apertura della conferenza di Camp David. Il primo, rivendicato dall'Olp, è avvenuto alle nove nel quartiere di Baka: un ordigno è esploso in un deposito di bombole di gas liquido della compagnia Amiheragas, mentre la polizia si apprestava a disinnescarlo. Un artificiere è stato gravemente ferito assieme ad un impiegato del magazzino.

Due ore e mezzo più tardi, il secondo attentato: una bomba ad orologeria è scoppiata in un autobus presso la porta di Giaffa. Fortunatamente il pullman, che aveva portato un gruppo di giornalisti stranieri in visita, era vuoto.

A Beirut, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha rivendicato la responsabilità dei due attentati di Gerusalemme, preannunciando un'intensificazione delle operazioni di guerriglia [illegible] Israele in concomitanza con il summit di Camp David.

g. r.

Incontro tecnologie-petrolio nel Golfo Persico

Il premier giapponese a Teheran dopo Hua

TEHERAN — Il primo ministro giapponese Takeo Fukuda è giunto ieri a Teheran. E' la prima volta che un capo di governo giapponese visita l'Iran. (Ap)

Takeo Fukuda

A pochi giorni dalla visita a Teheran del presidente cinese Hua Kuo-feng, il primo ministro giapponese Takeo Fukuda ha iniziato ieri in Iran una missione nel Golfo Persico, che proseguirà fino al 12 settembre nel Qatar, negli Emirati Arabi Uniti e nell'Arabia Saudita. Il viaggio del premier nipponico ha lo scopo di rafforzare i legami con un'area che assicura all'arcipelago l'80 per cento delle sue importazioni di petrolio e rientra nello stesso tempo in una serie di iniziative diplomatiche che il governo di Tokyo sta conducendo da un anno in qua per trovare una nuova collocazione internazionale del Giappone, resa necessaria dai profondi mutamenti in atto sulla scena mondiale.

Il petrolio rimarrà ancora a lungo la fonte principale di energia anche per l'economia giapponese; soltanto alla fine degli Anni 80 o all'inizio degli Anni 90 le centrali nucleari e l'energia solare incominceranno a dare un contributo di qualche rilievo ai bisogni energetici del paese. Ma proprio in quel periodo alcuni esperti collocano un possibile ristagno nell'offerta del greggio. E' naturale quindi che il Giappone non voglia più trovarsi politicamente allo scoperto, come è successo nel 1973, al momento dell'embargo petrolifero, e che cerchi di consolidare la sua posizione presso i grandi produttori di greggio incrementando la sua collaborazione tecnologica e finanziaria.

E' probabile inoltre che durante i colloqui con i dirigenti arabi Fukuda sfiderà la disponibilità del suo governo ad appoggiare alcuni progetti congiunti di assistenza ai paesi più poveri della regione (si parla del Sudan e dello Yemen del Nord) con un apporto di tecnologia del giapponese e di capitali dell'Arabia Saudita.

Negli ultimi anni la cooperazione tecnica del Giappone con i paesi del Golfo Persico è andata [illegible] intensificandosi e sembra destinata a ricevere nuovi impulsi. Nel 1980 entrerà in funzione in Iran un grosso stabilimento petrolchimico del costo di 2 miliardi e mezzo di dollari, finanziato in parti uguali dalla Iran's National Petrolchemical Company e dal consorzio giapponese Iran Chemical Development Company. Società nipponiche sono impegnate inoltre nello sviluppo dell'elettrificazione di quel paese; nel dicembre scorso l'Organizzazione per l'Energia Atomica iraniana ha concluso un contratto con [illegible] consorzio giapponese per la costruzione di due impianti nucleari per la desalinizzazione dell'acqua marina. Sempre nel '77 l'Iran e il Giappone hanno concluso un accordo per lo scambio di informazioni nel settore nucleare e ora sembra che il viaggio di Fukuda abbia come obiettivo anche quello di sviluppare la cooperazione tecnica e scientifica in modo da consentire all'Iran e all'Arabia Saudita di sviluppare nuove fonti energetiche in previsione dell'esaurimento dei loro giacimenti petroliferi entro il 2000. Per quel periodo l'energia atomica dovrebbe [illegible] sostituire in Iran il 50 per cento della produzione energetica del paese.

La tecnologia nipponica è ora sempre più richiesta anche nel settore petrolifero: nel '77 Abu Dhabi ha concluso un accordo per lo sviluppo di un giacimento petrolifero fuori-costa; lo stesso Paese ha comprato quest'anno tre piattaforme per l'estrazione offshore, mentre le due parti stanno elaborando diversi progetti per lo sfruttamento congiunto di giacimenti. La visita di Fukuda nell'Arabia Saudita dovrebbe sbloccare le trattative per la realizzazione di un vasto complesso petrolchimico.

La missione di Fukuda nel Golfo Persico si svolge in un periodo di significativi mutamenti nella politica estera giapponese, proiettata alla ricerca di una strategia per gli Anni [illegible].

Di fronte alla prospettiva di non poter accrescere ai tassi degli ultimi anni gli investimenti nell'area industrializzata capitalistica (come che negli Stati Uniti) e le sue esportazioni, il Giappone sta cercando di assicurarsi [illegible] posto privilegiato nelle zone del Terzo Mondo dove le prospettive di sviluppo economico sono più evidenti. Così si spiegano l'accordo economico e il trattato di pace e di cooperazione che Tokyo ha concluso quest'anno [illegible] la Cina, che stanno avviando un'impressionante collaborazione politica ed economica fra le due parti.

Nello stesso ottica, un anno fa, Fukuda aveva compiuto un lungo viaggio nel Sud-Est asiatico, in Thailandia, in Malaysia, a Singapore, in Indonesia [illegible] e nelle Filippine per assicurare aiuti, investimenti e sbocchi commerciali ai paesi dell'Asean; e sempre in questa prospettiva Tokyo ha [illegible] di recente un importante aiuto finanziario al Vietnam, che dovrebbe essere il primo di una lunga serie di accordi, poiendosi al [illegible] tempo [illegible] mediatore e garante degli equilibri fra i paesi comunisti e quelli filo-occidentali della regione.

Giovanni Bressi

Callaghan coi sindacati parla di lavoro e salari (ma pensa alle elezioni)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il discorso pronunciato ieri dal premier Cal[illegible] al congresso dei sindacati a Brighton non ha certo soddisfatto la curiosità di chi si attendeva qualche indicazione, sia pur vaga, sulle prossime elezioni generali; e l'incertezza pertanto continua. Che le elezioni siano prossime, probabilmente in ottobre, sembra confermato dall'unica promessa fatta da Callaghan, quella di rivelare «*spiritissimo*» i suoi progetti: ma la possibilità di un rinvio al '79, l'ultimo anno del mandato socialista, è evocata nuovamente dalle sue ironiche battute su quei commentatori che già danno per certa una votazione giovedì [illegible] ottobre. L'attesa annuncio si avrà domani o subito dopo la visita del premier alla regina, in Scozia, durante il week-end.

Che Callaghan si [illegible] lasciato influenzare dall'ultimo sconfortante sondaggio della pubblica opinione? E' possibile, ma improbabile. Il sondaggio, eseguito dalla Market Opinion Research International per il quotidiano *Daily Express*, è apparso ieri mattina. Dà ai conservatori un vantaggio del 2 per cento rispetto ai laburisti. E' [illegible] vantaggio modesto che, se trasformato in voti e seggi, offrirebbe ai *tories* soltanto una maggioranza relativa, non l'assoluta. Se si tiene conto dei margini di rischio insiti [illegible] tutte queste indagini, nessun partito può attendere la prova elettorale con ottimismo: né i *tories*, che [illegible] sembrano aver fatto grandi progressi, né i laburisti, che [illegible] persino un po' [illegible] guadagnato prima dell'estate, e [illegible] ancor meno i liberali, in gravi e crescenti difficoltà. In tali circostanze, non si vede perché Callaghan dovrebbe attendere fino al '79.

Certo, potrebbe farlo se non fosse in minoranza al Comuni e se potesse ancora contare sul *Lib-Lab Pact* (il patto [illegible] i liberali) stesso terminato. Ma il premier è oggi vulnerabilissimo: [illegible] voto [illegible] sfiducia ai Comuni potrebbe imporgli durante l'inverno una sfida elettorale assai più pericolosa.

Tutto il discorso di Callaghan [illegible] avuto comunque un'impronta elettorale. Non nel [illegible] negativo della parola, ma in quello attiliatico. Il premier ha ricordato i successi governativi [illegible] campo [illegible] nomico, ha condannato con sferzante linguaggio i programmi e le idee di Margaret Thatcher e dei *tories*, ha chiesto la solidarietà e la collaborazione [illegible] sindacati. Le Unions [illegible] negheranno il loro appoggio politico al *Labour Party* (benché [illegible] numero crescente di sindacalisti voti per i conservatori), e quanto faceva nel '74 ben 3 milioni di essi) ma non paiono certo disposte a sostenere il piano governativo per limitare [illegible] 5 per cento gli aumenti salariali dall'agosto '78 all'agosto '79. Il congresso voterà [illegible] quasi certamente per [illegible] ritorno al *libero negoziato*.

Per Callaghan sarà una delusione, ma non si aspettava nulla di diverso: l'opposizione delle Unions allo «stage 4» della lotta antiinflazionistica gli è nota da tempo. Ieri ha avvertito: «*Se userete le vostre potenti muscolature e strapperete aumenti superiori al 5 per cento, dovrete dire [illegible] '79 un'inflazione più alta, e meno controllabile, dell'odierna. Rimetterete il piede sull'acceleratore*». Il governo imparta il 5 per cento nel settore statale, e premerà sugli imprenditori privati affinché non concedano troppo. E farà assegnamento sulla moderazione, che veramente esiste, della confederazione sindacale.

Il discorso ha ricevuto lunghi ma non eccezionali applausi. Un piccolo gruppo [illegible] disoccupati ha interrotto un paio di volte l'oratore, urlando «*Vogliamo lavoro, subito*». Più minacciosa invece la [illegible] manifestazione che ha accolto Callaghan al suo arrivo [illegible] cinquantina [illegible] uomini hanno cercato d'impedirgli l'ingresso [illegible] nella sala, lo hanno investito, spinto e insultato: «*Jim, sei un cromiro, hai scritto Dacci lavoro...*». Soltanto l'intervento della polizia ha permesso al premier e alla moglie di raggiungere la porta.

Mario Ciriello

L'"Assassination Committee" alla prova del fuoco

Dubbi e attesa per l'indagine sulla morte di Bob Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *L'Assassination committee, il Comitato parlamentare americano che si è formato da oltre un anno allo scopo di [illegible] luce definitiva sull'uccisione [illegible] John Kennedy e Martin Luther King, incomincia domani un nuovo capitolo della sua attività. Esaminerà evidenze e testimonianze sul delitto del l'Hotel Ambassador, dove il 4 giugno 1968 ha perso la vita Robert Kennedy. Per quel delitto è stato condannato a vita il profugo palestinese Shiran Shiran.*

E' [illegible] prima volta che il Comitato si occupa dell'assassinio dell'ex ministro della Giustizia americano.

Una lista di testimoni è già pronta, ma non è stata resa pubblica. Il comitato farà certamente riferimento alle evidenze, o almeno alle contraddizioni, messe in luce negli ultimi anni [illegible] molti libri, documentari televisivi e film. E nell'escalare i testimoni terrà conto dei dubbi che a [illegible] tempo [illegible] sorti il [illegible] delle guardie del corpo [illegible] Bob Kennedy e su un'incertezza tecnica in tutto simile a quella che circonda la morte del fratello John: il dubbio che i colpi sparati siano [illegible] stati più [illegible] quelli accertati dalle perizie, e che essi risultino provenire da angolazioni diverse.

In altre parole che vi sia stato, a Los Angeles come a Dallas, un secondo assassino. Oppure, come afferma qualcuno delle lunte indagini private che [illegible] occupate del caso, un «vero assassino» coperto dall'uomo che sarebbe stato deliberatamente messo nelle mani della giustizia come sarebbe accaduto, secondo alcuni, per Lee Harvey Oswald. Da parte dell'uomo condannato per l'assassinio di Robert Kennedy, che è lottava in vita in buona salute, circondato da precauzioni incredibili, [illegible] sono mai avute rivelazioni chiare e definitive. La sua difesa è apparsa labile e incerta.

Molti, tra i commentatori che avevano salutato con soddisfazione l'istituzione del Comitato e la revisione delle inchieste sui tre delitti degli Anni Sessanta, temono oggi che incidenti sensazionali e sterili costituiscano un cattivo servizio alla causa della verità e un servizio ancora peggiore alla fiducia popolare nelle istituzioni. Il [illegible] fatto finora è sembrato capace di scuotere alcune certezze e [illegible] mettere in luce alcune contraddizioni, aumentando il turbamento comune. Ma non ha potuto fino ad ora offrire alcuna soluzione [illegible] alternativa.

E' vero che il ruolo istituzionale dell'Assassination Committee impedisce ai suoi membri di proporre congetture o anche soltanto ipotesi. E' anche vero che cercare la verità e non troparla è [illegible] operazione destinata a disorientare piuttosto che a rincuorare gli americani che non hanno mai dimenticato quei delitti e non hanno mai smesso di sperare in una parola definitiva. Le indagini che cominciano mercoledì a Washington diranno [illegible] il comitato è [illegible] grado di uscire dalla fase di lavoro che molti hanno giudicato inutile per aprire un capitolo più attivo e più energico della ricerca.

f. c.

Cristina Onassis è nei guai Fotografata nuda a Helsinki

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HELSINKI — Cristina Onassis, da venerdì ad Helsinki, è nei guai. Alcuni giornalisti infatti sono riusciti ad intercettare [illegible] sue telefonate ed alcuni fotografi [illegible] tuito riprenderla completamente nuda nella sua [illegible] d'albergo senza che lei se ne accorgesse.

Cristina è giunta ad Helsinki venerdì scorso in incognito (viaggiava in classe economica) con il volo diretto da Mosca. E' scesa all'albergo Fiskartorpet, il migliore della capitale finlandese e, [illegible] si usa quassù, non ha avuto bisogno [illegible] presentare alcun documento. Sabato è stata riconosciuta in ogni caso da un giornalista [illegible] faceva lo *shopping* ai grandi magazzini Stockman. Da quel momento è stata seguita passo passo e tra l'altro si è saputo che sabato sera è stata a [illegible] all'ambasciata sovietica.

Non si sa come i giornalisti siano riusciti ad intercettare le telefonate della domenica e del lunedì. Pare certo ad ogni modo che la Onassis abbia avuto conversazioni di alto contenuto politico, almeno così si afferma. Lunedì in signora Cristina non è uscita dall'albergo: aveva mal di testa e si è fatta portare diversi analgesici. Un *team* di fotografi appostato in un'altra ala dell'albergo, che è una grande costruzione immersa nel verde, è riuscito a fare parecchie foto mentre [illegible] si aggirava nuda nella sua camera.

Ieri i giornalisti e i fotografi che hanno fatto il colpo hanno cominciato a piazzare la loro merce. Nel giro di poche ore sono intervenuti i legali della Onassis [illegible] prima di proibire la vendita e poi di acquistare l'intero pacchetto, ma i giornalisti e i fotografi hanno proseguito nelle loro contrattazioni con le agenzie di tutto il mondo. Secondo la legge finlandese potranno, [illegible] denuncia, venire condannati per avere infranto la *privacy* di una persona. A loro però importa poco. Il denaro [illegible] che ricaveranno dalla cessione dal materiale li farà certamente più che ricchi. Basti dire che ad Helsinki si parla di un prezzo globale di 750 mila dollari.

Walter Rosboch

Cristina Onassis

Dirigente del pcf, era talvolta accusato di "stalinismo„

E' morto Jean Kanapa, braccio destro di Marchais e teorico eurocomunista

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Jean Kanapa, responsabile della sezione [illegible] politica estera del partito comunista francese, è morto [illegible] ri a Parigi, all'età di 57 anni. La notizia del decesso è stata annunciata con un comunicato [illegible] segretariato [illegible] comitato centrale del pcf, la breve informazione si limita a render nota la scomparsa di Kanapa in seguito a «una dolorosa malattia». A quanto si è appreso, Kanapa era stato colpito [illegible] un cancro. Una delegazione del partito comunista guidata dal segretario [illegible] nerale Georges Marchais [illegible] subito recata a rendere omaggio alla scomparso.

Kanapa [illegible] uno dei [illegible] giori esponenti del partito comunista francese, e stretto collaboratore [illegible] Georges Marchais in particolare, del quale era [illegible] direttore di gabinetto prima di assumere la funzione di responsabile della se[illegible] esteri del partito. Al ruolo [illegible] dirigente politico, Kanapa era giunto attraverso la via del giornalismo. Ex professore di francese al liceo di Saint-Etienne, nel dopoguerra era diventato redattore [illegible] capo della *Nouvelle Revue Internationale* (edizione francese dell'organo ufficiale del movimento comunista internazionale) e successivamente era stato corrispondente dell'*Humanité*, il quotidiano del pcf, in diversi Paesi dell'Est europeo. Aveva soggiornato lungamente [illegible] Praga e poi a Mosca (dal 1963 al '67).

Verso la fine degli Anni Sessanta era tornato in Francia, entrando nell'apparato del partito: [illegible] collaboratore di Marchais e nel contempo membro della sezione esteri aveva pubblicato anche numerosi saggi teorici sul marxismo ed era co-autore [illegible] libro «*Per o contro l'Europa*», uscito nel '69. La sua scalata interna s'accompagna [illegible] consolidarsi della posizione di Marchais: vicedirettore della sezione esteri con Raymond Guyot gli succede nel '73 e un paio di anni dopo diventa anche membro dell'ufficio politico.

Per la sua funzione esercitata per anni nell'Est europeo [illegible] passato Kanapa era strettamente legato al movimento comunista internazionale e socialismo sovietico e per questo era sovente presentato dai suoi avversari [illegible] uno «*stalinista*». In realtà anche Kanapa aveva partecipato negli ultimi anni all'evoluzione del pcf incentrata [illegible] necessità [illegible] strutture un socialismo corrispondente alle realtà della società francese e legato alla democrazia e alla libertà. Sono i temi base dell'«*eurocomunismo*», ed ora toccato proprio a Kanapa difendere l'[illegible] dipendenza di [illegible] partito comunista nell'elaborazione della sua politica e dell'[illegible] la nozione di «*solidarietà internazionalista*» al [illegible] conferenza dei pc europei del '76 a Berlino nel quale si delineò la sfaldatura fra gli eurocomunisti e i partiti comunisti dell'Est. Ancora l'anno scorso era stato in prima fila nella polemica del pcf verso il socialismo sovietico ed era stato lui ad esprimere il radicale voltafaccia del comunismo francese; che dopo aver avversato per anni la «*force de frappe*» si era improvvisamente convertito al mantenimento dell'arma atomica.

p.pat.

Carrillo a Parigi

[illegible] NOSTRO [illegible]

PARIGI — Improvviso incontro a Parigi, ieri pomeriggio, fra Marchais e Santiago Carrillo, due dei tre protagonisti dell'eurocomunismo che negli ultimi mesi ha dato cauti segnali di stanchezza. L'incontro, secondo la scarsa notizia diffusa dal segretariato del pcf, è avvenuto durante una breve sosta di Carrillo a Parigi, in viaggio di trasferimento dalla Spagna alla Corea del Nord. Il comunicato del partito comunista [illegible] si limita ad aggiungere che «*la discussione si è svolta sui problemi di comune interesse*». Un incontro fra gli esponenti dei due partiti per proseguire «*lo studio [illegible] questi problemi*» è stato deciso, ma nessuna data è stata per adesso concordata.

Il riserbo con cui è stato circondato questo colloquio e la scarsità di indicazioni fornite rappresentano due fattori che dimostrano con sufficiente chiarezza [illegible] stato di «*difficoltà*» dei rapporti fra i comunisti francesi e quelli spagnoli. Marchais [illegible] partecipato con Berlinguer al primo grande congresso del partito comunista spagnolo dopo la sua «*legalizzazione*» nel post-franchismo, ma poi anche i contatti diretti fra i tre esponenti dell'eurocomunismo si sono rarefatti, e quest'anno il leader dei comunisti francesi ha evitato l'appuntamento in Spagna con Carrillo, al quale Berlinguer è rimasto fedele.

I rapporti fra i due partiti si [illegible] infatti nel frattempo deteriorati [illegible] mente. Il comunismo francese [illegible] apparso guardingo, se non diffidente, nei confronti della «*fuga in avanti*» ideologica intrapresa dal partito di Carrillo con l'abbandono dei riferimenti al leninismo e l'accentuazione delle sue critiche all'Unione Sovietica.

p.pat.

Il giorno 3 settembre è mancata improvvisamente la cara [illegible] Caterina [illegible]

rag. Luigi Polledro

Ne annunciano l'infausta notizia la sorella [illegible] Maria Pia [illegible], le nipoti Giuliana con il marito Attilio Barra e i piccoli Maurizio e Massimo, Rivara, la sorella Celestina Pasquina, i parenti tutti.

— Torino, 5 settembre 1978

Giovanni Barra e famiglia partecipano [illegible] commosso al grave lutto

Il cavalier Bruno Bertola partecipa [illegible] mente

Le famiglie dei cugini Giovanni, Ilaria e Duccio partecipano al dolore [illegible] Marchesa e famiglia

rag. Luigi Polledro

— Torino, 6 settembre 1978

Rina e Franco Bevilacqua piangono con Marchesa e famiglia la perdita [illegible] carissimo LUIGI

Felice e Giovanni Arena si uniscono al rimpianto di tutti

rag. Luigi Polledro

è partecipano al [illegible] del [illegible]

— Torino, 5 settembre 1978

Gino Maria Cavalli partecipa con [illegible] addolorata al dolore delle famiglie Polledro e Barra per la scomparsa del

rag. Luigi Polledro

— Torino, 5 settembre 1978

Fernanda Ferrero partecipa al [illegible] dolore della famiglia Polledro

Manuel Bruno col Maresciallo nanni [illegible] commossa al dolore della famiglia per la perdita del

rag. Luigi Polledro

— Torino, 5 settembre 1978

Lalla, Pia e Gabriella Capo sono vi[illegible] alla famiglia Polledro

I Consiglieri e i Sindaci della Direzione Edilizia G. B. Parisi s.p.a. partecipano alla perdita della famiglia per la perdita del direttore

rag. Luigi Polledro

— Torino, 5 settembre 1978

I Dipendenti della Direzione Edilizia G. B. Parisi

Mario Bordone
Germana Bello
Miranda Bevilacqua
Lia Bighi
Luigi Bressellino
Cosimo Calabria
Giovanni Calò
Italo Colzetti
Carla Castaverna
Piero Cavalli
Andrea Compagno
Alfredo Courrier
Anna Cusio
Angela Datone
Gabriella Defilippi
Dino De Michelis
Angelo Di Pinto
Piero Farina
Ugo Farina
Silvano Ferrari
Giuseppe Ferrari
Carlo Flai
Mauro Fiorio
Lina Gravanti
Ugo Graziosin
Maria Ladaro
Emanuela Magnetti
Beatrice Maltese
Luigina Moncarretta
Antonio Negro
Giacomo Nicola
Mario Oliveto
Maria Orlini
Francesco Ospedaliere
Ignazio Pagliaro
Gerolella Palmero
Aldo Pilone
Antonio Pisani
Emilia Pugno
Mario Rieta
Maria Rosa Simoncini
Teresa Sobrino
Franco Sobino
Rocco Speziga
Paolo Tinagliaa
Adriana Vai
Gian Piero Valle
Giorgio Vigna

ringraziano con profonda commozione [illegible] loro direttore

rag. Luigi Polledro

e sono vicini ai suoi familiari in questo momento doloroso

— Torino, 5 settembre 1978

Virginia Tonni e famiglie esternano il loro [illegible] cordoglio per la perdita del direttore

rag. Luigi Polledro

— Torino, 5 settembre 1978

I Dipendenti della Direzione Edilizia G. B. Parisi s.p.a. partecipano al dolore della famiglia per la perdita del direttore

rag. Luigi Polledro

— Torino, 5 settembre 1978

Luisa, Pia e Gabriella Capo sono vicine alla famiglia Polledro

I Consiglieri e i Sindaci della Direzione Edilizia G. B. Parisi s.p.a. partecipano al dolore della famiglia per la perdita del direttore

rag. Luigi Polledro

— Torino, 5 settembre 1978

I Dipendenti della Direzione Edilizia G. B. Parisi

Mario Bordone
Germana Bello
Miranda Bevilacqua
Lia Bighi
Luigi Bressellino
Cosimo Calabria
Giovanni Calò
Italo Colzetti
Carla Castaverna
Piero Cavalli
Andrea Compagno
Alfredo Courrier
Anna Cusio
Angela Datone
Gabriella Defilippi
Dino De Michelis
Angelo Di Pinto
Piero Farina
Ugo Farina
Silvano Ferrari
Giuseppe Ferrari
Carlo Flai
Mauro Fiorio
Lina Gravanti
Ugo Graziosin
Maria Ladaro
Emanuela Magnetti
Beatrice Maltese
Luigina Moncarretta
Antonio Negro
Giacomo Nicola
Mario Oliveto
Maria Orlini
Francesco Ospedaliere
Ignazio Pagliaro
Gerolella Palmero
Aldo Pilone
Antonio Pisani
Emilia Pugno
Mario Rieta
Maria Rosa Simoncini
Teresa Sobrino
Franco Sobino
Rocco Speziga
Paolo Tinagliaa
Adriana Vai
Gian Piero Valle
Giorgio Vigna

ringraziano con profonda commozione [illegible] loro direttore

rag. Luigi Polledro

— Torino, 5 settembre 1978

Alma Bocelli e Giuliana Talone [illegible] nati

rag. Luigi Polledro

nel amico di vera sensibilità e rigore [illegible] da vicino.

— Torino, 5 settembre 1978

Vittorio Barra di Perrero e Gloria Elena Naranja partecipano con [illegible] sincero cordoglio all'atroce e dolore famiglia per la perdita del

rag. Luigi Polledro

— Torino, 5 settembre 1978

Franco Acosta
Andrea Baltrel
Luigia Billerini Ratti
Francesco Cantellma
Anna Colombo
Aldo Dalla
Gian Gallo Falco
Maria Alchemyer
Lando Lavagno
Rita Mostara
Francesco Pelle
Guido Quazza
Andrea Spadolini
Antonino Trolesi

profondamente addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile amico

rag. Luigi Polledro

Ne partecipano l'atto [illegible] di cordoglio [illegible] Giuseppe Cicolla e il prof. Giuseppe Chiorrello esprimendo al lutto della [illegible] famiglia e della Casa editrice G. B. Pe[illegible] per l'irreparabile scomparsa del

rag. Luigi Polledro

— Torino, 5 settembre 1978

Partecipano al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa del

rag. Luigi Polledro

— Milano, 5 settembre 1978

Giulio Bona, Mario Mastrocco e Margherita della Tipografia Vincenzo Bona prendono parte al dolore della famiglia Polledro e della Casa editrice Petroni per la scomparsa del

rag. Luigi Polledro

— Torino, 5 settembre 1978

Corrado e Roberta Zanelli prendono viva parte al dolore della famiglia Polledro

Arturo e Maria Luisa Palmero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro rag. POLLEDRO.

Giulio e Carla Camino profondamente [illegible] commossi partecipano al grave lutto.

Condomini ed Inquilini dello stabile di Corso Duca degli Abruzzi 63 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Luigi Polledro

— Torino, 5 settembre 1978

La Ditta Gino Manni si associa alla sincerità del

rag. Luigi Polledro

— Torino, 5 settembre 1978

Amministratore, [illegible] grandi dolci e vivo [illegible] al cordoglio della Casa [illegible] G. B. Parisi

— Torino, 5 settembre 1978

La Libreria SILS partecipa al lutto per la scomparsa del

rag. Luigi Polledro

— Torino, 5 settembre 1978

Dario Varaldo e Amalina Anfossi an[illegible] a nome della L.E.A.S. si uniscono [illegible] al dolore della famiglia e della Ditta Parisi per la scomparsa del

rag. Luigi Polledro

— Torino, 5 settembre 1978

La Casa Editrice Lauro partecipa al lutto per la scomparsa del

Rag. Luigi Polledro

— Torino, 5 settembre 1978

Maurizio Favia, con la Casa Editrice Lattanzio, partecipa commosso all'[illegible] scomparsa di

Luigi Polledro

— Torino, 5 settembre 1978

E' [illegible] mancata ai suoi cari, dopo lunghe sofferenze

Maria Canavese
ved. Morardo

anni 82

Ne annunciano: i figli Piero, Margherita e Caterina con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 corrente alle ore 15, partendo dall'ospedale San Chiaffredo di Revello, ove la cara salma giungerà alle ore 13 per ossequio. Si richiede, per particolare raggiungimento ai medici, pietà, personale dell'ospedale San Chiaffredo di Revello.

— Revello, 4 settembre 1978.

I cugini Oliveri e famiglie partecipano al dolore

La consorella Maria Bianchini vedova Tardioli partecipa al lutto.

[illegible] mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Olivero

maestra scuola materna
Medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Alfredo con la moglie Adelina Ribet e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchiale della Crocetta di Torino.

— Torino, 6 settembre 1978

Partecipano al dolore della famiglia Ferrero e sono vicini a Maurizio gli amici del Centro di ricerca e documentazione «L. Einaudi»:

Mario Draghia
Giorgio Fenoglio
Alberto Fubini e Gariazzo Guerrini
Piero Gualino
Giorgio Nota
Andrea
Antonella
Concetto
Giovanna
Giuliana
Paola
Vera
Wilfrida

Partecipano al dolore della famiglia Ferrero e sono vicini a Maurizio gli amici del Centro di ricerca e documentazione «L. Einaudi»:

Mario Draghia
Giorgio Fenoglio
Alberto Fubini e Gariazzo Guerrini
Piero Gualino
Giorgio Nota
Andrea
Antonella
Concetto
Giovanna
Giuliana
Paola
Vera
Wilfrida

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Alcide Ferrera

gli amici e colleghi della Olivetti

Romana Argnani
Dario Baraldi
Ugo Barosio
Franco e Renato Bassanesi
Rina Billi
Giancarlo Bosco
Franco Bottoni
Paolo Bonello
Pasqualina Bosco
Pierarelo Bottino
Giuseppe Capiferri
Cristina Casula
Cinzia Cravero
Osv

Una lettera del presidente degli Stati Uniti

Carter: elogi ad Andreotti "Conti sul nostro sostegno,,

ROMA — Dagli Stati ■ è stata avviata in questi giorni una martellante «offensiva della fiducia» ■ confronti dell'Italia. ■ giorni fa il vice presidente degli Usa, Mondale, ■ visita a Roma, aveva detto ad Andreotti: *«In America sta tornando la fiducia nell'Italia»*. Ieri, è stata ■ nota ■ lettera che ■ stesso presidente degli Stati Uniti ■ inviato ad Andreotti tramite Mondale. E' ■ lettera piena di elogi per il presidente del Consiglio italiano, e per la funzione internazionale ■ nostro Paese.

Carter comincia con l'esprimere ad Andreotti la ■ ammirazione per ■ guida del governo italiano. *«Tutti gli americani ■ orgogliosi degli stretti legami di amicizia e degli sforzi congiunti fra i ■ stri due Paesi. La nostra ■ operazione nelle materie di comune interesse evidenziata di recente nei nostri incontri di Washington e ■ Bonn, ■ stata molto fruttuosa e fonte di grande aiuto ■■ me personalmente»*, assicura Carter.

«Negli Stati Uniti accogliamo con favore gli sforzi che Lei sta compiendo in Italia per conseguire quegli obiettivi e per ridare forza e vitalità all'economia italiana — aggiunge Carter riferendosi al «piano triennale» attualmente all'esame ■ partiti —. *Lei può contare sul nostro continuo sostegno e sul nostro impegno ■■ confronti degli obiettivi stabiliti a Bonn»*.

Il presidente degli Stati Uniti incarica inoltre il suo vicepresidente di domandare ad Andreotti la sua opinione sul vertice ■ Camp David, dove da ieri gli Usa ■■■ tentando di mettere d'accordo israeliani ed egiziani. *«Il ■■ consiglio mi sarà di grande utilità»*, spiega Carter nella sua lettera.

«Sono stato lietissimo dei nostri quattro incontri — conclude Carter — *e ho tratto profitto dalla sua saggezza e dalla sua capacità di valutazione sia in merito al futuro dell'Italia e sia ■ merito ai problemi che i nostri due Paesi e l'Occidente si trovano ■ affrontare insieme»*.

Mai ■■■ ■■■ ricevuto ■ lodi così aperte da un Capo ■ Stato straniero. E' ■■■ che dal tempo del suo ultimo viaggio negli Stati Uniti, gli americani avevano cominciato ad apprezzare l'acume e l'abilità politica. Ma perché proprio ora Carter ha voluto compiere questo gesto ambivalente nei confronti del presidente del Consiglio italiano, si chiedono gli ambienti politici romani?

La ragione ■■ pare più plausibile è proprio quella contenuta nella lettera, e già preannunciata ■ ■■■■■. Negli Usa si sono convinti che l'Italia sta tentando veramente ■ risanare la propria situazione economica. ■ può quindi avere fiducia nella capacità di ripresa del nostro Paese. O, almeno, l'amministrazione americana questa fiducia ■ l'ha, e vorrebbe ■■ municarla agli industriali ■■■

per convincerli ■ investire ■ Italia. ■■■ due grandi ■■■ prese, «Boeing» e «Pyrestones», hanno concluso importanti accordi economici non società del nostro Paese.

La lettera di Carter è, indirettamente, anche un sostegno «politico» alla stabilità del ■■■■ Andreotti. ■ dibattito ideologico in corso ■ Italia, si è detto ■■ parte di alcuni, potrebbe avere come obbiettivo la crisi di governo e ■ costituzione di nuove alleanze. Perno ■ questo cambiamento dovrebbe essere il partito socialista. Il segretario ■■■ psi, Craxi, ha però smentito nettamente ieri que-

Ministro degli Interni esonerato a Bucarest

BUCAREST — Il presidente romeno Nicolae Ceausescu ha esonerato ■ ministro dell'Interno Teodor Coman, ■■■ è stato sostituito ■ Gheorghe Homasteanu. Nessuna spiegazione è fornita per spiegare ■ ■■■■■ della guardia al ministero dell'Interno, ma secondo gli osservatori ■■■ drebbe messo in relazione con ■ recente defezione ■ Jon Pacepa, l'alto funzionario ■■■ servizi di sicurezza ■■■ ni rifugiatosi negli Stati Uniti.

ste illazioni. Craxi ha escluso che ■ psi voglia tornare a governi ■ centrosinistra (alleanza con la dc e i partiti laici) e che miri ad elezioni politiche ■■■■ anticipate. *«Le verifiche elettorali non c'è bisogno di inventarle* — ha assicurato Craxi: — *c'è già un calendario fissato che è altrimenti impegnativo. Nella prossima estate ci sarà ■■■ consultazione nazionale e internazionale per l'elezione del Parlamento europeo. Nel 1980 si voterà per il rinnovo dei Consigli comunali, provinciali e regionali. L'anno successivo ■■■ ■ elezioni politiche generali»*. I socialisti vogliono regolare la propria marcia su queste ■■■■ scadenze senza anticiparle, continuando invece ad allargare *«il campo della discussione ideologica in cor-* ■■■ *con* ■ ■■■.

Il dialogo, talvolta acceso fino al limite del litigio nell'ambito della sinistra, viene seguito con attenzione dai democristiani. Ieri, il segretario della dc, Zaccagnini, traeva questa soddisfatta conclusione dalla revisione ideologica in corso a sinistra: *«La storia corre veloce e travolge le ideologie che pretendono di interpretarne e forzarne il di-* ■■■■ *Restano i principi cristiani e ad essi ora guardano anche i molti delusi ■ quelle ideologie»*.

La dc, in sostanza, spera di trarre vantaggio dall'incertezza che ■rpeggerebbe a sinistra. La linea ■■■ ■ partito di maggioranza relativa vuole seguire è sintetizzata da Zaccagnini in queste parole: *«Se saremo fermi nei principi e flessibili nell'azione supremo superare le prove che ■■■■ ci attendono»*.

Alberto Rapisarda

Roma: vigile spara davanti alla casa del presidente Pertini

ROMA — Un vigile urbano in servizio ■ piazza Fontana ■ Trevi, a Roma, ■ sparato due colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio per bloccare un'auto che ■■ ■ era fermata all'intimazione. La scena ha provocato allarme tra circa duecento persone, in gran parte turisti, che si trovavano nella piazza, e gli agenti di servizio di fronte all'abitazione del presidente Pertini.

L'auto, una «132» che proveniva lo senso vietato, è riuscita a fuggire in direzione di via del Corso.

Il presidente della Commissione Cee arriva domani

Jenkins a Roma per decidere l'unione monetaria europea

■■■ NOSTRO ■■■■■■■■

BRUXELLES — Il presidente della Commissione europea Roy Jenkins avvia la ripresa del lavoro della Cee, dopo la ■■■ estiva, ■■ ■■ viaggio a Roma, giovedì, ■■■ incontrarsi con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e con il ministro degli Esteri Arnaldo Forlani.

La ripresa dell'attività ■■ munitaria vede, infatti, l'Italia come una protagonista. Il vicepresidente della Commissione Ortoli oggi riferisce ai ■■■ colleghi ■■ ■■ recente incontro con il ministro del Tesoro Pandolfi e illustra i miglioramenti realizzati dall'economia italiana e quelli ■■ ci ■ propone di raggiungere con il piano economico triennale del governo, assieme ■■ alla capacità del nostro Paese ■ pagare in anticipo circa un miliardo di dollari presi a suo tempo in prestito dalla Cee.

■■ soprattutto gli occhi della Comunità sono puntati sull'Italia perché in buona parte da ■■■ dipende la realizzazione del piano ■■■ cancelliere tedesco Helmut Schmidt e dal presidente francese Valéry Giscard d'Estaing, già accettato ■■ nove capi di governo in occasione del vertice europeo di Brema lo scorso luglio, per creare un ■sistema monetario europeo (SME) che permetta di ristabilire l'ordine monetario in Europa e nel Mondo.

Lo Sme, ha dichiarato ■■ portavoce della Commissione, sarà al centro dei colloqui ■■ mani ■ Jenkins ■■■ Andreotti. Il progetto comunitario ■■ incontrando notevoli difficoltà ■ sede tecnica, pur conservando il suo fascino politico, a causa delle differenze sorte tra i Paesi che fanno parte del «serpente» monetario europeo (Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Danimarca) e di quelli che ne stanno fuori (Italia, Regno Unito, Francia e Irlanda).

E' però inalterata la volontà ■■ nove governi di ■■■ giungere l'accordo entro il mese di ottobre e di varare lo Sme all'inizio del 1979. Il recente deprezzamento del dollaro ha rafforzato questa volontà di rimettere in moto il ■■■■■ unificazione monetaria europea.

L'Italia, se vuole restare effettivamente nell'Europa, ■■■ me sostiene di voler fare il governo, deve aderire allo Sme, ma ciò non toglie che ■ sono interessi nazionali particolari che il nostro Paese può far valere in sede comunitaria affinché il ■■■■ sistema di fluttuazione congiunta delle monete della Cee entro margini ristretti (si parla dell'1 ■■■ cento) non risulti oneroso e difficoltoso per noi, nonostante ■ buona salute della bilancia dei pagamenti e l'alto livello delle nostre riserve, oltre alla decelerazione del tasso inflazionistico.

Proprio ieri, comunque, si ■ sono ■■■ a Bruxelles i vice-governatori delle banche centrali per discutere gli aspetti ■■■■ dello ■■■. Oggi e domani ■ riunisce il potente comitato monetario del- ■ Comunità per preparare un rapporto provvisorio sul sistema monetario europeo da sottoporre all'esame dei ministri delle ■■■■ nella loro riunione del 18 settembre.

Due sono le maggiori difficoltà ideologiche che infrangono l'accordo ■■■ Sme. ■ Germania Federale, in particolare, vuole che il progettato Fondo monetario europeo non sia un vero *pool* formato da una parte delle riserve monetarie degli ■■■ membri, ma che rappresenti semplicemente una apertura di diritti di prelievo a favore dei Paesi ■■ ne avessero bisogno, benché Schmidt, a Brema, ■■■ avesse prospettato questa difficoltà. E' chiaro che senza ■■ fondo monetario europeo adeguato, i Paesi che non hanno monete forti, tra i quali si deve ancora includere l'Italia, avrebbero motivi di esitazione prima di aderire allo Sme.

Il secondo ostacolo riguarda il desiderio ■■■ Paesi aderenti ■ «serpente» di avere un sistema di cambio basato sulla cosiddetta «unità di conto europea» a sua volta elaborata su un paniere di monete della Cee per fissare la parità delle monete comunitarie ■ volta in volta. Altri Paesi, invece, vorrebbero che l'unità ■ riferimento fosse basata su ■■■■■■ di ■■■■■■, ma ciò permettesse più possibilità negli interventi al fine di ■■■ ter restare nello Sme in caso ■ momentanee pressioni monetarie. La Commissione europea ■■■ cercando ■ mettere d'accordo le differenti posizioni e per questo ha bisogno di informarsi sulle reali intenzioni del governo di Roma.

Renato Proni

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì ■ settembre 1878)

Irregolarità di ■■■■

Si sono scoperte irregolarità nei bilanci della Commissione liquidatrice dell'asse ecclesiastico. Le scoperte della Commissione parlamentare rimontano però a parecchi mesi e ve ne sono di ■■■ lievi, tra le altre delle generosità inesplicabili che facevano pagare alla Giunta liquidatrice per conto dei frati dei ■bili plaisati che salivano a decine di migliaia di lire. La conclusione di questa scoperta è stata però il parto di ■■■ ridicolo impolino. La Commissione parla- ■■■■ ha fatto nulla. E il ■■■■■ Lenzi, presidente della Giunta liquidatrice, è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia!

Era il "numero due„ della Chiesa ortodossa russa

Nikodim, metropolita di Leningrado muore mentre è in udienza dal Papa

CITTA' ■■■ VATICANO — Il numero due del Patriarcato ortodosso ■ Mosca, Nikodim, metropolita ■ Leningrado, è ■■■■ alle 10,10 ■ ieri nella Biblioteca privata di Giovanni Paolo I, dopo qualche minuto da che ■■■ cominciata l'udienza col Pontefice. Nikodim è stato stroncato da ■■ infarto (ne aveva subiti altri cinque dal 1971 ad oggi), nonostante la ■■■ età ancora giovane di ■■ anni. Accompagnato dal cardinale Jan Willebrands, arcivescovo ■ Utrecht e presidente del Segretariato romano per l'Unione dei cristiani, da un segretario ■■ un interprete, aveva ■■■■ cominciato ad esporre il significato della sua visita e della ■■■ partecipazione in forma ufficiale ai riti per la elezione del 264° successore di ■■■ Pietro: *«Voglio esprimere a Vostra Santità l'auspicio che vale dalla mia Chiesa per la sua missione, e al tempo stesso assicurarla delle preghiere che i fedeli della Chiesa ortodossa russa levano per la sua persona...»*.

Giovanni Paolo I aveva accennato una risposta di ringraziamento. D'improvviso Nikodim si ■ scolorito in volto e ■ ■ afflosciato esanime sulla poltrona. Mancano particolari, le altre delegazioni cristiane intervenute in numero di 17 alle cerimonie ■ investitura del nuovo Papa di ■■■■ erano ■ di fuori dalla biblioteca, in attesa del loro turno. C'è chi dice che il metropolita Nikodim sia precipitato di peso ai piedi del Pontefice, cadendo dalla poltrona in cui era seduto; che il Papa stesso, per primo, abbia tentato di soccorrerlo. E' stato prontamente chiamato un medico e questi non ■ potuto fare altro che constatare la morte ormai avvenuta.

Giovanni Paolo I ha impartito alla salma l'assoluzione, recitando subito dopo con i presenti ■■■ «Requiem aeternam». ■■ la salma, *per mezzo di una lettiga*, e di automezzo della Croce Rossa subito richiesto dal Vaticano all'ospedale di Santo Spirito, ha attraversato le logge raffaellesche e dal cortile ■ San Damaso ■ ■■■■ condotta nella sala mortuaria annessa alla parrocchia della Città del Vaticano, la chiesa di S. Anna.

La segreteria di Stato ha subito provveduto a darne ■■■ municazione telefonica all'ambasciata dell'Urss presso il Quirinale, e questa, ■ sua volta al Cremlino.

Quando *«il grave lutto, il tragico evento»* ■■■■ lo ha definito la Radio vaticana, si è verificato. Giovanni Paolo I *«colpito e addolorato si è rifugiato in preghiera»*. Ma dopo di essa ■■ ordinato ■■■ proseguissero le udienze messe in programma per la mattinata.

Il Papa ha inviato al patriarca di Mosca e ■■ tutte ■ Russie, Pimen, il seguente telegramma: *«Profondamente commosso dalla morte del metropolita Nikodim sopravvenuta mentre conversavamo con lui, esprimiamo a Vostra Santità e al Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa i nostri sentimenti di viva afflizione. Assicuriamo la nostra preghiere per il riposo dell'anima di questo servo devoto della ■■■ Chiesa e di questo artigiano dell'approfondimento delle relazioni tra ■ nostre Chiese. Che Dio lo accolga nella sua gioia e nella sua pace»*.

Da ogni parte ■ levano parole ■■ compianto. Anche il segretariato per l'Unione dei cristiani, ■■ cui è anima il cardinale Willebrands, anch'egli amico ed estimatore ■■ defunto, esprime *«profonda dolorosa»* in un comunicato ufficiale.

Il metropolita Nikodim, ■ secolo Boris Georgevic Rotov, era nato ■ 14 ottobre del 1929 nel villaggio di Frolovo a Rjazan, duecento chilometri da Mosca, da padre operaio. Aveva intrapreso la vita monastica nel 1947, era divenuto ■■■ cerdote due anni più tardi e nel 1956 aveva fatto parte di una ■■■■■ missione spirituale della Chiesa russa a Gerusalemme.

Eletto vescovo di Podolsk nel 1960, divenne poi vescovo di Jaroslav, e contemporaneamente membro permanente del Santo Sinodo della Chiesa russa, poi ■■■■■ ■ Minsk e infine di Leningrado.

Dal 1974 era Esarca patriarcale per l'Europa occidentale.

Rigoroso dal punto di vista dottrinale e considerato vari anni addietro come la mano del regime sovietico all'interno ■■■■ Chiesa ortodossa di Mosca, era divenuto nell'ultimo periodo l'asse portante della sincera disposizione della sua Chiesa sui problemi dell'ecumenismo, interlocutore considerato valido a tutti gli effetti. La sua salma, vistata da un medico legale per gli accertamenti dovuti nel pomeriggio di ieri nella chiesa di S. Anna in Vaticano, sarà forse domani stesso caricata su un aereo e riportata in patria, a Leningrado, ove avrà funerali solenni.

Filippo Pucci

Nikodim ripreso giorni fa a Torino durante la visita alla Sindone (Foto De Angelis)

La Corte Costituzionale riprende le indagini sul caso

Giro di assegni accusa Lefebvre s'è tenuto i soldi della Lockheed?

ROMA — Una bocciata d'ossigeno ■■■ Mario Tanassi e Bruno Palmiotti: con la ripresa del processo dopo quaranta giorni ■ vacanza sono arrivati taluni documenti della Banca d'America e d'Italia e dalla Banca Nazionale del Lavoro ■■■ sembrano avere ■■■■ in difficoltà Ovidio Lefebvre d'Ovidio. E' avvenuto qualcosa, cioè, che legittima un sospetto sulla attendibilità del «grande regista»: non è molto, ma più che sufficiente per indurre la Corte a riprendere le indagini e ■■ approfondirle quando s'era ormai alla vigilia della discussione.

■■ ■■■■■ di identificare chi ha incassato la terza «bustarella» della Lockheed (300 milioni di lire) sta forse sfumando in modo definitivo (qualcuno, ■■■■■■■ conti- ■■ a illudersi di arrivare ■■ l'obbiettivo seguendo altre strade che ■■■ siano quelle della Svizzera) perché le banche elvetiche ■ sono trincerate dietro il segreto professionale. L'infortunio di Ovidio, però, sembra ■■■■ riaperto il discorso che sembrava chiuso per sempre: se non altro per accertare ■■ il grande regista è stato sincero quando ha ■■■ cusato l'ex ministro della Difesa e il ■■■ segretario o se ha calunniato degli innocenti (come dicono Tanassi e Palmiotti) per giustificare in qualche modo d'essersi appropriato ■■■ danari messi a disposizione dalla Lockheed per corrompere gli uomini politici italiani.

Per ■■■ una idea esatta ■ quello che è avvenuto ieri si deve ricordare la versione fornita ■■ Ovidio: il 3 giugno 1970, rispettando ■■ impegno assunto in precedenza, era andato al Ministero della Difesa ■■■ versare la prima rata (200 milioni), ma Palmiotti aveva rifiutato il pagamento in assegni (*«memorandum è questo tipo non lo accettiamo»*); lasciato il ministero ■■■ Difesa, ■■■ andato in banca e aveva cambiato gli assegni; ■■■ tornato il giorno dopo — 4 giugno 1970 — con il danaro ■■■■■■. A confermare ■ questa ■■■ versione, Ovidio Lefebvre, durante il ■■■ interrogatorio, ■■ consegnato alla Corte la fotocopia di 20 assegni da cinque milioni ciascuno perché, aggiunse, la prima volta ■■■■ portato ■■ sé soltanto ■■ milioni ■ cui ■■■ in assegni e 50 in banconote. *«Sono le fotocopie* — continuò allora Ovidio — *degli assegni che, rifiutati da Palmiotti, ho cambiato per effettuare il versamento ■■■■ pleto»*.

Ventiquattro ore prima che ■ processo andasse in vacanza a luglio, ■■ avvocati Giorgio Zeppieri ed Enzo Gallo, difensori di Tanassi chiesero ■■ alla Corte ■■ sequestrare gli originali degli assegni indicati ■■ esibiti da Ovidio. Il sequestro è stato compiuto e gli ■■■■■ intestati a ■■■■ fittizi (Rinaldo Peruzzi, Luigi Bergamo, Alberto Contrucci, Carlo Roscoli ed Ugo Casseri) ■■■■ arrivati a Palazzo della Consulta dalla Banca d'America e d'Italia e dalla Banca Nazionale ■■ Lavoro.

Nel controllare i documenti è scattata però la grande sorpresa: sette di questi venti assegni risultano essere stati incassati dall'avv. Alessandro Sperati ■■■ studio Lefebvre il 1° giugno 1970 e cioè lo ■■■■ giorno in cui Ovidio li ha emessi. Come può essere accaduto questo se Ovidio ha detto ■■ ■■■■ portati ■■■ sé da Palmiotti che li ■■■■ rifiutati perché preferiva danaro contante?

«Io non mi ricordo con esattezza i dettagli di quella operazione — ha cercato di spiegare Ovidio Lefebvre. — ■■■ *ricordo soltanto che al mio primo incontro ho portato* ■■ *me una* ■■■■■ *somma in contanti ed una parte in assegni. Può darsi che quei sette assegni siano stati cambiati il 1° giugno per avere il contante»*.

Ma perché, se li aveva ■■■ cambiati, Ovidio ha sentito il bisogno di fotocopiarli conservando poi la fotocopia che è stata esibita alla Corte? *«Ho creduto di agire* ■■■ *molto discrezione ed è per questo che ho pregato l'avv. Sperati* ■ *incassare gli assegni* — ha sostenuto Ovidio. — *Per quanto riguarda le fotocopie, era la prima volta che procedevo ad una operazione del genere»*. E' ■■■ giustificazione molto vaga: ma come mai ha esibito alla Corte sette assegni che ■■■■ stati incassati prima ancora di andare da Palmiotti?. *«Posso esservi sbagliato»* ha finito per ammettere Ovidio.

Guido Guidi

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo ■■■
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzanti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rigla

© 1978 ■■■ LA STAMPA S.p.A.

Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. spa, via Tiburtina 1020, Roma

CERTIFICATO N. ■■
DEL 8-6-1978

Gli incontri del ministro Ossola a Sofia

Buone le prospettive per l'export in Bulgaria

DAL ■■■■ ■■■■ ■■■■

SOFIA — Il presidente della Repubblica bulgara, Todor Zivkov, ha ricevuto ieri mattina il nostro ministro ■■■ Commercio estero Rinaldo Ossola, ■ missione ufficiale ■■ domenica in questo paese. Il tema centrale del lungo colloquio ■ stato l'utilità per i due Paesi di sviluppare i loro rapporti economici ■ i loro scambi commerciali, e ■ possibilità di farlo ■■■ nell'immediato futuro. Sono infatti ancora disponibili per questi ultimi quattro mesi ■■■ ■■■ circa 80 miliardi di lire per il pagamento ■ credito di ■■■ tazioni italiane in Bulgaria sia di mezzi sia di impianti. Inoltre Ossola si ■ impegnato ad aprire nuovi crediti se gli accordi che ■■■■■ raggiunti prima della fine dell'anno ■■■ i due Paesi dovessero ■■■ perare questa cifra.

Le iniziative più interessanti riguardano la Technipetrol (impianti chimici), l'Italimpianti (industrializzazione di prodotti agricoli), ■ Pirelli (ampliamento di fabbriche ■ pneumatici e cavi elettrici) e la Fiat, per la quale ■ all'esame un ■■■■■ pacchetto di progetti. Da parte bulgara si ■ convenuto ■ fare ogni sforzo per concludere in tempi brevissimi i contratti. ■ compenso l'Italia appoggerà la Bulgaria, come ■■ fanno altri Paesi dell'Europa occidentale, nella sua richiesta di ottenere dalla Comunità europea la clausola della «preferenza generalizzata», che consente a ■■■ Paese che non sia membro della Comunità ■ esportare i suoi prodotti nell'area della Cee in parte con l'esenzione dai tassi doganali in parte ■■■ ■■■ preferenziale. Finora questa clausola era ■■■■ accordata a Paesi del Terzo Mondo che hanno bisogno di aiuti particolari per il loro ■■■■ economico.

Tra i Paesi dell'Europa orientale solo la Romania nel 1973 l'aveva ottenuta, ■■■ che comporta ovviamente maggiori esportazioni anche della Comunità nei Paesi privilegiati.

Dopo gli incontri di domenica e lunedì alla fiera di Plovdiv, con il primo ministro e con il ministro del Commercio estero, Rinaldo Ossola ■ è incontrato ■■■ a Sofia con i ministri dell'industria chimica e delle ■■■■■ e ■■■ esponenti del governo bulgaro. E' ■■■ discussa ■ possibilità di raggiungere un accordo ■■■ eliminare la doppia imposizione ■■■■ sugli scambi commerciali tra i due Paesi, e ■ è ■■■ l'impegno di concludere in tempi brevi anche questo problema.

La Bulgaria inoltre ha precisato i tempi e i modi nei quali intende importare dall'Italia prodotti siderurgici per ■ milioni di dollari e fibre sintetiche per ■■ milioni, utilizzando il credito ■ 25 milioni di dollari concessole pochi giorni fa, il 31 agosto, dall'Eximbank (l'Istituto italiano per il consorzio di imprese di pubblica utilità).

Ma è soprattutto nei settori della chimica, dell'elettronica e della meccanica che si due Paesi si aprono interessanti prospettive ■ collaborazione, anche ■■■ l'ultimo andamento dei loro rapporti. Nel suo brindisi all'ambasciata d'Italia, al termine del pranzo che ha concluso la visita di Ossola, ripartito in serata per Roma, il vicepresidente del Consiglio degli Affari economici, Andrei Lukanov, ha detto: *«Saremmo contenti se gli italiani riservassero ai bulgari anche solo ■ ■■■■ dell'affetto che i bulgari hanno per il popolo italiano»*.

Mario Salvatorelli

Primi giudizi dei partiti al "documento Pandolfi"

Il pci dà un consenso di massima al "piano„ triennale del governo

ROMA — Avviato il confronto sul «libro bianco» di Pandolfi per lo sviluppo economico ■■■ 1979-1981, il governo attende ora ■ presa di posizione ufficiali delle forze politiche, dei sindacati e degli imprenditori. La prima risposta viene dal pci che ha riunito ■■■ ieri la sua direzione per ribadire, in sostanza, quel *«consenso di massima»* al ■■■■■ mento del ministro del Tesoro già espresso «a caldo», da Giorgio Napolitano, responsabile economico, al termine del primo vertice governo-■■■■ di lunedì ■■■■.

«La direzione del pci — si legge nel comunicato — *ha preso atto dell'impegno ■■■ unito ■■■ governa, sulla ■■■■ dei suggerimenti venuti dai partiti della maggioranza, ad apportare ■ necessarie modifiche e integrazioni all'analisi, all'impostazione ed alle concrete indicazioni da porre alla ■■■■ degli incontri ■■■ i sindacati e con gli imprenditori e da presentare quindi al Parlamento»*.

L'azione ■■■ comunisti sarà però rivolta a sviluppare ■ ■■■■■■■ modifiche verso sbocchi *«realmente rispondenti ■ criteri di una effettiva programmazione democratica e ai fini della lotta all'inflazione, dello sviluppo degli investimenti, del Mezzogiorno e dell'occupazione, del soddisfacimento ■ fondamentali bisogni collettivi, della moralizzazione della vita pubblica e di una maggiore giustizia sociale»*.

Su analoghe posizioni, ■■■ puro con diverse sfumature, si trovano gli altri partiti della ■ maggioranza. I democristiani hanno già dato il loro ■■■■ al piano triennale, mentre oggi i socialisti e domani i socialdemocratici riuniranno le loro direzioni per meglio articolare ■ loro proposte di modifiche e di integrazioni al documento del ministro del Tesoro.

(Segue ■ pagina 12)

L'improvvisamente mancato

Domenico Strino

Addolorati ne danno l'annuncio: le moglie Elvira Vinaldi, il figlio Giorgio, il fratello, la cognata Palma, cognati, nipoti, gli amici, parenti tutti. Giovedì 7 settembre alle ore 9,30 in cattedrale partirà dall'abitazione di via Barbaroux Agostino 19 per Lucento ove avrà luogo i funerali. Si prega di non inviare fiori

— Torino, 5 settembre 1978

Le famiglie Ghezaldo, Camasero, Rodighiero, Magnabosco, Maddalena, Dalzotto e Turri partecipano al lutto.

Partecipano con dolore Gisella Carlo Silvia Sergio Mangarra.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Francesco Martini

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Rosio, la figlia Gianfranca e parenti tutti. Un grazie particolare al dottori Comella e Saini, i fisioterapisti ex-volontari dell'ospedale alle ore 19 nella Parrocchia di S. Francesco (ai quali si raccomanda per Cambiano

— Moncalieri, 6 settembre 1978

Matilde, Piera e Silvano sono affettuosamente vicini a Rita e Giuliano

La famiglia Boccardo partecipa al dolore per la scomparsa del caro GIAN-CARLO.

Ci hanno lasciato

Giuseppe Cesare Degiorgis

Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie Adele, il figlio Alberto con la moglie Olga, i nipoti Magdalena e Daniela col marito Adriano e parenti tutti. La presenza a partecipazione e ringraziamento, funerali martedì 5 c. ore 10,30 in Piaz d'Armi

— Pian d'Armi, 3 settembre 1978.

Gli amici della «Barocca» partecipano al dolore per la scomparsa della amica

Maria Rovida
nata Castagnero

— Torino, 6 settembre 1978

Per l'immatura scomparsa della adorata figlia sono vicini a Primo Roveda gli amici del Gruppo Sportivo Lancia Pastorelli, Morena, Zapelli, Barengo, Gaspy, Pesce, Gillio, Bertone, Bergamini, Franco, Todaro, Comino, Torgiano, Oliviero, Zullo, Delsanti, Lauro, Mauro, Graziella, Cirelli, Gei, Cauterna, Maurizio, Barbara, Paolucci, Sesia.

Commossi e mestissimi

Margherita Canavesio
nata Albano
anni 68

La stroncano il marito Emilio i figli Mariuccia, Angelo, Piero, con le loro famiglie (nipoti, nipotini, cognati, nipoti, parenti tutti. Partenza in Ortodossa mercoledì 6 settembre ore 15,50 dalla parrocchia partendo dalla abitazione strada Cavoretto 11. Seguirà Cumiana ore 17,15

— Cumiana, 5 settembre 1978.

Il marchese all'affetto dei suoi cari

cav. Felice Ghirardotto
anni 81

La annunciano la moglie Teresa Pastore, la figlia Alda, il genero Sergio con la mamma Teresa Bertazzi, fratelli, cognate e nipoti. Funerali ore 8,45 del 7 c.m. Parrocchia S. Francesco di Sales partendo da via Spalato 68. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 settembre 1978

La famiglia Airaldi commossa partecipa al grave lutto.

Cristina e Marisa Ardito partecipano commosse al dolore di Cesy per la scomparsa del padre

Pio Democrito

— Napoli, 6 settembre 1978.

Impossibilitato a mancare all'affetto dei suoi cari

Michele Guglielmo

Ne danno il triste annuncio la figlia Anna Cerello, le figlie Mariangela, Rita, Ida dal nipote Giovanni Vittorio e il piccolo Alessandro, la mamma, le sorelle Maria e il fratello Raffaele, parenti tutti i funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Canavese mercoledì 6 alle ore 15, partenza dall'abitazione, via Circonvallazione.

— San Giorgio Canavese, 4 9-78

Direttore e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore della signorina Mariangela Guglielmo per il decesso del padre

Michele Guglielmo

— Torino, 4 settembre 1978

I Colleghi del Servizio studi e programmazione della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore di Mariangela Guglielmo

Sono vicini a Mariangela.
Liliana Blois
Nelly Mantovani
Ornella Campia
Lidda Giorgis Vantaggio
Anna Maria Boggiano
Fiorenzo Frola
Marina e Luisi Cossati
Domenico Bicchi
Milena Rovasino
Enrico Livermore
Domenico Luciano Finch
Maria Cristina Daidola
Aldo Marina
Michelangelo Mosano
Adele Nadro
Gianfranco Norero
Cosetta Giobbe
Aida Vitiello

Gli Amici dell'Azienda Elettrica Municipale partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia del socio fondatore

Alessandro Sibille

— Torino, 7 settembre 1978.

RINGRAZIAMENTI

I familiari ed i parenti di

Eligio Puppieni

ringraziano commossi tutti coloro che hanno portato l'estremo saluto al caro Eligio con particolare riconoscenza al Dott. Mario Brunigiam, al prof. Sergio Agnisola ed ai medici ed infermieri per le cure prestate

— Bruzolorio di Cavallermaggiore, 6 settembre 1978

La S.p.a. Puppieni di Cavallermaggiore ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla scomparsa dell'indimenticabile Ing. ELIGIO.

— Bruzolorio di Cavallermaggiore, 6 settembre 1978

I familiari di

Ernesta Mensa

ringraziano i cari amici che con tanta affetto hanno partecipato l'incancellabile lutto e partecipano al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata a Traduerivo Vercellese sabato 30 settembre alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale, e a Torino mercoledì 4 ottobre alle ore 18 nella Parrocchia di S. Agnese (corso Monmelliano).

— Torino, 5 settembre 1978

ANNIVERSARI

I giorni di una vita felice sono troppi: un buon come dura in eterno

Ing. Luigi Enrico Zeglio
7-9-'66 - 7-9-'78

Famiglie religiose e Cristina 7 corr. ore 18,30; S. Lorenzo 8 corr. ore 19.

6 settembre 1978

La moglie di

Renato Borca

scomparso improvvisamente nel sbocco dei suoi quarantacinque anni. Siamo tutti felici anche l'ultimo grazie con noi.

— Torino, 4 settembre 1978.

1977 — 1978

Rodolfo Volpe

Sei sempre con noi, con immutata affetto. S. Messa anniversaria Parrocchia Maria d'Alba, domenica 10 settembre ore 9,30.

1975 — 1978

Corrado Gatti

Vivo indimenticabile nel ricordo della moglie e dei figli Sandra Mirella giovedì 7 settembre ore 18,30 nella Parrocchia S. Angeli Custodi.

— Torino, 5 settembre 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Davide Boretto

i familiari lo ricordano con infinito affetto in Nichelino Via 7 settembre ore 18,30 - Reparti Ricambi. Torino e Moncalieri ore 19,30 C. Angelo Custodi.

1909 — 1978

Carlo Gino Truffa

L'alba di ogni giorno ci porta in dolce, lieve amara immagine e l'immagine di voi aveva più caro noi. CHI-CHI e Rino

1966 — 1978

Maria Ferrara Monticone

I suoi cari la ricordano. S. Messa ore 7 - 7 settembre, Santo Cuore di Gesù, via Nizza 56.

1975 — 1978

Cav. Luigi Troglia Gamba

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

1972 — 1978

rag. Carlo Catto

Sempre affettuosamente ricordato.

— Torino, 6 settembre 1978

1975 — 1978

Marcello Gelormini

Vivi sempre nel nostro ricordo.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CORSO SEBASTOPOLI 156
angolo IV Novembre 2 camere cucina bagno cantina 17 milioni 500 mila. Finanziaria Immobiliare Spa 556 554

CORSO Vittorio Emanuele, libero 3 camere cucina 4 camere ripost. 15 milioni 600 mila 3 Immobiliare 011 598.363 543.997

CROCETTA in stabile signorile vendiamo in splendida posizione 3 alloggi composti di 3-5 camere ingressi esclusivi bagni. Telefonare 882.419.

CROCETTA
v/lo A. Vespucci 46 appartamenti di 3-5 camere e cucina ultimo piano libero vendo Lux Casa Chieri 3 tel 546 47b

FUROCASE A vende libero [illegible] ha-bi-ta via Ventimiglia prossimo [illegible] 5 camere cucina servizi stabile signorile ascensore frescolarli 59 milioni. Tel. 545.470 511.72 via San Quintino 43

FUROCASE 3 vende libero [illegible] camere cucina ripost. servizi soffitte 5 milioni cortile [illegible] Tel. 513.368 513.881 548.870.

FUROCASE 4 vende libero [illegible] Vivaldo via Nizza camere cucina servizi soffitte 3 milioni [illegible] Tel. 547.490 513.893.

FUROCASE 13 vende libero [illegible] camere cucina servizi grande box 20 milioni [illegible] Tel. 513.368 513.748.

FUROCASE 6 vende libero [illegible] camere cucina servizi cantina [illegible] Tel. 513.368 513.881.

FUROCASE 7 vende libero [illegible] Cavour Via 3 camere [illegible] cucina servizi doppia [illegible] 1937 23 milioni [illegible] 511.961 via San Quintino 43

FIRIM S.p.A. [illegible] Nizza libero [illegible] [illegible] camere cucina servizi [illegible] Tel. 543.759 543.95.

FIRIM S.p.A. Crocetta libero [illegible] [illegible] abitazioni [illegible] camere cucina [illegible] servizi [illegible] Tel. 591.739 543.95.

FIRIM S.p.A. Lingotto libero [illegible] camere cucina servizi cantina dilazioni Tel. 501.973 541.984.

FIRIM S.p.A. vende recupero Cittadella vicino [illegible] camere soggiorno cucina servizi box [illegible] magazzino 19 milioni dilazione. Tel 501.970 541.984.

GARETTO vende via Asiago in fabbricato signorile appartamento da 3 camere cucina servizi 7 milioni dilazionabili.

GARETTO 2057 vende via Nizza mq. [illegible] Parco palazzina 3 piani 1500 mq. posti auto cantine e ascensori.

GARETTO 5767 vende affare Crocetta vendiamo 2 camere cucina bagno 23 milioni. Non mille piccoli inserzionisti.

GARETTO 5767 vende libero [illegible] via Cavaliere Bruni adiacenze 2 camere cucina doppi servizi 65 milioni 200 mila meno mutuo.

GARETTO 5767 vende libero [illegible] Pescarmona 112 2 camere ingresso cucinino bagno 18 milioni 700 mila meno mutuo finanziario.

GARETTO 5767 vende libero Santa Rita proprio [illegible] 4 camere cucina bagno 32 milioni 500 mila meno mutuo finanziario.

GARETTO 5767 vende zona Pozzo via Vincenzo Vela alloggi di 2 camere cucina servizi da 5 milioni 600 mila due camere cucina da 8 milioni 950 mila.

GARETTO 5767 vende [illegible] via Bertola 4 camere cucina [illegible] 65 milioni 400 mila meno mutuo finanziario.

GARETTO 5767 vende barriera Milano via Aosta 2 camere cucina [illegible] 5 milioni 400 mila meno mutuo finanziario.

GARETTO 5767 vende via La Loggia 2 camere cucina servizi da 5 milioni 600 mila meno mutuo finanziario.

GARETTO 5767 vende via La Loggia 2 camere cucina [illegible] 5 milioni 600 mila meno mutuo finanziario.

GARETTO 5767 vende libero Cenisia via Ancona 2 camere [illegible] 5 milioni 400 mila meno mutuo finanziario.

GARETTO 5767 vende libero Santa Rita via Filzi 2 camere cucina bagno 33 milioni 400 mila meno mutuo finanziario.

GARETTO 5767 vende libero corso Regina adiacenze via Livorno due camere cucina servizi 18 milioni 900 mila dilazionabili.

GARETTO libero Via Forlì adiacenze corso Potenza ripeto altre camere stanza cucinetta servizi esigo vendere subito prossima dilazione. Tel 852.924.706.

GARETTO occasione libero corso Tassoni 3 camere cucinetta servizio bagno 28 milioni, pagamento dilazionato, tel 267719

GARETTO vende via Belfiore due camere cucina servizi terzo piano. 14 milioni 500 mila dilazionabili, buon affare. Telefonare 439.972.

GRAN MADRE Privato Rio vende appartamento in fitto investimento ideale/abitazione. Mattonato soggiorno cucina 2 letto doppi servizi e ripostiglio terrazzo compreso. Eventuale possibile acquisto box privato. Telefonare 549.720

IRIM.
Libero sulla collina S. Vigna in palazzina con giardino condominio e portineria vendesi appartamenti composti da salone 2 camere cucina doppi servizi, box per 2 auto. 70 milioni mutuo ventennale dilazionati. Telefonare 516.270 519.383

IRIM.
Libero v. Agnelli salone 2 camere cucinetta servizi luminosi. Tel. 519.583, 516.270.

IRIM.
Libero parcheggi via Cibrario adiacenze 2 camere cucinetta servizi 7 milioni. Telefonare 516.270 519.583

IRIM.
Libero parcheggi via Cibrario salone 2 camere cucinetta 2

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Tortona sul sottopasso

TORTONA — Il nuovo programma amministrativo presentato dalla giunta socialcomunista, l'approvazione del consultorio e la revisione delle linee urbane per il servizio di trasporto pubblico, sono stati i momenti più interessanti della seduta consiliare di lunedì notte.

Il sindaco Sebastiano Brichetti, prima di aprire la discussione, ha fatto un breve cenno ai lavori relativi alla deviazione del torrente Ossona, il corso d'acqua che attraversa la città e che l'anno scorso ha seminato disastri e danni.

Per il progetto di deviazione si è in attesa che venga ultimato il sottopasso che attraversa la ferrovia e che l'impresa appaltatrice aveva assicurato sarebbe stato pronto entro il 31 agosto scorso. Invece, per cause che durante la seduta consiliare sono state approfondite, alcuni lavori vanno a rilento.

Per questo — ha detto Brichetti — *parte pressanti degli stessi abitanti del rione San Bernardino mercoledì sera si terrà un'assemblea nel quartiere per discutere il problema.*

Per il dibattito sul programma presentato dalla giunta, unanime che le forze di maggioranza pci-psi tutte le altre si sono dichiarate pronte ad appoggiare ogni iniziativa volta di volta in volta e dopo approfondita discussione in sede consiliare.

Dopo uno scambio di vedute tra le diverse forze politiche, è stata approvata l'istituzione del consultorio, senza però nessun regolamento base annuale. Tra un mese, dopo l'approfondito studio, la giunta presenterà la prima bozza da discutere.

Infine per l'ampliamento della rete di trasporto pubblico le richieste dei cittadini sono parecchie e sul problema e in programma un esame di revisione delle linee stesse da parte dell'Atm di Alessandria, per valutare prima i costi e i tempi.

g. v.

Continua il pellegrinaggio dei curiosi sul campo di mais a S. Michele

La Questura indaga sull'Ufo

Sono stati prelevati campioni di terreno e granoturco che verranno analizzati in laboratorio

ALESSANDRIA — *Allora a San Michele, soliborgo alessandrino, è stato veramente un Ufo? L'interrogativo ha sollevato curiosità e interessamento da parte di ufologi veri e presunti tali.*

La cosa — il campo di granoturco che presenta per un rettangolo di 7 metri per 8 le pianticelle piegate e spezzate — dice Roberto Pozzi, studente quattordicenne di San Michele, dice d'aver notato uno strano oggetto, a forma di disco, alzarsi e sparire poi rapidamente all'orizzonte, è continua preda di gente che vuole vedere, sapere, scoprire.

Della vicenda trattenuta, l'interesse anche la questura, il dottor Panno ha prelevato campioni di terreno e di granoturco, che verranno esaminati dai laboratori specializzati, dove pure saranno avviati le piccole sonde onde verificare se i pezzi di legno bruciacchiati che il commerciante Dino Lentini, 37 anni, abitante agli Astuti, poco distante dal luogo dell'avvistamento, afferma d'aver ritrovato dopo la misteriosa apparizione dell'Ufo.

Si dice anche — ma la cosa non trova conferma ufficiale — che due cacciatori e alcuni jet militari siano stati visti sorvolare la zona. Alcuni indizi per scoprire qualcosa di vero più gravi nel raccordo di quanti hanno notato i misteriosi oggetti.

Dopo l'avvistamento fatto sabato mattina da Roberto, ci sono altre persone che dicono d'aver notato qualcosa di strano. Tre signore di San Michele, Virginia Cenerino, Teresilla Raffaengo ed Edda Cresta Gallo, sostengono d'aver notato, la notte di domenica, strane strisce luminose in cielo e poi un oggetto di forma approssimativamente circolare, abbassarsi sul campo di granoturco: era luminoso, a pochi metri da terra le luci si sono spente e l'oggetto è scomparso.

Contemporaneamente i tram

Anselma Garbero Pozzi, madre di Roberto, che ha visto l'Ufo nel campo di mais (a fianco)

nella e solo mesi addietro funzionante, e, dicevano, si sono avute difficoltà nelle comunicazioni telefoniche, mentre veniva accertato un odore acre, come di fili bruciacchiati. Lo stesso oggetto sarebbe stato notato anche nel cielo di Spineiba, Mornago.

«Qui — dice Dino Lentini — i dischi volanti scendono per ritornare d'energia elettrica (nella zona vi è una linea ad alta tensione, ndr)».

f. m.

Ovada sempre più sporca

OVADA — La città e sporca e la giunta comunale continua a ricevere vibrate proteste da parte di cittadini, consigli di quartiere e dagli esponenti della minoranza in consiglio comunale.

Le vie del centro e della periferia sono in condizioni precarie anche da un punto di vista igienico. Chiunque se ne può rendere conto dando una semplice occhiata alle strade e ai giardini pubblici, dove cartaccia e rifiuti dominano incontrastati.

E' uno spettacolo indegno di una città. «Non è colpa — dicono i rappresentanti della dc — dei dipendenti del Comune, *i quali sono impiegati in modo irrazionale e non rispondente alle esigenze di una sana amministrazione. Ne si può accampare il pretesto dell'alluvione che ha indubbiamente sconvolto Ovada, ma dalla quale sono trascorsi undici mesi. Resta la realtà di una città sporca che certo non può fare buona impressione su chi la visita».*

g. a.

L'Alessandria è reduce dal deludente 0-0 con l'Imperia in Coppa Italia

Stasera la sfida fra i grigi e la Novese

ALESSANDRIA — Guido Capello esamina [illegible] tono [illegible], lo 0 a 0 di Imperia, che non ha lasciato eccessivi [illegible]si. «Abbiamo incontrato — rammenta il tecnico dell'Alessandria — *una squadra arcigna di ben figurini con il proprio pubblico e ne giunta, dotata di ottimo agonismo inoltre, i calciatori possedevano un buon passo e una accettabile tecnica, come testimoniato dai cinque gialli inflitti alla juventinissima quindicina».*

Comunque, l'Alessandria qualcosa in più avrebbe potuto ottenere, vale certo tendenzialmente lavorando. «Dovevamo fare *battimo pieno* — prosegue il «mister» dei grigi — *qualche nostro giocatore* [illegible] *risposto secondo le sue possibilità e abbiamo concluso in parità».*

Certo, lo scarso numero di tiri a disposizione impegna più del normale Capello, costretto a valu-

[illegible] condizioni di tutti prima di prendere una decisione. Giova inoltre ricordare che all'Alessandria mancano attualmente (e quasi certamente lo saranno anche domani) Bobbi, per allenandosi, deve ancora aggiungere l'accordo economico con la società, mentre Minati e Roberto Barozzi sono infortunati. Per entrambi il recupero è lento.

Intanto l'Alessandria ha ripreso gli allenamenti, in attesa dell'avvicinarsi di questa sera (ore 21) a Novi Ligure contro i bianconeroblu di Ghizzardi. Capello schierà gli stessi della rosa per sfruttare un opportuno avvicendamento di forze: «Giocherà — ribadisce — di non sprecare troppe giocatori, per evitare di trovarmi con [illegible] appiedati alla vigilia del campionato».

Per la prima volta dall'inizio della nuova stagione, l'Alessandria non è andata a segno e l'Imperia ma, nel contempo, nelle due partite di Coppa Italia Colombo e compagni non hanno subito [illegible], dimostrando una buona compattezza e difesa. Tuttavia domenica prossima la formazione di Cavallo e Capello avrà di che impegnarsi ancora in fase di ripiegamento dei «quinti» lombardi.

Capello presenterà al Comunale di Novi questa formazione: Lucatti, Torcello, Contratto, Ayere, Colombo, Ferrari, Todde, Molinari, Scarabello, Bongiorni, Ferrario. Nella ripresa saranno utilizzati anche Brunetti, Maggiorini, Ferraris II, Tamagno, Falco.

r. g.

NOVI LIGURE — La [illegible] ospita stasera alla stadio comunale di viale Rimembranza i grigi dell'Alessandria per una partita amichevole. La gara costituisce un severo collaudo per la squadra avanata da Italo Ghizzardi, che vanta contro-

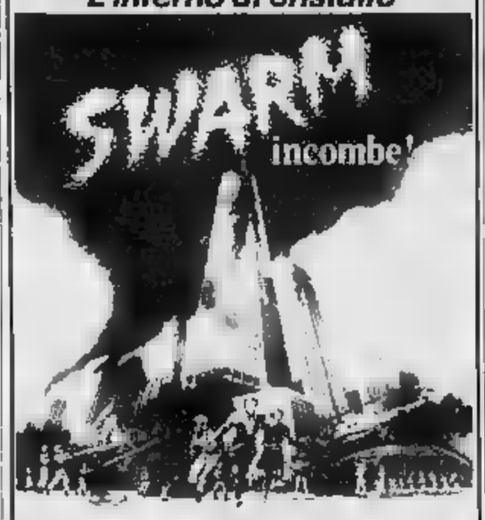
mura davanti al proprio sostenitori la buona prestazione offerta sabato a «mister» bancocalcistico, non potendo ancora disporre del centrocampista Dellacasa (è stato sottoposto a intervento chirurgico nei giorni scorsi per l'infortunio subito a Ovada in un torneo notturno), dovrà scendere in campo inizialmente la formazione base Zappa (Vezzulli), Schiesaro, Bollaro, Collaneo, Bacarelli, Delladonna, Sciarrino, Corsello, Fabrico, Balletto, Risignoli. Portera in panchina il difensore Fanzelli, i centrocampisti Palazzolo e Carlassegna e l'attaccante Moriano.

Prima dell'inizio del campionato di serie D, fissato per domenica 17 settembre, la Novese disputerà ancora due partite amichevoli: domenica 10 a Valle San Bartolomeo con l'Asca Valle e mercoledì 13 allo stadio comunale, in notturna, con la Sanremese.

R.C.

Domani all'IDEAL

Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"



un prodigio di IRWIN ALLEN "SWARM"

IRWIN ALLEN - SHARLING SILVERMANI - JERRY GOLDSMITH

PG

da VENERDI' al DORIA

Le ordini del Presidente potrete avere qualunque motivo ma mirate per lo scelto il magnifico gesto"

LA STORIA D'AMORE CHE STUPI' IL MONDO

ANTHONY QUINN · JACQUELINE BISSET

IL [illegible]NATE GRECO

[illegible] CIC

DA VENERDI' al VITTORIA

IN ECCEZIONALE ANTEPRIMA EUROPEA

UGO TOGNAZZI - ORNELLA MUTI

[illegible] DEL MONACO

PIO ANGELETTI ADRIANO [illegible] MICHELI

Regia di DINO RISI

Prossimamente a Torino

Ultimus

CAPRICORN ONE

- Il film di cui tutto il mondo [illegible]
- l'esaltante ed emozionante impresa di un [illegible] che [illegible] a [illegible] una [illegible] (milioni).
- la mostruosa macchina del potere [illegible] le più strabilianti imprese spa[illegible]
- DOPO AVER VISTO QUESTO FILM VI DOMANDERETE: "MA SARA' PIU' VERO CHE L'UOMO HA MESSO PIEDE SULLA LUNA?"

NAZIONALE ELETTRIZZANTE!

Ultimus

BRUCE LEE

L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN

vietato
1) il campione americano
2) il campione asiatico
3) il gigante nero

CHEN

e sempre imbattibile!

Vietato 14 anni

REPOSI

TRIONFA

IL NUOVO GIOIELLO DEL TERRORE

Ultimus

NON ABBIATE PAURA. E' SOLO UN FILM. PER ORA...

Vietato 18 anni

DELIZIOSO!

OLIMPIA

Se Gli Riuscì

e di far vincere lo scudetto alla Lazio nel '74

Bentornato Dio!

3ª SETTIMANA

ARISTON

Cartone animato a colori

HEIDI in città

Ritirare alla cassa il regolamento del concorso

ASTI E PROVINCIA

La manifestazione del 17 settembre

Il Palio di Asti festa della libertà

ASTI — *Il Palio deve essere analizzato visto come celebrazione della libertà».* Questa frase, pronunciata ieri mattina dal sindaco Giampiero Vigna durante la presentazione alla stampa dell'edizione '78 della storica corsa, costituisce un po' la chiave interpretativa della manifestazione che — ha ricordato il sindaco: *«è nata come schietta espressione del libero comune medioevale, quel comune astoso che seppe assumere una posizione di grande prestigio in campo internazionale, permettendosi di trattare da pari a pari con famosi imperatori».*

Il Palio quindi ritorna alle origini e tenta [illegible] rinfocolare [illegible] passione e la festa degli astigiani, che lo corsero per la prima volta nel XIII secolo ad Alba al ritorno alle mura della città conquistata.

L'edizione di domenica 17 settembre, in dodicesima delle ripresa del 1967, si presenta senza sostanziali novità rispetto alle precedenti [illegible] non avrà maggior cura, particolare da non sottovalutare visto che negli anni prima non erano mancate alcune «sbavature».

«Il Palio — ha continuato il sindaco — *è ormai tornato nella tradizione della città e rappresenta per essa un importantissimo fatto culturale e turistico».*

Alla conferenza stampa, cui hanno partecipato numerosi [illegible]rnalisti in rappresentanza delle maggiori [illegible] nazionali, sono intervenuti anche l'assessore regionale al turismo Michele Moretti, [illegible] assessori comunali Lajolo e Canestri, i rettori dei 15 borghi che si disputeranno il Palio e Romano Coppellotti, capitano del Palio

s. m.

Una pensionante dell'Opera pia centenaria «Gioacchino Serratrice»

Le dodici rose di Specchio dei tempi alla simpatica nonnina di Costigliole

Cesarina Nebbiolo, a sinistra con un'amica

COSTIGLIOLE — L'Opera pia «Gioacchino Serratrice» esiste da oltre cento anni, per la precisione dal 28 agosto 1860, quando il parroco di Costigliole, don Serratrice, fratello di quel Gioacchino che ebbe l'idea di costruire l'istituto, riuscì a portare a termine il progetto. Molti anni più tardi al nome del fondatore si aggiunse quello del signor Dufarna, un benefattore che, nel 1942 lasciò all'«Opera» la somma di 400.000 [illegible].

Il fabbricato dell'istituto è ampio, pulito e luminoso; di fronte ha un parco dove le ottanta anziane ospiti [illegible] passeggiare o sedere sulle panchine all'ombra e facendo un po' di «salotto». A garantire tutti i servizi provvedono quattro religiose, dirette da suor Rosalia Rabbia, e dieci inservienti laiche.

Dall'istituto «Serratrice-Farra» è giunta qualche tempo fa la «Specchio dei tempi» una lettera scritta da una delle pensionanti che diceva: *«Chi ti scrive è un'ottantenne del primo stato, qui c'è una sola riga al 1° piano e mi che stiamo al secondo se viene giù. Ad una certa età due rampe di scale sono già un gran fatica se tu potessi farci avere un ascensore, anche piccolo, noi tutte ti saremmo molto riconoscenti».*

«Ora il voglio parlare — prosegue la lettera — *di una nonnina di 97 anni, se può parlare una* [illegible] Mentre stiamo provvedendo per il frigorifero, abbiamo pensato subito alla «nonnina» e le abbiamo portato un mazzo di rose.

[illegible] chiama Cesarina Nebbiolo ed è nata il 24 maggio 1881 ad Isola d'Asti; ha i capelli bianchi, la pelle come un merletto di rughe, ma è dritta come un fuso, con gli occhi e la mente vivi come i venti [illegible] la sua storia è simile a quella di molte donne della sua razza nel secolo scorso.

«Sono l'ultima di cinque figli — ricorda Cesarina Nebbiolo — *i miei lavoravano in campagna ed io li aiutavo, c'era bisogno di tutte le braccia per tirare avanti».* Verso i 24 anni alla morte della madre, Cesarina non si sente più a suo agio tra le mura di casa e decide di partire per Genova di «andare a servizio».

«Questa era una cameriera che molte giovani seguivano — dice Dante Ferro, segretario dell'istituto ed appassionato di storia locale — *Pare che Giuseppe Garibaldi abbia conosciuto una delle sue compagne che era delle parti di Antignano, proprio durante questa era "a servizio" in Genova».*

«Mi piaceva quella città — prosegue la nonnina di Costigliole — *mi piaceva il mare. Dopo non l'ho più visto».* Trascorso qualche tempo torna a casa, si sposa e riprende a lavorare nei campi. Ad ottantanni resta sola, non ha avuto figli: dopo la morte del marito prosegue, per altri quattro anni a coltivare la terra, poi decide di smettere ed entra nel pensionato.

«Sono [illegible] anni che sto qui, ho [illegible] amiche, sono contenta: il lavoro mi manca un po', ma cosa posso più fare? Sono vecchia!». E' l'ora [illegible] pranzo, sorride, ringrazia commossa e se ne va, attorniata dalle sue compagne che le fanno festa, stringendo tra le braccia le dodici rose di «Specchio dei tempi».

v. c.

Si parla del Moscato a S. Stefano Belbo

SANTO STEFANO BELBO — «Il moscato e le sue prospettive» è il titolo del dibattito che si [illegible] domenica 10 settembre alle 10,30 a Valdivilla, frazione di Santo Stefano Belbo, nell'ambito della 14ª sagra del moscato.

Saranno presenti lo scrittore Franco Piccinelli, tecnici qualificati e rappresentanti dei partiti politici, l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris, il presidente della camera di commercio di Cl[illegible] Giacomo Oddero, il direttore dell'associazione regionale vitivinicola Dario Ardissone.

l. g.

La refurtiva non è stata recuperata

Due donne denunciate per un furto di gioielli

ASTI — I carabinieri del nucleo operativo hanno denunciato all'autorità giudiziaria due donne per furto di gioielli avve[illegible] in quattro oreficerie: Moncalvo, Savigliano, Alba e Acqui Terme. Le due sono Maria Fusino, 31 anni, abitante ad Asti, corso Torino 25, commerciante, Pierangela Ricci, 33 anni, pure di Asti corso Matteotti.

Le indagini erano iniziate in seguito alla denuncia del proprietario di Moncalvo, Angelo Bertana il quale nell'aprile scorso denunciava [illegible] stato derubato di un pacco di gioielli da una giovane bionda.

La sconosciuta era entrata nel negozio per acquistare un anello e prima di uscire approfittando di una disattenzione del proprietario si impossessava di numerosi oggetti d'oro pari in un portafogli di pelle. I carabinieri avevano individuato la [illegible] nella persona della Fusino.

Successivamente altri furti erano avvenuti ai danni dell'oreficeria di Biondi Veglia di Savigliano dove due donne identificate per la Fusino e la Ricci erano riuscite ad impossessarsi di gioielli per dieci milioni.

Un altro furto avveniva ad Alba ai danni dell'orefice Pietro Corino derubato [illegible] monili d'oro e d'argento per 14 milioni, e ad Acqui Terme ai danni del proprietario dell'oreficeria di corso Italia. Defendente Arnuzzo, che aveva denunciato il furto di oggetti di valore per 10 milioni. Secondo i carabinieri sarebbero state la Ricci e la Fusino ad attuare i furti. La refurtiva non è stata recuperata.

v. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alba: [illegible] Orsone a Dio e re certo.
Ambra: [illegible] gente
Corso: Easy rider
Cristallo: [illegible] dolcissima Twist
Galleria: L'ultimo combattimento di Kim
Moderno: Hindi vai in città

ACQUI TERME
Ariston: Partirà non sono
Cristallo: Una donna alla soglia
Garibaldi: riposo
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO
Moderno: Bruce Lee[illegible] vendetta di Appiano sponsorizzato contemporaneo
Nuovo: chiuso
Politeama Adelaide: l'abisso del sesso
Vittoria: Bud Emmanuelle

CASTELLAZZO BORMIDA
Riposo: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: [illegible] corsaro nero

Temperatura [illegible] ad Alessandria

[illegible] 25
minima 20

Umidità [illegible] 65% Temperatura il 5 settembre dell'anno scorso: 24; 14 Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 20.13
La previsioni: su tutta [illegible] provincia nuvolosità variabile: visibilità buona, venti da calmi a deboli, temperatura pressoché stazionaria
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (22, 15) Casale Monferrato (25, 18) Novi Ligure (29, 14) Ovada (21, 17) Tortona (22, 16), [illegible] (24, 10)

Spettacoli e taccuino

NOVI LIGURE
Cristallo: Mistero.
Nini Clefanely.
Italia: Grazie di quanto
Moderno: Los Angeles [illegible] criminale

OVADA
Lux: Mash
Moderno: Calde pensieri
Torrielli: Le tre donne

SAN SALVATORE MONF.
Commerciale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La moglie più bella
Lara: Vigili in [illegible] con amichevole

TORTONA
Moderno: Lo chiamavano Trinità
Sociale: Una squadra per l'agente Klum
Verdi: Emanuelle e Lolita

VALENZA PO
Nuovo Italia: Mogli nude e sfruttate
Teatro: Carne agenti [illegible]
Politeama: chiuso

FARMACIE [illegible]
Alessandrine: Fallen, corso IV Novembre 34; Bruno, piazza Libertà angolo Novembre; via Vochieri 37
Acqui: Pertomo, corso Italia
Casale: Vicario, via [illegible]
Novi Ligure: Operaio, viale Saint 36
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Lacchelli, via Emilia 230
Valenza: Centrale del dr Formaro, corso Garibaldi 25

ASTI
Lux: Pensieroso flash
Politeama: Come preparo
Sabbia: Lo sceriffo
Splendor: Cosi [illegible]
Gioia
Teatro: Modesty Blaise
Vittoria: A ciò becchi rossa

CANELLI
Balbo: Guerre spaziali
Regina d'Oro: riposo
FELIZZANO
Comunale: riposo
MONCALVO
Nuovo: riposo
NIZZA
Astoria: riposo
Lux: riposo
Sociale: La febbre del sabato sera
Verdi: Appassionata
SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo.
VILLANOVA
Comunale: riposo

FARMACIE DI TURNO
Asti: Liprandi, piazza Statuto 7
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1
Monastero: Cravero, via Cassino 8
Nizza Monferrato: Bertolini, viale dei Partigiani

Temperatura ieri ad Asti

massima 26
minima 16

Umidità media: 71% Temperatura il 5 settembre [illegible] scorso anno: 25, 20 Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 20.14 Luna [illegible], [illegible] da Nord-Est 5 km orari Pioggia mm zero
Le previsioni su tutta [illegible] provincia nuvolosità variabile, lo[illegible]ante [illegible] con possibilità di [illegible]te notturne; visibilità buona, venti da calmi a deboli; temperature pressoché stazionarie.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (26, 15), Moncalvo (26; 17), Nizza [illegible]; 15)

I poveri professionisti dell'accertamento

Pochi, mal pagati, pieni di lavoro i difensori della giustizia fiscale

Il loro organico, al consiglio tributario, è scoperto del 40-50 per cento, lo stipendio fa fuggire anche i più volonterosi - Per più ora sono stati ridotti gli straordinari

Dal Consiglio tributario all'Ufficio imposte, la cacciata all'evasione s'inceppa in un groviglio di spinose questioni tecniche e di quattrini. Da un lato gli apprendisti investigatori di un organismo istituzionalmente nuovo e quindi — si spera — ancora di più concreta volontà politica tesa ad una maggiore giustizia fiscale, ma pochi di numero e quasi del tutto privi di poteri. Dall'altro i professionisti dell'accertamento, vecchi d'esperienza e di investigativi senza limiti, oppure schiacciati in stato di semiparalisi dalla stessa carenza di organici e di

Sembra insomma che lo Stato sia un accesso di autolesionismo, faccia di tutto per ostacolare il proprio unico funzionario indispensabile, trascurando l'unica sicurezza pubblica potenzialmente in grado di centinaia di miliardi.

«Il compito tributario, ereditato dalla vecchia colonia — dicono i funzionari dell'Ufficio — non può farsi così, per il poteri d'accertamento, arrivare alle radici dell'evasione (per esempio, consultando i registri di una ditta o di un professionista) mentre la legge, la vita della cittadinanza in giustizia, richiede la segnalazione di dati e fatti "certi", diversi da congetturali. A noi i poteri non mancano, ma la mole di lavoro e le carenze d'organico ci limitano in modo determinante.

Si promette

«L'organico, in un raffronto le tabelle del '63, è scoperto in media del 40-50 per cento, mentre la riforma ha aumentato l'esigenza personale qualificato e del potenziamento antiabusivo visto l'allontanamento dei funzionari di maggior esperienza».

Se la promessa governativo di potenziamento restano disattese, il trattamento economico — giudicato scarso — per scoraggiare ogni entusiasmo i pochi organizzati, *dell'anno scorso — si potrebbero per lavoro straordinario presenti. Un congresso, milanese candidati del PR rinviato perché non sia stati assegnati agli uffici imposte dirette, ma appena 35 — consolidato l'entità dello stipendio che direbbero percepito — hanno accettato il lavoro. Gli altri sono rifiutati in lunghe e umorose fruite, e molti giovani colleghi addestrati da noi scoprivano tra qualche tempo stessa strada.*

Così in Piemonte, l'organico complessivo di 1722 persone s'è ridotto in pratica a dipendenti dai vari fuoli: la carriera direttiva. In particolare, proprio quella dei funzionari addetti accertamenti, conta 206 elementi su un organico teorico di 454, e il personale concesso (che prepara il lavoro dipendenti sul 172 previsti dalle tabelle.

«Si finisce allora per far di tutto, mescolando le attribuzioni — spiegano i funzionari» — e non è raro vedere anche i commessi impiegati in lavori di consulenza. A parte il fatto che gli stessi titolari d'ufficio, per rispettare i tempi, eseguono impegni di controllo minuto sulle dichiarazioni e, fermando, dispiegano responsabili di cifre che caso d'errore dovuto pagare di tasca propria».

Nulla di stupirà, dunque, di fronte ad una tale impresa di lavoro, gli accertamenti cronico deterrente contro l'evasione tardano di anni. Dopo i decreti di riforma del '73, c'erano accerta da gestire le dichiarazioni e l'evasione dei vecchi tributi, su cui s'innestò la legge del condono e quindi un nuovo condono.

«Nel fine '77 arrivano almeno 200 mila dichiarazioni revisionare — sottolineano negli uffici di via Grandis — e non s'erano appunto nuove pratiche con il ritmo di un milione all'anno, più un altro milione redditi lavoro dipendente. E nel frattempo è successo di tutto: soltanto la prima sanatoria tributaria, retroattiva fino alla ministeriona Pandolfi) tutti i redditi cumulati, mai rispettati finora il termine presentazione

delle denunce e maneggiati due 10 milioni persone e quasi di milioni. I redditi esenti la legge che regola l'esenzione a ruolo nella stesso anno sembrano una barzelletta, e infatti il direttore è ubicato di 3ª classe

Tante pratiche

L'attività di maggior risalto, quella cacciata all'evasione che gran parte dell'opinione pubblica e dei contribuenti onesti esige con forza crescente, viene così quasi soffocata da un lavoro oscuro ma necessario: controllo sulle pratiche da inviare al Comando militari e poi sulle copie da mandare ai Comuni, controllo e correzioni sui tabulati per l'iscrizione a ruolo oppure per il rimborso delle tasse secondarie.

«Ed ora, con l'autotassazione, s'è aggiunta il controllo sui versamenti (per i ritardi, rispetto quelli del '74, siamo esaminando le pratiche dei '75): ma gli uffici dovrebbero essere allertati da questi lavori evitabili a cui i funzionari non sono tenuti».

E s'arriva infine, quasi per il taglio di tempo, all'accertamento, di cui forniamo per una settimana alcuni esempi estratti dal bilancio annuale dell'ufficio imposte dirette. Vigilone, «dobbiamo essere realistici in tempo e temporaneamente entro l'inizio della stagione invernale per intervenire la battaglia contro le calamità naturali».

Certo, se si verifica un fenomeno come quello che ha distrutto in poche ore la valle Vigezzo nell'alta Ossola, ben poca resistenza possono opporre quei pochi argini, briglie, drenaggi, ma efficaci contro i fenomeni normali che pure, ogni anno, producono danni di miliardi.

Ci sono, in valle di Susa, alcune cose progetti urgenti da risolvere. Sono stati esaminati nei giorni scorsi a Oulx in un convegno tra il presidente della Comunità montana e si è deciso di intervenire per un piano riferire particolarmente urgenti di fine di evitare inferiori rivoli che potrebbero provocare altrimenti aggravamento.

I lavori più in corpo riguardano i torrenti di 130 milioni sul torrente Gravio, Cesana 120 milioni per il rio Jaufret, Sauze d'Oulx 120 milioni, opere di rimboschimento, Chiavazzo 130 milioni, rio Preneglio, Bussoleno 140 milioni, rio Meletta), Cesana 125 milioni, parawalanches, Sauze 150 milioni, torrente Gran (Combe del Oud), Mompantero 15 milioni.

Gli 800 milioni stanziati riguardano essenzialmente disalvei e di fasce dei corsi d'acqua e lavori di consolidamento di frane. Gli importi sono i seguenti: Sestriere milioni, Bardonecchia 100, Salbertrand 100, Cesana 100, Oulx 60, Bussoleno Novalesa e Mompantero 30,

Un miliardo di spesa

Lavori in Val Susa su torrenti e frane

Decisi dalla Regione, prima dell'inverno - Viglione: "E' una battaglia contro le calamità"

In valle di Susa e nel bacino della Ripuria, sono in corso lavori di sistemazione idrogeologica per 200 milioni ed altri per 600 milioni sono stati finanziati in questi giorni e già appaltati. Sono opere che, dice il presidente della giunta regionale, Viglione, «dobbiamo essere realizzate in tempi e compatibilmente entro l'inizio della stagione invernale per mitigare la battaglia contro le calamità naturali».

Certo, se si verifica un fenomeno come quello che ha distrutto in poche ore la valle Vigezzo nell'alta Ossola, ben poca resistenza possono opporre quei pochi argini, briglie, drenaggi, ma efficaci contro i fenomeni normali che pure, ogni anno, producono danni di miliardi.

Ci sono, in valle di Susa, alcune cose progetti urgenti da risolvere. Sono stati esaminati nei giorni scorsi a Oulx in un convegno tra il presidente della Comunità montana e si è deciso di intervenire per un piano riferire particolarmente urgenti di fine di evitare inferiori rivoli che potrebbero provocare altrimenti aggravamento.

I lavori più in corpo riguardano i torrenti di 130 milioni sul torrente Gravio, Cesana 120 milioni per il rio Jaufret, Sauze d'Oulx 120 milioni, opere di rimboschimento, Chiavazzo 130 milioni, rio Preneglio, Bussoleno 140 milioni, rio Meletta), Cesana 125 milioni, parawalanches, Sauze 150 milioni, torrente Gran (Combe del Oud), Mompantero 15 milioni.

Gli 800 milioni stanziati riguardano essenzialmente disalvei e di fasce dei corsi d'acqua e lavori di consolidamento di frane. Gli importi sono i seguenti: Sestriere milioni, Bardonecchia 100, Salbertrand 100, Cesana 100, Oulx 60, Bussoleno Novalesa e Mompantero 30,

Sull'autostrada

Bimbo muore il padre è gravissimo

Un bambino di 6 anni è morto ieri pomeriggio nell'auto guidata dal padre, in uno scontro sulla Torino-Piacenza, nei pressi di Asti. Si chiamava Giacomo di Maria, viaggiava col padre Giuseppe, di 31 anni, il quale aveva a bordo la moglie Wanda De Michelis, 27 anni. Sulla 127 si trovava anche la sedicenne Veronica, di 14 mesi. La famiglia, che abita in via Montevecchio 40, era diretta nell'Alessandrino. Per cause imprecisate, la macchina è andata a schiantarsi contro una escavatrice ferma sul ciglio dell'autostrada. Il piccolo Giacomo è morto per colpe: Giuseppe Maria, in condizioni gravissime, è stato ricoverato al Cto, mentre moglie e figlia Veronica sono state giudicate guaribili in sei giorni all'ospedale di Asti.

★ Per correre incontro alla mamma, che usciva dalla fabbrica, un bimbo è stato investito da un'auto. L'incidente è avvenuto ieri sera frazione Marretti di Forno Canavese, nei pressi della fermata del pullman per Rivarolo. Con la mamma rientrava un bimbo di sei anni, Eric Valle, attendeva in mamma uscisse dalla fabbrica in cui lavora. Quando l'ha vista varcare il cancello è balzato verso lei, senza però accorgersi dell'sopraggiungere da Forno, in direzione di Rivara, di una guidata da Carmela Sacco, impiegata presso la agenzia di Forno dell'Istituto Bancario San Paolo Napoletano. Il frenata, la guidatrice non è riuscita ad evitare. Soccorso prontamente, il piccolo Eric è stato avviato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Cuorgnè. Non è grave.

★ Maria Teresa Cagnazzo, 39 anni, via Pecabioldi 77, impiegata, è stata scippata l'altra sera mentre rincasava. Erano circa le 23 quando due giovani in Vespa si sono avvicinati alla Cagnazzo che camminava rapida e le hanno strappato la borsa. Conteneva 120 mila lire e contanti ed un sacchetto pieno di gioielli per un valore di milione 200 mila lire.

Docente della De Nicola è morto per un infarto

Il prof. Dante Venezia, 62 anni, da Avellino, insegnante alla scuola media De Nicola, via Consolata 1, ieri pomeriggio, è stato colto da un infarto, mentre l'androne di casa, condigi 170. E' morto sull'ambulanza che lo portava al pronto soccorso del rianimazione

ECHI DI CRONACA

Stenodattilo - Calcolo

Corsi speciali per e tutti presso l'Istituto «Scuola Speciale - Via Italia 7 - Chieri (TO) tel. 94 01 20. Accetta e lunga esperienza ai bisogni degli studenti. Inizio 16 settembre

Segretarie d'ufficio
Segretarie contabili
Segretarie stenodattilo

Corso annuale e biennale. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Interno - L'inizio sarà Marzano Tel. 010974 - 933168

Corsi di recupero

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero diurni, pomeridiani e serali per licenza media e maturità da Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Perito Industriale e Perito Aziendale e Corrispondente in Lingue estere. Istituto Statale, piazza Statuto 2 (ex ang. via Garibaldi), telefono 540 263 - 543 729

Segretariato linguistico

Stenia, dattilo, macchine calcolatrici, paghe e contributi, fatturazione. Stanno corsi diurni e serali Istituto Methodist Ober accanto la Tesoriera, via S. Secondo, 37 - Tel. 90 53 63-2 e pure N. Rina, 9 - Tel. 36 44 41

Istituto centro studi C. 2

via Pisa, 2 - Tel. 335 460 Torino. Corsi di recupero - abbreviazione anni - istituto ambientale - scuola materna per assistenti all'infanzia.

TV video TV assistenza TV tel. 732981

Riparazioni televisori qualsiasi marca anche a domicilio. Sconto studenti. Via Cigna, angolo C.so Tassoni 65.

Maestra d'asilo

Diplomati, rivolgersi Istituto «Pitagora» via S. Tommaso angolo C.so Siccardi - Torino - Tel. 59 44 78

C. Agopuntura Torino

Trattamenti classici unici per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con tecniche più moderne. Prenotare al 332 042, via Belfiori

TV da riparare? Telesurgente Tel. 565.005

In 24 ore max i vostri televisori TV portatili anche a 12 anche feriali.

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il tribunale di Torino in data 19-4-77 ha dichiarato la morte presunta di Ciriaudoni Mario nato a Bellagio il 29-1-26 e fur data dal 9-11-64

Avv. Paolo E. Ferreri

Città di Rivarolo Canavese

Provincia di Torino - CAP 10086

Avviso di concorso pubblico per titoli ed esame per la copertura di n. 3 posti di «Applicato» riservato per la presentazione delle domande: ore 18 30 ottobre 1978.

Informazioni presso la Segreteria Generale.

Il Sindaco
(Rovagno Comm. Domenico)

RIVOLI CASCINE VICA IMMOBILIARE

vende alloggi in nuovo complesso residenziale. Mutuo, facilitazioni.

Telefonare cantiere 956.52.62. Uff. 93.14.57.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

Questa Amministrazione vuole bandire un appalto - concorso con sovrapposizione tecnica ed offerta di prezzi per l'esecuzione della manutenzione straordinaria esterna dell'immobile sede della nuova residenza Provinciale, sita in corso Stamira n. 60 - Ancona - consistente in:

1. bonifico generale intonaco delle facciate mq 8000;
2. protezione con prodotti idonei delle carpenterie e degli infissi in alluminio anodizzato mq 8000;
3. sigillature delle vetrate eseguite al silicone ml 1900;
4. sostituzione delle guarnizioni fermavetri in neoprene ml 300;
5. sostituzione di parte delle caratteristiche dei pilastri in alluminio mq 100.

L'importo di massima presunto è di L. 50 milioni

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto, dovranno indirizzare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Servizio Contratti, entro il giorno 12 settembre 1978, regolare domanda.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
Araldo Torelli

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E

VIVERE NELL'ELETTRONICA
C'è un calcolatore per tutte le apparecchiature di uso quotidiano in casa e in ufficio. Si apre così nuova frontiere produttive

COME CAMBIA IL MERCATO DEL LAVORO
Sono oltre quattro milioni gli con due mestieri: chi sono e quanto guadagnano

LA BUSTA PAGA DEL MANAGER
La crescita delle retribuzioni ai più alti s'è fermata. Ma aumentano gli incentivi

CHI GOVERNA L'IMMOBILIARE ROMA
Ecco uomini chiamati a realizzare il programma rilancio del colosso dell'edilizia

...E IN PIÚ CI SONO TRE REGALI
Controllo della produzione in fascicolo Harvard
La nuova guida di Bari per i viaggi di lavoro
Prontuario per comprare e vendere titoli al Borsino

Arnoldo Mondadori Editore

IN A LUGANO (screngo)
ISTITUTO ITALIANO LEONARDO DA MEDIA
LICEO SCIENTIFICO
Nuova scuola della Svizzera italiana con maturità valida per l'accesso alla Università italiana ed estere, con personale maschile e femminile. Corsi recupero anni.
Studio intensivo di due lingue straniere.
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1978 1979.
Segreteria dell'Istituto: Casella Postale 39-5811 Morenzo - Lugano
Tel. 091-54788 52 53 - Telex 79809 (ch)

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
LINGUE FRANCESE TEDESCO
SEGRETARIATO TURISTICO
CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITA'
Istituto Artigiano

Malati davanti alla Sindone

Il Duomo accoglie oggi i primi due degli otto pellegrinaggi riservati agli ammalati nei mercoledì di settembre. 1100 persone sono attese alle 12, altrettante alle 15. Il programma prevede per ciascun gruppo un momento di preghiera, brevi meditazioni sulla Sindone e la visita vera e propria: tutti gli ammalati, a piccoli gruppi, verranno accompagnati accanto all'urna che contiene la reliquia.

Oggi, dunque, si vive una delle giornate più straordinarie della cristianità. Nessuno ridonosce potere taumaturgico alla reliquia che in questi giorni viene mostrata al mondo. Eppure, migliaia di persone hanno chiesto di vederla da vicino per trarre conforto dal le sofferenze dell'uomo che vi è stato avvolto nell'ora della morte.

Le richieste sono state numerosissime. Il numero è stato limitato a 8500 ammalati per problemi organizzativi. La visita viene organizzata da parrocchie ed enti assistenziali, il cui personale opererà accanto a barelle, lettini e carrozzelle. La visita dei pellegrini sarà ripartera dopo le 18.

Il numero dei visitatori cresce giorno in giorno. Si può calcolare che finora siano più di 800 mila. Nel frattempo, Chiesa e Stato si muovono, a piccoli passi da Porta Nuova, è stata stabilita una missione fotografica della Sindone. E' un'altra documentazione che — insieme con la ispezione di via XX Settembre di e con la ricognizione del Centro di sindonologia di San Donato

Dopo il mortale infortunio di giovedì scorso

Acciaieria Teksid, accordo su nuove misure di sicurezza

Firmato ieri alle 19, subito è ripreso il lavoro - No nelle fabbriche alla cosiddetta "leggina" Scotti: "E' attacco al ruolo del sindacato"

E' ripreso ieri sera il lavoro alla Teksid. Alle rappresentanti del consiglio di fabbrica, dell'azienda e della Fim firmato verbale d'accordo l'adozione alcune misure di sicurezza per gli addetti alla acciaieria. Il problema, sollevato dai sindacati, era tornato drammaticamente alla ribalta dopo il tragico infortunio di giovedì scorso nel quale perse la vita il capoquadra Eugenio Biancino.

Direzione e sindacati sembrano aver trovato una soluzione alla richiesta dell'azienda di inserire nell'accordo una frase («in direzione ritiene che l'incidente non si sia verificato per le nuove» modifiche in discussione e che tali modifiche non siano necessarie per una ripresa del lavoro in condizioni di normale sicurezza») aveva provocato un'improvvisa rottura.

Ieri, dopo ore di trattativa, lo scoglio è stato superato. Queste le condizioni per la ripresa dell'attività: ai forni 1 e 2 l'acciaieria 2e sarà aumentato il franco di sicurezza tra il livello del liquido e il bordo superiore della siviera; saranno approntate protezioni sui pulchi di colata; saranno realizzati interventi temporanei all'impianto di desolforazione riducendo, in particolare, il quantitativo di calce in siviera con «limitazione di quella sul fondo. Inoltre ci sarà un periodo d'allenamento prima di trasferire il materiale dalla siviera al palco di colata.

«Resta inteso — è detto nel documento conclusivo — che se le pratiche di desolforazione oggi in uso alla acciaieria 2 venissero adottate anche all'acciaieria 1 ver-

Il punto più delicato riguarda la questione dell'intervento preventivo in materie che sono oggetto di confronto tra le parti sociali. «Quando il sindacato ha proposto una ristrutturazione del salario — dice la confederazione unitaria — ha posto con chiarezza e coraggio anche questo di "modificazioni" nella direzione di alcuni istituti salariali legati alla contingenza, ma solo nell'ambito di precise contropartite e di una politica che preveda un'equa redistribuzione salariale, partendo dalle categorie contrattuali dei prossimi mesi».

Secondo i sindacati infatti non è pensabile una ristrutturazione salariale «...in sul taglio delle paghe alla voglia delle conquiste qua e lavoratori sulle piattaforme contrattuali». Se la «leggina» non viene ritirata «si pratiche anche — spiegano i lavoratori — il ricatto delineato nei piani Pandolfi che, con la stessa logica, minaccia una decisione unilaterale tra la fine dell'anno per un taglio netto della dinamica della pensioni qualora il sindacato non sia d'accordo "autonomamente" nell'eliminare i vantaggi dell'attuale meccanismo che collega pensioni salario, reale della vita».

«Chiunque si — concludo la federazione unitaria — di rivolgere i problemi gravi e caratterizzano la crisi economica del nostro paese con ricette "tagliando" ai lavoratori pensioni, salari, assistenza sanitaria, e consentendo una ripresa incontrollata dei profitti tramite interventi, ad esempio, fisco e sugli enti inutili) dovrà confrontarsi con il giudizio e con l'iniziativa dei movimento sindacale».

Ieri in via Monte Asolone

Bambino cade dal balcone per salutare la mamma

Ha sei anni, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto neurochirurgico delle Molinette

Agata Foidini, 57 anni

Un bimbo è stato dal balcone del primo piano: stava giocando con un amico, forse si è affacciato per vedere la madre che era uscita per fare le spese. Soccorso è trasportato all'ospedale Molinette, è ricoverato in fin di vita.

Si chiama Gianluca Foidini, abita a Pietro Ligure in piazza Vigonia 3. E' la madre, Agata, 37 anni, è sposta in quegli giorni in via Monte Asolone 74 della famiglia Carenzo, amici di famiglia.

L'uomo è in un cantiere edile, la moglie nella di cui è proprietaria. In sono ritirati Gianluca, la madre e Lidia, figlia tredicenne dei Carenzo

più ristretti a piccole in camera mia — ha poi raccontato la ragazza — Abbiamo sfogliato delle riviste, poi abbiamo cominciato a fare discorsi».

Erano le 8,30 quando Agata Foidini ha salutato i «E' un attimo, per fare spesa. Torno subito, state buoni». Ha preso la sportia, ed è uscita.

«Gianluca si è messo a piangere — ha poi detto Lidia Carenzo — Desiderava uscire con mamma, non voleva stare solo in casa con me. Ho cercato di calmarlo, senza riuscirci».

E' uscito balcone, che dà sulla strada, per chiamare la madre, salutarla, seguirla con lo sguardo mentre si allontanava. Si è aggrappato alla ringhiera, sporgendosi nel vuoto, ed è caduto sulla strada. Alcuni passanti l'hanno soccorso, con un'auto è stato portato alla Molinette. Gravi le sue condizioni: ha riportato grave trauma cranico, è ricoverato nel reparto neurochirurgico

Chiunque sia stato visto nei pressi della sua abitazione di via Cuneo, a Mondovì, Rinaldi, di anni, ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale del luogo, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

Scaldabagno difettoso in 4 rischiano la morte

La disgrazia a Forno Canavese - Nonna, e due nipotini sono finiti al Centro di rianimazione

Per un guasto allo scaldabagno a gas, famiglia di Forno Canavese e è sfiorata ieri la tragedia: una anziana donna, sua nuora ed i due nipotini sono stati ricoverati Centro rianimazione dell'Ospedale di Cuorgnè, ma, la prognosi è per fortuna di giorni. A scongiurare il mortale pericolo è stato il pronto intervento di un passante, il quale ha fatto accorrere i vigili urbani ed i carabinieri.

Il fatto è avvenuto al numero 9 di Frazione Bosone, un raggruppamento di case sopra Forno Canavese. Nell'abitazione dell'operaio Giuseppe Tenuta, con la moglie, Jolanda e i figli Sante e Maria abita anche il nipote, Luisa Fabbricatore, 20 anni, Jolanda Tenuta ha acceso lo scaldacqua a gas per la testa si è sentita male ed è caduta priva di sensi. Per un guasto all'impianto, la fiamma si è spenta e il ha continuato a defluire, mentre la donna, ignara del pericolo, era intenta a asciugare i capelli il signore. Ben presto l'ambiente, che non è molto vasto, è stato saturo di gas e le quattro persone hanno perso i sensi. Fortunatamente, un vicino di casa è stato messo in allarme ed ha fatto scattare l'apertura di soccorso, che giunse a tutti è stata tempestiva. Le due donne ed i bambini sono stati ricoverati nell'ospedale di Cuorgnè.

★ E' ripescato ieri mattina dal Po all'altezza di Gassino il cadavere del guardiano notturno Donato Orsini, 57 anni. Il 25 agosto scorso il disertò scomparve dalla sua abitazione di Chivasso. Era uscito per recarsi al lavoro presso la ditta di autodemolizioni) dei fratelli Lombardo in via Foligno.

Un incontro in Regione per la Singer di Leinì

Incontro ieri in Regione per la Singer di Leinì. L'azienda di elettrodomestici, abbandonata tre anni fa dalla multinazionale americana, è stata alla ricerca di un nuovo assetto proprietario. Ma il prospettivo per rilanciare la vertenza sono stati «poco» rispetto al passato. Poco più di 400 dei 1400 dipendenti rimasti, passerebbero alla Ctr di De Benedetti; altri verrebbero da un gruppo controllato dalla Finanziaria Carda di Trieste. organizzazioni sindacali lamentano tuttavia avere precise garanzie.

L'incontro di ieri promosso dall'assessore Aimola doveva servire per mettere a punto il piano di salvataggio della Singer in vista della ripresa, forse decisiva, al ministero dell'industria, che avdomani

Ieri in via Monte Asolone

Bambino cade dal balcone per salutare la mamma

Ha sei anni, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto neurochirurgico delle Molinette

Agata Foidini, 57 anni

Un bimbo è stato dal balcone del primo piano: stava giocando con un amico, forse si è affacciato per vedere la madre che era uscita per fare le spese. Soccorso è trasportato all'ospedale Molinette, è ricoverato in fin di vita.

Si chiama Gianluca Foidini, abita a Pietro Ligure in piazza Vigonia 3. E' la madre, Agata, 37 anni, è sposta in quegli giorni in via Monte Asolone 74 della famiglia Carenzo, amici di famiglia.

L'uomo è in un cantiere edile, la moglie nella di cui è proprietaria. In sono ritirati Gianluca, la madre e Lidia, figlia tredicenne dei Carenzo

più ristretti a piccole in camera mia — ha poi raccontato la ragazza — Abbiamo sfogliato delle riviste, poi abbiamo cominciato a fare discorsi».

Erano le 8,30 quando Agata Foidini ha salutato i «E' un attimo, per fare spesa. Torno subito, state buoni». Ha preso la sportia, ed è uscita.

«Gianluca si è messo a piangere — ha poi detto Lidia Carenzo — Desiderava uscire con mamma, non voleva stare solo in casa con me. Ho cercato di calmarlo, senza riuscirci».

E' uscito balcone, che dà sulla strada, per chiamare la madre, salutarla, seguirla con lo sguardo mentre si allontanava. Si è aggrappato alla ringhiera, sporgendosi nel vuoto, ed è caduto sulla strada. Alcuni passanti l'hanno soccorso, con un'auto è stato portato alla Molinette. Gravi le sue condizioni: ha riportato grave trauma cranico, è ricoverato nel reparto neurochirurgico

Chiunque sia stato visto nei pressi della sua abitazione di via Cuneo, a Mondovì, Rinaldi, di anni, ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale del luogo, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

Sul camion trasportava 425 kili di tabacco

Il contrabbandiere è stato arrestato dalla Finanza

Gli agenti del operativo della seconda della Guardia di Finanza hanno arrestato ieri mattina un contrabbandiere che trasportava su un camion 425 chili di tabacco estero e sequestrato il carico. Le sigarette erano nascoste in un doppio fondo dell'autocarro e coperte da uno strato di bottiglie di frutta. Gli investigatori, diretti dal col Bertini, stanno ora indagando per scoprire la destinazione della merce ed identificare eventuali complici dell'arrestato

Ieri in via Monte Asolone

Bambino cade dal balcone per salutare la mamma

Ha sei anni, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto neurochirurgico delle Molinette

Agata Foidini, 57 anni

Un bimbo è stato dal balcone del primo piano: stava giocando con un amico, forse si è affacciato per vedere la madre che era uscita per fare le spese. Soccorso è trasportato all'ospedale Molinette, è ricoverato in fin di vita.

Si chiama Gianluca Foidini, abita a Pietro Ligure in piazza Vigonia 3. E' la madre, Agata, 37 anni, è sposta in quegli giorni in via Monte Asolone 74 della famiglia Carenzo, amici di famiglia.

L'uomo è in un cantiere edile, la moglie nella di cui è proprietaria. In sono ritirati Gianluca, la madre e Lidia, figlia tredicenne dei Carenzo

più ristretti a piccole in camera mia — ha poi raccontato la ragazza — Abbiamo sfogliato delle riviste, poi abbiamo cominciato a fare discorsi».

Erano le 8,30 quando Agata Foidini ha salutato i «E' un attimo, per fare spesa. Torno subito, state buoni». Ha preso la sportia, ed è uscita.

«Gianluca si è messo a piangere — ha poi detto Lidia Carenzo — Desiderava uscire con mamma, non voleva stare solo in casa con me. Ho cercato di calmarlo, senza riuscirci».

E' uscito balcone, che dà sulla strada, per chiamare la madre, salutarla, seguirla con lo sguardo mentre si allontanava. Si è aggrappato alla ringhiera, sporgendosi nel vuoto, ed è caduto sulla strada. Alcuni passanti l'hanno soccorso, con un'auto è stato portato alla Molinette. Gravi le sue condizioni: ha riportato grave trauma cranico, è ricoverato nel reparto neurochirurgico

Chiunque sia stato visto nei pressi della sua abitazione di via Cuneo, a Mondovì, Rinaldi, di anni, ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale del luogo, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

Ieri in via Monte Asolone

Bambino cade dal balcone per salutare la mamma

Ha sei anni, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto neurochirurgico delle Molinette

Agata Foidini, 57 anni

Un bimbo è stato dal balcone del primo piano: stava giocando con un amico, forse si è affacciato per vedere la madre che era uscita per fare le spese. Soccorso è trasportato all'ospedale Molinette, è ricoverato in fin di vita.

Si chiama Gianluca Foidini, abita a Pietro Ligure in piazza Vigonia 3. E' la madre, Agata, 37 anni, è sposta in quegli giorni in via Monte Asolone 74 della famiglia Carenzo, amici di famiglia.

L'uomo è in un cantiere edile, la moglie nella di cui è proprietaria. In sono ritirati Gianluca, la madre e Lidia, figlia tredicenne dei Carenzo

più ristretti a piccole in camera mia — ha poi raccontato la ragazza — Abbiamo sfogliato delle riviste, poi abbiamo cominciato a fare discorsi».

Erano le 8,30 quando Agata Foidini ha salutato i «E' un attimo, per fare spesa. Torno subito, state buoni». Ha preso la sportia, ed è uscita.

«Gianluca si è messo a piangere — ha poi detto Lidia Carenzo — Desiderava uscire con mamma, non voleva stare solo in casa con me. Ho cercato di calmarlo, senza riuscirci».

E' uscito balcone, che dà sulla strada, per chiamare la madre, salutarla, seguirla con lo sguardo mentre si allontanava. Si è aggrappato alla ringhiera, sporgendosi nel vuoto, ed è caduto sulla strada. Alcuni passanti l'hanno soccorso, con un'auto è stato portato alla Molinette. Gravi le sue condizioni: ha riportato grave trauma cranico, è ricoverato nel reparto neurochirurgico

Chiunque sia stato visto nei pressi della sua abitazione di via Cuneo, a Mondovì, Rinaldi, di anni, ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale del luogo, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

L'Ateneo ed il Politecnico gestiranno settembre pedagogico, terza edizione

Comune, Provincia e Regione che "inventarono" l'iniziativa assumono un ruolo di conduttori e finanziatori - L'apertura il 18 nell'aula magna di Magistero

Via al pedagogico per l'aggiornamento di maestri e professori. Giunto alla sua terza edizione il «settembre» si presenta totalmente rinnovato. Nel '76 e nel '77, caratterizzato da un coinvolgimento città, i corsi duravano due settimane. Oggi, sulla base di un programma avviato l'anno scorso, Comune, Provincia e Regione che furono gli «inventori» dell'iniziativa culturale, assumono un ruolo di conduttori e finanziatori, mentre le competenze specifiche passano all'Università ed al Politecnico.

Di che cosa si tratti lo ha spiegato ieri il presidente dell'apposito Comitato Aggiornamento Universitario prof. preside della facoltà di Magistero. «L'anno scorso gli stessi, che già in passato avevano deciso iniziative di aggiornamento ed erano stati coinvolti in quelle del settembre pedagogico, hanno deciso una serie specifici, alcuni dei quali si concluderanno in questi giorni. Perché Università e Politecnico? In quanto proprio qui si muove tutto scibile umanistico e scientifico. è garantita la pluralità di interventi, stile uno stretto legame fra didattica e ricerca».

L'assessore all'istruzione prof. Dolino ha spiegato il significato ha finanziato e impostato l'iniziativa «che prima in Italia, *resta impegnato Università e Politecnico». L'assessore ai problemi della gioventù, Alberti, ha dichiarato che «si tratta di un grosso passo avanti in quanto le giornate pedagogiche non si limitano più ad un momento prerompente, ma diventano realtà sistematica».*

Alla prima edizione del «settembre» gli iscritti furono 3 mila (erano previsti), nella seconda salirono a 5 mila, ma durante l'anno l'Università organizzò altri corsi di aggiornamento in cui parteciparono migliaia per sono.

Le domande di iscrizione, per quest'anno si ammassano ai terminano di venerdì prossimo aprono l'anno di aggiornamento il 18 settembre.

Il programma. Venerdì 18 nell'aula magna di Magistero (via S). Discorsi inaugurazione ed assemblea di insegnanti su «Finalità e struttura» corsi e aggiornamento»; relatori i professori Simonetti e Fischer. Il secondo incontro su «Le sperimentazioni. Silenzio e lotta! sviluppo», a pubblico in tre giornate. Mercoledì 20, sempre a Magistero, alle 15,30 relazione del prof. De Bartolomeis, giovedì 21 alle 15,30 relazioni dei professori Calzecchi Onesti e Frattoni, Ragusa e Valitutti; venerdì 22 relazione del prof. Calonghi.

Il terzo incontro si terrà nell'aula 5 di Ingegneria (corso Duca degli Abruzzi 24). Marcoledì alle 15,30 parleranno i professori Gabetti ed Olmo; giovedì alle 15,30 dibattito sul tema: «Sul posto tra forze sociali e organismi decentrati della scuola e del territorio nella programmazione delle attività di istruzione». Infine, venerdì 29, nell'aula magna di Magistero assemblea conclusiva su «Pareri e strutture dei corsi di aggiornamento: prospettive per il '78-'79».

AIUTIAMOLI!
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.
SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.
U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via Ridotto 11
10147 Torino
Telef. 296946
c.c. post. n. 2/7859
cc. San Paolo N.
Ente Giuridico DPR n. 391
1-5-1970

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

dal 1905
PASTA del CAPITANO
dott. Cicarelli
DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Cicarelli

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino a lire 2000

con il legno la casa è più bella
Parte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portacini blindati,
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701915

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street
lezioni gratuita prova
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 54820/3563107
NOVARA
Corso XX Settembre 36
tel. 28801

notizie dalle aziende

ANCORA AEREI CINESI A TORINO

PER NATALE - CAPODANNO UN ALTRO BOEING

Da Caselle diretto su Pechino per la prima volta aperta la Cina tropicale di Kweilin ai turisti italiani!

Ancora aerei Cinesi a Torino. L'agenzia specializzata MISTRAL TOUR (via Leonardo da Vinci, 24 - Torino - Tel. 67.55.11 - 67.71.36) dop

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Assemblea a Tortona sul [illegible]

TORTONA — Il nuovo programma amministrativo presentato dalla giunta socialcomunista, l'approvazione del consultorio e la revisione delle linee urbane per il servizio di trasporto pubblico, sono stati i momenti più interessanti della seduta consiliare di lunedì notte.

Il sindaco Sebastiano Brighenti, prima di aprire la discussione, ha fatto un breve cenno ai lavori relativi alla deviazione del torrente Ossona, il corso d'acqua che attraversa la città e che l'anno scorso ha seminato disastri e morti.

Per il progetto di deviazione si è in attesa che venga ultimato il sottopasso che attraversa la ferrovia e che l'impresa appaltatrice aveva assicurato sarebbe stato pronto entro il 31 agosto scorso. Invece, per cause che durante la seduta consiliare non sono state approfondite, a tutt'oggi i lavori vanno a rilento.

«Per questo — ha detto Brighenti — per le pressioni degli stessi abitanti del rione San Bernardino, mercoledì sera si terrà un'assemblea nel quartiere per discutere il problema».

Per il dibattito sul programma presentato dalla giunta, tranne che le forze di [illegible] poi-poi tutte le altre si sono dichiarate pronte ad appoggiare ogni iniziativa solo di volta in volta e dopo un'approfondita discussione in sala consiliare.

Dopo [illegible] scambio di vedute tra le diverse forze politiche, è stata approvata l'istituzione del consultorio, senza però nessun regolamento base iniziale. Tra un mese, dopo l'approfondito studio, la giunta presenterà la prima bozza di discussione.

Infine per l'ampliamento della rete di trasporto pubblico, le richieste dei cittadini sono parecchie e sul problema è in programma un esame di revisione delle linee stesse da parte dell'Atm di Alessandria, per valutare prima i costi e i tempi.

e. r.

Continua il pellegrinaggio dei curiosi sul campo di mais ■ S. Michele

La Questura indaga sull'Ufo

Sono stati prelevati campioni di terreno e granoturco che verranno analizzati in laboratorio

ALESSANDRIA — *Allora a [illegible] Michele, sobborgo alessandrino, è sceso veramente un Ufo? L'interrogativo ha suscitato curiosità e interessamento da parte di ufologi veri e presunti tali.*

La zona — Il campo di granoturco che presenta per un rettangolo di 7 metri per 4 le pianticelle piegate e seccate — dove Roberto Pozzi, studente quattordicenne di San Michele, dice d'aver notato uno strano oggetto, a forma di sigaro alcuni e sparire poi rapidamente all'orizzonte, è continuo meta di gente che vuole vedere, sapere, scoprire.

Della vicenda, frattanto, s'interessa anche la questura. Il dottor Punico ha prelevato campioni di terreno e di granoturco, che verranno esaminati dai laboratori specializzati, dove pure saranno osservati la piccola nave aliena e i pezzi di legno bruciacchiati che il commerciante Dina Lentini, 37 anni, abitante nell'Astur, poco distante dal luogo dell'avvistamento, afferma d'aver ritrovato dopo la misteriosa apparizione dell'Ufo.

Si dice anche — ma la [illegible] non trova conferma ufficiale — che due elicotteri e alcuni jet militari volati mentre sorvolavano la zona, siano stati inviati per scoprire se qualcosa di vero può esserci nel racconto di quanti hanno notato i misteriosi oggetti.

Dopo l'avvistamento fatto sabato mattina da Roberto, vi sono altre persone che dicono d'aver notato qualcosa di strano. Tre signore di San Michele, Virginia Genovese Tersilla Raffinengo ed Ettilia Cerutti Gallo, sostengono d'aver notato, la notte di domenica, strane strisce luminose in cielo e poi un oggetto, di forma approssimativamente circolare, abbassarsi sul campo di granoturco; era luminoso, a pochi metri da terra le luci si sono spente e l'oggetto è scomparso.

Contemporaneamente i cani nella zona si sono messi ad abbaiare furiosamente, e, dice qualcuno, si sono avute difficoltà nelle comunicazioni telefoniche, mentre [illegible] avrebbe avuto un calore acre, come di fili bruciacchiati. La stessa cosa sarebbe stata notata anche nel cielo di Spinetta Marengo.

Anselma Garbero Pozzi, madre ■ Roberto, che ■ visto l'Ufo nel campo di mais (a fianco)

«Qui — dice Dina Lentini — i dischi volanti scendono per ritemprarsi d'energia elettrica: quella zona ci è [illegible] cara ad alla lontana, ma...»

E. m.

Ovada sempre più sporca

OVADA — La città è sporca e la giunta comunale continua a ricevere vibrate proteste da parte di cittadini, consigli di quartiere e dagli esponenti della minoranza in consiglio comunale.

Le vie del centro e della [illegible] riforma sono in condizioni precarie anche [illegible] un punto di vista igienico. Chiunque se ne può rendere conto dando una semplice occhiata alle strade e ai giardini pubblici, dove cartaccia e rifiuti dominano incontrastati!

E' uno spettacolo indegno di una città. «Non è colpa — dicono i rappresentanti della dc — dei dipendenti del Comune, i quali sono impiegati in modo irrazionale e non rispondente alle esigenze di una [illegible] amministrazione. Né si può accampare il pretesto dell'alluvione che ha indubbiamente sconvolto Ovada, ma dalla quale sono trascorsi undici [illegible]. Resta la realtà di una città sporca che certo non può fare buona impressione su chi la visita».

E. L.

L'Alessandria ■ reduce dal deludente 0-0 con l'Imperia in Coppa Italia

Stasera la sfida fra i grigi e la Novese

ALESSANDRIA — Guido Capello esamina con lento pacato lo 0 a 0 di Imperia, che non ha ricevuto eccessivi consensi. «Abbiamo incontrato — esordisce il tecnico dell'Alessandria — una squadra ansiosa di ben figurare [illegible] il proprio pubblico e per giunta, dotata di acceso agonismo [illegible]. I nerazzurri possedevano un buon passo e una eccellente tenuta, come testimoniato dai cinque goals inflitti allo Junior cassin qualche [illegible]».

Comunque, l'Alessandria qualcosa in più avrebbe potuto ottenere, visto certe «occasioni favorevoli». «Dovremo fare bottino pieno — prosegue il «mister» dei grigi — qualche nostro giocatore non ha risposto secondo le sue possibilità e abbiamo concluso in parità».

Certo, lo scarso numero di allievi a disposizione impegna più del normale Capello, costretto a valutare le condizioni di tutti prima di prendere una decisione. Giova inoltre ricordare che all'Alessandria mancano attualmente tre uomini: Boselli, più allenandosi, deve ancora raggiungere l'accordo economico con la società, mentre Ilario Minelli e Roberto Barozzi sono infortunati. Per entrambi il recupero è lento.

Intanto l'Alessandria ha ripreso gli allenamenti, in attesa dell'amichevole di questa sera (ore 21) a Novi Ligure contro i biancocelesti di Ghizzardi. Capello ripeterà gli stessi della tosa per effettuare un opportuno avvicendamento di ripresa. «Cercherò — ribadisce — di non apportare troppe variazioni per evitare di trovarmi con uomini appesantiti alla vigilia del campionato».

Per la prima volta dall'inizio della nuova stagione, l'Alessandria è andata a segno a Imperia ma, nel contempo, nelle due partite di Coppa Italia, Colombo e compagni hanno subito reti mostrando una certa compatezza di difesa.

Tuttavia, domenica prossima la formazione di Cavallo e Capello avrà di [illegible] impegnarsi ancora in trasferta sul rettangolo del «Augusto Lorenzo».

Capello presenterà al Comunale di Novi questa formazione: Lucatti Tonello, Contratto, Avelli, Colombo, Ferrari, Toddi, Molinari, Bergamo, Borgonovi, Ferraris I. Nella ripresa saranno utilizzati anche Brunelli, Manighetti, Ferraris II, Tamagno, Falco.

F. G.

NOVI LIGURE — La Novese ospita stasera allo stadio comunale di viale Rimembranza i grigi dell'Alessandria per una partita amichevole. La gara costituisce un severo collaudo per la squadra allenata da Totò Ghizzardi che vorrà contrastare davanti ai propri sostenitori la buona prestazione offerta sabato.

Il «mister» biancoceleste, non potendo ancora disporre dei centrocampisti Dellacasa (è stato sottoposto a intervento chirurgico nei giorni scorsi per l'infortunio subito a Oneglia in un torneo notturno), farà scendere in campo inizialmente la formazione base. Zappa (Vezzulli), Schiesaro, Bottaro, Coltanino, Baccarelli, Delladonna, Severino, Carnello, Talarico, Battistel. Risparelli, Portera in panchina a disposizione Fenzello, i centrocampisti Palazzotto e Carbognani e l'attaccante Mariano.

Prima dell'inizio del campionato di serie D, sabato per domenica 17 settembre la Novese disputerà due partite amichevoli, domenica 10 a Valle San Bartolomeo con l'Asca Valle e mercoledì 13 allo stadio comunale di notturna, con la Sanremese.

R. C.

ASTI E PROVINCIA

La manifestazione del 17 settembre

Il Palio di Asti festa della libertà

ASTI — «*Il Palio deve essere finalmente visto come celebrazione della libertà*». Questa frase, pronunciata ieri mattina dal sindaco Giuseppe Vivanti durante la presentazione alla stampa dell'edizione '78 della storica corsa, costituisce un po' la chiave interpretativa della manifestazione che — ha ricordato il sindaco: «*è nata come schietta espressione del libero comune medioevale, quel comune astese che seppe assumere una posizione di grande prestigio [illegible] campo internazionale, permettendoci [illegible] trattare da pari a pari coi [illegible] imperatori*».

Il Palio quindi ritorna alle origini e tenta di rinfocolare la passione [illegible] la festa degli astigiani, che lo corsero per la prima volta nel [illegible] secolo ad Alba attorno alle mura della [illegible] conquistata.

L'edizione [illegible] domenica 17 settembre, la dodicesima della ripresa del 1967, si presenta senza sostanziali novità rispetto alle precedenti se non nella maggior cura, particolare da non sottovalutare [illegible] che negli anni prima non [illegible] mancate alcune «sbavature».

«*Il Palio* — ha [illegible] il sindaco — *è ormai tornato sulla tradizione della città e rappresenta per essa un importantissimo fatto culturale e turistico*».

Alla conferenza stampa, cui hanno partecipato numerosi giornalisti in rappresentanza delle maggiori testate nazionali, sono intervenuti anche l'assessore regionale al turismo Michele Moretti, gli assessori comunali Lajolo e Capnetti, i rettori dei 15 borghi che si disputeranno il Palio e Romano Cappellotti, capitano del Palio.

s. m.

Una pensionante dell'Opera pia centenaria «Gioacchino Serratrice»

Le dodici rose di Specchio dei tempi alla simpatica nonnina di Costigliole

Cesarina Nebbiolo, a sinistra con un'amica

COSTIGLIOLE — L'Opera pia «Gioacchino Serratrice» esiste da oltre cento anni, per la precisione dal [illegible] agosto 1869, quando il parroco di Costigliole, don Serratrice, fratello di quel Gioacchino che ebbe l'idea di costruire l'istituto, riuscì a portare a termine il progetto. Molti anni più tardi al nome del fondatore si aggiunse quello del signor Dalfarra, un benefattore che, nel 1942 lasciò all'«Opera» la somma di 400.000 lire.

Il fabbricato dell'istituto è ampio, pulito e luminoso: di fronte ha un parco dove le attuanti ottantasei ospiti possono passeggiare o sedere sulle panchine all'ombra, e facendo un po' di «amboto». Il garantire tutti i servizi provvedono quattro religiose, dirette da suor [illegible] Rabbia, e dieci inservienti laiche.

Dall'istituto «Serratrice» Furto» è giunta qualche tempo fa la «Specchio dei tempi», una lettera scritta da una delle pensionanti che diceva: «*Chi ti scrive è un'ottantenne [illegible] pensionata, qui c'è un solo frigo al 1° piano e noi che stiamo al secondo ne siamo prive. Ad una certa età due rampe di scale sono una gran fatica se la potessi fare avere un frigorifero, anche piccolo, [illegible] tutti di sicuro molto riconoscenti*».

«*Ora [illegible] voglio parlare* — prosegue la lettera — *di una nonnina di 97 anni, se può portale una [illegible]*. Mentre stiamo provvedendo per il trigorifero, abbiamo pensato subito alla «nonnina» e le abbiamo portato un mazzo di rose.

Si chiama Cesarina Nebbiolo ed è nata il 24 maggio 1881 ad [illegible] d'Asti; ha i capelli bianchi, la pelle come un diaframma di rughe, ma è dritta come un fuso, con gli occhi e la mente vivi come a venti anni. La sua storia è simile a quella di molte donne della sua generazione. Giovanissima [illegible] sposa [illegible] e decide di mettere ed entra nel pensionato.

«*Sono [illegible] anni che sto qui, ho tante amiche, sono contenta: il lavoro [illegible] manca [illegible] un po', ma cosa posso più fare? Sono vecchia!*». E l'ora del pranzo, sorride, ringrazia commossa e se [illegible], attorniata dalle sue compagne che le hanno [illegible], stringendo fra le braccia le dodici rose di «Specchio dei tempi».

V. C.

[illegible] parla del Moscato a S. Stefano Belbo

SANTO STEFANO BELBO — «Il moscato e le sue prospettive» è il titolo del dibattito che si terrà domenica 10 settembre alle 10,30 a Valdivilla, frazione di Santo Stefano Belbo, nell'ambito della 14ª sagra del mos[illegible].

Saranno presenti lo scrittore Franco Piccinelli, tecnici qualificati [illegible] rappresentanti dei partiti politici, l'assessore regionale all'agricoltura [illegible] Ferraris, il presidente della camera di commercio [illegible] Cuneo Giacomo Oddero, il direttore dell'associazione regionale vitivinicola Dario Ardissone.

l. z.

La refurtiva non è stata recuperata

Due donne denunciate per un furto di gioielli

ASTI — I carabinieri del nucleo operativo hanno denunciato all'autorità giudiziaria due donne per furto di gioielli avvenuto in quattro oreficerie: Moncalvo, Savigliano, Alba e Acqui Terme. Le due sono Maria Fasino, 31 anni, abitante ad Asti, corso Torino 25, commerciante, Pierangela Ricci, 33 anni, pure di Asti corso Matteotti.

Le indagini erano iniziate in seguito alla denuncia del proprietario di Moncalvo, Angelo Bertana il quale nell'aprile [illegible] denunciava di essere stato derubato di un plateau di gioielli da una giovane bionda.

La sconosciuta era entrata nel negozio per acquistare un anello e prima di uscire approfittando di una disattenzione del proprietario si impossessava di numerosi oggetti d'oro posti in un rotolo di panno. I carabinieri avevano individuato la sconosciuta nella persona [illegible] Fasino.

Successivamente altri furti erano avvenuti ai danni dell'oreficeria di [illegible] Veglia di Savigliano dove due donne identificate per la Fasino e la Ricci erano riuscite ad impossessarsi di gioielli per dieci milioni.

Un altro furto avvenne ad Alba ai danni dell'orefice Pietro Corino derubato di monili d'oro e d'argento per 14 milioni e ad Acqui Terme ai danni del proprietario dell'oreficeria di corso Italia. Defendente Arnuzzo, che aveva denunciato il furto di oggetti di valore per 10 milioni. Secondo i carabinieri sarebbero state la Ricci e la Fasino ad attuare i furti. La refurtiva non è stata recuperata.

v. m.

Spettacoli e taccuino

NOVI LIGURE
Cristallo: Mosquito
Iris: Cattivelli
Italia: Grazie d'esistere
Moderno: Los Angeles bruciati chiamati
OVADA
Lux: riposo
Moderno: Calibri gemelli
Torbelli: Le tre donne
SAN SALVATORE [illegible]
Comunale: riposo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La moglie più bella
Lux: Valori [illegible] con [illegible]
TORTONA
Moderno: La «Shuma» Anno Tonda
Sociale: Una scuola per ribaldi e ribaldi
Verdi: Emanuelle e Lolita
VALENZA PO
Nuovo Italia: Moglie nuda e schiava
Teatro: Carne agnelle perversa
Politeama: chiuso

CANELLI
Balbo: Quella sporca
Ragno d'Oro: riposo
FELIZZANO
Cinemalia: riposo
MONCALVO
Nuovo: riposo
NIZZA
Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: La lettera del soldato vera
Verdi: Appassionata
SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo
VILLANOVA
Comunale: riposo

[illegible] DI TURNO
Alessandria: Fabre corso IV Novembre 34 Bruna, piazza Libertà notturna Inverardi via Vochieri 37
Acqui Terme: corso Italia
Casale: Vegnuti, via Roma
Novi Ligure: Cisquadri viale Saffi 40
Ovada: Madama piazza Cereseto.
Tortona: Lucchetti, via Emilia 230
Valenza: Centrale dal 6° Fascia corso Garibaldi 45

ASTI
Lux: Pensionati Nani
Politeama: Compagnone
Salone: Lo scemo
Splendor: Con mia vendetta [illegible]
Teatro: Modesty Blaise
Verdi: Alcune [illegible]

ALESSANDRIA
Alessandrino: Grubo e Dio e vendetti
Ambra: Il gatto
Corso: Easy rider
Cristallo: Fate quello che vi pare Tony
Cattedrale: L'ultimo combattimento di Kim
Modernissimo: Hardcore

ACQUI TERME
Ariston: Pantera rosa show
Cristallo: Una donna tutta sola
Garibaldi: riposo
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO
Moderno: Bello onesto emigrato in Australia sposerebbe compaesana
Nuovo: chiuso
Politeama: Abbasso l'amore dei [illegible]
Vittoria: Sua Emanuelle

CASTELLAZZO BORMIDA
Riposo
SAN LEGURE
Il Fabbro e compagno [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 25
minima 20

Umidità media, 55%. Temperatura il 5 settembre dell'anno scorso: 24; 14. Il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 20,13. Le previsioni su tutta la provincia [illegible] variabile, vi sarà la buona, venti da calmi a deboli; temperatura pressoché stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (32; 16); Casale Monferrato (23; 16), Novi Ligure (20; 14), Ovada (21; 17), Tortona [illegible] 16) Valenza (24; 19).

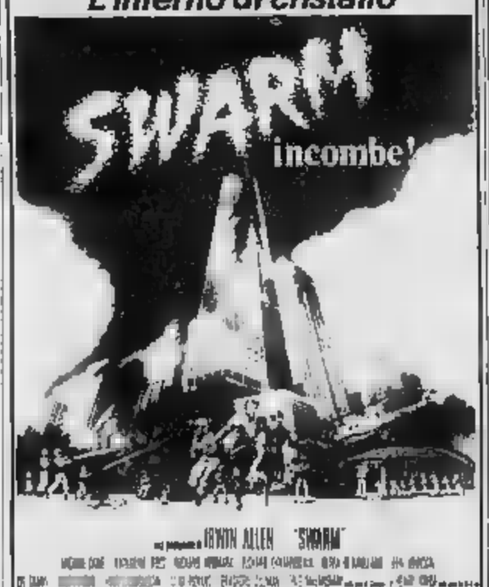
Temperatura ieri [illegible]

massima 26
minima 16

Umidità media 71%. Temperatura il 5 settembre dello scorso anno: 25; 20. Il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 20,14. Luna nuova. Vento: da Nord-Est 5 km orari. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile, localmente intensa con possibilità di acquazzi notturni, visibilità buona, [illegible] da calmi a deboli, temperature pressoché stazionarie.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (26; 15), Moncalvo (26; 17), Nizza (25; 16).

Domani all'IDEAL
Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"


IRWIN ALLEN "SWARM"
IRWIN ALLEN • STIRLING SILLIPHANT • JERRY GOLDSMITH
PHC

da VENERDI' al DORIA
"Il cuore di Torino"
La storia d'amore che stupì il mondo
LA STORIA D'AMORE CHE STUPÌ IL MONDO
ANTHONY QUINN • JACQUELINE BISSET

IL MAGNATE GRECO
CIC

DA VENERDI' al VITTORIA
IN ECCEZIONALE ANTEPRIMA EUROPEA
UGO TOGNAZZI - ORNELLA MUTI

Primo Amore
di DINO RISI
MARIO DEL MONACO
PIO ANGELETTI
Regia di [illegible] RISI

Prossimamente a Torino
Titanus
CAPRICORN ONE
• Il film di cui tutto [illegible] la
• Peso [illegible] ad [illegible] sa un giornalista che [illegible] à smascherare una [illegible] [illegible] miliardi di dollari
• la mostruosa macchina del potere ha i mezzi pe[illegible] le più strabilianti imprese spaziali
• DOPO AVER VISTO QUESTO FILM VI DOMANDERETE: "MA SARA' POI VERO [illegible] HA MESSO PIEDE SULLA [illegible]"

NAZIONALE
ELETTRIZZANTE!
Titanus
BRUCE LEE

L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN
contro
1) Il campione americano
2) Il campione asiatico
3) Il gigante nero
CHEN
è sempre imbattibile!
Vietato ai minori

REPOSI
TRIONFA
IL SUO OVO GIOIELLO
DEL TERRORE
Titanus

ZOMBI
DARIO ARGENTO
NON ABBIATE PAURA. E' SOLO UN FILM. PER ORA...
Vietato ai minori

DELIZIOSO!
OLIMPIA
Se Gli riuscì il numero del Mar Rosso è di far vincere lo scudetto alla Lazio nel '74
meravi[illegible] che sia tornato!

Bentornato Dio!

3ª SETTIMANA
ARISTON
Cartone animato a colori
HEIDI in città
Ritirare alla cassa il regolamento del concorso

LILLIPUT

I RAGAZZI DEL SABATO
ELTON JOHN
EMERSON, LAKE, PALMER
STEVE WONDER
THE UNDISP

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Assemblea a Tortona sul sottopasso

TORTONA — Il nuovo programma amministrativo presentato dalla giunta socialcomunista, l'approvazione del consultorio e la revisione delle linee urbane per il servizio di trasporto pubblico, sono stati i momenti più interessanti della seduta consiliare di lunedì notte.

Il sindaco Sebastiano Brighenti prima di aprire la discussione, ha fatto un breve resoconto ai lavori relativi alla deviazione del torrente Ossona, il corso d'acqua che attraversa la città e che l'anno scorso ha sfiorato disastri e lutti.

Per il progetto di deviazione si è in attesa che venga ultimato il sottopasso che attraversa la ferrovia e che l'impresa appaltatrice aveva assicurato sarebbe stato pronto entro il 31 agosto scorso. Invece, per [illegible] che durante la seduta consiliare [illegible] state approfondite, a tutt'oggi i lavori vanno a rilento.

Per questo — ha detto Brighenti — *per le [illegible] degli stessi abitanti del rione San Bernardino, mercoledì sera si terrà un assemblea nel quartiere per discutere il problema».*

Per il dibattito «[illegible] programma» presentato dalla giunta, tranne che le forze di maggioranza poi-pci tutte le altre si sono dichiarate pronte ad appoggiare ogni iniziativa solo di volta in volta e dopo un'approfondita discussione in sede consiliare.

Dopo uno scambio di vedute tra le diverse forze politiche, è stato approvato l'istituzione del consultorio, senza però [illegible] regolamento base iniziale. Tra un mese, dopo l'approfondito studio, la giunta presenterà la prima bozza da discutere.

Infine per l'ampliamento della rete di trasporto pubblico le richieste dei cittadini sono parecchie e sui problemi e in programma un esame e revisione delle linee stesse da parte dell'Atm di Alessandria, per valutare prima i costi e i tempi.

e. f.

Continua il pellegrinaggio dei curiosi sul campo di mais a S. Michele

La Questura indaga sull'Ufo

Sono stati prelevati campioni [illegible] terreno e granoturco che verranno analizzati in laboratorio

Anselma Garbero Pozzi, madre [illegible] Roberto, che ha visto l'Ufo nel campo di mais (a fianco)

ALESSANDRIA — *Allarmi a San Michele, sobborgo alessandrino, e scesa veramente un'Ufo!* L'interrogativo ha sollevato curiosità e interessamento da parte di ufologi veri e presunti tali.

La zona — il campo [illegible] granoturco che presenta per un rettangolo di 7 metri per 4 le pianticelle piegate e spezzate — dove Roberto Pozzi, studente quattordicenne di San Michele, dice d'aver notato uno strano oggetto, a forma [illegible] sigaro, alzarsi e sparire poi rapidamente all'orizzonte, è continua meta di gente che vuole vedere, sapere, scoprire.

Della vicenda, frattanto, s'interessa anche la questura. [illegible] dottor Panico [illegible] prelevato campioni di terreno e di granoturco, che verranno [illegible] esaminati dai laboratori specializzati dove pure [illegible] osservati le piccole zone annerite e i pezzi di legna bruciacchiati che il commerciante Pina Lentini, [illegible] anni, abitante agli Astuti, poco distante dal luogo dell'atterramento, afferma d'aver ritrovato dopo la misteriosa apparizione dell'Ufo.

Si dice anche — [illegible] non trova conferma ufficiale — che due elicotteri e alcuni jet militari, intanti mentre sorvolavano [illegible] zona, hanno effettuato [illegible] per scoprire [illegible] qualcosa di certo può [illegible] nel racconto di quanti hanno notato i misteriosi oggetti.

Dopo l'avvistamento fatto sabato mattina da Roberto, vi sono altre persone che dicono d'aver notato qualcosa di strano. Tre signore di San Michele, Virginia Comense, Ternilla Ruffinengo ed Edilia Cresta Gallo, sostengono d'aver notato, la notte di domenica, strane strisce luminose in cielo e poi un oggetto. [illegible] forma approssimativamente circolare, abbassarsi sul campo di granoturco, era luminoso, a pochi metri da terra lucì si sono spente e l'oggetto è scomparso.

Contemporaneamente i cani nella zona si [illegible] messi ad abbaiare furiosamente, e, dice qualcuno, [illegible] sono state difficoltà nelle comunicazioni telefoniche, mentre veniva avvertito un odore acre, come [illegible] fili bruciacchiati. Lo stesso oggetto sarebbe stato notato anche nel cielo [illegible] Spinetta Marengo.

«Qui — dice Dina Lentini — i dischi volanti scendono per rifornirsi d'energia elettrica nella zona ci è una linea ad alta tensione, ndr». f. m.

Ovada sempre più sporca

OVADA — La città è sporca e la giunta comunale continua a ricevere vibrate proteste da parte di cittadini, consigli di quartiere e dagli esponenti della minoranza in consiglio comunale.

Le vie del centro e della periferia sono in condizioni precarie anche da [illegible] punto di vista igienico. Chiunque se ne può rendere conto dando una semplice occhiata alle strade e ai giardini pubblici, dove cartaccia e rifiuti dominano incontrastati.

È uno spettacolo indegno di una città. «*Non è colpa* — dicono i rappresentanti della [illegible] — *dei dipendenti del Comune, i quali sono impiegati in modo irrazionale e non rispondente alle esigenze di una sana amministrazione. Né si può accampare il pretesto dell'alluvione che ha indubbiamente sconvolto Ovada, ma dalla quale [illegible] trascorsi undici mesi. Resta la realtà di una città [illegible] che certo non può fare buona impressione su chi la visita».*

g. l.

L'Alessandria è reduce dal deludente 0-0 con l'Imperia in Coppa Italia

Stasera la sfida fra i grigi e la Novese

ALESSANDRIA — Guido Capello [illegible] non tono pacato. [illegible] 0 a 0 di Imperia, che non ha nascosto eccessivi consensi: «*Abbiamo incontrato — esordisce il tecnico dell'Alessandria — una squadra ancora [illegible] ben figurato con il proprio pubblico e, per giunta, dotata di ottimo agonismo. Inoltre, i nerazzurri possedevano un [illegible] passo e una velocità tale, come testimoniato dal cronometro, da [illegible] infilare alla Juventocasale qualche settimana fa*».

Comunque, l'Alessandria qualche cosa in più [illegible] potuto [illegible] vista certe condizioni favorevoli. «*Dovevamo fare bottino pieno* — prosegue il «mister» dei grigi — *qualche [illegible] giocatore [illegible] ha risposto secondo le sue possibilità e abbiamo concluso in parità*».

Certo, lo stesso numero di attacchi a disposizione impegna più del normale Capello costretto a valutare le condizioni di tutti prima di prendere una decisione. Giova inoltre ricordare che all'Alessandria mancano attualmente tre uomini. Bosetti, per allenamento, [illegible] ancora raggiungere l'accordo economico [illegible] mentre Minati e Roberto Balozzi sono infortunati. Per entrambi il recupero è lento.

Intanto l'Alessandria ha ripreso gli allenamenti, in attesa [illegible] dell'esordio in casa per effettuare un opportuno avvicendamento di forze. «*Cercherò* — conclude — *di non sprecare troppo i giocatori per evitare di trovarmi alla vigilia del campionato*».

Per la prima volta dall'inizio della nuova stagione, l'Alessandria non è andata a segno e Imperia ma, contempo, nelle due partite di Coppa Italia. Colombo e compagni non hanno subito reti mettendo una certa combattività in [illegible] Tuttavia, domenica prossima la formazione di Cavallo e Capello avrà di che impegnarsi ancora in trasferta sul rettangolo del «Cuginot» tortonese.

Capello presenterà al Comunale [illegible] solo questa formazione: Lucelli, Torletti, Centurioni, Amore, Colombo, Ferrari, Todde, Mohnani, [illegible], Bongiorni, Ferrante I. Nella ripresa [illegible] utilizzati anche Brunetti, Manghimini, Ferrara II, Tamagno, Falco.

r. g.

NOVI LIGURE — La [illegible] ospita stasera allo stadio comunale di viale Rimembranza i grigi dell'Alessandria per [illegible] partita amichevole. La gara costituisce un severo [illegible] la squadra allenata da Italo Ghezzardi, che [illegible] confermare davanti [illegible] propri sostenitori la buona prestazione offerta sabato [illegible] «mister» Mancocelli, non potendo [illegible] disporre del centrocampista Deliacadi (è stato sottoposto a intervento chirurgico [illegible] giorni scorsi per l'infortunio subito a Ovada in un [illegible] notturno), farà scendere in campo inizialmente la formazione base: Zappa (Vezzulli), Schiesaro, Bottaro, Catanese, Becarelli, Deriaddonna, Se[illegible], Corsello, Talamo, Battistel, Bisignoli, Porteri in panchina il [illegible] Fanzella, i centrocampisti Patarozzo e Cantalupo e l'attaccante Meriano.

Prima dell'inizio del campionato di serie D, fissato per domenica 17 settembre, la Novese disputerà ancora due partite [illegible] domenica 10 a Valle San [illegible] con l'Asca Valle e [illegible] 13 allo stadio comunale, di notturna, [illegible] la Sanremese.

g. c.

Domani all'IDEAL
Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"

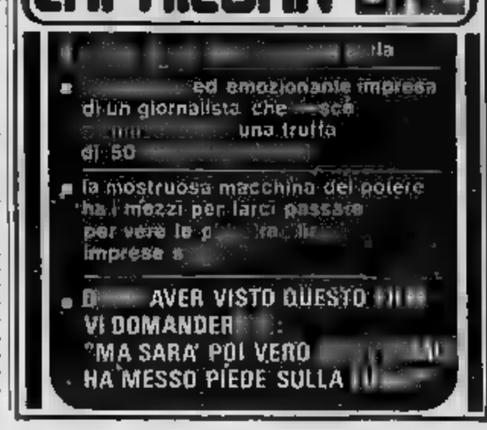
IRWIN ALLEN "SWARM"
[illegible]
IRWIN ALLEN · STERLING SILLIPHANT · JERRY [illegible]

da VENERDI' al DORIA "il cinema di Torino"
La vedova del Presidente poteva avere qualsiasi uomo al mondo perché sedere il magnate greco!
LA STORIA D'AMORE CHE SCOSSE IL MONDO
ANTHONY QUINN · JACQUELINE BISSET

IL MAGNATE GRECO
[illegible] CIC

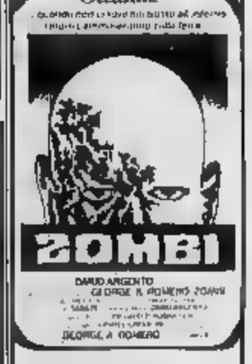
DA VENERDI' al VITTORIA
IN ECCEZIONALE ANTEPRIMA EUROPEA
Un DEAN Film
UGO TOGNAZZI - ORNELLA MUTI

con MARIO DEL MONACO
Un film prodotto da PIO ANGELETTI · ADRIANO [illegible] MICHELI
Regia di DINO RISI

Prossimamente a Torino
Titanus
CAPRICORN ONE


NAZIONALE
ELETTRIZZANTE!
Titanus
BRUCE LEE

L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN
contro
1) il campione americano
2) il campione asiatico
3) il gigante nero
CHEN
è sempre imbattibile!
Vietato 14 anni

REPOSI
TRIONFA
IL NUOVO GIOIELLO
DEL TERRORE
Titanus


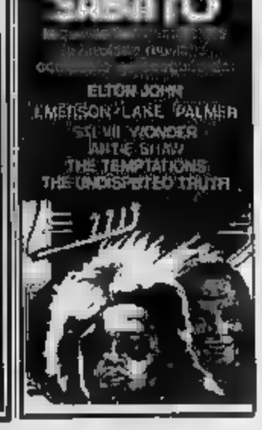
NON ABBIATE PAURA. E' SOLO UN FILM. PER ORA...
Vietato 18 anni

DELIZIOSO!
OLIMPIA
Se Gli riuscì il numero del Mar Rosso e di far vincere lo scudetto alla Lazio nel '74
meravigliarsi tanto che sia tornato!

Bentornato Dio!

3ª SETTIMANA
ARISTON
Cartone animato a colori

HEIDI in città
Rilirare alla cassa il regolamento del concorso

LILLIPUT


ASTI E PROVINCIA

La manifestazione del 17 settembre

Il Palio di Asti festa della libertà

ASTI — «*Il Palio deve essere quantitativo visto come celebrazione della libertà*». Questa frase, pronunciata ieri mattina dal sindaco Giampiero Vigna durante la presentazione alla stampa dell'edizione '78 della storica corsa, costituisce un po' la chiave interpretativa della manifestazione che — ha ricordato il sindaco: «*è nata come schietta espressione del libero comune medioevale, quel comune astesi che seppe assumere una posizione di grande prestigio in campo internazionale, permettendosi di trattare da pari a pari con famosi imperatori*».

Il Palio quindi [illegible] alle origini e tenta di rinfocolare la passione e la festa degli [illegible], che lo correrà per la prima volta [illegible] secolo ad Alba attorno alle mura della città conquistata.

L'edizione di domenica 17 settembre, la dodicesima della ripresa del 1967, [illegible] presenta [illegible] sostanziali [illegible] rispetto alle precedenti se non nella maggior cura, particolare da non sottovalutare visto che negli anni prima non erano [illegible] mancate alcune «sbavature».

«*Il Palio* — ha continuato il sindaco — *è ormai tornato nella tradizione della città e rappresenta per essa un importantissimo fatto culturale e turistico*».

[illegible] conferenza stampa, cui hanno partecipato numerosi giornalisti in rappresentanza delle maggiori testate nazionali, sono intervenuti anche l'assessore regionale al turismo Michele Moretti, gli assessori comunali Lajolo e Cupaiuti, i reggitori dei [illegible] borghi che si disputeranno il Palio e Romano Coppellotti capitano del Palio

s. m.

Una pensionante dell'Ope[illegible]pia centenaria «Giocchino Serratrice»

Le dodici [illegible]rose di Specchio dei tempi alla simpatica nonnina di Costigliole

Cesarina Nebbiolo, a sinistra con un'amica

COSTIGLIOLE — L'Opera più «Giocchino Serratrice» esiste da [illegible]re cento anni, per la precisione dal 29 agosto 1869, quando il parroco di Costigliole, don Serratrice, fratello [illegible] quel Giocchino che ebbe l'idea di costruire l'istituto, riuscì a portare a termine il progetto. Molti anni più tardi al nome del fondatore si aggiunse quello del signor Dalfarra, un benefattore che, nel [illegible]2 lasciò all'«Opera» [illegible] somma di 400.000 lire.

Il fabbricato dell'istituto è ampio, pulito e luminoso: di fronte ha un parco dove le ottanta ancora ospiti possono passeggiare o sedere sulle panchine sferruzzando [illegible] facendo un po' [illegible] «salotto». A garantire tutti i servizi provvedono quattro religiose, dirette da suor Rosalia [illegible] e dieci inservienti laiche.

Dall'istituto «Serratrice-Farra» è giunta qualche tempo fa la «Specchio dei tempi», una lettera scritta da una delle pensionanti che diceva: «*Chi ti scrive è un'ottantenne del pensionato, qui c'è [illegible] solo freddo di 3 piante e noi che stiamo [illegible] secondo un piano privi. [illegible] una certa età due rampe di scale sono una gran fatica se tu potessi farci avere un frigorifero, anche piccolo, noi tutte ti saremmo molto riconoscenti*».

«*Ora il voglio parlare* — prosegue la lettera — *di una mamma di 97 anni: se può parlare [illegible] rosa*». Mentre stiamo provvedendo per il frigorifero, abbiamo pensato subito alla «mamma» e le abbiamo portato un mazzo di rose.

[illegible] vivanna Cesarina Nebbiolo ed è nata il 24 maggio 1881 ad Isola d'Asti; ha i capelli bianchi, la pelle come un merletto di rughe, ma è dritta come un fuso, con gli occhi e la mente vivi come a venti anni. La sua storia è simile a quella di molte donne della zona nate nel secolo scorso.

«*Ero l'ultima di cinque figli* — ricorda Cesarina Nebbiolo — *I miei lavoravano la campagna ed io li aiutavo, c'era bisogno [illegible] tutte le braccia per tirare avanti*». Verso i 24 anni alla morte della madre, Cesarina non si sente più a suo agio tra le mura di casa e decide di partire per Genova, di «*andare a servizio*».

«*Questa era una consuetudine che molte giovani seguivano* — dice Dante Farra, segretario dell'istituto ed appassionato di storia locale —. *Pare che Giuseppe Garibaldi abbia conosciuto una delle sue compagne, che era delle parti di Antignano, proprio mentre questa era "a servizio" in Genova*».

«*Mi piaceva quella città* — prosegue la nonnina di Costigliole — *mi piaceva il [illegible] dopo non l'ho più vista*». Trascorso qualche tempo torna a casa, si sposa e riprende a lavorare nei campi. Ad ottant'anni resta sola, non ha avuto figli: dopo la morte del marito prosegue, per altri quattro anni a coltivare la terra, poi decide di smettere [illegible] entra [illegible] pensionato.

«*Sono tredici anni che sto qui, ho fatto amiche, sono contenta; il lavoro mi manca un po', ma cosa posso più fare? Sono vecchia!*». E l'ora del pranzo, sorride, ringrazia commossa e se [illegible] va, attorniata dalle sue compagne che le fanno festa, stringendo fra le braccia le dodici rose di «Specchio dei tempi».

v. c.

Si parla del Moscato a S. Stefano Belbo

SANTO STEFANO BELBO — «Il moscato e le sue prospettive» è il titolo del dibattito che [illegible] terrà domenica 10 settembre alle 10,30 a Valdivilla, frazione di Santo [illegible]fano [illegible]bo, nell'ambito della 14 sagra del moscato.

Saranno presenti lo scrittore [illegible] Franco Piccinelli, tecnici qualificati e rappresentanti dei partiti politici, l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris, il presidente della camera di commercio di Cuneo Giacomo Oddero, il direttore dell'associazione regionale vitivinicola Dario Ardissone.

l. g.

La refurtiva non è stata recuperata

Due donne denunciate per un furto di gioielli

ASTI — I carabinieri del nucleo operativo hanno denunciato all'autorità giudiziaria due donne per furto di gioielli avvenuto in quattro oreficerie: Moncalvo, Savigliano, Alba e Acqui Terme. Le due sono Maria Fusino, 31 anni, abitante ad Asti, corso Torino 25, commerciante, Pierangela Ricci, 33 anni, pure di Asti corso Matteotti.

Le indagini erano iniziate in seguito alla denuncia del proprietario di Moncalvo, Angelo Bertana il quale nell'aprile scorso denunciava [illegible] essere stato derubato di un plateau di gioielli da una giovane bionda.

La sconosciuta era entrata nel negozio per acquistare un anello e prima [illegible] un[illegible] approfittando di [illegible] distrazione del proprietario si impossessava di numerosi oggetti d'oro posti in un rotolo di panno. I carabinieri avevano individuato la sconosciuta nella persona della Fusino.

Successivamente altri furti erano avvenuti ai danni dell'oreficeria di Biondi Veglia [illegible] Savigliano dove [illegible] donne (identificate per la Fusino e la Ricci) erano riuscite ad impossessarsi [illegible] gioielli per dieci milioni.

Un altro furto avveniva ad Alba ai danni dell'orefice Pietro Corino (derubato di monili d'oro e d'argento per 14 milioni) e [illegible] Acqui Terme ai danni del proprietario dell'oreficeria di corso Italia, Defendente Arnuzzo, [illegible] denunciato il furto di [illegible] di valore per 10 milioni. Secondo i carabinieri sarebbero state la Ricci e la Fusino ad attuare i furti. La refurtiva non è stata recuperata.

v. m.

Spettacoli [illegible] taccuino

Alessandrino: Grazie a Dio è venerdì.
Ambra: Il Gatto
Corso: Easy rider
Cristallo: Fate quarte galleggiano
Galleria: L'ultimo combattimento di Chen
Moderno: Inferno di cristallo

ACQUI TERME
Bristol: Partirà forse stasera
Cristallo: Una donna tutta sola
Garibaldi: riposo
Italia: Chiuso

CASALE MONFERRATO
Macerno: Bello onesto emigrato in Australia sposerebbe compaesana
Nuovo: Chiuso.
Politeama: Abbonato ingresso domani
Viberti: Blue Emanuelle

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

CAVI LIGURE
Il Faro: Il corsaro nero

NOVI LIGURE
Cristallo: Malizia
Iris: Getaway
Italia: Giuoco di squadra
Moderno: Una Alligna squadra criminale

OVADA
Lux: Aiuto!
Moderno: Gattivi pensieri
Torretta: L'ape dorata

SAN SALVATORE [illegible]
Comunale: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La moglie più bella
Lux: Vedon us con amicizia

TORTONA
Moderno: Lo chiamavano Trinità
Sociale: Un squillo per l'ispettore Rouk
Verdi: Emanuelle e Lolita

VALENZA PO
Nuovo Balbi: Mogli nude e sicilia
Teatro: Cercasi agenzia per amore
Poligano: chiuso

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Fabini, corso IV Novembre 34; Bruni, piazza Libertà angolo via Machiavelli 37
Acqui: Periotto, corso Italia
Casale: Vitario via Roma
Novi Ligure: Ospedale viale Saffi 95
Ovada: Modernia, piazza Cappuccini
Tortona: Lucchini via Emilia 220
Valenza: Centrale del Po Fumana corso Garibaldi 45

ASTI

Lux: Philadelphia Italia
Politeama: Come profondo
Salone: Le scenine
Splendor: Oze meravigliosa Ursula
Teatro: Modesty Blaise
Vittoria: A cui tocca tocca

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima 25
minima 20

Umidità media: 65% Temperatura il 5 settembre dell'anno scorso: 24, 14. Il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 20,13.
Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile visibilità buona; venti da calmi a deboli, temperatura pressoché stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (22; 18), Casale Monferrato (25, 16) [illegible] Ligure (20, 14) Ovada (21; 17) Tortona (22 [illegible]a (24, 19).

Temperatura ieri ad Asti

massima [illegible]
minima 16

Umidità m[illegible] 71%. Temperatura il 5 settembre dello [illegible] anno [illegible]. 20. Il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 20,14. Luna: [illegible]. Vento: Nord-Est 5 km orari. Pioggia: [illegible] zero.
La previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile, localmente instabili con possibilità di schiarita notturne, visibilità buona; venti da calmi a deboli, temperatura pressoché stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (26, 15), Moncalvo (26, 17), Nizza (26; 16).

CUNEO E PROVINCIA

L'esperienza di un'insegnante (82 anni) nella borgata di Castelmagno

Narbona: la maestra tuttofare fra le montagne del Cuneese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELMAGNO — Era salita a Narbona, frazione di Castelmagno, nel 1937 per fare la maestra. Ha dovuto fare di tutto in quella sperduta borgata di montagna: l'infermiera, la consolatrice nei momenti di dolore, l'amica dei montanari, anche la mamma per i bambini che avevano i genitori presi dal lavoro. Una vita dura e di sacrifici, ma se dovesse ricominciare l'insegnamento chiederebbe di ritornare a Narbona e rifare l'esperienza.

Ma Narbona ormai non c'è più, abbandonata prima da Cristo e poi dagli uomini e così la vecchia maestra da questa parte ci torna in vacanza per respirare la stessa aria della sua giovinezza.

Questa è la storia di una maestra di montagna, quasi incredibile sembra lontana nel tempo. Teresa Lusso Bergero è vicina agli 82 anni ma il suo aspetto è più fresco dell'età, uno sguardo vivace, capelli biondi cortissimi, andatura svelta; quando il tempo è buono fa ancora lunghe passeggiate.

La maestra indica un quadro che ha dipinto lei appeso a una parete del municipio di Campomolino dove si trova in villeggiatura. «Questa è la frazione di Narbona, abbandonata. Il campanile è sotto la costruzione in pietra metà chiesa metà scuola. Era nel cuore del paese ed io mi sentivo (il mezzo a tutti. La mia vita era completa».

Non doveva essere una vita facile ma la buona maestra era felice. Alloggiava in una cameretta arredata con pochi mobili che le avevano dato i suoi montanari: un sofà per dormire, un tavolo per mangiare e correggere i compiti, un piccolo armadio, una stufa per scaldarsi nel lungo freddo inverno.

«Lassù la neve dura sino a maggio, ma per me l'inverno era la stagione più bella perché i contadini potevano lavorare e mi facevano tanta compagnia. Quando i pascoli diventavano verdi e la gente cominciava la solita fatica mi sentivo triste».

Teresa Bergero ricorda i mesi che precedettero l'inizio per l'Italia dell'ultima guerra: «Con gli amici si parlava della guerra come di un disastro universale, speravamo poco, tutti speravamo di evitarla perché la guerra è sempre questa povera gente a doverla subire. Purtroppo è venuta e su queste montagne è cominciato il deserto».

A Narbona non è mai arrivata la luce elettrica, quando poteva arrivare la frazione era già morta. «Si andava avanti a lume a petrolio», dice la maestra. Un giorno a Narbona accadde una tragedia. Una contadina era a letto ammalata, il marito a lavorare in pianura.

Il lume a petrolio si rovesciò sul letto e la donna fu subito avvolta dalle fiamme. I bambini uscirono gridando a chiamare la maestra come avveniva ogni volta quando capitava un fatto imprevisto o una disgrazia.

La maestra accorse subito e vide la contadina che era riuscita a trascinarsi al balcone ormai trasformato in una fornace umana. L'afferrò, le carni della poveretta erano bruciate, una coscia staccata dal resto del corpo era ancora afferrata alla ringhiera di ferro. La contadina portata all'ospedale di Carmagnola, morì. Ma la buona maestra ebbe il coraggio di unire le mani carbonizzate al corpo dilaniato dal fuoco del lume.

Questo e uno tra tanti episodi che la maestra ricorda della sua permanenza a Narbona. «Vivevo con loro — dice con semplicità — anche questo faceva parte del mio dovere, non solo insegnare ai bambini e d'altra parte se penso con nostalgia alla mia vita di maestra di montagna è proprio per i tanti ricordi di cose belle e purtroppo anche brutte che ho diviso con quella gente».

Faceva scuola a 40 alunni dalla prima alla quinta elementare, la prima e seconda al pomeriggio, la terza, quarta e quinta al mattino. I più allievi li ha seguiti tutti nella vita.

«Mi hanno sempre voluto bene, scolari e genitori — dice la maestra — quando mi capitava di stare poco bene gli uomini mettevano le trappole per le pernici e i ragazzi me le portavano cucinate perché mi rimettessi presto. Non voglio che venisse chiamata una supplente».

Dopo un'esperienza a Zara durante la guerra, la maestra ritornò in Piemonte nel periodo della Resistenza con un incarico a Cravanzana nell'alta Langa.

Poi il matrimonio a guerra finita, altri incarichi sempre nelle Langhe e infine nel 1962 la pensione al termine di un anno scolastico in una frazione di Alba. «Ma io so che adesso quando arrò finito di villeggiatura a Campomolino andrò nelle Langhe dopo dei miei ex allievi? Mi vogliono con loro per qualche giorno tutti gli anni».

Bruno Marchiaro

Il consiglio d'istituto chiede di salvare la 2ª C del liceo Pellico

CUNEO — Ancora incerta la sorte della seconda classe della sezione C del liceo classico Silvio Pellico di Cuneo che, in base ad una discutibile disposizione ministeriale, deve essere soppressa.

Per tentare di giungere ad una schiarita della paradossale situazione, alle tredici di lunedì pomeriggio, l'assemblea aperta al pubblico, indetta dal consiglio d'istituto del liceo.

Alla riunione ha preso parte il provveditore agli studi, professor Martinelli che ha spiegato le ragioni «ministeriali» di tale decisione che ai più non appaiono incomprensibili.

«L'istituzione del corso — ha detto Martinelli — comporta una spesa addizionale di oltre sette milioni che, se unimmati alle altre spese che dovrebbero essere sostenute per risolvere le altre città, così analoghi andrebbero in direzione opposta alla politica di austerità e di riduzione della spesa pubblica perseguita dal governo».

In altre parole, un mero calcolo matematico potrebbe mettere in crisi l'intera organizzazione scolastica delle medie superiori. Per il momento l'unica spiraglio che potrebbe aprire le porte ad una soluzione positiva della vertenza è rappresentato dall'intervento del sottosegretario Carlo Baldi presso il ministero della Pubblica Istruzione.

I componenti del consiglio d'istituto hanno inviato lunedì sera un telegramma sottoscritto anche dalle stesso provveditore al ministro Pedini ed al sottosegretario Baldi in cui si chiede di risolvere urgentemente la questione per non esasperare una situazione già di per sé particolarmente tesa.

g.fe.

Avrebbero confessato i cinque del "colpo,, di Farigliano

Interrogati in carcere i rapinatori che avevano assaltato la banca

MONDOVI' — Sono stati interrogati ieri in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica di Mondovì dottor Bracco, cinque persone arrestate la notte tra sabato e domenica a conclusione delle indagini sulla rapina compiuta con un bottino di 12 milioni il 25 agosto alla succursale di Farigliano della Cassa di Risparmio di Cuneo: Pietro Braida, 24 anni, di Carrù; Giovanni Calieri, 21 anni, e Damiano Bevacqua, 19 anni, di Mondovì; Vittorio Di Crato, 62 anni, e Pietro Rossello, 25 anni, entrambi di Savona. I cinque sono assistiti dagli avvocati Sovetti, Costa e Lingua.

Naturalmente non è stato possibile sapere che cosa abbiano detto ai magistrato, ma sembra che l'interrogatorio si sia concluso con la confessione da parte dei cinque degli addebiti a loro contestati. D'altra parte già davanti ai carabinieri subito dopo il ferimento Calieri, Bevacqua e Braida avevano, dopo una iniziale reticenza, ammesso le loro responsabilità.

Pietro Braida

Damiano Bevacqua

Resta da individuare soltanto il quarto rapinatore, quello che era entrato in banca portando gli occhiali senza calzamaglia. I carabinieri ritengono si tratti di un francese, ma per il momento non forniscono ulteriori particolari.

Secondo le indiscrezioni che è stato possibile raccogliere le prove messe insieme dai carabinieri di Possimo, Carrù, Dogliani e Mondovì che hanno condotto l'operazione, sarebbero da inchiodare i cinque arrestati a precise responsabilità. In particolare sembra che con i proventi della rapina il terzetto dei monregalesi avesse acquistato anche una macchina fotografica Polaroid e che sulla «Bmw» del Bevacqua siano state rinvenute alcune istantanee che ritraggono i tre a cena in un locale «chic» carichi di brillanti, oro ed in compagnia di belle ragazze. E' stata proprio questa loro imprevista ostentata agiatezza a tradirli.

«Bmw» i carabinieri avrebbero rinvenuto soltanto più poche migliaia di lire. Il resto quasi 12 milioni, meno le spese per l'affitto delle armi, il denaro lo avrebbe dilapidato in meno di dieci giorni.

g. l.

Automobilista muore in scontro sulla Ceva-Nucetto

NUCETTO — Mortale incidente stradale sulla statale del Col di Nava, nel tratto Ceva-Nucetto, presso i Rocchini: un automobilista ge- ha perso la vita nello scontro tra la sua vettura, una Peugeot, ed un Ford Transit.

La vittima, Edmondo Castello, aveva 69 anni. L'incidente è avvenuto verso le 8 di ieri mattina: la Peugeot proveniente da Garessio, è sbandata dopo aver incrociato un autocarro ed ha urtato il Ford guidato da Leo Patrone, di Nucetto. (g.fe.)

Il Monviso il Donatello avevano bisogno dei servizi

Due grandi quartieri di Cuneo adesso hanno banca e farmacia

CUNEO — Due grandi quartieri di Cuneo, il Donatello e il Monviso, abitati da oltre settemila persone hanno dall'altro ieri un nuovo sportello bancario. L'agenzia n. 4 della Cassa di Risparmio aperta in corso Galileo Ferraris 26 e da lunedì anche una farmacia, la comunale n. 2 in via Bongioanni 42.

Due servizi, la banca e la farmacia, che la popolazione attendeva impazientе da anni, da quando cioè la zona sud della città ha visto una grande espansione dell'edilizia popolare e residenziale. Finora chi aveva bisogno di una qualsiasi operazione bancaria era costretto a rivolgersi alla sede di piazza Europa della Cassa di Risparmio, lo sportelli più vicino ai due quartieri ma distante, per chi abita nella zona di San Rocco, alcuni chilometri. Uguale disagio anche per l'acquisto dei medicinali possibile solo in corso Vittorio Emanuele, dove sorge la farmacia Salus, oppure in via Coppino dove è situata la farmacia dell'ospedale.

L'agenzia n. 4 della Cassa di Risparmio, proprio perché «orfa» per ultima, si avvale di un sistema operativo tra i più moderni d'Italia. I terminali TC 800 dell'Olivetti. «Con l'informatica distribuita — spiega il direttore dell'agenzia rag. Raimondo Bovetti — abbiamo sostituito la memoria dell'elaboratore alle ricevute schede rendendo più veloce, più preciso e il lavoro nell'interesse del cliente».

Tutte le operazioni, anche le più complesse si svolgono nell'agenzia e solo ad fisse della giornata: il materiale raccolto viene automaticamente trasmesso alla sede centrale di via Roma — quella inaugurata di corso Galileo Ferraris 26 si aggiunge alle agenzie già esistenti del medesimo istituto bancario: la n. 1 di piazza Galimberti, la n. 2 di via Roma, la n. 3 in Madonna dell'Olmo, oltre alla sede del capoluogo in piazza Europa.

Anche un altro importante istituto di credito della città, la banca cuneese, ha aperto un nuovo sportello a San Rocco Castagnaretta, un sobborgo di Cuneo considerato ormai una città satellite del capoluogo.

«La necessità di aprire una nuova farmacia comunale — afferma la dottoressa Rosseto, direttrice della n. 1 di piazza Europa e che ha prestato al municipio la sua esperienza acquisita in sei anni di intenso lavoro per la organizzazione della n. 1 — era evidente perché quello è rendere medicine è un servizio sociale prima ancora che economico».

La prima farmacia municipale, la n. 1, è sorta nel 1972 e i risultati acquisiti in questi sei anni sono considerati molto positivi anche dal punto di vista del rendimento finanziario. Si spera che uguale successo premi l'attività della farmacia n. 2.

g.d.m.

Saluzzo: accordo al magazzino «Sole»

SALUZZO — E' stato raggiunto l'accordo al magazzino ortofrutticolo «Sole» fra sindacati e proprietari sulla piattaforma rivendicativa presentata mercoledì scorso alla direzione della azienda.

I circa dipendenti sospesi giovedì per mancanza di frutta da lavorare sono tornati regolarmente in fabbrica. (a.ge.)

Un dibattito sul moscato a S. Stefano

SANTO STEFANO BELBO — «Il moscato e le sue prospettive» è il titolo del dibattito che si terrà domenica 17 settembre alle 10,30 a Valdivilla, frazione di Santo Stefano Belbo, nell'ambito della 14ª mostra del moscato.

Il dibattito è stato organizzato dall'associazione produttori di uva moscato che raggruppa i produttori delle province di Cuneo, Asti ed Alessandria.

Saranno presenti lo scrittore Franco Piccinelli, amici qualificati e rappresentanti dei partiti politici, l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris, il presidente della camera di commercio di Cuneo Giacomo Oddero, il direttore dell'associazione regionale vitivinicola Dario Ardissone, il direttore del consorzio di tutela dell'Asti Spumante Renato Ratti, l'enotecnico Luigi Rosso.

La federazione provinciale coltivatori diretti di Cuneo sarà rappresentata dai tecnici Adriano Cantamessa e Confcoltivatori dal suo presidente regionale on. Ottino Bo.

Il dibattito si prenna molto interessante l. g.

Aveva avuto un incidente a Scarnafigi

Era figlio unico (17 anni) il ragazzo morto a Torino

Elio Turditi

SCARNAFIGI — Viva emozione ha suscitato la notizia della morte, seguito a un incidente stradale e dopo 43 giorni di coma, di Elio Turditi 17 anni, residente a Scarnafigi in via Cervignasco.

Il ragazzo, figlio unico di papà Nicola, e mamma Lorenza lavorava come apprendista meccanico all'officina Brezzia di Sperito. Domenica 9 luglio incontrato degli amici che gli avevano proposto di fare un giro in moto. Era salito sulla motoretta di Silvio Cravero, che si era diretto verso Lagnasco.

Un altro motorino guidato da Walter Crosetto, 16 anni, anch'egli di Scarnafigi, procedeva quasi appaiato. Ad un tratto le due si erano «sfiorate» quella di Cravero era finita fuori strada. I guidatori avevano riportato leggere ferite.

Il Turditi invece aveva battuto il capo nell'asfalto riportando un grave trauma cranico. Soccorso da un automobilista di passaggio, era stato trasportato all'ospedale di Saluzzo e di qui al centro di rianimazione del Martini di Torino. Ogni è stata inutile: Elio è morto l'altra sera senza aver ripreso conoscenza.

g. n.

MONDOVI' — Alla terza Salerta del Bar Arnaldo ha aperto i battenti una personale della pittrice Teresita Sicca, di Somariva Bosco, già affermatasi in numerose personali e collettive. Le sue opere propongono paesaggi crepuscolari con alcuni giochi di ombre e luci ai calde tonalità.

Domani all'IDEAL

Ancora più spettacolare "L'inferno di cristallo"

IRWIN ALLEN "SWARM"

da VENERDI' al DORIA

La storia del Peccato poteva avere qualche testimone migliore perché vedesse il mondo?

LA STORIA D'AMORE CHE STUPI' IL MONDO

ANTHONY QUINN · JACQUELINE BISSET

IL MAGNATE GRECO

DA VENERDI' al VITTORIA

IN ECCEZIONALE ANTEPRIMA EUROPEA

UGO TOGNAZZI · ORNELLA MUTI

Primo Amore

di DINO RISI

MARIO DEL MONACO

PIO ANGELETTI MICHELI

Regia di DINO RISI

NAZIONALE ELETTRIZZANTE!

Ultimo

BRUCE LEE

L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN

contro

1) il campione americano
2) il campione asiatico
3) il gigante nero

CHEN

e sempre imbattibile!

Vietato 14 anni

REPOSI

TRONEA

IL NUOVO GIOIELLO DEL TERRORE

Ultimo

ZOMBI

DARIO ARGENTO

NON ABBIATE PAURA. E' SOLO UN FILM. PER ORA...

Vietato 18 anni

DELIZIOSO!

OLIMPIA

Se Gli riuscì il numero del Mar Rosso e di far vincere lo scudetto alla nel '74 perché

che sta

Bentornato Dio!

3ª SETTIMANA

ARISTON

Cartone animato a colori

HEIDI in città

Ritirare alla cassa il regolamento del concorso

Prossimamente a Torino

Ultimo

CAPRICORN ONE

il film di cui tutto il mondo parla

che riesce na truffa

di dollari

la mostruosa macchina di lardi passare vere le più incredibili imprese spaziali

DOPO AVER VISTO QUESTO FILM VI DOMANDERETE: "MA DAVVERO POI VERO CHE HA MESSO PIEDE SULLA LUNA?"

LILLIPUT

I RAGAZZI DEL SABATO

composta ed eseguita da:

ELTON JOHN
EMERSON LAKE PALMER
STEVIE WONDER
ANTHE SHAW
STATUS
THE UNDISPUTED TRUTH

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Ecasa: riposo
Fiamma: Cinderella
Italia: L'ultimo inverno di Fidanzati
Nazionale: Le cavallerie selvagge dell'Apocalisse (vietato)

ALBA

Corso: riposo
Eden: Chloe

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: riposo

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Impero: Prossima apertura di una casa di piacere
Politeama: La cugina (16 anni)
Vittoria: [illegible]

BUSCA

Nuovo: riposo

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo

CARAGLIO

Splendor: Peppone e don Camillo

CENTALLO

Alessandra: [illegible]

CEVA

Delta: riposo

CONTENTILIA

Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

DRONERO

Iris: riposo

FOSSANO

Aprile: riposo
Impero: riposo
Politeama: Chiuso per restauri

LIMONE P.

Lux: riposo

MONDOVI'

Corso: Il serpente a sonagli
Italia: Non commettere atti impuri

MONREGALESE

Italia: riposo

Temperature ieri a Cuneo

massima 19
minima 12

Umidità media 77%. Temperatura il 5 settembre dello scorso anno: 23; 14 il solo pongo alle 6,51 e tramonta alle 19,51.

Previsioni: su tutte le provincie nuvolosità variabile a intensa, possibilità di locali precipitazioni, venticelli deboli; temperatura pressoché stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri in: Alba (22; 17), Bra (20, 12), Ceva (21, 12), Fossano (18, 15), Limone (14, 7), Mondovì (21, 12), Racconigi (21, 13), Saluzzo (19, 14), Savigliano (18, 16), Lurisia nuovi Verio: caldo, Poggio 3 mm.

RACCONIGI

Sociale: riposo

SALUZZO

Cinero: riposo
Italia: Silvestro e Gonzales, uomini e mariuoli
Splendor: riposo

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: Dogs
Rita: riposo

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

ASTI

Lux: Perversion Island
Politeama: Come prolando
Salone: La scelta (M)
Splendor: Così meravigliosa Greta
[illegible]: Modesty Blaise
Vittoria: A chi tocca, tocca

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Bra: Fissa, corso IV Novembre
Ceva: Bono, via Marenco
Fossano: Abrate, via Roma
Mondovì: Cunico, via Quadrone
Racconigi: [illegible] via A. Scala
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte
Savigliano: [illegible] piazza Santarosa

PANORAMA CUNEESE

SANTO STEFANO [illegible] — Il Consiglio comunale ha accolto le dimissioni, volontarie rassegnate dal bibliotecario Paolo Mesalita ed ha proposto l'assunzione di Franco Varcasino.

PRIERO — La squadra dei «Dispersi» ha vinto la II edizione del «Giochi senza quartiere», che si è disputata salendo scalzi. Durante ad un tetto pubblico, ha preceduto nelle prove di abilità il «Clan Kaos» e i «Villeggianti». La manifestazione è stata organizzata dalla Pro loco per la festa patronale.

CEVA — Il tenente Lucciano ha vinto il premio Zona Colle di Rimini per la poesia. Il premio gli verrà consegnato durante la cerimonia che si terrà a Rimini tutti il 9 settembre.

SANTO STEFANO BELBO — Il Consiglio comunale ha deliberato la concessione di contributi a favore di enti e associazioni locali: all'Ospedale «Rayone» lacchetti un milione, all'asilo del convalescenziario 800 mila lire, all'asilo in località «Stazione» 300 mila lire, all'asilo infrazione «Valdivilla» 250 mila, all'associazione filarmonica 500 mila, alla società pallonistica 250 mila, al comitato organizzatore della Sagra del vasato di Valdivilla 400 mila lire.

Festa folk a Monterosso Grana

Quindici montanari danzano il loro passato

MONTEROSSO GRANA — «Era gran folla sulla piazza principale del paese per assistere allo spettacolo di danze provenzali offerto dal gruppo folcloristico «Les Moussis» di Volx in alta Provenza.

Quindici ragazzi giovanissimi, sotto la direzione dell'accompagnatrice Rose Pellotier, hanno eseguito il meglio del repertorio delle danze tipiche della Provenza e delle vallate alpine. Valligiani e turisti che ancora numerosi affollano la valle Grana, hanno seguito con interesse e curiosità l'esibizione di questo gruppo di ballerini erba, che hanno offerto un saggio molto valido dal lato musicale e coreografico.

Erano presenti anche il sindaco di Monterosso Grana, Franco Ripa, ed il sindaco di Volx, Claude Demenzel.

«Bellissimo lo spettacolo e veramente bravi i ballerini — ha affermato uno spettatore — e così dimostrato che il gemellaggio fatto lo scorso anno tra Monterosso e Volx ha valore non solo sul piano dell'amicizia, ma serve anche per scambi culturali e di tradizioni che andranno purtroppo scomparendo».

Lo spettacolo è iniziato con la «Triassee», danza che simboleggia un bisticcio che si conclude con la immancabile riappacificazione finale. «Les Moussis» hanno poi presentato, applauditissimi, «Les Cordelles», nota danza della fertilità, il «Quadrille», ballo di ispirazione inglese, che ha animato i villaggi provenzali ed alpini sulla fine del XIX siècle e «Le Rigaudon», danza che si basa, anche essa, su una disputa. Il gran finale ha visto la presentazione della «Farandulle», la nostra tarantella, con l'invito ai presenti a unirsi alle danze.

b.a.

I poveri professionisti dell'accertamento

Pochi, mal pagati, pieni di lavoro i difensori della giustizia fiscale

Il loro organico, al consiglio tributario, è scoperto del 40-50 per cento, lo stipendio fa fuggire anche i più volonterosi - Per di più ora sono stati ridotti gli straordinari

Dal Consiglio tributario all'Ufficio tecnico erariale, la caccia all'evasione s'ripolita in un groviglio di cifre con interessi sulla quale [illegible] Da un lato gli apprendisti investigatori di un organismo intrinsecamente nuovo e difficile — si spera — di più convinta volontà politica tesa ad una maggiore giustizia fiscale, ma scarso di uomini e quasi del tutto privo di poteri. Dall'altro i professionisti dell'accertamento, pochi d'esperienza e di mezzi investigativi senza limiti, oppure accomunati in stato di semiparalisi dalla stessa carenza di organici e di sedi.

Sembra incredibile che in Italia in un periodo di ristrettezze, tocchi di tutto per trovare e gruppi ufficiali finanziari anche il minimo indispensabile, trascurando l'unica sicurezza pubblica pressoché in grado di [illegible] reale miglioria di bilancio.

«Il consiglio tributario, nonostante la buona volontà — [illegible] i funzionari dell'Ufficio imposte — non può quasi mai, per mancanza di pieno d'accertamento, arrivare alla radice dell'evasione (per esempio, consultando i registri di una ditta o di un professionista) mentre la legge, in virtù della discussione in giudizio, richiede la segnalazione di dati e fatti "certi", dunque documentati. A noi i poteri non mancano, ma le vicie di lavoro e le carenze d'organico ci limitano in modo determinante.

Si promette

«L'organico, in un raffronto con le tabelle del '65, è scoperto in media del 40-50 per cento, mentre la riforma ha aumentato l'esigenza di personale qualificato e l'onda del pensionamento anticipato ha visto l'allontanamento dei funzionari di maggior esperienza.

Se la promessa governativa di potenziamento rimane spesso impegno disatteso, il [illegible]ento economico — piuttosto scarso — finisce per rendere ambidestri i pochi concorsi organizzati. «Siamo stretti — si sottolinea — su 418 posti disponibili per funzionari erano previsti, ad un concorso, soltanto 288 candidati dei 470 vincitori, quelli sono sta Il assegnati agli uffici imposte dirette ma appena 48 — concludeva l'entità dello stipendio che avrebbero percepito — hanno accettato il lavoro. Gli altri sono entrati in banche o imprese private, e molti giovani colleghi abbiamo da poi argomento tra qualche tempo la stessa strada».

Così, in Piemonte, l'organico complessivo di 1732 persone s'è ridotto in pratica a 1004 dipendenti dei vari posti, la [illegible] direttive, in particolare, proprio quella dei funzionari addetti agli accertamenti, conta 208 elementi su un organico teorico di 454, e il personale di concetto (che prepara il lavoro) 46 dipendenti sui 177 previsti dalle tabelle.

«Si finisce allora per fare di tutto, mescolando le attribuzioni — spiegano i funzionari — e non è raro subire anche i commenti maligni di locali di contabilità. A parte il fatto che gli stessi ti[illegible] d'ufficio, per compiere i tempi, eseguono impegni di controllo minuto sulle dichiarazioni e, firmando, diventano responsabili di ciò che in esso d'errato devono pagare di tasca propria».

Sulla da stupirsi, dunque, se di fronte ad una mole immensa di lavoro, gli accertamenti abbiano carattere saltuario e [illegible] Dopo i decreti di riforma del '73, c'erano ancora da gestire le dichiarazioni dei redditi del '72, ma gli uffici [illegible] Ora si è arrivati alla legge del condono e quindi un nuovo contenzioso.

«A fine '77 avevamo ancora 300 mila dichiarazioni da revisionare — sottolineano negli uffici di via Grattoni — a cui s'erano aggiunte anche pratiche con il rifiuto di un milione all'anno, più un altro milione di redditi da lavoro dipendente. E nel frattempo è successo di tutto: saltata la prima categoria tributaria, rettificati ripetuti ministeriali, mai rispettato [illegible] il termine di prescrizione delle denunce e aumentati dal 10 milioni precisi e netti i redditi fiscali. La buona volontà [illegible] stesso tempo sembrare non più sufficiente, e infatti il termine è ultimato di 12 mesi.

Tante pratiche

L'attività di maggior risalto [illegible] cerca all'evasione che grava parte dell'opinione pubblica e dei contribuenti onesti esige con [illegible] in crescendo, viene così quasi [illegible] un lavoro meno ma necessario controllo sulle pratiche da [illegible] al Consorzio esattori e poi sulle copie da inviare ai Comuni, controllo e correzione sui tabulati per l'iscrizione a ruolo ai ruoli per il rimborso dalle [illegible] denti.

«Ed ora, con l'autonomizzazione, ci aggiunta il controllo sui versamenti spesi i rimborsi, esonerati quelli del '74, stiamo mantenendo le pratiche del '75: [illegible] gli uffici dovrebbero essere alleviati [illegible] quelli [illegible] colabili a cui i funzionari non sono estranei

Un miliardo di spesa

Lavori in Val Susa su torrenti e frane

Decisi dalla Regione, prima dell'inverno - Viglione: "E' una battaglia contro le calamità"

In valle di Susa e nel bacino della Dora Riparia, sono in corso lavori di sistemazione idrogeologica per 200 milioni ed altri per 860 milioni sono stati finanziati in questi giorni e già appaltati. Sono opere che, dice il presidente della giunta regionale, Viglione, «debbono essere realizzate in tempo e tempestivamente entro l'inverno della stagione piovosa per vincere la battaglia contro le calamità naturali».

Certo, se si verifica un fenomeno come quello che ha distrutto in poche [illegible] la valle Vigezzo nell'alta Ossola, ben poca resistenza possono opporre opere quali piccole arginature, briglie, drenaggi; ma sono efficaci contro i fenomeni normali che pure, ogni anno, producono danni di miliardi.

Il solo, in valle di Susa, alcune aree con problemi urgenti da risolvere. Sono stati esaminati nei giorni scorsi a Oulx in un incontro tra il presidente della Regione, Viglione, i Comuni e la Comunità montana e si è deciso di intervenire per ora in quelle situazioni ritenute particolarmente urgenti [illegible] di fare di ulteriori stanziamenti che potrebbero prevedere ulteriori appesantimenti.

I lavori già in corso riguardano i comuni di Cesana (50 milioni sul torrente Gravio), Cesana (20 milioni per il rio Jaffrei), Sauze d'Oulx (20 milioni, opere di consolidamento), Chiomonte (30 milioni, rio Praboch), Bussoleno (40 milioni, rio Molletta), Oulx (25 milioni, paravalanghe), Oulx e Sauze (60 milioni, torrente Gran Combal del Gad), Mompantero (5 milioni).

Gli 800 milioni stanziati riguardano essenzialmente difensivi e difesa dei corsi d'acqua e lavori di consolidamento di frane. Gli importi sono i seguenti: Sestriere 100 milioni, Bardonecchia 180, Sauze di Cesana e Cesana 150, Oulx 60, Bussoleno 230, Novalesa e Mompantero 30, Salbertrand 10.

Sull'autostrada

Bimbo muore il padre è gravissimo

[illegible] bambino di 6 anni è morto ieri pomeriggio nell'auto guidata dal padre, in uno scontro sulla Torino-Piacenza, nei pressi di Asti. Si chiamava Gianluca Di Stefano, viaggiava col padre Giuseppe, di 31 anni, il quale aveva a fianco la moglie Wanda De Micheli, 27 anni. Sulla 127 si trovava anche la suocerella. Vercelli, di 11 anni. La famiglia, che abita in via Montepani 40, era diretta nell'Alessandrino. Per causa imprecisata, la macchina è andata a schiantarsi contro una [illegible] spartitraffico centrale sul ciglio dell'autostrada. Il piccolo Gianluca è morto sul colpo; Giuseppe Di Martin, in condizioni gravissime, è stato ricoverato al Cto, mentre la moglie e la figlia Veronica sono state giudicate guaribili in un mese all'ospedale di Asti.

★ Per cercare incanto alla mamma, che usciva dalla fabbrica, un bimbo è stato investito da un'auto. L'incidente è avvenuto ieri alla [illegible] Marietti di Forno [illegible] Canavese, nel pressi della fermata del pullman per Rivarolo. Con la mamma aspettava, un bimbo di sei anni, Eric Valle, attendeva che la mamma uscisse dalla fabbrica in cui lavora. Quando l'ha vista varcare il cancello si è lanciato verso di lei, senza però accorgersi del sopraggiungere da Forno, [illegible] direzione di Rivara, di una autovettura, guidata da Carmela Succo, impiegata presso la [illegible] di Forno dell'istituto Bancario [illegible] Paolo. Nonostante la frenata, la guidatrice non è riuscita ad evitarlo. Soccorso prontamente, il piccolo Eric è stato avviato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Cuorgnè. Non è grave.

★ Maria Teresa Cagnazzo, 38 anni, via Pacchiotti 77, impiegata, è stata scippata l'altra sera mentre rincasava. Erano circa le 22 quando due [illegible] Vespa si sono avvicinati alla Cagnazzo che camminava rapida e le hanno strappato la borsa. Conteneva 120 mila lire in contanti ed un assegno circolare di [illegible] per un valore di un milione 000 mila lire.

Malati davanti alla Sindone

Il Duomo accoglie oggi i primi due degli otto pellegrinaggi riservati agli ammalati nei mercoledì di settembre: 1000 persone sono attese alle 12, altrettante alle 15. Il programma prevede per ciascun gruppo un momento di preghiera, brevi meditazioni sulla Sindone e la visita vera e propria: tutti gli ammalati, a parecchi grippi, verranno accompagnati accanto all'urna che contiene la reliquia.

Oggi, dunque, si vivrà una delle giornate più straordinarie della [illegible] Nessuno riconosce potere taumaturgico alla reliquia che in questi giorni viene ostentata al mondo. Eppure, migliaia [illegible] persone hanno chiesto di vederla da vicino per trarre conforto dalle sofferenze dell'uomo che vi è stato avvolto nell'ora della morte.

Le richieste sono state numerosissime. Il numero è stato [illegible] mutato a 8500 ammalati per problemi organizzativi. La visita viene organizzata da parrocchie ed enti assistenziali, il cui personale opererà accanto a barelle, lettini e carrozzelle. La visita dei pellegrini sarà ripresa dopo le 18.

Il numero dei visitatori cresce di giorno in giorno. Si può calcolare che finora siano stati più di 400 mila. Nel frattempo, nella chiesa di San Secondo, a pochi passi da Porta Nuova, è stata allestita una mostra fotografica sulla Sindone. E' un'altra documentazione che — [illegible] la speleologia di via XX Settembre 83 e con la rassegna del Centro di sindonologia di via San Domenico 25 — può chiarire la commissione dei segni e dei messaggi nascosti dalle reliquie. La mostra (100 fotografie, alcune a grandezza naturale della Sindone) si articola in tre parti, ricostruendo la storia del lenzuolo con richiami al Vangelo e alla scienza. Ora gli studi, quelli di mons. Giulio Bievi, sindonologo, Orario di visita: 8,30-12,30 e 15,30-17,30.

Dolore, a Torino, per la morte del metropolita ortodosso di Leningrado Nicodim, stroncato da infarto ieri a Roma (se parliamo in altra parte ne) giornalisti giovedì scorso Nicodim era a Torino per la Sindone, davanti alla quale ha pregato, affermando che non potrà mai essere impedimento per lo sviluppo dell'ecumenismo tra ortodossi e cattolici»

Docente della [illegible] Nicola è morto per un infarto

Il prof. Dante Venesia, 52 anni, da Avellino, insegnante alla scuola media De Nicola, di via Consolata 1, ieri pomeriggio, è stato colto da un infarto, sotto l'androne di casa, in [illegible] Racconigi 170. E' [illegible] all'ambulanza che la portava al pronto soccorso del Maurizio.

ECHI DI CRONACA

Stenodattilo - Calcolo

Corso qualificato e esami presso la Società Nazionale - Via Balbo 11 (c. Vittorio) tel. 48 40 20. Scuola e lungo esperienza all'estero degli studenti dopo il settembre.

Segretarie d'ufficio Segretarie contabili Segretarie stenodattilo

Corsi annuali e biennali. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Tecnico - Corso San Martino 2 tel. 519074 - 535566

Corsi di ricupero

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero diurni, pomeridiani e serali per Ragionieri, Periti e Maturità di Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Perito Industriale e Perito Aziendale e Corrispondente in Lingue estere. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Dante Pedale. Telefoni 540 243 - 541 270

Segretariato linguistico

Nuovo, dinamico, moderno calcolatrice, paghe e contributi, tre lingue. Nuovi corsi diurni e serali. Istituto Stenodattilo Thot Centri in Torino: via S. Secondo, 29 - Tel. 50 53 01 - Corso Re Umberto, 8 - Tel. 54 44 41

Istituto centro studi C. 2

Via Piave, 7 - Tel. 835 4x3 Torino. Corsi di stenodattilografia, dattilografia, lingue, ragioneria - scuola magistrale - istituto professionale di commercio

TV video soccorso TV assistenza TV tel. 732981

Tecnici esperti qualificati eseguono qualsiasi TV colore Marconi fino a 22".

Maestre d'asilo

Istituto rosminiano. Istituto abilitazione via S. Pio quinto ang. Corso Siracusa - Tel. 30 44 28

C. Agopuntura Torino

Trattamento efficace e rapido per la cura delle forme reumatiche acute e dolori di ogni specie, terapia dell'obesità e cellulite con apparecchiatura. Prenotarsi al 332.015 ore ufficiali h.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005

In 20 minuti i migliori tecnici TV Marconi riparano colore 8-22 anche fuori.

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il tribunale di Torino in data 19-4-77 ha dichiarato la morte presunta di Gilardoni Maria nata a Bellagio il 29-1-26 e far data dal 9-11-64

Avv. Paolo E. Ferreri

Città di Rivarolo Canavese

Provincia di Torino - CAP 10086

Avviso di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 3 posti di «Applicato». Termine per la presentazione delle domande: ore 18 del 30 ottobre 1978.

Informazioni presso la Segreteria Generale.

Il Sindaco
(Rustagno Comm. Domenico)

RIVOLI CASCINE VICA IMMOBILIARE TEVERE

vende direttamente alloggi in nuovo complesso residenziale. Mutuo, facilitazioni.

Telefonare cantiere 956.62.62. Uff. 83.14.57.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

Questa Amministrazione vuole bandire un appalto - concorso con sistema unico mediante offerta di prezzi per l'esecuzione della manutenzione straordinaria esterna dell'immobile sede della nuova residenza Provinciale, sita in corso Stamira n. 60 - Ancona - consistente in:

1. lavaggio generale esterno delle facciate mq 8000;
2. protezione con prodotti idonei delle carenature e degli infissi in alluminio anodizzato mq 8000;
3. sigillatura delle vetrate esposte al silicone ml 1000;
4. sostituzione delle guarnizioni ferma vetri al neoprene ml 300;
5. sostituzione di parte delle carenature dei pilastri in alluminio mq 100.

L'importo di massima presunto è di L. 50 milioni.

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto, debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Servizio Contratti, entro il giorno 12 settembre 1978, regolare domanda.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
Aralda Torelli

Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI

VIVERE NELL'ELETTRONICA
C'è un calcolatore per tutte le apparecchiature di uso quotidiano in casa e in ufficio. Si apre [illegible] così nuove frontiere produttive

COME CAMBIA IL MERCATO DEL LAVORO
Sono oltre quattro milioni gli italiani con due mestieri: chi sono e quanto guadagnano

LA BUSTA PAGA DEL MANAGER
La crescita delle retribuzioni al più alti livelli s'è fermata. Ma aumentano gli incentivi

CHI GOVERNA L'IMMOBILIARE ROMA
Ecco gli [illegible]ini chiamati a realizzare il programma di rilancio del colosso dell'edilizia

...E IN PIÙ CI SONO TRE REGALI
■ Controllo della produzione in un fascicolo Harvard
□ La nuova g[illegible] ■ Bari per i viaggi di lavoro
○ Prontuario per comprare e vendere titoli al Borsino

Arnoldo Mondadori Editore

IN SVIZZERA A LUGANO (lorenge)
ISTITUTO ITALIANO
LEONARDO DA VINCI
SCUOLA MEDIA
LICEO SCIENTIFICO QUADRIENNALE
Nuova scuola della Svizzera italiana con maturità valida per l'iscrizione alle Università italiane ed estere, con pensionato maschile e femminile. Corsi recupero anni.
Studio intensivo di due lingue straniere.
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1978/1979.
Segreteria dell'Istituto: Casella Postale 30-6911 Lugano - Lugano
Tel. 091/547851-52/53 - Telex 72089 (ch)

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE FRANCESE TEDESCO
SEGRETARIATO LINGUISTICO STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI
CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITA'
[illegible] dall'anno
Via S. Secondo 29
Tel. 50 53 01 - 2 linee
Corso Re Umberto, 8 bis
Tel. 54 44 41

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

dal 1905
PASTA del CAPITANO
dott. Ciccarelli
[illegible]
DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciccarelli

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino
a lire [illegible]

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701 618

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street
3 lezioni gratuite di prova
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 540203/543107
PADOVA
Corso XX Settembre 38
tel. 28307

AIUTIAMOLI!
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia [illegible]are) che attua il Censimento e promuove ■ raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, ■ Prevenzione, ■ Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.
U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino
Telef. 296948
c.c. post. n. 2/7859
cc. San Paolo N. 1601
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

Dopo il mortale infortunio di giovedì scorso

Acciaieria Teksid, accordo su nuove misure di sicurezza

Firmato ieri alle 19, subito è ripreso il lavoro - No nelle fabbriche alla cosiddetta "leggina" Scotti: "E' un attacco al ruolo del sindacato"

E' ripreso ieri sera il lavoro alla T[illegible]. Alle 19 rappresentanti del consiglio di fabbrica, [illegible] l'azienda e della Fim hanno firmato un verbale d'accordo che prevede l'adozione di alcune misure di sicurezza per gli addetti delle acciaierie. Il problema, già sollevato dai sindacati, era tornato drammaticamente alla ribalta dopo il tragico infortunio di giovedì scorso nel quale perse la vita il cinquantenne Eugenio Biasiolo.

Direzione e sindacati sembravano aver trovato una soluzione alla richiesta dell'azienda di tornare nell'accordo una frase con cui [illegible] riliene che l'incidente non [illegible] sia verificato per la mancata [illegible] modifiche la discussione e che [illegible] modifiche non siano necessarie per una ripresa del lavoro in condizioni di normale sicurezza] avrebbe provocato un'inopportuna rottura.

Ieri, dopo ore di trattativa, lo scoglio è stato superato. Queste le condizioni per la ripresa dell'attività: ai forni 1 e 2 dell'acciaieria 2a sarà aumentato il franco di sicurezza tra il livello [illegible] liquido e il [illegible] superiore della siviera; saranno approntate protezioni sui pochi di colata, [illegible] realizzati interventi tendenti all'impianto di desolforazione riducendo, in particolare, il quantitativo di calce in siviera con eliminazione di quella sul fondo. Inoltre ci sarà un operatore d'attesa prima di trasferire il materiale dalla siviera al pozzo di colata.

«Resta inteso — è detto nel documento conclusivo — che se [illegible] pratiche di disinformazione oggi in atto alla acciaieria 2 cercassero [illegible] anche all'acciaieria 1 verranno [illegible] i provvedimenti [illegible] precisati. Attraverso dei tempi tecnici necessari e comunque entro sei mesi dall'autonomizzazione dell'azienda di cui sopra» dell'accordo la direzione si impegna a [illegible] un lavoro meno [illegible] necessario controllo sulle pratiche da [illegible] al Consorzio esattori e poi sulle copie da inviare ai Comuni, controllo e correzione sui tabulati per l'iscrizione a ruolo ai ruoli per il rimborso dalle [illegible] denti.

«Ed ora, con l'autonomizzazione, ci aggiunta il controllo sui versamenti spesi i rimborsi, esonerati quelli del '74, stiamo mantenendo le pratiche del '75: [illegible] gli uffici dovrebbero essere alleviati [illegible] quelli [illegible] colabili a cui i funzionari non sono estranei

In altre parole si ritiene eliminato un intervento preventivo in materia che [illegible] oggetto di [illegible] fronto fra le parti sociali. «Abbiamo da tempo proposto una ristrutturazione del salario — dice la confederazione unitaria — ha potuto con chiarezza e coraggio anche ipotesi di "modificazioni" nella dinamica di alcuni istituti salariali legati alla contingenza, non solo nell'ambito di precisa contropartite e di una politica che preveda un'equa redistribuzione salariale, partendo dalle vertenze contrattuali dei prossimi mesi».

[illegible] i sindacati infatti non è pensabile una ristrutturazione salariale «basata sul taglio delle paghe alla vigilia delle consultazioni con i lavoratori sulle piattaforme contrattuali». Se la cosa [illegible] non viene ritirata «si giu[illegible] anche — sostengono i lavoratori — il rischio dell'esplosione del primo Pandolfi che, con la stessa logica, minaccia una decisione unilaterale del governo entro la fine dell'anno per un taglio sulla dinamica delle pensioni qualora il sindacato non sia d'accordo "autonomamente" nell'eliminare i cardini dell'attuale meccanismo che soltanto pensioni, salario, [illegible] della [illegible]

«Chiunque si illuda — conclude la federazione unitaria — di risolvere i problemi gravi che caratterizzano la crisi economica del nostro paese partendo "dall'autonomizzazione" ai lavoratori pensioni, salari, assistenza sociale, e spezzandone una ripresa incontrollata dei profitti [illegible] interessati, ad esempio, sul fisco e sugli enti inutili dovrà confrontarsi con il giudizio e con l'iniziativa del movimento sindacale».

Ieri in via Monte Asolone

Bambino cade dal balcone per salutare la mamma

Ha sei anni, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto neurochirurgico delle Molinette

Agata Foidini, 37 anni

Un bimbo di [illegible] anni è caduto dal balcone del primo piano: stava giocando con un amico, forse si è affacciato per vedere la mamma che era uscita per fare le spese. Soccorso e trasportato all'ospedale Molinette, è ricoverato in fin di vita.

Si chiama Gianluca Foidini, abita a Pietra Ligure in piazza Vigonzata 2. Con la madre, Agata, 37 anni, e capita in questi giorni in via Monte Asolone 78 della [illegible] glia Canavese, amici di famiglia.

L'incidente è avvenuto [illegible] le 9. I coniugi Canavese erano [illegible] presa per andare al lavoro: il marito [illegible] un cantiere edile, la moglie nella panetteria di cui è proprietaria. In casa erano rimasti Gianluca, la madre e Lidia, figlia tredicenne dei Canavese. «Ci siamo [illegible] accorse in camera mia — ha poi raccontato la ragazza — [illegible] sfogliato delle riviste, poi abbiamo cominciato a fare disegni».

Erano le 8,30 quando Agata Foidini ha salutato i due ragazzi: «Esco un attimo, per fare la spesa. Torno subito, state buoni». Ha preso la sporta, ed è uscita.

«Gianluca si è messo a piangere — ha poi detto Lidia Canavese — Desiderava anche con la mamma, non voleva stare solo in casa con me. Ha cercato di calmarlo, senza riuscirci».

[illegible] uscito sul balcone, che [illegible] sulla strada, per chiamare la madre, salutarla, seguirla con lo sguardo mentre si allontanava. [illegible] è sporgendosi nel vuoto, ed è caduto sulla strada. Alcuni passanti l'hanno soccorso, [illegible] è stato portato alla Molinette. Gravi [illegible] ma condizioni: ha riportato un grave trauma cranico, è ricoverato nel reparto neurochirurgico.

★ L'altro ieri, a Torino, per [illegible] morte della sua abitazione di via Cuneo 63, a Mondovì, [illegible] rinaldi, di 11 [illegible] ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale del luogo, è stato trasferito alle Molinette. La [illegible] è riservata.

Un incontro in Regione per la Singer di Leini

Incontro ieri in Regione per la Singer di Leini. L'azienda di elettrodomestici, abbandonata tre anni or sono dalla multinazionale americana, è ancora alla ricerca [illegible] di un nuovo assetto proprietario. Ma le prospettive per chi [illegible] la vertenza sono ora meno [illegible] rispetto al passato. Poco più di 400 dei 1400 dipendenti rimasti, passerebbero alla Cir di De Benedetti; altri 250 verrebbero assunti da un gruppo controllato dalla Finanziaria Cardarelli di Trieste. Le organizzazioni sindacali intendono tuttavia avere precise garanzie.

L'incontro di ieri promosso dall'assessore Alasia doveva servire per mettere a punto il piano di salvataggio della Singer in vista della riunione, forse decisiva, al ministero dell'industria, che avverrà domani.

Sul camion trasportava 425 chili di tabacco

Il contrabbandiere è stato arrestato dalla Finanza

Gli agenti del centro operativo della seconda legione della Guardia di Finanza hanno arrestato ieri mattina un contrabbandiere che trasportava su un camion 425 chili di [illegible] estero e sequestrato il carico. Le sigarette [illegible] no nascoste in un doppio fondo dell'autocarro e coperte da uno strato di collettame di ferro. Gli investigatori, diretti dal col. Barrino, stanno ora indagando per accertare la destinazione della merce ed identificare eventuali complici dell'arrestato.

Scaldabagno difettoso in 4 rischiano la morte

La disgrazia a Forno Canavese - Nonna, nuora e due nipotini [illegible] finiti al Centro [illegible] rianimazione

Per un guasto allo scaldabagno a gas, in una famiglia di Forno Canavese si è sfiorata ieri la tragedia: una straniera donna, sua nuora ed i due nipotini [illegible] ora ricoverati al Centro rianimazione [illegible] Ospedale di Cuorgnè, ma la prognosi è per fortuna di pochi giorni. A scongiurare il mortale pericolo è stato il pronto intervento di un passante, il quale ha fatto accorrere i vigili urbani ed i carabinieri.

Il fatto è avvenuto al numero 9 di [illegible] Bonzo, un raggruppamento di case sopra Forno [illegible]. Nell'abitazione dell'operaio Giuseppe Tenuta, con la moglie, Jolanda e i figli Sante e Maria Luisa, abita anche la madre Luisa Fabbricatore, 70 anni. Ieri Jolanda Tenuta ha acceso la scalda-acqua a gas per lavare in tinta ai figli ed alla suocera. [illegible] un guasto all'impianto, [illegible] fiamma [illegible] spenta e il gas [illegible] a defluire, mentre la donna, [illegible] ra in pericolo, era intenta ad asciugare i capelli con il phone. [illegible] presto l'ambiente, che non è molto vasto, è stato saturo di gas e i quattro persone hanno perso i sensi. Fortunatamente, un vicino di casa è stato messo in allarme ed ha fatto scattare l'opera di soccorso, che grazie a lui è stata tempestiva. Le due donne ed i bambini sono stati ricoverati all'ospedale di Cuorgnè

Ieri in via Monte Asolone

Bambino cade dal balcone per salutare la mamma

Ha sei anni, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto neurochirurgico delle Molinette

Agata Foidini, 37 anni

Un bimbo di [illegible] anni è caduto dal balcone del primo piano: stava giocando con un amico, forse si è affacciato per vedere la mamma che era uscita per fare le spese. Soccorso e trasportato all'ospedale Molinette, è ricoverato in fin di vita.

Si chiama Gianluca Foidini, abita a Pietra Ligure in piazza Vigonzata 2. Con la madre, Agata, 37 anni, e capita in questi giorni in via Monte Asolone 78 della [illegible] glia Canavese, amici di famiglia.

L'incidente è avvenuto [illegible] le 9. I coniugi Canavese erano [illegible] presa per andare al lavoro: il marito [illegible] un cantiere edile, la moglie nella panetteria di cui è proprietaria. In casa erano rimasti Gianluca, la madre e Lidia, figlia tredicenne dei Canavese. «Ci siamo [illegible] accorse in camera mia — ha poi raccontato la ragazza — [illegible] sfogliato delle riviste, poi abbiamo cominciato a fare disegni».

Erano le 8,30 quando Agata Foidini ha salutato i due ragazzi: «Esco un attimo, per fare la spesa. Torno subito, state buoni». Ha preso la sporta, ed è uscita.

«Gianluca si è messo a piangere — ha poi detto Lidia Canavese — Desiderava anche con la mamma, non voleva stare solo in casa con me. Ha cercato di calmarlo, senza riuscirci».

[illegible] uscito sul balcone, che [illegible] sulla strada, per chiamare la madre, salutarla, seguirla con lo sguardo mentre si allontanava. [illegible] è sporgendosi nel vuoto, ed è caduto sulla strada. Alcuni passanti l'hanno soccorso, [illegible] è stato portato alla Molinette. Gravi [illegible] ma condizioni: ha riportato un grave trauma cranico, è ricoverato nel reparto neurochirurgico.

★ L'altro ieri, a Torino, per [illegible] morte della sua abitazione di via Cuneo 63, a Mondovì, [illegible] rinaldi, di 11 [illegible] ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale del luogo, è stato trasferito alle Molinette. La [illegible] è riservata.

Docente della [illegible] Nicola è morto per un infarto

Il prof. Dante Venesia, 52 anni, da Avellino, insegnante alla scuola media De Nicola, di via Consolata 1, ieri pomeriggio, è stato colto da un infarto, sotto l'androne di casa, in [illegible] Racconigi 170. E' [illegible] all'ambulanza che la portava al pronto soccorso del Maurizio.

L'Ateneo ed il Politecnico gestiranno settembre pedagogico, terza edizione

Comune, Provincia e Regione che "inventarono" l'iniziativa [illegible] un ruolo di coadiutori e finanziatori - L'apertura il [illegible] nell'aula magna di Magistero

Via [illegible] settembre pedagogico per l'aggiornamento di insegnanti e professionisti. Giunto alla sua terza edizione è [illegible]bre» è presentata totalmente rinnovato. Nel '76 e nel '77, caratterizzato da un coinvolgimento della città, i corsi duravano due settimane. Oggi, sulla base di un programma avviato l'anno scorso, Comune, Provincia e Regione che furono gli «inventori» dell'iniziativa educativa, assumono un ruolo di coadiutori e finanziatori, mentre le competenze specifiche passano all'Università ed al Politecnico.

Di che cosa si tratti lo ha spiegato ieri il presidente dell'apposito Comitato Aggiornamento Universitario prof. Quazza presidi della facoltà di Magistero e L'anno scorso gli Atenei, che già in passato avevano avviato iniziative di aggiornamento ed erano stati coinvolti in quelle del settembre pedagogico, hanno dato vita a corsi specifici, alcuni dei quali si concluderanno in questi giorni. Perché Università e Politecnico? In quanto proprio qui si muove tutto lo sciibile universitario e scientifico, e garantisce la pluralità di interventi. [illegible] uno stretto legame tra didattica e ricerca».

L'assessore all'istruzione prof. Dolino ha spiegato che il Comune ha finanziato e finanzierà l'iniziativa «che prima in Italia [illegible] terso incontro si terrà [illegible] l'aula 5 di Ingegneria (corso Duca degli Abruzzi 24): [illegible] alle 15,30 parleranno i professori Gabelli ed Olmo; giovedì alle 15,30 dibattito sul tema «Rapporto tra forze sociali e organismi decentrati della scuola e del territorio nella programmazione, nelle attività di istruzione» Infine, venerdì 29, nell'aula magna di Magistero assemblea conclusiva su «Pinni e strutture del corso di aggiornamento» prospettive per il '78-'79».

Un miliardo di spesa

Lavori in Val Susa su torrenti e frane

Decisi dalla Regione, prima dell'inverno - Viglione: "E' una battaglia contro le calamità"

In valle di Susa e nel bacino della Dora Riparia, sono in corso lavori di sistemazione idrogeologica per 200 milioni ed altri per 860 milioni sono stati finanziati in questi giorni e già appaltati. Sono opere che, dice il presidente della giunta regionale, Viglione, «debbono essere realizzate in tempo e tempestivamente entro l'inverno della stagione piovosa per vincere la battaglia contro le calamità naturali».

Certo, se si verifica un fenomeno come quello che ha distrutto in poche [illegible] la valle Vigezzo nell'alta Ossola, ben poca resistenza possono opporre opere quali piccole arginature, briglie, drenaggi; ma sono efficaci contro i fenomeni normali che pure, ogni anno, producono danni di miliardi.

Il solo, in valle di Susa, alcune aree con problemi urgenti da risolvere. Sono stati esaminati nei giorni scorsi a Oulx in un incontro tra il presidente della Regione, Viglione, i Comuni e la Comunità montana e si è deciso di intervenire per ora in quelle situazioni ritenute particolarmente urgenti [illegible] di fare di ulteriori stanziamenti che potrebbero prevedere ulteriori appesantimenti.

I lavori già in corso riguardano i comuni di Cesana (50 milioni sul torrente Gravio), Cesana (20 milioni per il rio Jaffrei), Sauze d'Oulx (20 milioni, opere di consolidamento), Chiomonte (30 milioni, rio Praboch), Bussoleno (40 milioni, rio Molletta), Oulx (25 milioni, paravalanghe), Oulx e Sauze (60 milioni, torrente Gran Combal del Gad), Mompantero (5 milioni).

Gli 800 milioni stanziati riguardano essenzialmente difensivi e difesa dei corsi d'acqua e lavori di consolidamento di frane. Gli importi sono i seguenti: Sestriere 100 milioni, Bardonecchia 180, Sauze di Cesana e Cesana 150, Oulx 60, Bussoleno 230, Novalesa e Mompantero 30, Salbertrand 10.

Sull'autostrada

Bimbo muore il padre è gravissimo

[illegible] bambino di 6 anni è morto ieri pomeriggio nell'auto guidata dal padre, in uno scontro sulla Torino-Piacenza, nei pressi di Asti. Si chiamava Gianluca Di Stefano, viaggiava col padre Giuseppe, di 31 anni, il quale aveva a fianco la moglie Wanda De Micheli, 27 anni. Sulla 127 si trovava anche la suocerella. Vercelli, di 11 anni. La famiglia, che abita in via Montepani 40, era diretta nell'Alessandrino. Per causa imprecisata, la macchina è andata a schiantarsi contro una [illegible] spartitraffico centrale sul ciglio dell'autostrada. Il piccolo Gianluca è morto sul colpo; Giuseppe Di Martin, in condizioni gravissime, è stato ricoverato al Cto, mentre la moglie e la figlia Veronica sono state giudicate guaribili in un mese all'ospedale di Asti.

★ Per cercare incanto alla mamma, che usciva dalla fabbrica, un bimbo è stato investito da un'auto. L'incidente è avvenuto ieri alla [illegible] Marietti di Forno [illegible] Canavese, nei pressi della fermata del pullman per Rivarolo. Con la mamma aspettava, un bimbo di sei anni, Eric Valle, attendeva che la mamma uscisse dalla fabbrica in cui lavora. Quando l'ha vista varcare il cancello si è lanciato verso di lei, senza però accorgersi del sopraggiungere da Forno, [illegible] direzione di Rivara, di una autovettura, guidata da Carmela Succo, impiegata presso la [illegible] di Forno dell'istituto Bancario [illegible] Paolo. Nonostante la frenata, la guidatrice non è riuscita ad evitarlo. Soccorso prontamente, il piccolo Eric è stato avviato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Cuorgnè. Non è grave.

★ Maria Teresa Cagnazzo, 38 anni, via Pacchiotti 77, impiegata, è stata scippata l'altra sera mentre rincasava. Erano circa le 22 quando due [illegible] Vespa si sono avvicinati alla Cagnazzo che camminava rapida e le hanno strappato la borsa. Conteneva 120 mila lire in contanti ed un assegno circolare di [illegible] per un valore di un milione 000 mila lire.

ECHI DI

CRONACHE DELLA LIGURIA

Lettera di protesta dei commercianti inviata al vicequestore

Sanremo è in mano ai teppisti?

"Molte lagnanze ma nessuna denuncia,, dice il dottor Natale - La polizia tiene sotto controllo la zona, ma occorre anche la collaborazione dei cittadini - Preoccupazione degli operatori turistici

SANREMO — Di notte la città, specialmente piazza Colombo e la Valle dei Teppisti, è in balia dei teppisti. La Sezione di delinquenza organizzata si vede costretta anche durante il giorno a portare grave turbativa all'economia turistica. Il benessere si sta aggravando e si teme l'esasperazione dei cittadini. Questa, nella sostanza, i termini di una lettera che l'associazione commercianti di Sanremo ha inviato al vicequestore dr. Jo. al comando dei carabinieri, al comando dei vigili urbani e per conoscenza al prefetto di Imperia e al sindaco di Sanremo.

«Siamo arrivati quasi a settembre — scrive l'associazione — *da parte dei nostri associati che operano nella zona di piazza Colombo e nelle vie limitrofe per verificare le condizioni di regolarità, alla tranquillità e antiquinamento che ci esercenti subiscono quotidianamente di notte come di giorno. Questo tenta a creare un senso di insoddisfazione e di apprensione non solo fra gli operatori, ma anche fra i turisti che possono essere indotti ad abbandonare Sanremo. C'è forse motivo di più di notte che nelle prime ore del mattino la città è praticamente abbandonata alla mercè dei malintenzionati che si abbandonano indisturbati a atti vandalici.*

La lettera, dopo aver lamentato un sull'aumento della criminalità nei punti «più caldi della città» e sottolineato la disponibilità dell'associazione ad un incontro con le autorità «per esporre più dettagliatamente i fatti e le dirette situazioni che si creano a Sanremo».

L'associazione commercianti ha denunciato un fenomeno che, pur troppo in pieno sviluppo non solo a Sanremo, ma per il resto violento, in tutti i centri della provincia. Di giorno all'alba i teppisti sono a piedi, alcuni giovanissimi, dopo aver scorrazzato per le vie deserte per tutta la notte, hanno preso di mira un negozio, padre di cinque figli, proprietario del ristorante dal ritmo, ricostruendolo a terra. Un tempo le prostitute in giro invitando a lasciare quei lavori: «*Pianta tutto e vieni con noi a fare*

delle rapine» ai clienti «*guadagnerai di più e farai il signore*».

Il «divertimento» preferito per questi teppisti è però il rispondere durante la notte ai telefoni pubblici posti a disposizione dei taxi situati a chilometri di distanza dalle abitazioni. Alcuni si sono lamentati delle continue telefonate notturne che li costringono a trovarsi all'altro capo del filo. Molti cittadini sono rimasti vittime di questa «aggressione» perché che provvedimenti adotta a questo proposito la polizia?

«Non ci sogniamo neppure di *chiedere impunità a chi circola di sera e di notte per divertirsi, anche se sono molto numerosi che hanno qui convenienza a fare i propri affari e che hanno il diritto di passeggiare per piazza Colombo, anche se sono molto numerosi, in base alla quale ognuno ha diritto a un certo livello di tranquillità*» aggiunge alla lettera «*ma non pretendiamo di trasformare Sanremo in un'isola di tranquillità e silenzio*».

In seguito per tutta l'estate la polizia ha predisposto un servizio di sorveglianza. Pattuglie hanno pedinato a vista delle auto sospette che giravano a fari spenti. Un veglio subito da piazza Colombo è una delle zone più calde. Un'altra è quella di piazza Eroi Sanremesi. Ma i teppisti sono sempre di grado di richiedere l'intervento degli agenti. Altri sequestri di armi sono stati effettuati dalla polizia dalle 22 alle due di notte. Le Questure di Sanremo e Imperia hanno fatto un'ulteriore richiesta di rinforzi.

Alla lettera dell'associazione commercianti ha risposto il vicequestore dr. Natale: «*Non possiamo impedire a chi circola di sera di passeggiare per piazza Colombo, anche se sono molto numerosi che hanno qui convenienza a fare i propri affari e che hanno il diritto di passeggiare per piazza Colombo, anche se sono molto numerosi, in base alla quale ognuno ha diritto a un certo livello di tranquillità, anche se non pretendiamo di trasformare Sanremo in un'isola di tranquillità e silenzio*».

Il vicequestore Natale ha poi aggiunto: «*In questi giorni di agosto abbiamo effettuato numerosi servizi di sorveglianza. Per quanto riguarda le richieste di rinforzi, queste sono state inoltrate al ministero dell'Interno, ma non sappiamo se saranno accolte*».

Il dottor Natale ha poi concluso: «*Non possiamo impedire a chi circola di sera di passeggiare per piazza Colombo, anche se sono molto numerosi che hanno qui convenienza a fare i propri affari e che hanno il diritto di passeggiare per piazza Colombo, anche se sono molto numerosi, in base alla quale ognuno ha diritto a un certo livello di tranquillità, anche se non pretendiamo di trasformare Sanremo in un'isola di tranquillità e silenzio*».

Il dottor Natale ha poi concluso: «*Non possiamo impedire a chi circola di sera di passeggiare per piazza Colombo, anche se sono molto numerosi, in base alla quale ognuno ha diritto a un certo livello di tranquillità, anche se non pretendiamo di trasformare Sanremo in un'isola di tranquillità e silenzio*».

I due coniugi tornavano a Taggia

Auto contro un palo un morto e un ferito

La vittima è Prosperina Sartore, di 67 anni - L'incidente avvenuto in località La Brezza

Prosperina Sartore

Domenico Reggiero

SANREMO — Mentre un'auto guidata dall'avvocato Domenico Reggiero, di 67 anni, di Taggia, percorreva la strada che da Arma di Taggia porta a Sanremo, la vettura è improvvisamente sbandata ed è andata a sbattere contro un palo della luce. Nell'urto la signora Prosperina Sartore, di 67 anni, moglie del guidatore, è morta sul colpo. Il marito è stato ricoverato all'ospedale di Sanremo.

L'incidente è avvenuto in località La Brezza, a pochi chilometri da Sanremo. Il dottor Reggiero, che abita a Taggia, stava percorrendo la strada che da Arma di Taggia porta a Sanremo. Improvvisamente la vettura è sbandata ed è andata a sbattere contro un palo della luce. Nell'urto la signora Prosperina Sartore, moglie del guidatore, è morta sul colpo. Il marito è stato ricoverato all'ospedale di Sanremo.

Singolari incidenti alla Sip sanremese

Bolletta da due milioni per il "cervello,, pazzo

SANREMO — Quando la tecnologia sconfina nell'antidiluviano ecco cosa può accadere a un cervello elettronico — per antipatia? — cui siano stati assegnati malfunzionamenti la bolletta dei telefoni. Succede a un esercente sanremese.

Puntualmente ogni tre mesi, assegnato i consueti dati sui telefoni, il cervello elettronico romano della Sip, perfetto come si conviene ad un computer serio, quando arriva alla bolletta destinata al Bar Arrigo Boeri, proprietario del bar Arrigo di corso degli Inglesi 115 a Sanremo, impazzisce e stabilisce di fatturare in 2.080.150 lire per l'uso di un apparecchio, numero 71033, che tra l'altro non è privato, ma pubblico a gettoni.

Arrigo Boeri spiega poi di fu pur caso che decise di non rimborsare alla Banca Popolare per il saldo di quanto dovuto, non quella somma assurda. La direzione Sip non sa spiegarsi il fenomeno: «E' la terza volta che il cervello elettronico del centro elaborazione dati di Roma brucia quella bolletta erroneamente. Anche a Roma non sanno spiegare perché dicono che a ripetizioni avvenute tutto funziona regolarmente, ma quando si tratta del documento ufficiale l'errore viene ripetuto. Per questo non c'è rimasta altra alternativa che avvisare l'esattoria della Banca Popolare di Novara di non tenere conto del totale segnato nella bolletta del bar Arrigo e di pagare soltanto il canone fisso più le spese».

Non ci sono dubbi: anche i cervelli elettronici sottostanno di abitudine, esattamente come noi poveri uomini!».

r. p.

Incendio alla Sanac di Vado

VADO LIGURE — Un incendio che poteva causare gravissimi danni senza il pronto intervento degli operai si è sviluppato ieri mattina alle 7 nello stabilimento «Sanac» di Vado Ligure che produce refrattari, argille e smalti.

Le cause non sono state ancora accertate, ma si ha ragione di ritenere che le fiamme siano state provocate da scintille prodotte da un attrezzo utilizzato per lavori di riparazione in vicesa nel reparto presse.

Il fuoco si è rapidamente esteso e ha distrutto la centralina del reparto e danneggiato l'impianto elettrico. Gli operai subito intervenuti con i mezzi antincendio dello stabilimento sono riusciti a evitare che le fiamme si propagassero a un vicino deposito di cartone per imballaggi e che, quindi, assumessero proporzioni pericolose.

Sul posto sono giunti immediatamente, con due autobotti, i vigili del fuoco di Savona al comando del capitano Costantini che hanno lavorato per oltre un'ora prima di poter dare completamente ragione dell'incendio.

m. b.

Vallecrosia occupato il Municipio

BORDIGHERA — Mentre non sono ancora passati due mesi e non è ancora stata definitivamente risolta la drammatica situazione della fognatura di Vallecrosia, un gruppo di cittadini ha occupato la sala consiliare del Municipio.

La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea tenuta nella sede della Filippo Pedelì, un operaio trentenne padre di due figli, che lavora presso l'acquedotto del Principato di Monaco, dalla moglie Maria Romeo 32 anni, e dalle figlie Maria Teresa di 12 anni, e Elisa di 10, è stata presa dal marito e dal cognato Domenico Romeo, 30 anni, dopo che l'ufficiale giudiziario, accompagnato dai carabinieri, aveva per l'ennesima volta sollecitato il sindaco dr. Domenico Mignone.

Delle sei famiglie fortemente danneggiate da questa tragedia

LI.

Era stato ricoverato da poco, si è avvicinata per curiosità

Sanremo: infermiera riconosce il padre in uno "sconosciuto,, morto per infarto

Era stato soccorso dalla Croce Rossa - La donna aveva detto: "Potrei forse identificarlo,,

Giuseppe Ricchiuti

SANREMO — Un'infermiera dell'ospedale civile di Sanremo ha riconosciuto nel cadavere di un anziano pensionato caduto da un balcone il proprio padre. Il triste episodio si è verificato ieri sera. I volontari della Croce rossa italiana avevano soccorso nei pressi della salita San Bernardo un uomo dall'apparente età di 65 anni colto da malore.

Trasportato all'ospedale civile, il poveretto moriva poco dopo il ricovero per infarto. Era privo di documenti e non era possibile quindi identificarlo. Il corpo dell'anziano veniva portato nell'apposita cella mortuaria mentre contemporaneamente veniva avvisata la polizia per le indagini del caso.

Un'ora dopo un'infermiera del reparto pediatrico, sezione neonati, Maria Teresa Ricciuto, 24 anni, veniva a conoscenza dell'episodio e avvertiva i colleghi. Questi, *pur dubitando in un primo momento*, avvertivano subito il dottor Giuseppe Ricchiuti, 57 anni, abitante in corso degli Inglesi 186.

«*Non ho voluto dir niente* — ha detto l'infermiera alle colleghe che l'hanno soccorsa — *ma ero preparata. Presagivo qualcosa di brutto e così purtroppo è stato*».

Appena si è avvicinato al corpo ha riconosciuto: «*Mio padre*». Il dramma per i figli

I poveri professionisti dell'accertamento

Pochi, mal pagati, pieni di lavoro i difensori della giustizia fiscale

Il loro organico, al consiglio tributario, è scoperto del 40-50 per cento, lo stipendio fa fuggire anche i più volonterosi - Per di più ora sono stati ridotti gli straordinari

Dai Consigli tributario all'Ufficio imposte, la scuola all'avanguardia cresce in un groviglio di sfiducia con numerosi salti di qualità. Da un lato gli apprendisti investigatori di un organismo istituzionalmente nuovo e quindi — si spera — simbolo di più razionale volontà politica tesa ad una maggiore giustizia fiscale, ma scarsi di numeri e quasi del tutto privo di posti. Dall'altro i professionisti dell'accertamento, ricchi d'esperienza e di poteri vastissimi senza limiti, oppure accusati in blocco di semplificazioni dalla stessa estrema di organizzarsi e di agire.

Sembra incredibile che lo Stato in un momento di autolesionismo, incapace di tutto per trovare ai propri uffici finanziari anche il minimo indispensabile, trascuratezza l'unica ricchezza pubblica patentemente in grado di incassare svariati di miliardi.

Ai consigli tributari, basta citare le buone intenzioni — siedono i funzionari dell'Ufficio imposte — non quasi mai per mancanza di poteri d'accertamento, arrivare alle radici dell'evasione (per esempio, confrontando i registri di una ditta e di un professionista) mentre la legge in fatto della discussione in giudizio, richiede la convocazione di tutti e tutti "soli", dunque documentati a noi i poteri non mancano, ma la mole di lavoro e le pressioni d'appoggio ci limitano in modo drammatico.

Si promette

«L'organico, in un referendo con le tabelle del '65, è scoperto in media del 40-50 per cento, mentre la riforma ha aumentato l'esigenza di personale qualificato e l'onere del pensionamento anticipato ha reso l'allontanamento dei funzionari di maggior esperienza».

Se la pubblicazione parziale di provvedimenti restano spesso impegni disattesi. Il trattamento economico — platonico assenso — finisce per mandare scontentarsi i pochi coscienti appassionati all'ormai proverbiale — di 125 unità disponibili per funzioni erano presenti, ad un concorso, soltanto 287 candidati, dei 120 vincitori, senza conto sia assegnati agli uffici imposte diretto, ma appena 35 — nonostante l'entità dello stipendio che aumentasse in seguito — meno del 30% il lavoro. Chi altro sono entrati in banche e imprese private, e molti giovani colleghi addirittura da noi selezionati frequentano tra qualche tempo la stessa strada».

Così, in Piemonte, l'organico complessivo di 1722 persone è ridotto in pratica a 1004 dipendenti dei vari uffici, la carenza circolare, in particolare, proprio quella dei funzionari addetti agli accertamenti, conta 280 elementi su un organico teorico di 534, e il personale di concetto (che prepara il lavoro) fa stipendiato sui 172 previsti dalla tabella.

«Gli sforzi intesi per far di tutto, rivendicando le ripetizioni — sviscerare i fascicoli non — e non è raro reperire pacchi contenenti documenti in fronte di contabilità. A parte il fatto che gli stessi istituti d'ufficio per rispettare i tempi, eseguono ispezioni di controllo minuto sulle dichiarazioni, quando, ufficialmente responsabili di ciò che fa un capo d'ufficio deve pagare di tasca propria».

Nulla da stupirsi, dunque, se di fronte ad una mole immensa di lavoro, gli accertamenti risultano deficienti contro l'evasione fiscale di decine di miliardi.

Tante pratiche

L'istituto di maggior risalto, quello cioè all'evasione che stanno parte dell'opinione pubblica e dei contribuenti onesti esige con forza crescente, viene così quasi sfiorato da un lavoro ancora non necessario controllo sulle pratiche da inviare al Consorzio distrettuali e poi sulle copie da rimandare ai Comuni, controllo e accertamenti sui tabulati per l'esclusione a zero in oppure per il rimborso delle tasse eccedenti.

«Ed non con l'autocontrollo, c'è oggidì il contenzioso sui versamenti (per i ritenuti esercenti quelli del '71 stanno raggiungendo la prescrizione del '75): ma gli effetti dissuasivi essere affossati da questi lavori contabili e sui funzionari non solo locali».

E riserva infine ampi margini di tempo all'accertamento, di cui torneremo per una soltanto alcuni esempi estratti dal funzionario redatti di la contribuenti per il '74 l'imponibile e stati portato, da 116 milioni dichiarati, a 710 milioni (287 milioni di imposta contro 35, 360 milioni di pene pecuniarie incamerati dallo Stato); per i redditi del '76 sono incappati nell'accertamento oltre 20 soggetti, con 370 milioni d'imponibile contro 58 dichiarati complessivamente (da 5 a 75 milioni di imposta, e 85 di penalità); e risultati per ulteriori patrocinio furbacchione dei contribuenti più maliziosi oggetto di indagini in corso dopo i sorteggi a Roma.

Di fronte un'abbondanza di milioni di indizi e a risultati tanto significativi, entusiasmo, si sarà un potenziamento degli organici? All'inizio impose sorridere acconsolanti: «Per ora si hanno assicurato anche di 12 ore domestici. Più tardi non inizia e ulteriore conversazione, di questa compresa altro senso proprio che lo Stato ne ne disinteressi».

Roberto Reale

Tante pratiche

L'istituto di maggior risalto, quello cioè all'evasione che stanno parte dell'opinione pubblica e dei contribuenti onesti esige con forza crescente, viene così quasi sfiorato da un lavoro ancora non necessario controllo sulle pratiche da inviare al Consorzio distrettuali e poi sulle copie da rimandare ai Comuni, controllo e accertamenti sui tabulati per l'esclusione a zero in oppure per il rimborso delle tasse eccedenti.

«Ed non con l'autocontrollo, c'è oggidì il contenzioso sui versamenti (per i ritenuti esercenti quelli del '71 stanno raggiungendo la prescrizione del '75): ma gli effetti dissuasivi essere affossati da questi lavori contabili e sui funzionari non solo locali».

E riserva infine ampi margini di tempo all'accertamento, di cui torneremo per una soltanto alcuni esempi estratti dal funzionario redatti di la contribuenti per il '74 l'imponibile e stati portato, da 116 milioni dichiarati, a 710 milioni (287 milioni di imposta contro 35, 360 milioni di pene pecuniarie incamerati dallo Stato); per i redditi del '76 sono incappati nell'accertamento oltre 20 soggetti, con 370 milioni d'imponibile contro 58 dichiarati complessivamente (da 5 a 75 milioni di imposta, e 85 di penalità); e risultati per ulteriori patrocinio furbacchione dei contribuenti più maliziosi oggetto di indagini in corso dopo i sorteggi a Roma.

Di fronte un'abbondanza di milioni di indizi e a risultati tanto significativi, entusiasmo, si sarà un potenziamento degli organici? All'inizio impose sorridere acconsolanti: «Per ora si hanno assicurato anche di 12 ore domestici. Più tardi non inizia e ulteriore conversazione, di questa compresa altro senso proprio che lo Stato ne ne disinteressi».

Roberto Reale

Un miliardo di spesa

Lavori in Val Susa su torrenti e frane

Decisi dalla Regione, prima dell'inverno - Viglione: "E' una battaglia contro le calamità"

In valle di Susa e nei vicini della Dora Riparia, sono in corso lavori di sistemazione idrogeologica per 200 milioni ed altri per 800 milioni sono stati finanziati in questi giorni o già appaltati. Sono opere che, dice il presidente della giunta regionale, Viglione, «debbono essere realizzate in tempo e tempestivamente entro l'inizio della stagione invernale per ridurre le distruzioni contro le calamità naturali».

Certo, se si verifica un fenomeno come quello che ha distrutto in poche ore la valle Varaita nell'alta Ossola, ben poca resistenza possono opporre opere quali piccole arginature, briglie, drenaggi: ma esse efficaci contro i fenomeni normali che ogni anno, puntualmente ripetono i danni di milioni di lire.

Ci sono, in valle di Susa, alcune aree con problemi urgenti da risolvere. Sono stati esaminati nei giorni scorsi a Oulx in un incontro tra il presidente della Regione, Viglione, i Comuni e la Comunità montana e si è deciso di intervenire per ora in quelle situazioni «ritenute particolarmente urgenti al fine di evitare ulteriori disastri che potrebbero provocare ulteriore impoverimento».

I lavori già in corso riguardano i comuni di Cantoira (50 milioni nel torrente Grauzia, Cesana (250 milioni per il rio Jaufret), Sauze d'Oulx (20 milioni, opere di rimboschimento), Chiusa con (450 milioni, rio Prebecchi, Bussoleno (40 milioni, rio Majolet), Cesana (25 milioni, paravalanghe), Oulx e Sauze (450 milioni, torrente Gran Cuerba nel Gad), Mompantero (5 milioni).

Gli 800 milioni stanziati riguardano essenzialmente difesa e disgaggio (con dei canali d'acqua e lavori di consolidamento di frane. Gli importi sono i seguenti: Seguieri, 100 milioni, Bartolomeo 180, Sauze di Cesana e Cesana 150, Oulx 80, Bussoleno 200, Venaus e Mompantero 50, Salbertrand 10.

Sull'autostrada

Bimbo il padre è gravissimo

Un bambino di 6 anni è morto ieri pomeriggio sull'auto guidata dal padre, in seguito a un incidente sulla Torino-Piacenza, nei pressi di Asti. Si chiamava Graziano Di Martin, viaggiava con il padre Giuseppe, di 31 anni, il quale aveva a bordo anche la moglie Wanda Di Michieli, 27 anni. Sulla 127 si trovava anche la nonna materna, Veronica, di 61 anni. La famiglia, che abita in via Montepani 40, era diretta nell'Alessandrino.

Era imprevedibile, la macchina è ripartita e, attraversato correndo una carreggiata, è finita sul ciglio dell'autostrada. Il piccolo Graziano è morto sul colpo; Giuseppe Di Martin, in condizioni gravissime, è stato ricoverato al Cto, mentre la moglie e la figlia Veronica sono state giudicate guaribili in un mese all'ospedale di Asti.

★ Per correre incontro alla mamma, che usciva dalla bottega, un bimbo è stato investito da un'auto. L'incidente è avvenuto ieri alla fermata Martiri di Fossa Cuneese, nei pressi della fermata del pullman per Rivarolo. Con la mamma stavano, un bambino di sei anni, Eric Valle, attendeva che la mamma uscisse dalla fabbrica in cui lavora. Quando l'ha vista varcare il cancello si è lanciato verso di lei, senza però accorgersi dell'sopraggiungere da Fossa, in direzione di Rivara, di una autovet guidata da Carmela Succo, impiegata presso la agenzia di Fossa dell'Istituto Bancario San Paolo. Nonostante la frenata, la guidatrice non è riuscita ad evitarlo. Soccorso tempestivamente, il piccolo Eric è stato avviato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Cuorgnè. Non è grave.

★ Maria Teresa Capriazzo, 36 anni, via Facchetti 77, impiegata, è stata scippata l'altra sera mentre rincasava. Erano circa le 22 quando due giovani in Vespa si sono avvicinati alla Cagnazzo che camminava rapida e le hanno strappato la borsa. Conteneva 120 mila lire in contanti ed un assegno circolare di 1 milione 300 mila lire.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

Questa Amministrazione vuole bandire un appalto - concorso con soluzione tecnica ed offerta di prezzi per l'esecuzione della manutenzione straordinaria esterna dell'immobile sede della nuova residenza Provinciale, sita in corso Stamira n. 60 - Ancona - così descritta:

1. lavaggio generale esterno delle facciate mq 8000
2. protezione con prodotti idonei delle cancellate e degli infissi in alluminio anodizzato mq 8000
3. verniciatura delle ringhiere esterne al balcone mq 1000
4. sostituzione delle guarnizioni ferma vetri in neoprene mt 3000
5. sostituzione di parte delle cerniere dei pilastri in alluminio mq 100

L'importo di massima previsto è di L. 50 milioni.

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto, debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Servizio Contratti, entro il giorno 13 [illegible] 1978, regolare domanda.

La richiesta di invito non vincolerà l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
Aroldo Tarelli

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il tribunale di Torino in data 19-4-77 ha dichiarato la morte presunta di Giordoni Maria nata a Bellagio il 29-1-26 a far data dal 9-11-64

Avv. Paolo E. Ferreri

Città di Rivarolo Canavese

Provincia di Torino - CAP [illegible]

Avviso di concorso pubblico per titoli ed esame per la copertura di n. 3 posti di «Applicato». I termini per la presentazione delle domande: ore [illegible] 30 ottobre 1978.

Informazioni presso la Segreteria Generale.

Il Sindaco
(Rodolfo Comm. Domenico)

RIVOLI CASCINE VICA IMMOBILIARE TEVERE

vende direttamente alloggi in nuovo complesso residenziale. Mutuo, facilitazioni.

Telefonare cantiere 958.82.62. Uff. 83.14.57.

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street

3 lezioni gratuite di prova

WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 135
tel. 548203/653107
NOVARA
Corso 4 Novembre 38
tel. 36907

ECHI DI CRONACA

Stenodattilo - Calcolo

Corsi qualificanti e veloci presso la «Scuola Nuova» - Via Ballor 5 (v. Cibrario) tel. 48 90 20. Serietà e lunga esperienza al servizio degli studenti. Inizio 18 settembre

Segretarie d'ufficio
Segretarie contabili
Segretarie stenodattilo

Corsi annuali e biennali. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Superiore - Corso San Maurizio 7 tel. 514874 - 553968

Corsi di ricupero

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero diurno, pomeridiani e serali per studenti. Lezioni e materiali di grande validità. Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali e Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue estere. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Carlo Alberto 28/bis tel. 540 201 - 543 720

Segretariato linguistico

Stenodattilo, macchine calcolatrici, paghe e contributi. Via Angioy 3 (ang. Corso Giulio Cesare) Istituto Methodos. Due anni in Torino via S. Secondo, 77 - Tel. 50 55 41. Corso Re Umberto 2 - Tel. 54 [illegible]

Istituto centro studi C. 2

Via Italia 3 - Tel. 83 [illegible] 64 - Torino. Corsi di recupero - diplomi/attestati anno - esami ottobre - scuola magistrale - materie per studenti di emigranti.

TV video soccorso TV assistenza TV tel. 732981

Subito service qualificato riparazioni qualsiasi TV colore. Rateizzazione 6 22

Maestre d'asilo

Istituto Tecnico Femminile Privato Parificato, via Nizza 152 angolo via Cuneo. Corso di Abilitazione - Tel. 66 44 28.

C. Agopuntura Torino

Trattamenti classici entro per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cefalee con [illegible] Per[illegible] al 332[illegible], via Belfiori 7

TV da riparare? Telesurgente Tel. 58[illegible]005

In 20 minuti (meglio stanno) TV monocromatici e 22 anche [illegible]

NICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI

VIVERE NELL'ELETTRONICA
C'è un calcolatore per tutte le apparecchiature di quotidiano in casa e in ufficio. Si aprono così nuove frontiere produttive

CAMBIA IL MERCATO DEL LAVORO
Sono oltre quattro milioni gli italiani con due mestieri: chi e quanto guadagnano

LA BUSTA PAGA DEL MANAGER
La crescita delle retribuzioni più alti livelli s'è fermata Ma aumentano incentivi

CHI GOVERNA L'IMMOBILIARE
Ecco gli uomini chiamati a realizzare il programma di rilancio del colosso dell'edilizia

...E IN PIÙ CI TRE REGALI
Controllo della produzione in un fascicolo Harvard
La nuova guida di Bari per i viaggi di lavoro
Prontuario per comprare e vendere titoli al Borsino

Arnoldo Mondadori Editore

SVIZZERA a LUGANO (lorenges)
ISTITUTO ITALIANO
LEONARDO DA VINCI
SCUOLA MEDIA
LICEO SCIENTIFICO QUADRIENNALE
Privata scuola della Svizzera italiana con maturità valida per l'iscrizione alle Università italiane ed estere con parificato maschile e femminile. Corsi recupero anni.
Studio intensivo di due lingue straniere.
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1978-1979.
Segreteria dell'Istituto: Casella Postale 38-6911 Lugano - Lugano
Tel. 091-947881 52.53 - Telex 79088 (ch)

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE FRANCESE TEDESCO
SEGRETARIATO LINGUISTICO STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI
CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITA'

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, il cinema, gli spettacoli

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino a lire

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 2
Tel. 4701 [illegible]

dal 1906
PASTA dal CAPITANO®
Ciccarelli

DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciccarelli

Dopo il mortale infortunio di giovedì scorso

Acciaieria Teksid, accordo sui nuove misure di sicurezza

Firmato ieri alle 19, subito è ripreso il lavoro - No nelle fabbriche alla cosiddetta "leggina" Scotti: "E' un attacco al ruolo del sindacato"

E' ripreso ieri anche il lavoro alla Teksid. Alle 19 rappresentanti del consiglio di fabbrica, dell'azienda e della Fim hanno firmato un verbale d'accordo che prevede l'adozione di alcune misure di sicurezza per gli addetti alla acciaieria. Il problema, già sollevato dai sindacati, era tornato drammaticamente alla ribalta dopo l'infortunio di giovedì nel quale perse la vita il capoquadra Eugenio Biandino.

Direzione e sindacati sembravano aver trovato una soluzione alla richiesta dell'azienda di inserire nell'accordo una frase con la quale si dichiarava che l'incidente non si sia verificato per le sindacate modifiche in discussione e che fosti tecniche non siano necessarie per una ripresa [illegible] tuttavia in condizioni di normale sicurezza». Ciò aveva provocato un'interruzione.

Ieri, dopo ore di trattative, lo scoglio è stato superato. Queste le condizioni per la ripresa dell'attività: ai forni 1 e 2 dell'acciaieria 2 sarà assicurato il livello di sicurezza tra il livello del liquido e il bordo superiore della siviera, saranno approntate protezioni sui pulpiti di colata; saranno studiati interventi temporanei all'impianto di depolverazione riducendo, in particolare, il quantitativo di calce in siviera con eliminazione di quella sul fondo. Inoltre ci sarà un periodo d'attesa prima di trasferire il [illegible] dalla siviera [illegible] pulpito di colata.

«Resta inteso — è detto nel documento conclusivo — che se le pratiche di decolorazione oggi in uso alla acciaieria 2 venissero adottate anche all'acciaieria 1 per-

In altre parole al ritardo sbloccato [illegible] intervento preventivo in materia [illegible] sono seguiti [illegible] contrasto tra le parti sociali. «Quando il sindacato ha proposto una ristrutturazione del settore — dice la costernazione unitaria — [illegible] parlo con coerenza e coraggio anche [illegible] di "modernizzazioni" nella struttura di alcuni reparti obsoleti, ma solo nell'ambito [illegible] vecchi contrattuali e di una politica che partendo [illegible] solidarietà, partendo dalle verifiche contrattuali dei governi che vie.

Secondo i sindacati infatti non è possibile alla ristrutturazione volontaria decisa nel luglio delle [illegible] alla quale consultazioni con i lavoratori sulle problematiche contrattuali. Se la stessa non viene attuata su questa [illegible] si rischia anche — [illegible] — il ricatto [illegible] nel primo Pseudo che con la stessa tecnica, minacciò una [illegible] volontaria dell'azienda [illegible] fine dell'anno per poi [illegible] netto della dinamica delle pensioni qualora il sindacato non [illegible] «autonomamente» nell'ambito [illegible] dell'attuale mercantilismo che colpisce non [illegible] salario, costo delle vitto.

«Chiediamo [illegible] — conclude la federazione unitaria — di risolvere i problemi [illegible] che correlativo [illegible] che certificano [illegible] del lavoro [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACHE DEL NOVARESE

La notte del 7 agosto l'alluvione sconvolse l'Alto Novarese

Valdossola, un mese dopo

Cosa è stato fatto per la ricostruzione? Amministratori e abitanti giudicano positivi i primi interventi

DOMODOSSOLA — E' trascorso un mese da quando, la notte del 7 agosto, la furia della natura si è scatenata sull'Ossola, seminando morte e disastri calcolati in 600 miliardi di danni. In questi trenta giorni Regione, Provincia, Stato, militari e privati si sono prodigati per un'immediata ricostruzione. Che cosa è stato fatto in questo primo periodo e come giudica gli interventi la popolazione? Generalmente le risposte sono positive. La valutazione di Plinio Pirazzi Maffiola, presidente della comunità «Valle Ossola» che raggruppa i 18 maggiori Comuni della vallata, dice: «*Tutti si sono mossi con notevole tempestività; in particolare la Regione Piemonte ha messo in atto un sistema efficiente per fronteggiare il disastro, utilizzando le strutture esistenti, e amalgamando le forze locali*». Sempre per Pirazzi Maffiola, un altro elemento positivo è stato offerto dalla capacità di superare le procedure burocratiche normali, instaurando un nuovo rapporto di fiducia con gli amministratori periferici.

Anche Albino Barzazetti, vicepresidente della comunità di Valle Vigezzo, giudica positivamente gli interventi: «*Giusto* — dice Barzazetti — *avere appaltato subito i lavori urgenti che hanno permesso di porre i primi ripari al disastro. Ma si potranno altri lavori da impostare con tanale urgenza, come la sistemazione del torrente Melezzo che percorre la valle, e che è una specie di otlanello. Non è di competenza del Magistrato del Po, non è di competenza della Regione, ma occorre risanarlo perché costituisce sempre un pericolo per tutta la valle*». Anche Barzazetti è convinto che si è imboccata la via giusta: «*La comunità di Vigezzo ha costituito subito un comitato tecnico-esecutivo, così abbiamo evitato dispersioni e conflitti di competenza*».

Il presidente dell'altra comunità montana duramente colpita dal cataclisma, quella di valle Anzasca, parla a nome suo e dei sindaci dei Comuni danneggiati: «*Positivo sull'altro l'intervento rapido ed efficace* — dichiara Donato Fantonetti — *anche se qualcuno teme che questo slato di cose non duri e che tutto ritorni come prima. Solitamente sono pessimista, ma questa volta ho avuto dimostrazioni di concordia e rapidità per cui ritengo che l'impostazione data e quella che meglio risponde alle nostre necessità*». Santino Dell'Orsi, sindaco di Beura e preoccupato per l'inverno che batte alle porte: «*Occorre fare presto, ma i lavori che si possono attuare con procedura d'urgenza sono limitati al tetto dei 20 milioni. Per lo sgombero di due piccoli corsi d'acqua che ne hanno mezzo invaso il Comune, calcoliamo una spesa di oltre 300 milioni. Oltre il tetto dei 20 milioni che così facciamo: sospendiamo i lavori e attendiamo la prossima data ordinaria*».

Positiva anche la valutazione di Sergio Gandolfi, sindaco di Trasquera, assessore della comunità «Valdossola» ed esponente dell'Unga, il movimento autonomista. «*In questo momento tutti si sono comportati bene* — dichiara Gandolfi — *e sono state poste le premesse perché continui così. E' importante che le case si facciano, e anche l'Unga ce la metterà, che tutti capiscano che gli autonomisti si sono assunti un ruolo di grande responsabilità, non di critica*».

F. S.

Telefona e dimentica gioielli per 7 milioni

ARONA — *Stava trasferendo gioielli e quattrini da Pisogne, dove era scesa in villeggiatura, a Milano dove abita, e ha dimenticato tutto in una cabina telefonica. Il caso ha voluto che la borsa contenesse valori per 6-7 milioni, sia posta in mani oneste e che il tutto sia stato restituito.*

E' l'avventura che in corso una signorina, Alda Bertazzoni, la donna stava vivendo nel capoluogo lombardo dopo aver passato qualche settimana di ferie a Pisogne sul Verginate. Giù sulla strada del ritorno, decidera di fare una telefonata dal posto pubblico del paese e per precauzione portava con se la borsa con quelli che riteneva dimenticare poi nella cabina. Era Marilena Gallina di Pisogne, è scoperto la borsetta all'interno il velro e scoperto che vi era contenuto un orologio d'oro di gran marca, due anelli con brillanti e un bracciale-lo, una spilla e due calene pure in oro, ed infine un blocco di assegni in bianco ed un assegno circolare per 200 mila lire. E stato attraverso quest'ultimo che il maresciallo Di Mauro della Polstrada di Arona è risalito alla proprietaria dei valori.

m. b.

A Borgomanero Kolff l'uomo che ha inventato il rene artificiale

BORGOMANERO — E' stato ospite di Borgomanero e di Orta il professor Willem Kolff, l'inventore del rene artificiale. L'illustre scienziato ha visitato in particolare la divisione nefrologica e il centro dialisi dell'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero.

Willem Kolff, che si trova in Italia per un congresso sui trapianti, è venuto appositamente a Borgomanero per vedere all'opera il locale centro dialisi.

Il professor Kolff è il padre della dialisi. Americano di origine olandese, attualmente direttore della divisione organi artificiali dell'Università dell'Utah, inventò il rene artificiale quando ancora viveva in Olanda, nel 1943, in tempo di guerra, utilizzando materiale di recupero.

Approfittando dell'arrivo a Borgomanero, lo scienziato americano ha voluto visitare, accompagnato dal direttore dell'ospedale dottor Ugo Manei e dal professor Verzetti, il vicino Lago d'Orta. In occasione della sua visita all'ospedale locale, Kolff ha poi presentato una sua recente invenzione: un cuore artificiale con il quale tiene in vita da mesi alcuni vitelli.

f. a.

POSTA DEI LETTORI

Parla il presidente dell'Unione ossolana

Pubblichiamo questa lettera dell'Unione ossolana per autonomi pretendendo che in più occasioni abbiamo riferito sull'attività dell'Unga, dalla raccolta delle firme, al convegno della primavera scorsa, fino alla serata pubblica di 31 agosto con il libro «Per l'Ossola devastata - Richiesta dall'Unga una legge speciale». Nessuno intende censurare commenti e opinioni. Manteniamo però una nostra libertà di giudizio su argomenti e opinioni e non siamo convinti che ogni tendenza autonomistica sia da appiattire su blocco. Attendiamo che anche l'Unga definisca più chiaramente obiettivi politici e linee d'azione

Signor Direttore, a nome del Movimento che rappresento, cui aderiscono 35 mila ossolani e cittadini a suo pregio desidero ed interesso segnalare alla Sua sensibilità professionale il comportamento incomprensibile e sconcertante che il vostro giornale sta tenendo nei confronti della nostra azione in un momento così triste per la nostra terra.

Ma quale giornale, mentre l'intervento volontario del nostro Movimento si svolgeva concretamente e in modo autosufficiente nei luoghi colpiti dall'alluvione, a questo collaudo stampa aggiornava la situazione segnalando le necessità e lo svolgimento dei lavori. Tali comunicati venivano passati alla redazione locale che assicurava la pubblicazione delle notizie, ma tali assicurazioni sono state quotidianamente disattese e dimenticate. Non solo, ma nelle cronache dei vostri inviati speciali non ho fin avuto il coraggio di segnalare l'aiuto da noi portato e che ha soddisfatto non solo la popolazione colpita, ma anche il centro di smistamento dei soccorsi che fa da pubblicamente segnalato.

Non sappiamo con certezza se questo atteggiamento sia dovuto a precisi ordini impartiti con meschina protervia politica, a pulitezza di una scelta irresponsabile, che vorrebbe a ricondimento l'atrofizzazione del sistema e la sua incapacità di cambiare, con obbiettività, interessi e ideali che non abbiamo da chiedo alternanti e degli schieramenti politici nel mondo politico ed economico. Nel momento in cui si ultima che stiamo vivendo in una società pluralistica e democratica, dover constatare atteggiamenti di tipo da voi tenuto nei nostri confronti, lascia molto perplessi e delusi. Forse questo tabù parola ancora oggi comune il disagio di un maggiore individuale sul piano pratico, o ciò è molto grave.

Il dovere di voi, responsabili dell'informazione, e quello di segnalare e raccontare ciò che avviene al di là del colore o dell'idea, di dire malmente o secondo verità quanto accade. Tutto ciò non è o verificato nei vostri resoconti sulla tragedia che ha colpito la nostra gente. Ancora una volta, e purtroppo dobbiamo affermare che ciò che è espressione popolare e grandi non più ascoltato, anzi diminuisce il meglio lo faccia la voce di 35 mila ossolani e cittadini poste essa nelle e nelle le gravi mancanze di quel potere, che avrebbe ascoltare preferisce farsi ascoltare, ed usa tutto e tutti compresi i mezzi d'informazione per mantenere la sua posizione di comando.

Noi non sappiamo se voi compiendo ad ignorare, anche per il futuro ciò che fa e pensa il nostro Movimento che rappresenta la maggioranza di ossolani e cittadini, ma di cosa siamo convinti di volere i nostri abitanti e non più consentono quella stampa locale, che anziché essere il portavoce delle nostre rivendicazioni e della nostra necessità, fare loro accettabile da stante o ancora pressione.

Ringraziandola a per la Sua gentile attenzione

Il presidente
Walter Gallato

Mentre continua la vendita dei biglietti

Bramieri ustionato in casa stasera reciterà a Novara?

Gino Bramieri

NOVARA — L'attesa recital di Gino Bramieri, in programma stasera al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy, forse è stato salvato in extremis e fortunatamente.

Il popolare attore e cantante ustionato lunedì sera a seguito di un incendio scoppiato improvvisamente nella sua abitazione alla Torre Velasca. Bramieri è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Milano per ustioni di primo grado alle braccia. Il bollettino medico afferma che le sue condizioni non sono gravi.

A questo punto lo spettacolo a Novara si farà? Abbiamo cercato gli organizzatori i quali ci hanno risposto di non aver avuto notizia al riguardo e quindi la vendita dei biglietti è continuata. Le notizie non sono gravi e Bramieri forse potrà tener fede al suo impegno dimostrandosi ancora una volta quell'instancabile «lottatore» del palcoscenico ultimamente rappresentato con il personaggio di Dedo Lodi nello spettacolo «Felicibumta», che ha riscosso grande successo.

L. t.

VINZAGLIO — Una casa a due piani, sebbia a mezzadria, è andata completamente distrutta ieri notte a causa di un incendio sviluppatosi per un corto circuito. Ad accorgersi è stato il proprietario Raffaele Conte, 40 anni, che abita con la famiglia in una casa attigua

Di notte a Verbania

Rubate pellicce (120 milioni)

VERBANIA — Pellicce per un valore di oltre 120 milioni di lire sono state rubate all'alba di ieri dalla *boutique* Blue Red di piazza Teatro a Intra, di cui è titolare Annedda Galli Borgnis. Nel negozio era in corso da una ventina di giorni una vendita promozionale di pellicce promossa e curata da una casa torinese, che aveva pubblicizzato con manifesti e con inserzioni sui quotidiani l'iniziativa.

I ladri, che debbono avere operato tra le tre e le quattro del mattino, e che hanno potuto agire indisturbati, hanno fatto un'accurata selezione dei capi migliori, scegliendo pellicce di castoro, murmotto, visone, persiano, lepre e tigre per un importo complessivo che si aggirerebbe appunto sui 120 milioni, trascurando il resto.

L'allarme è stato dato ieri mattina verso le sei da un passante che aveva notato la saracinesca d'una delle porte sollevata a metà, un cristallo spezzato e delle grucce vuote abbandonate sulla soglia del negozio. Ha telefonato al pronto intervento dei carabinieri.

Dice la titolare della *boutique*: «*Anche se il colpo non mi danneggia direttamente, perché di suo hanno asportato solo qualche capo di vestiario, mentre a patire il furto è stata la pelliccetta Rumello, che io ospitato per questa grande vendita-lancio, pertanto non parlare. Sono amareggiata e sbalordita*».

Conducono le indagini sul grosso colpo, nel massimo riserbo, i carabinieri della squadra giudiziaria.

a. c.

Fallito attentato in centro a Vigevano

VIGEVANO — Attentato fallito l'altra notte poco dopo le 3 in via Pompei 8/4 in centro città, al deposito del gestore di una stazione di servizio di Pietro Ciprandi, 47 anni. Qualcuno ha lanciato una bottiglia molotov dalla strada contro la porta a vetri del deposito che è situato nel cortile dell'abitazione del commerciante. I danni sono stati modesti: si limitano infatti ad un quadrante di vetro della porta che si è infranto.

(g. c. r.)

NOVARESE SPORT

L'Omegna è sul lastrico, non ha più un soldo Per evitare il "crack„ vende i pezzi migliori?

Teobaldo Smorgoni, presidente dell'Omegna

OMEGNA — La crisi economica dell'Omegna Calcio, che era sembrata risolta al termine della campagna acquisti, si ripropone improvvisamente in termini drammatici. Che sia diritturra il rischio di dover «smobilitare» la squadra alla ripartenza delle liste di novembre con la cessione, praticamente in blocco, dei migliori giocatori della rosa.

La necessità di «svendere» per sistemare le pendenze bancarie, si era già presentata nel luglio scorso. L'Omegna non aveva ancora un presidente effettivo e i responsabili, con l'acqua alla gola, avevano deciso di cedere un gruppo di giocatori (Piraccini, Domeniconi, Martinez, Minati e Cernolo) all'Alessandria. Questa società in cambio avrebbe versato nelle casse omegnesi quel centinaio di milioni indispensabili.

Quando la cessione sembrava ormai fatta, ecco registrarsi quello che venne definito un «*miracolo*»: ad impedire lo smembramento si levarono avanti un gruppo di industriali e di tifosi, promettendo il loro contributo economico. A quel punto il futuro della società sembrò tingersi di rosa e le trattative con l'Alessandria vennero interrotte. Alla società «grigia» passò il solo Minati e tutti gli altri, che sembravano la spina dorsale dell'Omegna, rimasero in riassetto. Ora però la situazione precaria si ripropone probabilmente perché non ancora rientrati dalle ferie, quelli che avevano promesso il loro aiuto tardano a farsi avanti. Intanto pare che una banca abbia sollecitato la società attualmente scoperta, dando tempo qualche mese per sistemare la pendenza. Non sembra trattarsi di una cifra da capogiro, tuttavia in questo momento l'intervento dell'Istituto di credito ha creato una situazione «pesante» in seno alla dirigenza.

Molti consiglieri, tenendo il pegno, hanno rassegnato le dimissioni e il neo presidente Teobaldo Smorgoni trova parecchie difficoltà nel tentativo di ricomporre un nuovo consiglio e di conseguenza nel reperire nuovi fondi.

In seguito a questo improvviso aggravarsi della situazione l'Omegna Calcio ha diramato un comunicato che ha l'aria di un «s.o.s.» rivolto a tutti i cittadini per trovare aiuto finanziario.

Domani, alle 21, al cinema «Oratorio» si terrà un assemblea straordinaria alla quale i dirigenti hanno invitato i sostenitori, i simpatizzanti e tutti i consiglieri vecchi e nuovi. Il tempo stringe e bisogna trovare una soluzione a tamburo battente.

«*Se tutto dovesse risultare vano* — dice il presidente Smorgoni — *dovremmo arrivare a prendere di conseguenza la necessaria decisione, dolorosa ma inevitabile, di vendere buona parte della squadra per sistemare ogni cosa*».

m. s.

VERBANIA — Sabato il e domenica 10 sulle acque del centro lago Maggiore, si svolgerà — organizzata dal Circolo Velico Canottieri Intra — una regata velica, per le classi 420, B-Laser e Snipes. In gara, a Trofeo Mantovani».

VERBANIA — Sabato e domenica, a Palazzo Parisi, si svolgerà, organizzata dal Gruppo micologico «Arcadico» la «I Mostra micologica del Lago Maggiore». Gli organizzatori annunciano premi speciali per chi presenterà il più bel esemplare di fungo porcino.

Gli azzurrini senza fortuna

NOVARA — Il debutto della formazione «Primavera» del Novara, contro la formazione dell'Atalanta in Coppa Italia non è stato fortunato. Dopo aver gareggiato alla pari con i forti avversari gli «azzurrini» allenati da Peppino Molina e da Danilo Colombo sono stati battuti nel finale.

Il Novara aveva schierato la seguente formazione: Torno, Bivlani (Brustia), Colma, Massero, Soldati, Maddalena, Cali (Barbetta), Ferraris, Pasquino, Vegliotti e Albino. Il gol azzurro d'incontro si è ottenuto sul 2 a 1) e stato segnato dal «libero» Maddalena con un forte tiro su calcio di punizione.

Giovedì prossimo i giovani novaresi giocheranno il secondo incontro di «Coppa» ad Appiano Gentile contro gli altri nerazzurri dell'Internazionale.

d. l.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Ilet Ass
Cinecsa: Pretendo
Eldorado: La bella
Faraggiana: Diminuzioni Prelevi

ARONA
San Carlo: Il principe Azzi
Roma: Ahora vedrai
Moderno: Vai prendi e portalo in villa
Lux: Agente 007 una cascata di diamanti

BORGOMANERO
Moderno: La bambi meliorenne
Nuovo: Los Angeles: tremila crimini

GALLIATE
Generale: Il cavallo del male vivrà

OLEGGIO
Comunale: Gli ultimi dell'anno selvaggi
Moderno: L'insaziabile dei ragazzi di Gialì

OMEGNA
Sociale: Gli amanti dell'anno

STRESA
Italia: Agente 007 operazione tuono

VERBANIA
Apollo: Concerto con delitto
Ariston: Classe mista
Vittoria: Tremilo all'assalto
Sociale (Pallanza): Bella di giorno

SOMMA LOMBARDO
Italia: La via della droga

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: La bambolona
Astoria: Easy Rider
Cognolo: La troia dal salvalo se-ca
Marconi: Gra cavallo
Colli Ubaldi: Inseguendo
MORTARA
Zagnoli: Paolo il caldo

FARMACIE DI TURNO

Novara: Dalorto c. Tonso 6; Del Rubino p. Gramsci; Cammarata c. Risorgimento 90; Dignitosa Margherita c. Mazzini 16.
Arona: Manzoni via Liberazione
Bellinzago: Pallini e Liberti 68
Borgomanero: Rocca c. Cavour 61
Castelletto Ticino: Comunale via Carlo della Liberta
Oleggio: Marrocchi c. Matteotti
Stresa: Internazionale Garibaldi c. Italia
Verbania: Intra comunale viale Azari 9; Mantelli v. Mazzini 44

MERCATI

Oggi a Borgomanero: Campagna, Castelletto Ticino, Orta, Pisogne, Vergiate. Ha, Invorio, Vaprio d'A.

Come preparazione al campionato

Il Novara è di scena in «amicizia» a Biella

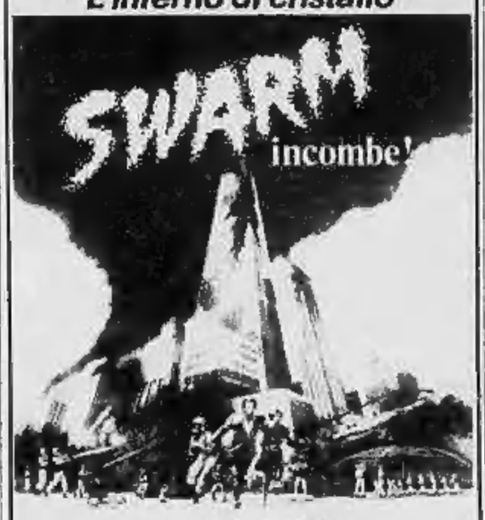
NOVARA — Gli azzurri del Novara Calcio, proseguendo la preparazione al campionato, saranno di scena stasera a Biella per una amichevole con i bianconeri, avversari diretti anche in campionato.

Dopo la scontata di domenica a Vercelli l'allenatore Bolchi pare orientato a mantenere in campo stasera per oltre un'ora quella che dovrebbe essere la formazione titolare. «*Cercherò di trarre doppio beneficio da questa partitella* — afferma il tecnico — *facendo giocare insieme quel gruppo di giocatori che affronteranno quattro giorni dopo a Novara il Casale per il terzo incontro di coppa.*

«*I nostri avversari hanno vinto domenica ad Omegna ed a noi bastava un punto per passare il turno. A Biella proveremo ancora altri elementi, alcuni dei quali mi hanno bene impressionato a Vercelli*».

Quasi certamente Bolchi manterrà in campo il libero Vivian, che se dovesse dimostrare di essere a posto, diventerà una importante pedina nello schieramento.

L. l.

Domani all'IDEAL
Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"


IRWIN ALLEN "SWARM"
IRWIN ALLEN - SIRLING SILLIPHANT - JERRY GOLDSMITH

da VENERDI' al DORIA il salotto di Torino
La scelta del Presidente perché deve qualche uomo al mondo perché anche il magnate piange
LA STORIA D'AMORE CHE SCUPE IL MONDO
ANTHONY QUINN · JACQUELINE BISSET

IL MAGNATE GRECO
CIC

DA VENERDI' al VITTORIA
IN ECCEZIONALE ANTEPRIMA EUROPEA
UGO TOGNAZZI · ORNELLA MUTI

Primo Amore
di DINO RISI
con MARIO DEL MONACO
PIO ANGELETTI · ADRIANO DE MICHELI
Regia di DINO RISI

Prossimamente a Torino
Ultimus
CAPRICORN ONE
- il film di cui tutto il mondo parla
- l'esaltante ed emozionante impresa di un giornalista che riesce a smascherare una truffa di 50 miliardi di dollari
- la mostruosa macchina del potere ha i mezzi per farci passare per vere le più strabilianti imprese spaziali
- DOPO AVER VISTO QUESTO FILM VI DOMANDERETE: "MA SARA' POI VERO CHE L'UOMO HA MESSO PIEDE SULLA LUNA?"

NAZIONALE ELETTRIZZANTE!
Ultimus
BRUCE LEE

L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN
contro
1) il campione americano
2) il campione asiatico
3) il gigante nero
CHEN
e sempre imbattibile!
Vietato 14 anni

REPOSI
TRIONFA
IL NUOVO GIOIELLO DEL TERRORE
Ultimus

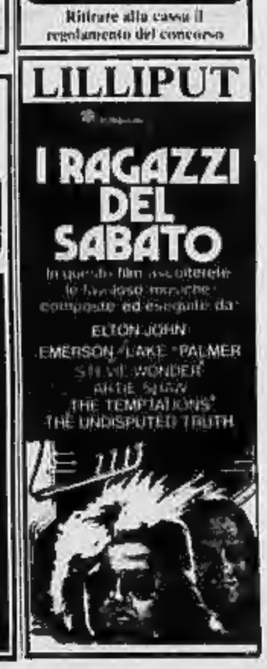
ZOMBI
NON ABBIATE PAURA E' SOLO UN FILM PER ORA...
Vietato 18 anni

DELIZIOSO!
OLIMPIA
Se Gli riuscì il numero del Mar Rosso e di far vincere lo scudetto alla Lazio nel '74 perché meravigliarsi tanto che sia tornato!

Bentornato Dio!

3ª SETTIMANA
ARISTON
Cartone animato a colori

HEIDI in città
Ritirare alla cassa il regolamento del concorso

LILLIPUT

I RAGAZZI DEL SABATO
ELTON JOHN
EMERSON, LAKE & PALMER
STEVIE WONDER
ARTIE SHAW
THE TEMPTATIONS
THE UNDISPUTED TRUTH

I poveri professionisti dell'accertamento

Pochi, mal pagati, pieni di lavoro i difensori della giustizia fiscale

Il loro organico, al consiglio tributario, è scoperto del 40-50 per cento, lo stipendio fa fuggire anche i più volonterosi - Per di più ora sono stati ridotti gli straordinari

Dal Consiglio tributario gli Uffici imposte, la caccia all'evasione s'inoltra in un groviglio di egoismi non potevoli salti di qualità. Da un lato gli apprendisti investigatori di un organismo istituzionalmente nuovo e quindi — si spera — simbolo di più concreta volontà politica tesa ad una maggiore giustizia fiscale, ma scarso di uomini e quasi del tutto privo di poteri. Dall'altro i professionisti dell'accertamento, ricchi d'esperienza e di mezzi investigativi senza limiti, eppure ormai nominati lo stato di semiparalisi dalla stessa carenza di organici e di sedi.

Sembra insomma che lo Stato in un accesso di autolesionismo, faccia di tutto per lesinare ai propri uffici finanziari anche il minimo indispensabile, trascurando l'unica «impresa» pubblica potenzialmente in grado di incamerare migliaia di miliardi.

«Il consiglio tributario, sostiene la buona volontà — dicono i funzionari dell'Ufficio imposte — non può quasi mai, per mancanza di poteri d'accertamento, arrivare alla radice dell'evasione (per esempio, consultando i registri di una ditta o di un professionista) contro la legge, la sola della discussione in giudizio, richiede la segnalazione di dati e fatti «certi», dunque documentati. A noi i poteri non mancano, ma la mole di lavoro e le carenze d'organico ci limitano in modo determinante.

Si promette

«L'organico, in un raffronto con le finalità del '55, è scoperto in media del 40-50 per cento, mentre la riforma ha aumentato l'esigenza di personale qualificato e l'esodo del pensionamento anticipato ha visto l'allontanamento dei funzionari di maggior esperienza».

Se le promesse governative di potenziamento restano spesso impegno disatteso, il trattamento economico — piuttosto scarso — finisce per mandare semideserti i pochi concorsi organizzati. «L'ultimo annuale — al sottotitolo — ha 425 posti disponibili per laureati erano presenti, ad un concorso, soltanto 268 candidati. Dei 156 vincitori, cento sono stati assegnati agli uffici imposte dirette, ma appena 48 — conclude l'esito della graduatoria che avrebbero preferito — hanno accettato il lavoro. Gli altri sono entrati in banche o imprese private, e molti giovani colleghi abbiamo perduto in tal modo in questi ultimi tempi la stessa strada».

Così, in Piemonte, l'organico complessivo di 1722 persone s'è ridotto in pratica a 1094 dipendenti dei vari rami: la carriera direttiva, in particolare, preparo quella dei funzionari addetti agli accertamenti, conta 398 elementi su un organico teorico di 484, e il personale di concetto (che prepara il lavoro) 66 dipendenti sui 170 previsti dalle tabelle.

«Gli finisce allora per fare di tutto, mescolando le attribuzioni — spiegano i funzionari — e non è raro vedere anche i coadiutori impiegati in lavori di contabilità. A parte il rischio che gli stessi titolari d'ufficio, per rispettare i tempi, eseguano impegni di controllo istruito sulle dichiarazioni e, firmando, diventano responsabili di cose che in cuor d'essere devono pagare di tasca propria».

Sulla da stupirsi, dunque, se di tronte ad una mole immane di lavoro, gli accertamenti (unico deterrente contro l'evasione) tardano di anni. Dopo i decreti di riforma del '73, c'erano ancora da gestire le dichiarazioni e l'evasione dei vecchi tributi, su cui s'innesta la legge del condono e quindi un nuovo contenzioso.

«A fine '77 avranno ancora 300 mila dichiarazioni da rettificare — sottolineano negli uffici di via Grandis — a cui s'aggiunge quella parte che il ritmo di un milione all'anno, più un altro milione di redditi da lavoro dipendente. E nel frattempo è successo di tutto: sottrai la prima ampiezza tributaria, rettifiche rispetto alla minuziosa Pandolfi) tutti i redditi cumulati, non rispettato finora il termine di presentazione delle denunce e aumentati dai 10 milioni previsti a quasi 30 milioni i codici fiscali. La legge che voleva l'esenzione a ruolo nello stesso anno sembrava una barzelletta, e infatti il termine è slittato di 12 mesi».

Tante pratiche

L'attività di maggior risalto, quella caccia all'evasione che gran parte dell'opinione pubblica e dei contribuenti onesti urge con forza crescente, viene così quasi soffocata da un lavoro oscuro ma necessario, controllo sulle pratiche da inviare al Consorzio esattori e poi sulle copie da mandare ai Comuni, controllo e correzioni sui tabulati per l'iscrizione a ruolo oppure per il rimborso delle tasse eccedenti.

«Ed ora con l'autotassazione, c'è aggiunto il controllo sui versamenti (per i rimborsi, esaurita quelli del '74, stiamo esaminando le pratiche del '75), ma gli uffici dovrebbero essere alleviati da questi lavori contabili e coi funzionari non sono tenuti».

E s'arriva infine, quasi mai in tempo, all'accertamento, di cui forniamo per ora soltanto alcuni esempi citati dal funzionario: sui redditi di 48 contribuenti per il '74 l'imponibile è stato portato, da 148 milioni dichiarati, a 718 milioni (237 milioni di imposta contro 15, 362 milioni di pene pecuniarie incamerati dallo Stato); per i redditi del '75 sono incappati nell'accertamento altri 28 soggetti, con 278 milioni d'imponibile contro 53 dichiarati complessivamente (da 5 a 71 milioni di imposta, e 84 di penalità); e risultati straordinari potrebbero fornire 136 contribuenti più montesi oggetto di indagini in corso dopo i sopraggi a Roma.

Di fronte ad un'evasione di migliaia di miliardi e a risultati tanto significativi, chiediamo, ci sarà un potenziamento degli organici? All'ufficio imposte sorridono scoraggiati: «Per ora ci hanno limitato anche gli straordinari, a 12 ore mensili». Più tardi enti inutili e aziende sovvenzionate, di questa impresa attiva sembra proprio che lo Stato sia un disinteressato.

Roberto Reale

Un miliardo di spesa

Lavori in Val Susa su torrenti e frane

Decisi dalla Regione, prima dell'inverno - Viglione: "E' una battaglia contro le calamità"

In valle di Susa e nel bacino della Dora Riparia, sono in corso lavori di sistemazione idrogeologica per 200 milioni ed altri per 800 milioni sono stati finanziati in questi giorni e già appaltati. Sono opere che, dice il presidente della giunta regionale, Viglione, «debbono essere realizzate in tempo e tempestivamente entro l'inizio della stagione invernale per vincere la battaglia contro le calamità naturali».

Certo, se si verifica un fenomeno come quello che ha distrutto in poche ore la valle Vigezzo nell'alta Ossola, ben poca resistenza possono opporre opere quali piccole arginature, briglie, drenaggi; ma sono efficaci contro i fenomeni normali che pure, ogni anno, producono danni di miliardi.

Ci sono, in valle di Susa, alcune aree con problemi urgenti da risolvere. Sono stati esaminati nei giorni scorsi a Oulx in un incontro tra il presidente della Regione, Viglione, i Comuni e le Comunità montane e si è deciso di «intervenire per ora in quelle situazioni ritenute particolarmente urgenti al fine di evitare ulteriori dissesti che potrebbero provocare ulteriori aggravamenti».

I lavori già in corso riguardano i comuni di Condove (50 milioni sul torrente Gravio), Cesana (20 milioni per il rio Jaufret), Susa d'Oulx (20 milioni, opere di rimboschimento), Chiusa San Michele (30 milioni, rio Prabech), Bussoleno (40 milioni, rio Moletta), Cesana (25 milioni, paravalanghe), Oulx e Susa (60 milioni, torrente Gran Cordaz del Gad), Mompantero (5 milioni).

Gli 800 milioni stanziati riguardano essenzialmente difesive e difese dei corsi d'acqua e lavori di consolidamento di frane. Gli importi sono i seguenti: Sestriere 100 milioni, Bardonecchia 100, Susa di Cesana e Cesana 150, Oulx 60, Bussoleno 230, Novalesa e Mompantero 50, Salbertrand 40.

Sull'autostrada

Bimbo muore il padre è gravissimo

Un bambino di 6 anni è morto ieri pomeriggio nell'auto guidata dal padre, in uno scontro sulla Torino-Piacenza, nei pressi di Asti. Si chiamava Giacomo Di Marin, viaggiava col padre Giuseppe, di 31 anni, il quale aveva a bordo la moglie Wanda De Michell, 27 anni. Sulla 127 si trovava anche la nonnina Veronica, di 71 anni. La famiglia, che abita in via Montepani 40, era diretta nell'Alessandrino. Per cause imprevedute, la macchina è andata a schiantarsi contro una escavatrice ferma sul ciglio dell'autostrada. Il piccolo Giacomo è morto sul colpo; Giuseppe Di Marin, in condizioni gravissime, è stato ricoverato al Cto, mentre la moglie e la figlia Veronica sono state giudicate guaribili in un all'ospedale di Asti.

★ Per correre incontro alla mamma, che usciva dalla fabbrica, un bimbo è stato investito da un'auto. L'incidente è avvenuto ieri alla frazione Marietti di Forno Canavese, nei pressi della fermata del pullman per Rivarolo. Con la nonna materna, un bimbo di sei anni, Eric Valle, attendeva che la mamma uscisse dalla fabbrica in cui lavora. Quando l'ha vista varcare il cancello si è lanciato verso di lei, senza però accorgersi del sopraggiungere da Forno, in direzione di Rivara, di una autovettura, guidata da Carmela Sacco, impiegato presso la agenzia di Forno dell'istituto Bancario San Paolo. Nonostante la frenata, la guidatrice non è riuscita ad evitarlo. Soccorso prontamente, il piccolo Eric è stato avviato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Cuorgnè. Non è grave.

★ Marta Teresa Cagnazzo, 38 anni, via Pacchiotti 77, impiegata, è stata scippata l'altra sera mentre rincasava. Erano circa le 23 quando due giovani in Vespa si sono avvicinati alla Cagnazzo che camminava rapida e le hanno strappato la borsa. Conteneva 120 mila lire in contanti ed un sacchetto pieno di gioielli per un valore di un milione 300 mila lire.

ECHI DI CRONACA

Stenodattilo - Calcolo
Corsi qualificanti e celeri presso l'«Scuola Stampa» - Via Balbo 1 (c. Vittorio) tel. 48-90.30. Serietà e lunga esperienza al servizio degli studenti. Inizio 18 settembre.

Segretarie d'ufficio
Segretarie contabili
Segretarie stenodattilo
Corsi annuali e biennali. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Impero - Corso San Maurizio 2 tel. 519074 - 555568

Corsi di recupero
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero diurni, pomeridiani e serali per elementari, licenza e maturità di Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali e Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue estere. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefono 540.283 - 543.720.

Segretariato linguistico
Stenia, dattilo, macchine calcolatrici, paghe e contributi, lva, lingue. Nuovi corsi diurni e serali. Istituto Methodo. Due sedi in Torino: via S. Secondo, 37 - Tel. 50.53.81/2 e p.za S. Rita, 8 - Tel. 36.44.43

Istituto centro studi C. 2
Via Piave, 7 - Tel. 835.464 Torino. Corsi di recupero - abbreviazione anni - diploma industriale - scuola magistrale - maturità per assistenti di comunità.

TV video soccorso TV assistenza TV tel. 732981
Tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore, bianconero 8-22.

Maestre d'asilo
Iscrizioni, scuola per l'infanzia «Pitagora» via S. Fr. quasi ang. Corso U. Severino - Tel. 36.64.28.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, stress e debolezza generale, terapia dell'obesità e cellulite con elettroagopuntura. Prenotarsi al 332.013, via Belfiore 5.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianconero colore 8-22 anche festivi.

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il tribunale di Torino in data 19-4-77 ha dichiarato la morte presunta di Gilardoni Marta nata a Bellagio il 29-1-26 a far data dal 9-11-64

Avv. Paolo E. Ferreri

Città di Rivarolo Canavese

Provincia di Torino - CAP 10086

Avviso di concorso pubblico per titoli ed esame per la copertura di n. 3 posti di «Applicato». Termine per la presentazione delle domande: ore 18 del 30 ottobre 1978.
Informazioni presso la Segreteria Generale.

Il Sindaco
(Bostagno Cumm. Domenico)

RIVOLI CASCINE VICA
IMMOBILIARE TEVERE
vende direttamente alloggi in nuovo complesso residenziale. Mutuo, facilitazioni.
Telefonare cantiere 958.62.62. Uff. 83.14.57.

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street
3 lezioni gratuite di prova
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 549203/553107
NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel. 28907

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA
Questa Amministrazione vuole bandire un appalto - concorso con soluzione tecnica ed offerta di prezzi per l'esecuzione delle manutenzione straordinaria dell'immobile sede della nuova residenza Provinciale, in corso Stamira n. 60 - Ancona - consistente in:
1. lavaggio generale esterno delle facciate mq 8000;
2. protezione con prodotti idonei delle carenature e degli infissi in alluminio anodizzato mq 8000;
3. sigillature delle venature esposte al silicone ml 1000;
4. sostituzione delle guarnizioni ferma vetri in neoprene ml 300;
5. sostituzione di parte delle carenature dei pilastri in alluminio mq 100.
L'importo di massima presunto è di L. 50 milioni.
Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto, debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 12 settembre 1978, regolare domanda.
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
Aralde Tarelli

SEGRETARIATO LINGUISTICO STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI
CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITA'
Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE FRANCESE TEDESCO
Istituto Methodo
Per il Diploma

Ogni giorno su STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino
a lire 2000

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701 815

PASTA del CAPITANO
dott. Ciocarelli
DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciocarelli

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI
VIVERE NELL'ELETTRONICA
C'è un calcolatore per tutte le apparecchiature di uso quotidiano in casa e in ufficio. Si aprono così nuove frontiere produttive
COME CAMBIA IL MERCATO DEL LAVORO
Sono oltre quattro milioni gli italiani con due mestieri: chi sono e quanto guadagnano
LA BUSTA PAGA DEL MANAGER
La crescita delle retribuzioni ai più alti livelli s'è fermata. Ma aumentano gli incentivi
CHI GOVERNA L'IMMOBILIARE ROMA
Ecco gli uomini chiamati a realizzare il programma di rilancio del colosso dell'edilizia
...E IN PIÙ CI SONO TRE REGALI
○ Controllo della produzione in un fascicolo Harvard
○ La nuova guida di Bari per i viaggi di lavoro
○ Prontuario per comprare e vendere titoli al Borsino
Arnoldo Mondadori Editore

IN SVIZZERA a LUGANO (sorengo)
ISTITUTO ITALIANO LEONARDO DA VINCI
SCUOLA MEDIA
LICEO SCIENTIFICO QUADRIENNALE
Nuova scuola della Svizzera italiana con maturità valida per l'iscrizione alle Università italiane ed estere, con pensionato maschile e femminile. Corsi recupero anni.
Studio intensivo di due lingue straniere.
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1978-1979.
Segreteria dell'Istituto: Casella Postale 38-6611 Morencо - Lugano
Tel. 091 547681-82-83 - Telex 73869 ich

Malati davanti alla Sindone

Il Duomo ancelle oggi i primi due degli otto pellegrinaggi riservati agli ammalati nel mercoledì di settembre; 1100 persone sono attese alle 12, altrettante alle 15. Il programma prevede per ciascun gruppo un momento di preghiera, brevi meditazioni sulla Sindone e la visita vera e propria: tutti gli ammalati, a piccoli gruppi, verranno accompagnati accanto all'urna che contiene la reliquia.

Oggi, dunque, si vivrà una delle giornate più straordinarie della ostensione. Nessuno riconosce potere taumaturgico alla reliquia che in questi giorni viene mostrata al mondo. Eppure, migliaia di persone hanno chiesto di venerarla da vicino per stare conforto dalle sofferenze dell'uomo che vi è stato avvolto nell'ora della morte.

Le richieste sono state numerosissime. Il numero è stato limitato a 8300 ammalati per problemi organizzativi. La visita viene organizzata da parrocchie ed enti assistenziali, il cui personale opererà accanto a barelle, letini e carrozzelle. La visita dei pellegrini sarà ripresa dopo le 18.

Il numero dei visitatori cresce di giorno in giorno. Si può calcolare che siano stati più di 600 mila. Nel frattempo, nella chiesa di San Secondo, a pochi passi da Porta Nuova, è stata allestita una mostra fotografica sulla Sindone. E' un'altra documentazione che — insieme con la splendida pieghevole di cui è proprietaria. In casa sono rimasti Gianluca, la madre e Lidia, figlia ventiquattrenne del Canonico. «Ci siamo uscite e giocare in camera mia — ha poi raccontato la ragazza — Abbiamo sfogliato delle riviste, poi abbiamo cominciato a fare dispetti».

Erano le 8,50 quando Agata Foldini ha salutato i due ragazzi: «E' ora di andare, per fare la spesa. Torno subito, state bravi». Ha preso la sporta, ed è uscita.

«Gianluca si è messo a piangere — ha poi detto Lidia Cannone — Desiderava uscire con la mamma, non voleva stare solo in casa con me. Ho cercato di calmarlo, senza riuscirvi».

E' uscito sul balcone, che dà sulla strada, per chiamare la madre, salutarla, seguirla con lo sguardo mentre si allontanava. Si è aggrappato alla ringhiera, sporgendosi nel vuoto, ed è caduto sulla strada. Alcuni passanti l'hanno soccorso, con un'auto è stato portato alle Molinette. Gravi le sue condizioni: ha riportato un grave trauma cranico, è ricoverato nel reparto neurochirurgico.

★ Caduto da una moto nei pressi della sua abitazione di via Cuneo 92, a Mondovì, Silvio Rinaldi, di 19 anni ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale del luogo, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

Agata Foldini, 37 anni

Un bimbo di sei anni è caduto dal balcone del primo piano: stava giocando con un amico, forse si è sfilacciato per vedere la madre che era uscita per fare le spese. Soccorso e trasportato all'ospedale Molinette, è ricoverato in fin di vita.

Si chiama Gianluca Foldini, abita a Pietra Ligure in piazza Vignetta 2. Con la madre, Agata, 37 anni, è ospite in questi giorni in via Monte Asolone 70 della famiglia Cannone, amici di famiglia.

L'incidente è avvenuto verso le 9. I coniugi Cannone erano usciti presto per andare al lavoro: il marito in un cantiere edile, la moglie nella panetteria di cui è proprietaria. In casa sono rimasti Gianluca, la madre e Lidia, figlia ventiquattrenne del Canonico. «Ci stavamo giocando — ha detto la ragazza — quando Gianluca è salito sul balcone. Ho cercato di trattenerlo, ma è stato troppo rapido».

Docente della De Nicola è morto per un infarto

Il prof. Dante Venezia, 52 anni, da Avviliano, insegnante alla scuola media De Nicola, di via Consolata 1, ieri pomeriggio, è stato colto da un infarto, sotto l'androne di casa, in corso Racconigi 176. E' morto sull'ambulanza che lo portava al pronto soccorso del Maurizio.

Dopo il mortale infortunio di giovedì scorso

Acciaieria Teksid, accordo su nuove misure di sicurezza

Firmato ieri alle 19, subito è ripreso il lavoro - No nelle fabbriche alla cosiddetta "leggina" Scotti: "E' un attacco al ruolo del sindacato"

E' ripreso ieri sera il lavoro alla Teksid. Alle 19 rappresentanti del consiglio di fabbrica, dell'azienda e della Fim hanno firmato un «verbale d'accordo» che prevede l'adozione di alcune misure di sicurezza per gli addetti delle acciaierie. Il problema, già sollevato dai sindacati, era tornato drammaticamente alla ribalta dopo il tragico infortunio di giovedì scorso nel quale perse la vita il capoquadra Eugenio Mandrino.

Direzione e sindacati sembravano aver trovato una soluzione alla richiesta dell'azienda di inserire nell'accordo una frase (la direzione ritiene che l'incidente non si sia verificato per le rivendicate modifiche in discussione e che le modifiche non siano necessarie per una ripresa del lavoro in condizioni di normale sicurezza) aveva provocato un'improvvisa rottura.

Ieri, dopo ore di trattativa, lo scoglio è stato superato. Queste le condizioni per la ripresa dell'attività: ai forni 1 e 2 dell'acciaieria 2e sarà aumentato il franco di sicurezza tra il livello del liquido e il bordo superiore della siviera; saranno approntate protezioni sui pulpiti di colata; saranno realizzati interventi temporanei all'impianto di desolforazione riducendo, in particolare, il quantitativo di calce in siviera con eliminazione di quella sul fondo. Inoltre ci sarà un sopralzo d'attesa prima di trasferire il materiale dalla siviera al pulpo di colata.

«Resta inteso — è detto nel documento conclusivo — che se le pratiche di desolforazione oggi in uso alla acciaieria 2 venissero adottate anche all'acciaieria 1 verranno estesi i provvedimenti agevolativi. Situazione nei tempi tecnici necessari e comunque entro sei mesi dall'attuazione del sistema di caricamento della calce in siviera. Verranno da subito riesaminate le condizioni esistenti per verificare l'opportunità di introdurre sistemi atti a migliorare le condizioni di lavoro».

Accolgerà la protezione sui pulpiti di colata; garanzie di un franco di sicurezza massimo in relazione al funzionamento dell'impianto di degassaggio. «Le parti — continua il verbale — s'incontreranno entro la seconda decade di settembre per verificare le modifiche degli interventi adottati nelle due acciaierie e, per esaminare i tempi tecnici necessari per la soluzione dei problemi compensi alla carico delle leghe in siviera alla acciaieria 1. Verrano subito riesaminate le condizioni esistenti per verificare l'opportunità d'introdurre sistemi atti a migliorare le condizioni di lavoro in occasione dell'introduzione di modifiche tecnologiche ed impiantistiche».

L'azienda infine ha confermato la propria disponibilità ad illustrare alle organizzazioni sindacali le eventuali conseguenze delle misure di sicurezza adottate.

★★

Duro [illegible] alla «leggina Scotti» mentre si moltiplicano gli ordini del giorno, approvati dai lavoratori di varie aziende, con i quali si chiede che il provvedimento venga immediatamente ritirato. «E' un attacco al ruolo del sindacato, alla sua struttura, alle sue storie — dicono le segretarie Cgil, Cisl, Uil — al suo rapporto con i lavoratori e con le istituzioni».

In altre parole si ritiene sbagliato un intervento preventivo in materie che sono oggetto di confronto tra le parti sociali. «Quando il sindacato ha proposto una ristrutturazione del salario — dice la confederazione unitaria — ha posto con chiarezza e coraggio anche ipotesi di "modificazioni" nella dinamica di alcuni istituti salariali legati alla contingenza, ma solo nell'ambito di precise contropartite e di una politica che preveda un'equa redistribuzione salariale, partendo dalle vertenze contrattuali dei prossimi mesi».

Secondo i sindacati infatti non è possibile una ristrutturazione salariale «basata sul taglio delle paghe alla vigilia delle consultazioni con i lavoratori sulle piattaforme contrattuali». Se in viaggiasse non viene ritirato «se gli stesso anche — sostengono i lavoratori — il ricatto delineato nel piano Pandolfi che con la stessa logica, minaccia una decisione unilaterale del governo entro la fine dell'anno per un taglio netto della dinamica delle pensioni qualora il sindacato non sia d'accordo "autonomamente" nell'eliminare i cardini dell'attuale meccanismo che collega pensioni, salario, costo della vita».

«Chiunque si illuda — conclude la federazione unitaria — di risolvere i problemi gravi che caratterizzano la crisi economica del nostro paese puramente "tagliando" ai lavoratori pensioni, salari, assistenza sanitaria, e consentendo una ripresa incontrollata dei profitti (senza interventi, ad esempio, sul fisco e sugli enti inutili) dovrà contrastarci con il giudizio e con l'iniziativa del movimento sindacale».

Ieri in via Monte Asolone

Bambino cade dal balcone per salutare la mamma

Ha sei anni, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto neurochirurgico delle Molinette

Agata Foldini, 37 anni

Un bimbo di sei anni è caduto dal balcone del primo piano: stava giocando con un amico, forse si è sfilacciato per vedere la madre che era uscita per fare le spese. Soccorso e trasportato all'ospedale Molinette, è ricoverato in fin di vita.

Si chiama Gianluca Foldini, abita a Pietra Ligure in piazza Vignetta 2. Con la madre, Agata, 37 anni, è ospite in questi giorni in via Monte Asolone 70 della famiglia Cannone, amici di famiglia.

L'incidente è avvenuto verso le 9. I coniugi Cannone erano usciti presto per andare al lavoro: il marito in un cantiere edile, la moglie nella panetteria di cui è proprietaria. In casa sono rimasti Gianluca, la madre e Lidia, figlia ventiquattrenne del Canonico. «Ci stavamo giocando — ha poi raccontato la ragazza — Abbiamo sfogliato delle riviste, poi abbiamo cominciato a fare dispetti».

Erano le 8,50 quando Agata Foldini ha salutato i due ragazzi: «E' ora di andare, per fare la spesa. Torno subito, state bravi». Ha preso la sporta, ed è uscita.

«Gianluca si è messo a piangere — ha poi detto Lidia Cannone — Desiderava uscire con la mamma, non voleva stare solo in casa con me. Ho cercato di calmarlo, senza riuscirvi».

E' uscito sul balcone, che dà sulla strada, per chiamare la madre, salutarla, seguirla con lo sguardo mentre si allontanava. Si è aggrappato alla ringhiera, sporgendosi nel vuoto, ed è caduto sulla strada. Alcuni passanti l'hanno soccorso, con un'auto è stato portato alle Molinette. Gravi le sue condizioni: ha riportato un grave trauma cranico, è ricoverato nel reparto neurochirurgico.

★ Caduto da una moto nei pressi della sua abitazione di via Cuneo 92, a Mondovì, Silvio Rinaldi, di 19 anni ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale del luogo, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

Sul camion trasportava 425 chili di tabacco

Il contrabbandiere è stato arrestato dalla Finanza

Gli agenti del centro operativo della seconda legione della Guardia di Finanza hanno arrestato ieri mattina un contrabbandiere che trasportava su un camion 425 chili di tabacco estero e sequestrato il carico. Le sigarette erano nascoste in un doppio fondo dell'autocarro e coperte da uno strato di collettame di ferro. Gli investigatori, diretti dal col. Berrino, stanno ora indagando per accertare la destinazione della merce ed identificare eventuali complici dell'arrestato.

Scaldabagno difettoso in 4 rischiano la morte

La disgrazia a Forno Canavese - Nonna, nuora e due nipotini sono finiti al Centro di rianimazione

Per un guasto allo scaldabagno a gas, in una famiglia di Forno Canavese si è sfiorata la tragedia: una anziana donna, sua nuora ed i due nipotini sono stati ricoverati al Centro rianimazione dell'Ospedale di Cuorgnè, ma la prognosi è per fortuna di pochi giorni. A scongiurare il mortale pericolo è stato il pronto intervento di un passante, il quale ha fatto accorrere i vigili urbani ed i carabinieri.

Il fatto è avvenuto al numero 8 di frazione Bosone, un raggruppamento di case sopra Forno Canavese. Nell'abitazione dell'operaio Giuseppe Tenuta, con la moglie, Jolanda e i figli Sante e Maria Luisa, abita anche la madre, Luisa Pabbricatore, 70 anni. Ieri Jolanda Tenuta ha acceso la stufa acqua e gas per lavare la testa ai figli ed alla suocera. Per un guasto all'impianto, la fiamma si è spenta e il gas ha continuato a defluire, mentre la donna, ignara del pericolo, era intenta ad asciugare i capelli con il «phone». Ben presto l'ambiente, che non è molto vasto, è stato saturo di gas e le quattro persone hanno perso i sensi. Fortunatamente, un vicino di casa è stato messo in sospetto ed ha fatto scattare l'allarme di soccorso, che grazie a lui è stato tempestivo. Le due donne ed i bimbi sono stati ricoverati nell'ospedale di Cuorgnè.

★ E' stato ripescato ieri mattina dal Po all'altezza di Gassino il [illegible] del guardiano notturno Donato Oreste Mariotta, 37 anni. Il 25 agosto scorso il Mariotta era scomparso dalla sua abitazione di Cinzano. Era uscito per recarsi al lavoro presso la ditta di autodemolizioni dei fratelli Lombardo in via Poirino.

Un incontro in Regione per la Singer di Leini

Incontro ieri in Regione per la Singer di Leini. L'azienda di elettrodomestici, abbandonata tre anni or sono dalla multinazionale americana, è ancora alla ricerca di un nuovo assetto proprietario. Ma le prospettive per [illegible] la vertenza sono ora meno «nere» rispetto al passato. Poco più di 400 dei 1400 dipendenti rimasti, passerebbero alla Cir di De Benedetti; altri 330 verrebbero assunti da un gruppo controllato dalla Finanziaria Cardarelli di Trieste. Le organizzazioni sindacali chiedono tuttavia avere precise garanzie.

L'incontro di ieri promosso dall'assessore Alasia doveva servire per mettere a punto il piano di salvataggio della Singer in vista della riunione, forse decisiva, al ministero dell'industria, che avverrà domani.

L'Ateneo ed il Politecnico gestiranno settembre pedagogico, terza edizione

Comune, Provincia e Regione che "inventarono" l'iniziativa assumono un ruolo di coadiutori e finanziatori - L'apertura il 18 nell'aula magna di Magistero

Via al settembre pedagogico per l'aggiornamento di maestri e professori. Giunto alla sua terza edizione il «settembre» si presenta totalmente rinnovato. Nel '76 e nel '77, caratterizzato da un coinvolgimento della città, i corsi duravano due settimane. Oggi, sulla base di un programma avviato l'anno scorso, Comune, Provincia e Regione che furono gli «inventori» dell'iniziativa culturale, assumono un ruolo di coadiutori e finanziatori, mentre le competenze specifiche passano all'Università ed al Politecnico.

Di che cosa si tratti lo ha spiegato ieri il presidente dell'apposito Comitato Aggiornamento Universitario prof. Quazza preside della facoltà di Magistero. «L'anno scorso gli Atenei, che già in passato avevano avuto iniziative di aggiornamento ed erano stati coinvolti in quelle del settembre pedagogico, hanno dato vita a corsi specifici, alcuni dei quali si concluderanno in questi giorni. Perché Università e Politecnico? In quanto proprio qui si muove tutta la scibile umanistico e scientifico, è garantita la pluralità di interventi, calate una diretta lezione fra didattica e ricerca».

L'assessore all'istruzione prof. Dolino ha spiegato che il Comune ha finanziato e finanzierà l'iniziativa «che prima in Italia, vede impegnate l'Università e Politecnico». L'assessore si probabilmente della giovanni. Alfieri, ha dichiarato che «si tratta di un grosso passo avanti in quanto le giornate pedagogiche non si limitano più ad un momento programmatico, ma diventano realtà sistematica».

Alla prima edizione del «settembre» si sono iscritti furono 3 mila (contro i mille previsti); nella seconda saltrono a 5 mila, ma durante l'anno l'Università organizzò altri corsi di aggiornamento dai partecipanti furono seimila persone.

Le domande di iscrizione, per quest'anno si conosceranno al termine di quattro convegni che aprono l'anno di aggiornamento a partire dal 18 settembre.

Il programma. Venerdì 15 nell'aula magna di Magistero (via S. Ottavio) inaugurazione ed assemblea di insegnanti su «Piani e strutture dei corsi di aggiornamento»; relatori i professori Almondo e Fischer. Il secondo incontro su «La sperimentazione: bilancio e ipotesi di sviluppo», è suddiviso in tre giornate. Mercoledì 20, sempre a Magistero, alle 10,30 relazione del prof. De Bartolomeis, giovedì 21 alle 15,30 relazioni dei professori Calzecchi Onesti e Franconi, Bagnasco e Valabrega; venerdì 22 relazione del prof. Calonghi.

Il terzo incontro si terrà nell'aula 5 di Ingegneria (corso Duca degli Abruzzi 24). Mercoledì alle 15,30 parleranno i professori Gabetti ed Olmo; giovedì alle 15,30 dibattito sul tema: «Rapporto tra forze sociali e organismi decentrati della scuola e del territorio nella programmazione delle attività di istruzione». Infine, venerdì 29, nell'aula magna di Magistero assemblea conclusiva su «Piani e strutture dei corsi di aggiornamento: prospettive per il '78-'79».

Docente della De Nicola è morto per un infarto

Il prof. Dante Venezia, 52 anni, da Avviliano, insegnante alla scuola media De Nicola, di via Consolata 1, ieri pomeriggio, è stato colto da un infarto, sotto l'androne di casa, in corso Racconigi 176. E' morto sull'ambulanza che lo portava al pronto soccorso del Maurizio.

notizie dalle aziende

ANCORA AEREI CINESI A TORINO

PER NATALE - CAPODANNO UN ALTRO BOEING

Da Caselle diretto su Pechino per la prima volta aperta la Cina tropicale di Kweilin ai turisti italiani!

Ancora aerei Cinesi a Torino. E' quanto comunica la MISTRAL TOUR (via Leonardo da Vinci, 24 - Torino - Tel. 67.35.11 - 67.71.36) dopo un accordo raggiunto a Pechino con la C.A.A.C., la Compagnia Aerea della Rep. Pop. Cinese.

Il 24 Dicembre sarà il SESTO AEREO CINESE in decollo nel 1978 da Caselle per Pechino. Un volo diretto con un prestigioso Boeing 707 Cinese (meno di 13 ore di volo).

Ancora dell'eccezionale... per la prima volta saranno aperte le porte dello Kwansi, nella Cina calda a Sud, con Kweilin, definita dai Cavalieri: «un sogno cinese!» Entusiasmante: un giorno di battello sul fiume Li Yang, Shangai, alla fine, completa il viaggio.

Anche questo viaggio (140 posti) la MISTRAL TOUR lo riserva ai Soci del TOURING CLUB ITALIANO (Prenotazioni a Torino in via C. Alberto 57 - Tel. 53.50.14 - Milano in corso Italia 10 - Tel. 80.98.71).

Prezzo, (due itinerari) tutto compreso (veramente tutto) Lit. 1 milione 350 mila e Lit. 1 milione 490 mila. Quote competitive, le più basse in Europa.

CINA, un paese che entusiasma, oggi un viaggio facile, organizzato e diretto dalla MISTRAL TOUR.

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono (0141) 94 109
Via Circonvallazione 52
Poltrona Frau

AIUTIAMOLI!
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda REALTA'
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.
SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Consimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.
U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino
Telef. 296946
c.c. post. n. 2/7659
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

MAR-CO-HAIR IT.
PRESENTA:
IN ESCLUSIVA MONDIALE
- IL NUOVISSIMO METODO PER FISSARE I CAPELLI DEFINITIVAMENTE AL CUOIO CAPELLUTO IN 3 ORE
- L'UNICO AL MONDO CHE NON NECESSITA DI MANUTENZIONE
- INDOLORE INNOCUO PERFETTO
- ACCONCIATURE MODERNISSIME ANCHE ALL'INDIETRO
PREGO INVIARMI DOCUMENTAZIONE RIS

CRONACHE DI VERCELLI

Sono in corso le operazioni per la nomina del Consiglio direttivo

Niente cave, caccia, fuoristrada nel nuovo parco «Lame del Sesia»

VERCELLI — Il parco «Lame del Sesia» è una realtà: stanno procedendo le operazioni per la nomina del Consiglio direttivo che, per legge, dovrà essere formato da tre rappresentanti dei Comuni interessati, oltre a tre membri nominati dal Consiglio regionale.

Istituito dalla Regione Piemonte in base ad uno specifico piano, elaborato sugli inizi del 1977, insieme a quelli di «Alpe di Veglia», «Bosco del Vuj», «Stupinigi», «La Mandria» e «Ticino» (che coprono una superficie complessiva di circa 19 mila ettari), si estende lungo il corso del Sesia ed interessa i Comuni di Albano Vercellese, Oreggio, Oldenico, San Nazzaro e Villata. Nella sua estensione comprende «lame», meandri, specchi d'acqua alternati a terreni ghiaiosi e sabbiosi, sui quali sono presenti varie specie di piante e di uccelli ormai in via di estinzione.

Insieme al «parco», la Regione ha anche istituito la «riserva naturale» dell'Isolone di Oldenico, nel territorio del Comune omonimo e di quello di Villata, nonché quella «naturale speciale» della «Garzaia» di Villarboit, per tutelarvi la presenza e la nidificazione di alcune specie di aironi e degli altri tipi di avifauna presenti attualmente o che vi si insedieranno in futuro.

Inoltre si vuole mantenere l'integrità ambientale e naturale e scongiurarvi interventi o presenze che possono in qualche modo arrecare danni od anche solo modifiche tali da compromettere la stabilità ecologica.

Su tutto il territorio del parco, che ha una superficie di 570 ettari, sarà vietata l'apertura e la coltivazione di cave, nonché l'attività venatoria; analogo divieto colpirà le alterazioni delle condizioni naturali di vita degli animali, i danneggiamenti e le distruzioni di ogni specie e tipo di vegetali, l'abbattimento od il danneggiamento degli alberi che abbiano un particolare valore ambientale, la coltivazione delle aree boschive, i movimenti di terra tali da modificare la morfologia piana dei terreni, la costruzione di nuove strade o l'ampliamento di quelle esistenti.

Sempre all'interno del parco, sarà infine vietato abbattere o modificare gli stabili esistenti in modo tale da compromettere o deteriorare le caratteristiche storico-ambientali dei luoghi; egualmente vietato sarà l'uso di mezzi meccanici fuori-strada per l'esercizio di attività sportive o ricreative.

w. ca.

Cosa pensano casalinghe e negozianti

Santhià: l'autunno fa aumentare i prezzi

SANTHIA' — La «ripresa» autunnale porta, quasi inevitabilmente, un aumento dei prezzi al consumo.

Le prime ad avvertire i sintomi di questa «sorpresa» sono, ovviamente, le massaie impegnate ogni giorno a far «quadrare» i bilanci domestici. «*Di questo passo* — brontola una signora reduce da un violento battibecco con il proprietario di un banchetto di frutta e verdura sulla piazza del mercato — *non so proprio dove andremo a finire. La frutta è diventata un articolo di lusso: 1800-2000 lire un chilo d'uva. La settimana scorsa, in montagna, ho acquistato una scatola di zucchero a 650 lire, questa mattina la stessa scatola l'ho pagata 730. Ancora un mese fa, sei uova costavano 475 lire: ora le pago 550. Due etti di burro, e neppure delle marche migliori, da 660 lire è passato a 710; mezzo chilo di pasta confezionata da 350 a 400 lire: i detersivi sono aumentati in media di 50 lire per scatola. I pomodori freschi, che l'anno scorso costavano 300 lire al chilo, ora li pago 700; una scatola di fagioli, da 350 è passata a 420*».

Eppure, a sentire i commercianti, la situazione non è disastrosa. Sostiene Giovanni Bollina, proprietario di un supermarket in Santhià: «*Devo dire sinceramente che, fino a oggi, di aumenti veri e propri non ce ne sono stati. La pasta e lo zucchero sono saliti, è vero, ma ciò è accaduto almeno tre mesi fa, e non è possibile ricollegare questo fatto con la ripresa autunnale. Piuttosto, fra non molto, penso che aumenteranno il formaggio grana, il parmigiano e il caffè*».

Una commerciante che, invece, deve constatare un sensibile aumento dei prezzi, è Antonisca Baradel, titolare di un negozio di pelletteria e ombrelleria. Dice, infatti: «*La pelletteria in genere ha subito sopo le ferie un aumento medio del 15 per cento: il "rettile" addirittura del 30. Un ombrello medio, che a luglio costava 8 mila lire, ora ne costa 10; uno di marca, "firmato", è passato da 12-13 mila a 15-16. Invece i cappelli in feltro e in lana sono rimasti a prezzi invariati: un ottimo "feltro" da uomo costa tuttora intorno alle 15 mila lire; un "completo" di lana (sciarpa e cuffia) per signora è fermo intorno alle 8-9 mila lire. I fornitori si giustificano attribuendo la colpa di tutto agli scatti della scala mobile che fanno lievitare il costo del prodotto finito. Lo so anch'io che la colpa non può stare tutta lì, ma noi negozianti non possiamo farci niente*».

e. w.

L'«incuntridu», il dialetto alla rovescia

Così parla Cigliano

E' nato, non si sa quando, anagrammando lettere singole o sillabe delle parole

CIGLIANO — *Frasando con qualche ciglianese legato alle tradizioni, ci si potrebbe sentir chiedere, al momento del formaggio, «A zopia la siringabu?». Grande sarebbe lo smarrimento di chiunque, sia pure piemontese le anche percellese) parosangue; nascerebbe il dubbio di non aver capito o sentito bene o di essere presi in po'in giro, ma tutto si risolverebbe conoscendo l'«incuntridu», la parlata al contrario di Cigliano.*

«A zopia la siringabu» è l'anagramma, impreciso, di «Ai pias la burgunsola», cioè «Ti piace la gorgonzola», ed è un esempio di questo strano dialetto a testa in giù, nato in una strada del paese, la «via da drinta» (via di dentro), che rappresentava la zona povera di Cigliano, ma ne era anche il nucleo originario, la parte più viva e significativa.

Qui scorrazzavano i monelli, la piccola «mala» di paese, coloro che, emarginati dal tessuto sociale dell'epoca, sentirono la necessità di crearsi un proprio gergo, un «argot» notturno, che fosse incomprensibile per chi non faceva parte del gruppo: e nacque l'«incuntridu».

Si ottenne, a grandi linee, anagrammando lettere singole o sillabe delle parole del dialetto comune: a grandi linee, perché in realtà il gergo della «mala» di Cigliano era ancora più complesso. Le nuove parole, infatti, non erano frutto soltanto di anagrammi, ma anche, quando non istintiva fonetica lo imponeva, di mutamenti o di aggiunte di vocali e consonanti.

Nella «dama d'untradi», «moda da drinta», cioè modo di parlare della via di dentro, si tenevano grandi discorsi, che senza dubbio ottenevano lo scopo per il quale erano nati: non essere compresi; e il ciglianese che sapeva dicerva «A pisca 'ntinie» (capisce niente) di quello che non sapeva.

E' difficile dire con esattezza quando il linguaggio alla rovescia sia stato creato, anche perché a Cigliano le versioni sono contrastanti: sembra, comunque, che vi si possa risalire alla fine del secolo scorso. Sta di fatto che, se non si sa precisamente quando l'«incuntridu» sia nato, si sa che ora, se non proprio morendo, sta passando momenti duri: in un'epoca in cui scompare anche il dialetto «diritto», nonostante gli sforzi di un suo recupero che spesso vengono operati, non è facile per questa parlata strana, e d'altra parte anche artificiosa, continuare ad essere diffuso.

a. com.

Si stava recando al lavoro in motorino

E' morta la vercellese investita da un'auto

Vanida Bruna, la vittima

VERCELLI — Una donna di 30 anni è morta l'altra sera al reparto rianimazione del «Sant'Andrea». Era stata investita da un'auto mentre, in sella al suo motorino, si stava recando al lavoro. Si chiamava Vanida Bruna e abitava con il marito, Adriano Torchio, 42 anni, in via Carrozzino 44. Lavorava come inserviente all'ospedale.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 7 di lunedì mattina. Il ciclomotore della donna è stato tamponato — per cause che devono essere accertate — da una «128» guidata da Pier Carlo Bella, 20 anni, abitante a Rocca d'Arazzo, in provincia di Asti, e attualmente aviere all'aeroporto di Cameri.

Vanida Bruna è caduta e ha battuto con violenza il capo sull'asfalto. E' stata dapprima trasportata al «Sant'Andrea», dove le sue condizioni sono apparse disperate. Si è tentato quindi di trasferirla al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Novara, ma qualche ora dopo la donna è stata riportata a Vercelli, senza alcuna speranza.

e. d. m.

Arrestato a Vercelli perché indesiderato

VERCELLI — Rosario Paulisi, 36 anni, residente a Palermo, è stato arrestato l'altra sera dalla squadra mobile per contravvenzione al «foglio di via obbligatorio».

Nell'ottobre dell'anno scorso, il Paulisi, a seguito di un tafferuglio che lo aveva visto protagonista in un bar cittadino, era stato fermato e rimpatriato al paese d'origine con il «foglio di via obbligatorio» anche in considerazione dei suoi numerosi trascorsi penali.

L'altra sera, una pattuglia della «mobile» lo ha invece sorpreso a bighellonare in città: da qui l'arresto.

(e.d.m.)

San Germano: cade nello stagno e annega

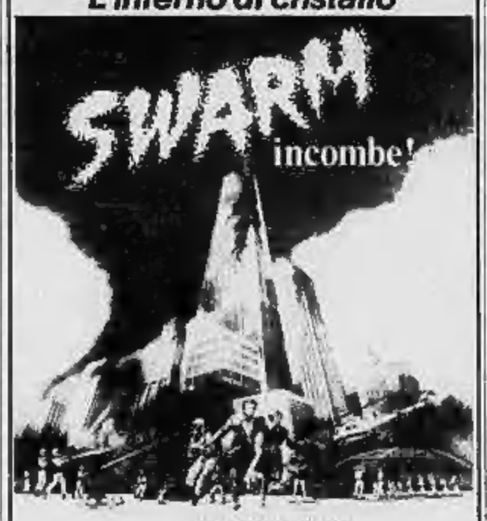
SAN GERMANO — Un pensionato è caduto in uno stagno ed è annegato. Si chiamava Espedito Garrione ed abitava in via Circonvallazione 8.

Il suo corpo è stato scorto l'altra sera da alcuni abitanti della località Vallandrea: affiorava dalle acque del piccolo stagno.

Secondo i carabinieri di San Germano sono da escludere responsabilità di terzi: si presume che Espedito Garrione sia caduto accidentalmente in acqua. (c. w.)

Domani all'IDEAL

Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"



IRWIN ALLEN "SWARM"

da VENERDI' al DORIA

La scelta del Presidente poteva avere qualsiasi nome di donna perché scelse il magnate greco!

LA STORIA D'AMORE CHE STUPI' IL MONDO

ANTHONY QUINN · JACQUELINE BISSET

IL MAGNATE GRECO

CIC

NAZIONALE ELETTRIZZANTE!

Titanus

BRUCE LEE

L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN

contro
1) il campione americano
2) il campione asiatico
3) il gigante nero

CHEN

e sempre imbattuto!

Vietato 14 anni

REPOSI

TRIONFA

IL NUOVO GIOIELLO DEL TERRORE

Titanus

ZOMBI

DARIO ARGENTO
GEORGE A. ROMERO ZOMBI
GEORGE A. ROMERO

NON ABBIATE PAURA, E' SOLO UN FILM. PER ORA...

Vietato 18 anni

DELIZIOSO!

OLIMPIA

Se Gli riuscì il numero del Mar Rosso e di far vincere lo scudetto alla Lazio nel '74 perché meravigliarsi tanto che sia tornato!

Bentornato Dio!

DA VENERDI' al VITTORIA

IN ECCEZIONALE ANTEPRIMA EUROPEA

La DEAN Film presenta

UGO TOGNAZZI · ORNELLA MUTI

Primo Amore

di DINO RISI

con MARIO DEL MONACO

Un film prodotto da PIO ANGELETTI-ADRIANO DE MICHELI

Regia di DINO RISI

3ª SETTIMANA

ARISTON

Cartone animato a colori

HEIDI in città

Ritirare alla cassa il regolamento del concorso

Prossimamente a Torino

Titanus

CAPRICORN ONE

- il film di cui tutto il mondo parla
- l'esaltante ed emozionante impresa di un giornalista che riesce a smascherare una truffa di 30 miliardi di dollari
- la mostruosa macchina del potere ha i mezzi per farci passare per vere le più strabilianti imprese spaziali
- DOPO AVER VISTO QUESTO FILM VI DOMANDERETE: "MA SARA' POI VERO CHE L'UOMO HA MESSO PIEDE SULLA LUNA?"

LILLIPUT

I RAGAZZI DEL SABATO

In questo film ascolterete le musiche originali composte ed eseguite da

ELTON JOHN
EMERSON/LAKE/PALMER
STEVIE WONDER
ARTIE SHAW
THE TEMPTATIONS
THE UNDISPUTED TRUTH

CRONACHE DI BIELLA

Il 25 settembre saranno nominati i membri del comitato

Elezioni al centro per anziani

Incontri fra gli ospiti e l'assessore per programmare l'attività futura

BIELLA — Il 25 settembre avranno luogo le elezioni per nominare i componenti del comitato di partecipazione che collaborerà con l'amministrazione comunale per gestire il Centro d'incontro per anziani, che ha ripreso l'attività dopo la pausa estiva. La data per le elezioni, stabilita in via informale in questi giorni, è attesa soprattutto dal consiglio uscente che ha retto il centro fino ad ora.

Italo Pagano, che ricopriva la carica di vice presidente, afferma: «*Siamo scettici sui riguardi del comitato di partecipazione. Troppi componenti, troppa burocrazia, interessi diversi, ma anche persone che non vivono direttamente la nostra esperienza. Non vorremmo che una volta elette si disinteressassero dei problemi dell'anziano*».

Sono intanto avvenuti incontri tra gli anziani e l'assessore comunale ai servizi sociali Lidia Lanza, per discutere dell'attività del centro che, in seguito alle elezioni del comitato, diventerà un organismo ufficiale. L'assessore, commentando i due anni di vita del centro d'incontro, spiega: «*Il consiglio ha lavorato molto e ha ottenuto consensi tra gli anziani. I protagonisti sono stati loro, e lo saranno anche in seguito*».

Il comitato di partecipazione sarà composto da 15 rappresentanti degli anziani, oltre a tre membri dell'organizzazione sindacale dei pensionati, mentre membri di diritto saranno l'assessore ai servizi e l'assistente sociale che svolge la sua attività nel rione dove ha sede il centro. Dovranno esservi pure tre rappresentanti del consiglio di quartiere. Il comitato di partecipazione avrà compiti di programmazione e di vigilanza sul funzionamento del centro. Organizzerà le varie attività decise dalle assemblee, dove gli anziani saranno consultati. Deciderà, inoltre, su ogni proposta e istituirà turni di servizio nel centro, secondo la disponibilità di ciascun membro.

Il centro d'incontro, istituito dall'amministrazione comunale, vuole inserirsi in una moderna concezione del servizio domiciliare ed essere occasione d'incontro, di partecipazione e di svago. Presto tornerà ad essere frequentato da tutti gli anziani: per ora preferiscono passeggiare o ritrovarsi nei viali dei giardini pubblici, approfittando del mite clima di settembre.

d.ca.

Per incrementare l'allevamento del bestiame in Valsesia

Ritorneranno i pastori sui monti abbandonati?

BORGOSESIA — La Valsesia rappresenta per la provincia di Vercelli una parte invidiabile di territorio sul quale il patrimonio zootecnico potrebbe diventare fiorente come in tempi non troppo remoti.

I terreni hanno un buon grado di fertilità e questo particolare potrebbe portare ad uno sviluppo zootecnico in forma industrializzata in quanto anche l'ambiente è ideale per garantire al bestiame ottime condizioni di salute e nutrizione. In tutta la Valsesia esistono attualmente circa 2000 capi bovini, un inezia se si tiene conto che, sino a qualche decennio fa, il patrimonio zootecnico era almeno di dieci volte superiore.

La Comunità montana in questo senso ha riservato un capitolo del suo piano di sviluppo economico-sociale dove si prevede fra l'altro il recupero di vecchi pascoli abbandonati e interventi di miglioramento e di riqualificazione di quelli esistenti.

A tal fine il piano di sviluppo distingue tra pascoli «minuti» cioè di stretto interesse comunale, pascoli «medi» (per i quali si propone la realizzazione di sentieri di collegamento con il fondovalle), e pascoli «estesi» per i quali è previsto anche uno sviluppo turistico invernale parallelo allo sfruttamento agricolo estivo.

Queste ultime zone sono state localizzate nella conca di Mera (abitabilità per 250-300 bovine), nella conca di Meggiana (400-500 bovine), Serbella (200-300), Val d'Otro (300-400), Val d'Arcogna (350-400), Val Vogna (300-400), Val Gronda (200-300) e valle del Cervo (300-300).

Oltre ad alcune leggi regionali che prevedono interventi per il miglioramento ed il potenziamento della zootecnia, la Comunità montana ha stabilito un assetto promozionale di tutto riguardo, con particolare riferimento ad interventi finanziari a favore di ogni forma associativa e cooperativistica.

Inoltre ogni iniziativa costituisce un'azione anti-emigrazione. Infatti solamente adeguate provvidenze a favore degli alpigiani potranno frenare la fuga dalla montagna e risollevare l'economia agricola della Valsesia. «*Noi chiediamo* — affermano gli allevatori — *il pagamento di un adeguato prezzo del latte alla stalla e contributi per l'acquisto del foraggio e mangimi indispensabili alla nutrizione degli animali durante i mesi invernali*».

Ogni incentivo è quindi una forma di incoraggiamento ed un freno all'esodo dei valligiani. Un esodo che per quasi tutti i giovani è irrestistibile.

r. e.

Ventidue camerieri a Viverone

Studiano per preparare "affogati,, e "martini,,

VIVERONE — Proseguono le lezioni del secondo corso di perfezionamento e qualificazione per barman organizzato dalla «Pro Loco». All'iniziativa hanno aderito 22 camerieri della zona, che intendono aggiornarsi sulle tecniche del servizio e sulle nuove ricette per preparare aperitivi e cocktails.

Un professore di Parma, Armando Coppe, ha sviluppato ieri il tema della «gelateria»: con dimostrazioni pratiche ha insegnato agli allievi come si devono accostare i vari ingredienti nei gelati, usando particolari liquori per amalgamare le creme. Ha inoltre spiegato come va servito al cliente il gelato, curando in particolar modo la presentazione e rispondendo alle domande poste dagli allievi. Il professor Coppe ha sottolineato l'importanza nel seguire elementari norme igieniche nel preparare la gelateria.

Gli enologi spiegheranno, invece, nozioni di viticoltura e illustreranno le caratteristiche della zona. Una lezione verrà dedicata all'«Erbaluce»: un vino a denominazione d'origine controllata, prodotto dai vigneti intorno al lago. Sempre in merito all'enologia, si chiarirà come riconoscere un vino adulterato, oppure si dimostreranno le tecniche per individuare l'uso dei coloranti.

Nella professione di barman è necessario sapere quale bicchiere usare a seconda del vino, dell'aperitivo, o della bibita da servire. Durante le lezioni verranno chiariti i dubbi degli allievi: frequentemente si ignorano le regole che stabiliscono, per ogni bevanda, il bicchiere adatto.

d.ca.

Bus e baite in Consiglio a Pettinengo

PETTINENGO — Tre i punti principali esaminati dal Consiglio comunale nella sua ultima riunione. Il primo riguarda il trasporto dei venti alunni delle elementari e delle medie dalle frazioni San Francesco, Trivero e Vaglio al capoluogo.

Il contratto con l'azienda dei trasporti della Provincia prevede quest'anno anche una corsa supplementare, alle 17, per il ritorno a casa degli studenti.

Sono quindi state approvate le delibere riguardanti l'andamento della colonia diurna estiva istituita dal Comune per gli scorsi mesi alla villa del Piazzo. Vi hanno partecipato, in tutto, 1818 bambini di Pettinengo, Zumaglia e degli altri paesi vicini.

E' stata infine deliberata la sistemazione di tre baite comunali che si trovano in Valsesia, nei pressi del torrente Dolca, e che ogni anno vengono affittate a margari della zona. Erano state danneggiate dalle abbondanti nevicate dello scorso inverno. La spesa per questi lavori si aggira sui 26 milioni.

(d. ca.)

Giovane arrestato per sfruttamento

BIELLA — Un giovane riminese di 22 anni è stato arrestato per sfruttamento della prostituzione. Si chiama Claudio Mussoni Calandrini e da Rimini era arrivato nel Biellese in compagnia di una minorenne: L.P., appena sedicenne.

La coppia si fermava in vari alberghi della zona e pare che, ogni sera, Mussoni accompagnasse la sua giovane amica nei pressi di Cavaglià, per prostituirsi.

Fermato dalla polizia, il giovane è stato poi interrogato dal magistrato che ha quindi deciso di confermare il fermo.

(a.ca.)

BIELLA — Il nuovo istituto tecnico industriale «Quintino Sella» verrà ufficialmente inaugurato sabato prossimo, 16 settembre, alla vigilia della riapertura delle scuole. L'edificio sorge nel complesso della «Città degli studi tessili», in via per Ivrea. Alla cerimonia di inaugurazione, oltre ad autorità cittadine, provinciali e regionali, hanno assicurato la loro presenza il ministro della Pubblica Istruzione Pedini e il parlamentare biellese Pella.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouzot.
Civico: Dagli archivi della polizia criminale
Nuovo Italia: riposo del sabato

FARMACIE DI TURNO

Vercelli Balzaj Antonello, via Thaon de Revel 33; Farmacia dell'Isola, via Restano 56; Guerrino, piazza Cavour 32.
Semibis: Pisano Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

BIELLA

Apollo: Cinderella
Impero: 6000 chilometri di paura.
Marconi: L'invasione: Marte attacca la Terra
Maestoso: Heidi va in città
Odeon: Oliver Hardy e la aquila
Sociale: Easy Rider

COGGIOLA

Italia: Poliziotto senza paura
Savio: riposo

COSSATO

Nuovo Grandi: riposo.
Michelotti: La prima volta sull'erba

CERRIONE

Corso: riposo

VALLEMOSSO

Vallemosso: La guerra di Gorbon

VARALLO

Teatro Civico: Un gioco estremamente pericoloso.
Sottoriva: riposo

FARMACIE DI TURNO

Biella: Centrale, via Rosselli 104
Borgovercelli: Boca De Giuli, viale Rimembranza
Cossato: Finotto, via Garibaldi 61
Valdilana: Ansalmetti, via Umberto I 12/14.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	14
Biella	24	15

Temperature il 5 settembre dello scorso anno: a Vercelli 25; 16; Biella 24; 13. Umidità media: Vercelli 90%, Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 20,00. A Biella il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 20,09.
Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile, visibilità buona localmente ridotta per foschie; venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria.

I poveri professionisti dell'accertamento

Pochi, mal pagati, pieni di lavoro i difensori della giustizia fiscale

Il loro organico, al consiglio tributario, è scoperto del 40-50 per cento, lo stipendio fa fuggire anche i più volonterosi - Per di più ora sono stati ridotti gli straordinari

Dal Consiglio tributario all'Ufficio imposte, la caccia all'evasione s'inoltra in un groviglio di «piste» con notevoli salti di qualità. Da un lato gli apprendisti investigatori di un organismo istituzionalmente nuovo e quindi — al solito — simbolo di più concreta volontà politica tesa ad una maggiore giustizia fiscale, ma scarso di uomini e quasi del tutto privo di poteri. Dall'altro i professionisti dell'accertamento, ricchi d'esperienza e di mezzi investigativi senza limiti, eppure scoraggiati in stato di semiparalisi dalla stessa carenza di organici e di sedi.

Sembra [illegible] in stato di autoblocco, facciamo di tutto per lesinare ai propri uffici finanziari anche il minimo indispensabile, trascurando l'unica «impresa» pubblica potenzialmente in grado di incamerare migliaia di miliardi.

«Il consiglio tributario, nonostante la buona volontà — dicono i funzionari dell'Ufficio imposte — non può quasi mai, per mancanza di poteri d'accertamento, arrivare alla radice dell'evasione (per esempio, consultando i registri di una ditta o di un professionista) mentre la legge, in vista della discussione in giusto, richiede la segnalazione di dati e fatti "certi", dunque documentati. A noi i poteri non mancano, ma la mole di lavoro e le carenze d'organico ci limitano in modo determinante.

Si promette

«L'organico, in un raffronto con le tabelle del '53, è scoperto in media del 40-50 per cento, mentre la riforma ha aumentato l'stipendio di personale qualificato e l'esodo del pensionamento anticipato ha visto l'allontanamento dei funzionari di maggior esperienza».

Se le promesse governative di potenziamento restano spesso impegno disatteso, il trattamento economico — piuttosto scarso — finisce per mandare scoraggiati i pochi concorsi organizzati. *«L'anno scorso — ad sottolinea — su 415 posti disponibili per laureati erano presenti, ad un concorso, soltanto 268 candidati: dei 170 vincitori, ormai sono sicuri assegnati agli uffici imposte dirette, ma appena 15 — conosciuto l'entità dello stipendio che avrebbero percepito — hanno accettato il [illegible]. Gli altri sono entrati in banche o imprese private, e molti giovani collegiali addestrati da noi seguiranno tra qualche tempo la stessa strada».*

Così, in Piemonte, l'organico complessivo di 1722 persone s'è ridotto in pratica a 1004 dipendenti dei vari ruoli: la carriera direttiva, in particolare, proprio quella dei funzionari addetti agli accertamenti, conta 296 elementi su un organico teorico di 454, e il personale di concetto (che prepara il lavoro) 66 dipendenti sui 172 previsti dalle tabelle.

«Si finisce allora per far di tutto, mescolando le attribuzioni — spiegano i funzionari — e non è raro vedere anche i commessi impegnati in lavori di contabilità. A parte il fatto che gli stessi titolari d'ufficio, per rispettare i tempi, eseguono impegni di controllo minuto sulle dichiarazioni e, firmando, diventano responsabili di ciò che in caso d'errori devono pagare di tasca propria».

Nulla da stupirsi, dunque, se di fronte ad una mole immensa di lavoro, gli accertamenti (unico deterrente contro l'evasione) tardano [illegible]. Dopo i decreti di riforma del '73, c'erano anche da gestire le dichiarazioni e l'evasione dei nuovi tributi, su cui s'innestò in [illegible] del condono e quindi un nuovo contenzioso.

«A fine '77 avevamo ancora 300 mila dichiarazioni da revisionare — sottolineano negli uffici di via Grandis — a cui s'erano aggiunte nuove pratiche con il ritmo di un milione all'anno, più un milione di redditi di lavoro dipendente. E nel frattempo è successo di tutto: saltata la prima anagrafe tributaria, rettificati (dopo la minirforma Pandolfi) tutti i redditi cumulati, mai rispettato [illegible] il termine di presentazione delle denunce e aumentati dai 10 milioni previsti a quasi 30 milioni i codici fiscali. La legge che voleva l'iscrizione a ruolo nello stesso anno sembrava una barzelletta, e infatti il termine è slittato di 12 mesi».

Tante pratiche

L'attività di maggior risalto, quella caccia all'evasione che gran parte dell'opinione pubblica e dei contribuenti onesti esige con forza crescente, [illegible] così quasi soffocata da un lavoro oscuro ma necessario: controllo sulle pratiche da inviare al Consorzio esattori e poi sulle copie da mandare ai Comuni, controllo e correzioni sui tabulati per l'iscrizione a ruolo oppure per il rimborso delle tasse eccedenti.

Di fronte ad un'evasione di migliaia di miliardi e a risultati tanto significativi, chiediamo, ci sarà un potenziamento degli organici? All'ufficio imposte sorridono scettici: *«Per ora ci hanno limitato anche gli straordinari, a 12 ore mensili».* Fra tanti enti inutili e aziende sovvenzionate, di questa simpatica attiva sembra proprio che lo Stato [illegible] disinteressi.

Roberto Reale

Un miliardo di spesa

Lavori in Val Susa su torrenti e frane

Decisi dalla Regione, prima dell'inverno - Viglione: "E' una battaglia contro le calamità"

In valle di Susa e nel bacino della Dora Riparia, sono in corso lavori di sistemazione idrogeologica per 200 milioni ed altri per 800 milioni sono stati finanziati in questi giorni o già appaltati. Sono opere che, dice il presidente della giunta regionale, Viglione, *«debbono essere realizzate in tempo e tempestivamente entro l'inizio della stagione invernale per vincere la battaglia contro le calamità naturali».*

Certo, se si verifica un fenomeno come quello che ha distrutto in poche ore la valle Vigezzo nell'alta Ossola, ben poca resistenza possono opporre [illegible] quali piccole arginature, briglie, drenaggi; ma sono efficaci contro i fenomeni normali che pure, ogni anno, producono danni [illegible] di miliardi.

Ci sono, in valle di Susa, [illegible] aree con problemi urgenti da risolvere. Sono stati esaminati nei giorni scorsi a Oulx in un incontro tra il presidente della Regione, Viglione, i Comuni e le Comunità montane e si è deciso di *«intervenire per ora in quelle situazioni ritenute particolarmente urgenti al fine di evitare ulteriori dissesti che potrebbero provocare ulteriori aggravamenti».*

I lavori già in corso riguardano i comuni di Condove (130 milioni sul torrente Orsiera), Cesana (20 milioni per il rio Jauffet), Sauze d'Oulx (30 milioni, [illegible] di rimboschimento), Chianeocco (30 milioni, rio Prebech), Bussoleno (40 milioni, rio Maistra), Cesana (25 milioni, paravalanghe), Oulx e Sauze (50 milioni, torrente Gran Comba dei Gad), Mompantero (6 milioni).

Gli 800 milioni stanziati riguardano essenzialmente dissesti e difese dei corsi d'acqua e lavori di consolidamento di frane. Gli importi sono i seguenti: Seatriere 100 milioni, Bardonecchia 100, Sauze di Cesana e Cesana 100, Oulx 60, Bussoleno 200, Novalesa e Mompantero 50, Salbertrand 10.

Sull'autostrada

Bimbo muore il padre è gravissimo

Un bambino di 6 anni è morto ieri pomeriggio nell'auto guidata dal padre, in uno scontro sulla Torino-Piacenza, nei pressi di Asti. Si chiamava Giacomo Di Maria, viaggiava col padre Giuseppe, di 31 anni, il quale aveva a fianco la moglie Wanda De Michell, 27 anni. Sulla 127 si trovava anche la secondogenita, Veronica, di 11 mesi. La famiglia, che abita in via Monteponi 40, era diretta nell'Alessandrino. Per [illegible] imprestato, la macchina è [illegible] a schiantarsi contro una escavatrice ferma sul ciglio dell'autostrada. Il piccolo Giacomo è morto sul colpo; Giuseppe Di Maria, in [illegible] gravissime, è stato ricoverato al Cto, mentre la moglie e la figlia Veronica sono state giudicate guaribili in un mese all'ospedale di Asti.

★ Per correre incontro [illegible] mamma, che usciva dalla fabbrica, un bimbo è stato investito da un'auto. L'incidente è avvenuto ieri alla frazione Mariotti di Forno Canavese, nei pressi della fermata del pullman per Rivarolo. Con la nonna materna, un bimbo di sei anni, Eric Valle, attendeva che la mamma uscisse dalla fabbrica in cui [illegible]. Quando l'ha vista varcare il cancello si è lanciato verso di lei, senza però accorgersi del sopraggiungere da Forno, in direzione di Rivara, di una autovettura, guidata da Carmela Sacco, impiegata presso la agenzia di Forno dell'Istituto Bancario San Paolo. Nonostante la frenata, la guidatrice non è riuscita ad evitarlo. Soccorso prontamente, il piccolo Eric è stato avviato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Cuorgnè. Non è grave.

★ Maria Teresa Cagnasso, 38 anni, via Pacchiotti 77, impiegata, è stata scippata l'altra sera mentre rincasava: [illegible] circa le 23 quando due giovani in Vespa si sono avvicinati alla Cagnasso che camminava rapida e le hanno strappato la borsa. Conteneva 120 mila lire in contanti ed un mazzetto pieno di gioielli per un valore di un milione 300 mila lire.

Malati davanti alla Sindone

Il Duomo accoglie oggi i primi due degli otto pellegrinaggi riservati agli ammalati nei mercoledì di settembre: [illegible] persone sono attese alle 12, altrettante alle 15. Il programma prevede per ciascun gruppo un momento di preghiera, brevi meditazioni sulla Sindone e la visita [illegible] e private: tutti gli ammalati, a piccoli gruppi, verranno accompagnati accanto all'urna che contiene la reliquia.

Oggi, dunque, si vivrà una delle giornate più straordinarie della ostensione. Nessuno riconosce potere taumaturgico alla reliquia che in questi giorni viene mostrata al mondo. Eppure, migliaia di persone hanno chiesto di vederla da vicino per trarre conforto dalle sofferenze dell'uomo che vi è stato avvolto nell'ora della morte.

Le richieste sono state numerosissime. Il numero è stato limitato a 8500 ammalati per problemi organizzativi. La visita viene organizzata da parrocchie ed enti assistenziali, il cui personale opererà accanto a barelle, [illegible] e carrozzelle. La visita dei pellegrini sani riprenderà dopo le 18.

Il numero dei visitatori cresce di giorno in giorno. Si può calcolare che finora siano stati più di 600 mila. Nel frattempo, nella chiesa di San Secondo, a pochi passi da Porta Nuova, è stata allestita una mostra fotografica sulla Sindone. E' un'altra documentazione che — insieme con la [illegible] della Prefettura di via XX Settembre 83 e con la fiaccola del Centro di sindonologia di via San Domenico 28 — può facilitare la comprensione dei [illegible] e dei messaggi nascosti della reliquia. La mostra (100 fotografie, alcune a grandezza naturale della Sindone) si articola in tre parti, ricostruendo la storia del lenzuolo con richiami al Vangelo e alla scienza (fra gli studi, quelli di mons. Giulio Ricci, sindonologo). Orario di visita: 8,30-12,30 e 15,30-18,30.

[illegible], a Torino, per la morte del metropolita ortodosso di Leningrado Nicodim, stroncato da infarto ieri a Roma (ne parliamo in altra parte del giornale); giovedì [illegible] Nicodim ora a Torino per la Sindone, davanti alla quale ha pregato, affermando che non potrà mai essere *«impedimento per lo sviluppo dell'ecumenismo tra ortodossi e cattolici».*

Dopo il mortale infortunio di giovedì scorso

Acciaieria Teksid, accordo su nuove misure di sicurezza

Firmato ieri alle 19, subito è ripreso il lavoro - No nelle fabbriche alla cosiddetta "leggina" Scotti: "E' un attacco al ruolo del sindacato"

E' ripreso ieri [illegible] il lavoro alla Teksid. Alle 19 rappresentanti del consiglio di fabbrica, dell'azienda e della Fim hanno firmato un verbale d'accordo che prevede [illegible] di alcune misure di sicurezza per gli addetti delle acciaierie. Il problema, già sottolineato dai sindacati, era tornato drammaticamente alla ribalta dopo il tragico infortunio di giovedì scorso nel quale perse la vita il capoquadra Eugenio Biandino.

Direzione e sindacati sembravano aver trovato una soluzione ma la richiesta dell'azienda di inserire nell'accordo una frase (*«la direzione ritiene che l'incidente non si sia verificato per le mancate modifiche in discussione e che le modifiche non siano necessarie per una ripresa del lavoro in condizioni di normale sicurezza»*) aveva provocato un'improvvisa rottura.

Ieri, dopo ore di trattativa, lo scoglio è stato superato. Queste le condizioni per la ripresa dell'attività: ai forni 1 e 2 dell'acciaieria 2» sarà aumentato il franco di sicurezza tra il livello del liquido e il bordo superiore della siviera; saranno approntate protezioni sui palchi di colata; saranno realizzati [illegible] temporanei all'impianto di desolforazione riducendo, in particolare, il quantitativo di calce in siviera con eliminazione di quella sul fondo. Inoltre ci sarà un «periodo d'[illegible] prima di trasferire il [illegible] dalla siviera al palco di colata.

«Resta inteso — è detto nel documento conclusivo — che se le pratiche di desolforazione oggi in uso alla acciaieria 2 venissero adottate anche all'acciaieria 1 verranno estesi i provvedimenti sopracitati. Attuazione nei tempi tecnici necessari e comunque entro sei mesi dell'automazione del sistema di caricamento delle colate in siviera. Verranno da subito riesaminate le condizioni esistenti per verificare l'opportunità di introdurre sistemi atti a migliorare le condizioni di lavoro.

Acciaieria 1: protezione sui palchi di colata; garanzia di un franco di sicurezza massimo in relazione al funzionamento dell'impianto di degassaggio. *«Le parti* — continua il verbale — *s'incontreranno entro la seconda decade di settembre per verificare le modifiche degli interventi adottati nelle due acciaierie e, per esaminare i tempi tecnici necessari per la soluzione dei problemi connessi alla carica delle ferme in siviera alla acciaieria 1. Verranno subito riesaminate le condizioni esistenti per verificare l'opportunità d'introdurre sistemi atti a migliorare le condizioni di lavoro in occasione dell'introduzione di modifiche tecnologiche ed impiantistiche».*

L'azienda infine ha confermato la propria disponibilità ad illustrare alle organizzazioni sindacali le eventuali conseguenze delle misure di sicurezza adottate.

★★

Duro attacco dei sindacati torinesi alla «leggina Scotti» mentre si moltiplicano gli ordini del giorno, approvati dai lavoratori di varie aziende, con i quali si chiede che il provvedimento venga immediatamente ritirato. «E' un attacco al ruolo del sindacato, alla sua struttura, alla sua storia — dicono le segreterie Cgil, Cisl, Uil — al suo rapporto con i lavoratori e con le istituzioni».

In altre parole si ritiene abrogato un intervento preventivo in materie che sono oggetto di confronto fra le parti sociali. «Quando il sindacato ha proposto una ristrutturazione del salario — dice la confederazione unitaria — ha posto con chiarezza e coraggio anche ipotesi di "modificazioni" nella dinamica di alcuni istituti salariali legati alla contingenza, ma solo nell'ambito di precise contropartite e di una politica che preveda un'equa redistribuzione salariale, partendo dalle vertenze contrattuali dei prossimi mesi».

Secondo i sindacati infatti non è pensabile una ristrutturazione salariale sbocato sul taglio delle paghe alla vigilia delle consultazioni con i lavoratori sulle piattaforme contrattuali. Se la «leggina» non viene ritirata si giustifica anche — sostengono i lavoratori — il ricatto delineato nel piano Pandolfi che, con la stessa logica, minaccia una decisione unilaterale del governo sotto la [illegible] per un taglio netto della dinamica [illegible] pensioni qualora il sindacato non sia d'accordo "autonomamente" nell'eliminare i cardini dell'attuale meccanismo che collega pensioni, salario, costo della vita.

«Chiunque si illuda — conclude la federazione unitaria — di risolvere i problemi gravi che caratterizzano la crisi economica del nostro paese puntando "unilateralmente" ai lavoratori pensioni, salari, assistenza sanitaria, e consentendo una ripresa incontrollata dei profitti (senza interessi, ad esempio, sul fisco e sugli enti inutili) sarà controllarsi con il giudizio e con l'iniziativa del movimento sindacale».

Ieri in via Monte Asolone

Bambino cade dal balcone per salutare la mamma

Ha sei anni, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto neurochirurgico delle Molinette

Agata Foldini, 37 anni

Un bimbo di sei anni è caduto dal balcone del primo piano: stava giocando con un amico, forse di è affacciato per vedere la mamma che era [illegible] per fare le spese. Soccorso e trasportato all'ospedale Molinette, è ricoverato in fin di vita.

Si chiama Gianluca Foldini, abita a Pietra Ligure in piazza Vittoria 3. Con la madre, Agata, 37 anni, è ospite in questi giorni in via Monte Asolone 78 della famiglia Cannone, amici di famiglia.

L'incidente è avvenuto verso le 11. I coniugi Cannone erano usciti presto per andare al lavoro. Il marito è un cantiere edile, la moglie nella panetteria di cui è proprietaria. In casa sono rimasti Gianluca, la madre e Lidia, figlia tredicenne dei Cannone. «Ci siamo messi a giocare in camera mia — ha poi raccontato la ragazza —. Abbiamo sfogliato delle riviste, poi abbiamo cominciato a fare dei disegni».

Erano le 8,30 quando Agata Foldini ha salutato i due ragazzi: *«Esco un attimo, per fare la spesa. Torno subito, state bravi».* Ha preso la sporta, ed è uscita.

«Gianluca si è messo a piangere — ha poi detto Lidia Cannone — *Desiderava uscire con la mamma, non voleva stare solo in casa con me. Ho cercato di calmarlo, senza riuscirci».*

E' uscito sul balcone, che dà sulla strada, per chiamare la madre, salutarla, seguirla con lo sguardo mentre si allontanava. Si è aggrappato alla ringhiera, sporgendosi nel vuoto, ed è caduto sulla strada. Alcuni passanti l'hanno soccorso, con un'auto è stato portato alle Molinette. Gravi le sue condizioni: ha riportato un grave trauma cranico, è ricoverato nel reparto neurochirurgico.

★ Caduto da una moto nei pressi della sua abitazione di via Cuneo 92, a Mondovì, Silvio Bianchi, di 16 anni, ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi [illegible] all'ospedale del luogo, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

Docente della De Nicola è morto per un infarto

Il prof. Dante Venezia, 52 anni, da Avellino, insegnante alla scuola media De Nicola, di via Consolata 1, ieri pomeriggio, è stato colto da un infarto, sotto l'androne di casa, in [illegible] Racconigi 170. E' morto sull'ambulanza che lo portava al pronto soccorso dei Mauriziano.

ECHI DI CRONACA

Stenodattilo - Calcolo
Corsi qualificanti e celeri presso la «Scuola Nuova» - Via Balbis 7 (v. Cibrario) tel. 48.90.20. Serietà e lunga esperienza al servizio degli studenti. Inizio 18 settembre.

Segretarie d'ufficio
Segretarie contabili
Segretarie stenodattilo
Corsi annuali e biennali. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Tecnico per Ragionieri - Corso San Maurizio 2 tel. 518974 - 553368

Corsi di ricupero
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero diurni, pomeridiani e serali per idoneità, licenza e maturità di: Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali e Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue estere. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefono 540.283 - 543.978.

Segretariato linguistico
Dattilografia, stenografia, calcolatrice, pratiche e contabilità. Ita, Inglese. Nuovi corsi diurni e serali. Istituto Methodo. Due centri in Torino: via S. Secondo, 37 - Tel. 50.55.61/2 e p.za S. Rita, 8 - Tel. 36.44.41.

Istituto centro studi C. 2
Via Piave, 7 - Tel. 835.464 Torino. Corsi di recupero - abbreviazione anni - istituto industriale - scuola magistrale - maturità per assistenti di comunità.

TV video soccorso TV assistenza TV tel. 732981
3300618 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV a casa, bianconero 9-23.

Maestre d'asilo
Istituti, recuperi. Istituto «Pitagora» via S. Pio quinto ang. C.so U. Sonnino - Tel. 36.84.28.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici asiatici per la cura delle forme reumatiche, artriti e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.013, via Delfieri 9.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianconero colori 8-22 anche festivi.

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI

VIVERE NELL'ELETTRONICA
C'è un calcolatore per tutte le apparecchiature di uso quotidiano in casa e in ufficio. Si aprono così nuove frontiere produttive

COME CAMBIA IL MERCATO DEL LAVORO
Sono oltre quattro milioni gli italiani con due mestieri: chi sono e quanto guadagnano

LA BUSTA PAGA DEL MANAGER
La crescita delle retribuzioni ai più alti livelli s'è fermata. Ma aumentano gli incentivi

CHI GOVERNA L'IMMOBILIARE ROMA
Ecco gli uomini chiamati a realizzare il programma di rilancio del colosso dell'edilizia

...E IN PIÙ CI SONO TRE REGALI
- Controllo della produzione in un fascicolo Harvard
- La nuova guida di Bari per i viaggi di lavoro
- Prontuario per comprare e vendere titoli al Boraino

Arnoldo Mondadori Editore

IN SVIZZERA A LUGANO (sorengo)
ISTITUTO ITALIANO
LEONARDO DA VINCI
SCUOLA MEDIA
LICEO SCIENTIFICO QUADRIENNALE
Nuova scuola della Svizzera italiana con maturità valida per l'iscrizione alle Università italiana ed estera, con pensionato maschile e femminile. Corsi recupero anni.
Studio intensivo di due lingue straniere.
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1978/1979.
Segreteria dell'istituto: Casella Postale 38-6811 Morenco - Lugano
Tel. 091-947651-91.83 - Telex 73669 (ch)

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE FRANCESE TEDESCO
SEGRETARIATO LINGUISTICO STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI
CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITA'
ISTITUTO SANT'ANSELMO

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA
Il tribunale di Torino in data 19-4-77 ha dichiarato la morte presunta di Gilardoni Maria nata a Bellagio il 29-1-26 a far data dal 9-11-64
Avv. Paolo E. Ferreri

Città di Rivarolo Canavese
Provincia di Torino - CAP 10086
Avviso di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 3 posti di «Applicato». Termine per la presentazione delle domande: ore 18 del 30 ottobre 1978.
Informazioni presso la Segreteria Generale.
Il Sindaco
(Rostagno Comm. Domenico)

RIVOLI CASCINE VICA
IMMOBILIARE TEVERE
vende direttamente alloggi in nuovo complesso residenziale. Mutuo facilitazioni.
Telefonare cantiere 958.62.62. Uff. 83.14.57.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA
Questa Amministrazione vuole bandire un appalto - concorso con soluzione tecnica ed offerta di prezzi per l'esecuzione della manutenzione straordinaria esterna dell'immobile sede della nuova residenza Provinciale, sita in corso Stamira n. 60 - Ancona - consistente in:
1. lavaggio generale esterno delle facciate mq 3000;
2. protezione con prodotti idonei delle carenature e degli infissi in alluminio anodizzato mq 1000;
3. sigillature delle vetrate eseguite al silicone mc 1000;
4. sostituzione delle guarnizioni ferma vetri in neoprene ml 300;
5. sostituzione di parte delle carenature dei pilastri in alluminio mq 100.
L'importo di massima presunto è di L. 50 milioni.
Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto, dovranno inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 12 settembre 1978, regolare domanda.
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.
IL PRESIDENTE
Araldo Torelli

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street
3 lezioni gratuite di prova
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 159
tel. 548200/553107
NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel. 26907

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino
a lire 2000

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701615

dal 1905
PASTA del CAPITANO
dott. Ciccarelli
DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciccarelli

AIUTIAMOLI!
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.
U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino
Telef. 296946
c.c. post. n. 2/7859
co. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 381 del 1-5-1970

Scaldabagno difettoso in 4 rischiano la morte

La disgrazia a Forno Canavese - Nonna, nuora e due nipotini sono finiti al Centro di rianimazione

Per un guasto allo scaldabagno a gas, in una famiglia di Forno Canavese si è sfiorata ieri la tragedia: una anziana donna, sua nuora ed i due nipotini sono [illegible] ricoverati al Centro rianimazione dell'Ospedale di Cuorgnè, ma la prognosi è per fortuna di pochi giorni. A scongiurare il mortale pericolo è stato il pronto intervento di un passante, il quale ha fatto accorrere i vigili urbani ed i carabinieri.

Il fatto è avvenuto al numero 9 di frazione Boscne, un raggruppamento di case sopra Forno Canavese. Nell'abitazione dell'operaio Giuseppe Ternata, con la moglie, Jolanda e i figli Santo e Maria Luisa, abita anche la madre, Luisa Fabbricatore, 70 anni. Ieri Jolanda Ternata ha acceso lo scalda-acqua a gas per lavare la testa ai figli ed alla suocera. Per un guasto all'impianto, la fiamma si è spenta e il gas ha continuato a defluire, [illegible] la donna, ignara del pericolo, era [illegible] ad asciugare i capelli con il «phon». Ben presto l'ambiente, che non è molto vasto, è stato saturo di gas e le quattro persone hanno perso i sensi. Fortunatamente, un vicino di casa è stato messo in sospetto ed ha fatto scattare l'opera di soccorso, che grazie a lui è stata tempestiva. Le due donne ed i [illegible] sono stati ricoverati nell'ospedale di Cuorgnè.

★ E' stato ripescato ieri mattina dal Po all'altezza di Gassino il cadavere del guardiano notturno Donato Oreste Mariotta, 57 anni. Il 25 agosto scorso il Mariotta era scomparso dalla sua abitazione di Gisveno. Era uscito per recarsi al lavoro presso la ditta di autodemolizioni dei fratelli Lavalle in via Polisano

Un incontro in Regione per la Singer di Leinì

Incontro ieri in Regione per la Singer di Leinì. L'azienda di elettrodomestici, abbandonata tre anni or sono dalla multinazionale americana, è [illegible] da un nuovo [illegible] proprietario. Ma le prospettive per sbloccare la vertenza sono ora meno «nere» rispetto al passato. Poco più di [illegible] dei 1400 dipendenti rimasti, passerebbero alla Cir di De Benedetti; altri 230 verrebbero assunti da un gruppo controllato dalla Finanziaria Cardarelli di Trieste. Le organizzazioni sindacali [illegible] tuttavia avere precise garanzie.

L'incontro di ieri proposto dall'assessore Alasia doveva servire per mettere a punto il piano di salvataggio della Singer in vista della riunione, forse decisiva, al ministero dell'Industria, che avverrà domani.

Ieri in via Monte Asolone

Bambino cade dal balcone per salutare la mamma

Ha sei anni, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto neurochirurgico delle Molinette

Agata Foldini, 37 anni

Un bimbo di sei anni è caduto dal balcone del primo piano: stava giocando con un amico, forse di è affacciato per vedere la mamma che era [illegible] per fare le spese. Soccorso e trasportato all'ospedale Molinette, è ricoverato in fin di vita.

Si chiama Gianluca Foldini, abita a Pietra Ligure in piazza Vittoria 3. Con la madre, Agata, 37 anni, è ospite in questi giorni in via Monte Asolone 78 della famiglia Cannone, amici di famiglia.

L'incidente è avvenuto verso le 11. I coniugi Cannone erano usciti presto per andare al lavoro. Il marito è un cantiere edile, la moglie nella panetteria di cui è proprietaria. In casa sono rimasti Gianluca, la madre e Lidia, figlia tredicenne dei Cannone. «Ci siamo messi a giocare in camera mia — ha poi raccontato la ragazza —. Abbiamo sfogliato delle riviste, poi abbiamo cominciato a fare dei disegni».

Erano le 8,30 quando Agata Foldini ha salutato i due ragazzi: *«Esco un attimo, per fare la spesa. Torno subito, state bravi».* Ha preso la sporta, ed è uscita.

«Gianluca si è messo a piangere — ha poi detto Lidia Cannone — *Desiderava uscire con la mamma, non voleva stare solo in casa con me. Ho cercato di calmarlo, senza riuscirci».*

E' uscito sul balcone, che dà sulla strada, per chiamare la madre, salutarla, seguirla con lo sguardo mentre si allontanava. Si è aggrappato alla ringhiera, sporgendosi nel vuoto, ed è caduto sulla strada. Alcuni passanti l'hanno soccorso, con un'auto è stato portato alle Molinette. Gravi le sue condizioni: ha riportato un grave trauma cranico, è ricoverato nel reparto neurochirurgico.

★ Caduto da una moto nei pressi della sua abitazione di via Cuneo 92, a Mondovì, Silvio Bianchi, di 16 anni, ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi [illegible] all'ospedale del luogo, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

Docente della De Nicola è morto per un infarto

Il prof. Dante Venezia, 52 anni, da Avellino, insegnante alla scuola media De Nicola, di via Consolata 1, ieri pomeriggio, è stato colto da un infarto, sotto l'androne di casa, in [illegible] Racconigi 170. E' morto sull'ambulanza che lo portava al pronto soccorso dei Mauriziano.

L'Ateneo ed il Politecnico gestiranno settembre pedagogico, terza edizione

Comune, Provincia e Regione che "inventarono" l'iniziativa assumono un ruolo di coadiutori e finanziatori - L'apertura il 18 nell'aula magna di Magistero

Via al settembre pedagogico per l'aggiornamento di maestri e professori. Giunto alla sua terza edizione il «settembre» si presenta totalmente rinnovato. Nel '76 e nel '77, caratterizzato da un coinvolgimento [illegible] della città, i corsi duravano due settimane. Oggi, sulla base di un programma avviato l'anno scorso, Comune, Provincia e Regione che furono gli «inventori» dell'iniziativa culturale, assumono un ruolo di coadiutori e finanziatori, [illegible] le competenze specifiche passano all'Università ed al Politecnico.

Di che cosa si tratti lo ha spiegato ieri il presidente dell'apposito Comitato Aggiornamento Universitario prof. Quazza, preside della facoltà di Magistero, «L'anno scorso gli Atenei, che più in passato avevano attuato iniziative di aggiornamento ed erano stati coinvolti in quelle del settembre pedagogico, hanno deciso via a corsi specifici, alcuni dei quali si concluderanno in questi giorni. Perché Università e Politecnico? In quanto proprio qui si muove tutto lo scibile umanistico e scientifico, e garantita la pluralità di interventi, esiste uno stretto legame fra didattica e ricerca».

L'assessore all'istruzione prof. Dolino ha spiegato che il Comune ha finanziato e [illegible] l'iniziativa «che prima in fisica, nelle impegnate Università e Politecnico». L'assessore al problemi della gioventù, Alberi, ha dichiarato che «il trattio di un processo passo avanti in quanto le giornate pedagogiche non si limitano più ad un momento prorompente, ma diventano realtà sistematica».

La prima [illegible] del «settembre» gli iscritti furono 3 mila (contro i mille previsti); nella seconda salirono a 5 mila, ma durante l'anno l'Università [illegible] altri corsi di aggiornamento cui parteciparono seimila persone.

Le [illegible] di iscrizione, per quest'anno si [illegible] al [illegible] di quanto convegni che aprono l'anno di aggiornamento a partire dal 18 settembre.

Il programma. Venerdì 18 nell'aula magna di Magistero (via S. Ottavio) inaugurazione ed assemblea di insegnanti su *«La sperimentazione: obiettivi e ipotesi di sviluppo»*, suddiviso in tre giornate. Mercoledì 20, sempre a Magistero, alle 15,30 relazione del prof. De Bartolomeis; giovedì 21 alle 15,30 relazioni dei professori Calzecchi Onesti e Franzoni, Ragusa e Valabrega; venerdì 22 relazione del prof. Calonghi.

Il terzo incontro si terrà nell'aula 3 di Ingegneria (corso Duca degli Abruzzi 24). Mercoledì alle 15,30 parleranno i professori Gabetti ed Olmo; giovedì alle 15,30 dibattito sul tema: *«Rapporto fra forze sociali e organismi decentrati della scuola e del territorio nella programmazione delle attività di istruzione».* Infine, venerdì 29, nell'aula magna di Magistero assemblea conclusiva su *«Piani e strutture dei corsi di aggiornamento: prospettive per il '78-79».*

Sul camion trasportava 425 chili di tabacco

Il contrabbandiere è stato arrestato dalla Finanza

Gli agenti del centro operativo della seconda legione della Guardia di Finanza hanno arrestato ieri mattina un contrabbandiere che trasportava su un camion 425 chili di [illegible] estero e sequestrato il [illegible]. Le sigarette erano nascoste in un doppio fondo [illegible] e coperta da uno strato di collettame di ferro. Gli investigatori, diretti dal col. Berrino, stanno ora indagando per accertare la [illegible] della merce ed identificare eventuali complici dell'[illegible].

Scaldabagno difettoso in 4 rischiano la morte

La disgrazia a Forno Canavese - Nonna, nuora e due nipotini sono finiti al Centro di rianimazione

Per un guasto allo scaldabagno a gas, in una famiglia di Forno Canavese si è sfiorata ieri la tragedia: una anziana donna, sua nuora ed i due nipotini sono [illegible] ricoverati al Centro rianimazione dell'Ospedale di Cuorgnè, ma la prognosi è per fortuna di pochi giorni. A scongiurare il mortale pericolo è stato il pronto intervento di un passante, il quale ha fatto accorrere i vigili urbani ed i carabinieri.

Il fatto è avvenuto al numero 9 di frazione Boscne, un raggruppamento di case sopra Forno Canavese. Nell'abitazione dell'operaio Giuseppe Ternata, con la moglie, Jolanda e i figli Santo e Maria Luisa, abita anche la madre, Luisa Fabbricatore, 70 anni. Ieri Jolanda Ternata ha acceso lo scalda-acqua a gas per lavare la testa ai figli ed alla suocera. Per un guasto all'impianto, la fiamma si è spenta e il gas ha continuato a defluire, [illegible] la donna, ignara del pericolo, era [illegible] ad asciugare i capelli con il «phon». Ben presto l'ambiente, che non è molto vasto, è stato saturo di gas e le quattro persone hanno perso i sensi. Fortunatamente, un vicino di casa è stato messo in sospetto ed ha fatto scattare l'opera di soccorso, che grazie a lui è stata tempestiva. Le due donne ed i [illegible] sono stati ricoverati nell'ospedale di Cuorgnè.

##